

# Il dibattito sul bilancio interno del Senato

29 luglio 2015



Ouaderni delle informazioni parlamentar

Servizio dei resoconti e della comunicazione istituzionale

n. **27** dicembre 2015



della Repubblica

Quaderni delle informazioni parlamentari

n. 27



#### pubblicazione realizzata esclusivamente in formato elettronico

# Il dibattito sul bilancio interno del Senato

29 luglio 2015

Servizio dei resoconti e della comunicazione istituzionale

Ufficio delle informazioni parlamentari, dell'archivio e delle pubblicazioni

Quaderni delle informazioni parlamentari

dicembre 2015

La presente pubblicazione, realizzata esclusivamente in formato elettronico, è stata curata dal Servizio dei resoconti e della comunicazione istituzionale, Ufficio delle informazioni parlamentari, dell'archivio e delle pubblicazioni.

Le pubblicazioni del Senato possono essere richieste alla Libreria del Senato - per posta: via della Maddalena 27, 00186 Roma

- per posta elettronica: libreria@senato.it

- per telefono: n. 06.67062505

- per fax: n. 06.67063398

Per le pubblicazioni del Senato realizzate in formato esclusivamente elettronico ci si può rivolgere all'Archivio legislativo:

- per posta elettronica: Archiviolegislativo@senato.it

- per telefono: 06.67062610

### **INDICE**

Nota di lettura	pag.	9
Consiglio di Presidenza del Senato	pag.	11
Presidenti delle Commissioni permanenti		
del Senato	pag.	13
Resoconto stenografico Seduta n. 493 del 29 luglio 2015	pag.	15
Sen. GRASSO Pietro (PD), Presidente del		
Senato	1 0	17, 19, 26 <i>e passim</i>
Sen. SANGALLI Gian Carlo (PD), Relatore Sen. DE POLI Antonio (AP (NCD-UDC)), Se-	pag.	17, 45, 48 <i>e passim</i>
natore Questore		19, 48, 52 <i>e passim</i>
Sen. PETROCELLI Vito Rosario (M5S)	pag.	26, 73
Sen. COTTI Roberto (M5S)	pag.	27, 53
Sen. GAETTI Luigi (M5S)		27
Sen. MORRA Nicola (M5S)	pag.	28, 76, 78
Sen. PEGORER Carlo (PD)	pag.	29
Sen. CRIMI Vito Claudio (M5S)	pag.	31, 47, 56 <i>e passim</i>
Sen. SANTANGELO Vincenzo (M5S)	pag.	32, 45, 46 <i>e passim</i>
Sen. PARENTE Annamaria (PD)	pag.	32
Sen. MORONESE Vilma (M5S)	pag.	33, 53, 61 <i>e passim</i>
Sen. MONTEVECCHI Michela	pag.	35, 67
Sen. BUEMI Enrico (Aut (SVP, UV, PATT,		
<i>UPT)-PSI-MAIE</i> )	pag.	37, 44, 50 <i>e passim</i>
Sen. SAGGESE Angelica (PD)	pag.	37
Sen. MALAN Lucio (FI-PdL XVII), Sena-		
tore Questore	pag.	40, 63, 64 <i>e passim</i>
Sen. CANDIANI Stefano (LN-Aut)	pag.	44, 45
Sen. BIGNAMI Laura (Misto-Movimento X)	pag.	45
Sen. CASINI Pier Ferdinando (AP (NCD-		

<i>UDC</i> )	pag.	46
Sen. COMAROLI Silvana Andreina (LN-		
Aut)	pag.	47, 48, 80
Sen. CENTINAIO Gian Marco (LN-Aut)	pag.	49, 51
Sen. VOLPI Raffaele (LN-Aut)	pag.	49
Sen. BULGARELLI Elisa (M5S)		49
Sen. CASTALDI Gianluca (M5S)		51, 56, 88
Sen. PUGLIA Sergio (M5S)		54
Sen. AIROLA Alberto (M5S)		56
Sen. NUGNES Paola (M5S)		60
Sen. FALANGA Ciro (AL-A)	pag.	63
Sen. BUCCARELLA Maurizio (M5S)	pag.	66
Sen. BOTTICI Laura (M5S), Senatore Que-		
store	pag.	73
Sen. MARTELLI Carlo (M5S)	pag.	78, 79, 80
Sen. PETRAGLIA Alessia (Misto - Sinistra		
Ecologia e Libertà)	pag.	83
Sen. D'AMBROSIO LETTIERI Luigi		
(CoR)	pag.	85
Sen. MANCONI Luigi (PD)		89
Sen. MANDELLI Andrea (FI-PdL XVII)		90
Sen. DEL BARBA Mauro (PD)		90, 91
	r	, .
Allegato A		
Ordini del giorno	pag.	95
Č	1 0	
<u>Allegato B</u>		
- Testo integrale dell'intervento del se-		
=		
natore De Poli nella discussione congiunta dei Docc. VIII nn. 5 e 6 svoltasi nella seduta		
del 29 luglio 2015	naa	151
	pag.	131
- Testo integrale dell'intervento del se-		
natore Del Barba nella discussione con-		
giunta dei Docc. VIII nn. 5 e 6 svoltasi nella	nag	177
seduta del 29 luglio 2015	pag.	1 / /
- Votazioni qualificate effettuate nel corso	200	100
della seduta	pag.	182

# Documenti

Doc. VIII n. 5 Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2014	pag.	203
Doc. VIII n. 6 Progetto di bilancio interno del Senato		
per l'anno finanziario 2015	pag.	257

#### Nota di lettura

Il progetto di bilancio ed il conto consuntivo delle entrate e delle spese del Senato, predisposti dai senatori Questori e deliberati dal Consiglio di Presidenza su relazione degli stessi senatori Questori, sono trasmessi al Presidente della 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio) che li esamina insieme ai Presidenti delle altre Commissioni permanenti e ne riferisce all'Assemblea.

La discussione in Assemblea si svolge, di norma, in seduta pubblica; in seduta segreta quando lo richiedano la Presidenza del Senato o almeno venti senatori.

Le variazioni degli stanziamenti dei capitoli di bilancio sono deliberate dal Consiglio di Presidenza.

Nell'anno di passaggio da una legislatura all'altra è consuetudine che sia la nuova Assemblea ad approvare il bilancio predisposto e deliberato rispettivamente dal Collegio dei senatori Questori e dal Consiglio di Presidenza della legislatura uscente.

# Consiglio di Presidenza al 29/7/2015

Presidente

**GRASSO** Pietro

Vicepresidenti

FEDELI Valeria

LANZILLOTTA Linda

**CALDEROLI** Roberto

**GASPARRI** Maurizio

### Questori

DE POLI Antonio

**BOTTICI** Laura

MALAN Lucio

# Segretari

AMATI Silvana

DI GIORGI Rosa Maria

SAGGESE Angelica

GENTILE Antonio

**BERGER Hans** 

**BARANI** Lucio

PETRAGLIA Alessia

PEGORER Carlo

VOLPI Raffaele

SIBILIA Cosimo

SCOMA Francesco

#### Presidenti delle Commissioni permanenti del Senato al 29/7/2015

#### FINOCCHIARO Anna (PD)

1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione)

PALMA Nitto Francesco (FI-PdL XVII)

2<sup>a</sup> Commissione permanente (Giustizia)

CASINI Pier Ferdinando AP (NCD-UDC)

3<sup>a</sup> Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione)

LATORRE Nicola (PD)

4<sup>a</sup> Commissione permanente (Difesa)

SANGALLI Gian Carlo (PD)

5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio)

MARINO Mauro Maria (PD)

6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro)

MARCUCCI Andrea (PD)

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

MATTEOLI Altero (FI-PdL XVII)

8<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni)

FORMIGONI Roberto AP (NCD-UDC)

9<sup>a</sup> Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare)

MUCCHETTI Massimo (PD)

10<sup>a</sup> Commissione permanente (Industria, commercio, turismo)

SACCONI Maurizio AP (NCD-UDC)

11<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale)

DE BIASI Emilia Grazia (PD)

12<sup>a</sup> Commissione permanente (Igiene e sanità)

MARINELLO Giuseppe Francesco Maria AP (NCD-UDC)

13<sup>a</sup> Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali)

CHITI Vannino (PD)

14ª Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea)



XVII LEGISLATURA

#### Assemblea

# RESOCONTO STENOGRAFICO **ALLEGATI ASSEMBLEA** 493ª seduta pubblica mercoledì 29 luglio 2015 Presidenza del presidente Grasso

#### Presidenza del presidente GRASSO

Discussione congiunta e approvazione dei documenti:

(Doc. VIII, n. 5) Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2014

(Doc. VIII, n. 6) Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2015

(Relazione orale) (ore 12,18)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei documenti VIII, nn. 5 (Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2014), e 6 (Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2015).

Il relatore, senatore Sangalli, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

SANGALLI, *relatore*. Signor Presidente, il momento del rendiconto (si potrebbe dire del bilancio consuntivo) e del bilancio di previsione è sempre denso di significati che vanno letti attraverso dei numeri, che poi riproducono delle azioni gestionali, politiche, degli indirizzi di comportamento che il Senato ha assunto nell'anno in corso, e in quelli del recente passato.

I senatori Questori hanno svolto un lavoro molto intenso e preciso e presenteranno dettagliatamente all'Assemblea, così come nei giorni scorsi hanno fatto con i Presidenti delle Commissioni e i funzionari dirigenti delle Commissioni e dei diversi servizi del Senato, sia l'andamento dei conti del 2014 che lo stato di attuazione del 2015.

Quello che mi sento di dire, da Presidente molto *pro tempore* della Commissione bilancio del Senato, è che il lavoro è stato svolto con estrema serietà e con grande coerenza rispetto all'attività intrapresa negli anni passati, con lo scopo di raggiungere obiettivi tra loro convergenti. Il primo di tali obiettivi è il contenimento dei costi, il secondo è il contenimento dei costi attraverso la crescita dell'efficienza organizzativa, e quindi attraverso un processo progressivo di riorganizzazione che negli anni ha prodotto una riduzione consistente del personale del nostro Senato, tale però da non recare danno all'esecuzione delle funzioni democratiche cui questa Camera è chiamata, né alle funzioni di approfondimento, di analisi e di ispezione cui il Senato stesso è chiamato. Se gli obiettivi strategici sono ben fissati, l'efficienza conduce di solito anche alla produzione di maggior efficacia nella sua attività propria, che è la produzione legislativa - attività propria delle due Camere - e quindi nella somma funzione democratica del nostro Paese.

I conti sono riassumibili in una spesa - che verrà dettagliata molto bene

dalle relazioni: ciò mi consente di essere breve nella mia introduzione che diventa, a consuntivo nel 2014, di circa 501.626.000 euro, con una riduzione del 2,21 per cento sul consuntivo del 2013, che a sua volta era in riduzione rispetto al consuntivo del 2012. Siamo cioè di fronte ad un risparmio della spesa molto consistente, che si ottiene attraverso azioni di efficientamento, di riorganizzazione, di riduzione delle spese che attraverso l'efficientamento possono essere ricondotte entro capitoli molto più adatti all'operatività di una Camera come questa.

Mi preme però segnalare, come hanno fatto i miei predecessori negli anni passati - non nego di aver cercato di vedere quale fosse l'impostazione con cui il Presidente della Commissione bilancio si accingeva a fare questo tipo di segnalazione all'Assemblea - che quella che definisco gestione caratteristica, ovvero la funzione propria del Senato, che attiene al suo funzionamento in senso stretto, ai costi per i senatori in attività, per i collaboratori e per gli spazi del Senato, è una parte importante, che costituisce però il 58,6 per cento della spesa complessiva del Senato. Se dovessimo misurare, come si farebbe in un'azienda, la gestione caratteristica propria, rispetto all'andamento delle entrate, ci troveremmo di fronte ad una gestione che ha prodotto risultati costantemente positivi in termini di efficacia del prodotto e contemporaneamente ha continuamente ridotto la spesa, con risultati importanti in termini di efficienza della spesa stessa.

Tuttavia, il conto globale del Senato non è fatto soltanto dalla gestione che definisco caratteristica, ma anche da una sezione piuttosto corposa, che copre il 41,44 per cento del bilancio complessivo e che attiene alla spesa di natura previdenziale. Il Senato, nella sua autonomia, corrisponde direttamente le pensioni ai propri dipendenti e i vitalizi ai parlamentari in quiescenza o, diciamo così, a riposo, attraverso il proprio conto economico: ciò entra dunque nel conto economico del Senato stesso. Lo voglio ricordare perché questa parte - che è stata via via rinnovata, ridotta e concentrata, anche per decisioni che quest'Aula ha assunto negli anni, soprattutto per quanto concerne i vitalizi dei senatori, le modalità di erogazione degli stessi, i tempi di permanenza in Senato e così via - è, da un lato, autofinanziata dai senatori stessi, mentre, dall'altro, gode del sostegno dello Stato, così come qualunque altra forma di previdenza sociale ed integrativa.

Dico questo per rappresentare il fatto che anche su questo versante si è evidenziato uno sforzo nell'atto plausibile dell'intervento, cioè sui senatori in attività e sulle prospettive di vitalizio degli stessi. Ovviamente è meno plausibile, e ritengo anche meno giustificabile, un intervento su posizioni precedenti, su coloro che non sono in attività e che non hanno più la possibilità di avere un recupero della loro posizione. Voglio però anche dire che le polemiche di questi giorni, che attengono al sistema previdenziale, non del Senato, ma in generale del nostro Paese, hanno visto molti utilizzare la questione del vitalizio parlamentare come tema forte per scardinare dei principi del sistema previdenziale su cui lo stesso, in generale, è strutturato.

Abbiamo adesso, a seguito della riforma Fornero, un sistema previdenziale che è totalmente contributivo, il che vuol dire che le pensioni vengono corrisposte sulla base dei contributi versati nella vita lavorativa, anche se ciò non vale per tutti i lavoratori. Precedentemente vi era un sistema misto, derivato dalla riforma Dini, in parte contributivo e in parte retributivo

Che cosa vuol dire sistema retributivo? Voglio spiegarlo perché vorrei che si comprendesse bene quando se ne parla: vuol dire integrazione del trattamento pensionistico sulla base del costo del lavoro degli ultimi cinque o dieci anni di attività, a seconda della tipologia di contratto di lavoro. Questo ha consentito in Italia di reggere con le pensioni una certa struttura sociale; ove si fosse andati nella direzione di una pura capitalizzazione, come si fa con le assicurazioni private, o di una pura contribuzione, con un sistema matematico, avremmo visto pensioni decurtate del 60-70 per cento rispetto a quelle che attualmente percepiscono coloro ai quali si applica il sistema retributivo. Si tratta di un tema molto grosso, che non attiene ovviamente al dibattito odierno, anche se qualcuno ha utilizzato il nostro sistema per scardinare quello più generale. Consiglierei a chi presiede importanti enti di previdenza sociale di occuparsi della previdenza di competenza, perché il Senato e il Parlamento in generale hanno il dovere di occuparsi della propria previdenza rispetto al Paese, con una distinzione di ruoli che non vuole bloccare le opinioni, ma che vuole garantire l'assoluta autonomia delle Camere nei loro comportamenti, nel loro discernimento, nonché nella loro funzione autonoma e democratica nel Paese.

Le Camere hanno dimostrato nel corso di questi anni di aver compreso il messaggio che dalla crisi economica è venuto nel Paese. Il Senato ha ridotto progressivamente la spesa su cui poteva agire in termini di funzionamento; si sono ridotte le spese funzionali e si sono compresse anche il più possibile le spese in conto capitale e di investimento, senza ridurre tuttavia l'efficienza e l'efficacia dell'azione legislativa.

In questo senso mi pare di dover dire che il lavoro svolto dai Questori, che adesso renderanno conto dell'impianto numerico del bilancio 2014 e delle previsioni per l'anno finanziario 2015, dalle Commissioni e, in generale, dalla dirigenza tutta del Senato, abbia sinceramente raggiunto quegli obiettivi di efficienza ed efficacia ai quali era teso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il senatore Questore De Poli. Ne ha facoltà.

DE POLI, senatore Questore. Signor Presidente, ringrazio il presidente Sangalli per la sua illustrazione iniziale. Direi che ha dato anche alcune indicazioni generali rispetto ad un dibattito politico ed istituzionale che abbiamo visto in questi ultimi anni e in questi ultimi mesi in modo particolare: credo che sia un aspetto fondamentale ed importante che sicura-

mente ritroveremo nei mesi a seguire.

Cari colleghi, oggi andiamo ad illustrare i risultati degli sforzi avviati dall'inizio di questa XVII legislatura sul fronte del contenimento delle spese per la nostra istituzione del Senato. Siamo ben consapevoli della responsabilità cui siamo chiamati, soprattutto in un momento in cui la forbice tra il Paese e le istituzioni che lo rappresentano sembra sempre più allargarsi. Siamo in un momento di passaggio estremamente importante: mi riferisco al percorso delle riforme istituzionali, che va portato avanti con decisione, insieme a quello delle riforme di natura economica e fiscale. Abbiamo quindi il dovere di agire affinché l'immagine delle istituzioni, in modo particolare della nostra istituzione, possa migliorare e cambiare nella percezione degli italiani.

I numeri che andrò ad illustrarvi rappresentano un bilancio di metà legislatura. Tali risultati sono il frutto degli sforzi messi in atto per raggiungere gli obiettivi di razionalizzazione della spesa e di un migliore utilizzo delle risorse, rendendo la macchina amministrativa più efficiente ed efficace. Sono due obiettivi che sappiamo di poter raggiungere solo se investiamo nella parola «innovazione». La vera sfida da vincere è proprio questa: innovare la pubblica amministrazione ed innovare anche la nostra istituzione del Senato, però nel rispetto delle istituzioni, che sono uno dei capisaldi della vita e dello sviluppo di uno Stato democratico e di una società civile come la nostra.

Il Senato non ha voluto minimamente sottrarsi allo sforzo che tutto il Paese sta affrontando, in un momento che rimane di grande difficoltà economica, in vista di un miglioramento dei conti pubblici. Lo dimostra la serie storica della spesa del Senato, che segue un chiaro trend decrescente (-8 per cento rispetto al 2012). Pur in presenza di evidenti fattori di rigidità della spesa, c'è stata un'accelerazione nelle operazioni di contenimento della spesa stessa. Il minimo comune denominatore delle misure che a breve andrò a descrivervi è rappresentato proprio dal termine innovazione, che si colloca agli estremi di un'altra filosofia, antipolitica e populista, che intende invece azzerare e cancellare le istituzioni e, in ultima analisi, favorire il fatto dell'immobilismo. Bisogna agire per rinnovare la politica. Ecco perché ritengo che la strada delle riforme vada percorsa fino in fondo, con gli opportuni miglioramenti da fare, anche in corsa, dando un segnale ben preciso all'opinione pubblica e restituendo credibilità e prestigio al sistema politico.

Oggi si sottopone all'Aula il bilancio consuntivo del 2014 e il progetto di bilancio di previsione del 2015. Le relazioni, insieme ai documenti che troverete in allegato al documento in esame, illustrano nei dettagli le misure messe in atto dal Senato della Repubblica, che ha portato avanti una rigorosa e mirata politica di riduzione e razionalizzazione della spesa. Dall'attenzione del Senato alle politiche energetiche alla rivoluzione digitale, sono diversi i fronti su cui questa istituzione ha deciso di spingere per il cambiamento e la modernizzazione. Questa è stata la filosofia che abbiamo

adottato. Una volta fatta nostra, l'abbiamo replicata in un modello su tutti gli altri settori all'interno del nostro Senato, ad esempio nel settore delle infrastrutture informatiche, con le nuove tecnologie di virtualizzazione delle postazioni di lavoro, con l'*e-cloud*, con la logica di meno *hardware* e dunque abbattendo notevolmente i costi (solo con questo più di 1 milione di euro all'anno). È questa una delle novità della rivoluzione digitale che nei prossimi mesi vedremo concretamente attuata all'interno di Palazzo Madama. Il Senato diventa un modello per i parlamenti d'Europa. Siamo gli unici, insieme al Portogallo, ad esserci dotati delle tecnologie *e-cloud*, come dicevo prima.

Innovare ha senso se risparmiamo, se miglioriamo il livello di efficienza. È questo il *fil rouge* delle azioni che abbiamo messo in campo, come quelle realizzate nel settore delle politiche energetiche con una serie di misure come l'adozione di auto elettriche e l'illuminazione a basso consumo in tutti gli uffici di Palazzo Madama (ormai più del 90 per cento della nostra istituzione ha questo tipo di illuminazione).

È evidente a tutti che la portata delle azioni compiute certe volte ha una valenza meramente simbolica, ma altrettanto importante nell'anno in cui - lo ricordo - per la prima volta nella storia Papa Francesco con l'enciclica sull'ambiente ha posto l'attenzione su alcuni temi nella prospettiva di salvaguardia delle generazioni future mettendo al centro l'uomo. È vero. Non esistono solo le fredde cifre di un bilancio, anche se importante.

Ora procederò all'illustrazione dei dati contabili del rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2014. Tale documento ha evidenziato un andamento positivo della gestione confermando i passi in avanti compiuti sul fronte della *spending review*. Nel 2014, infatti, la spesa complessiva di Palazzo Madama è ammontata a 501.626.666 euro, al netto dei risparmi da riversare allo Stato, quindi una spesa in diminuzione per più di undici milioni di euro, cioè -2,21 per cento rispetto al 2013.

Con riferimento al triennio precedente, invece, il complesso delle spese a consuntivo registra una diminuzione superiore all'8 per cento (precisamente, l'8,18 per cento).

Ricordiamo in questa sede alcune delle principali misure di contenimento delle spese di bilancio 2014 tra cui: nell'area senatori, la riduzione dell'indennità, della diaria, dei rimborsi spese che ha prodotto un risparmio, solo nell'anno 2014, di 2.230.000 euro; nell'area relativa al personale lo stop dell'adeguamento dei contratti e i nuovi pensionamenti hanno portato ad un risparmio di oltre 6,8 milioni di euro. Nell'area di beni e servizi, inoltre, complessivamente registriamo una diminuzione dei costi pari a 5 milioni di euro di cui: 789.000 in locazioni e utenze, 863.000 di risparmi in servizi logistici, altri 622.000 euro di risparmi in manutenzione ordinaria e un milione e mezzo di euro di minor costi grazie alla dematerializzazione degli atti parlamentari e alla internalizzazione dei servizi di prestampa. Questo testimonia la particolare attenzione che abbiamo voluto dedicare a questi servizi e, in particolare, a quei servizi svolti all'interno, tra l'altro,

con un impiego di personale molto inferiore rispetto al passato (a tal proposito ricordo che il personale è passato da 1.350 unità a meno di 700). Con lo sforzo teso a internalizzare alcuni servizi abbiamo assegnato ulteriori compiti. È vero che ci sono tutti gli aspetti informatici di cui ho parlato poc'anzi, comunque è un ulteriore sforzo che stiamo chiedendo ai nostri collaboratori e al nostro personale a cui va il ringraziamento del collegio dei questori, anche in considerazione delle tante difficoltà che abbiamo incontrato in questi ultimi mesi, in particolare per quanto riguarda le portinerie, i servizi d'Aula e, dunque, gli assistenti parlamentari. Abbiamo infatti dovuto informatizzare molti accessi del Senato, chiedere aiuto anche alle Forze dell'ordine per garantire sicurezza e poter far fronte ad una diminuzione del personale che ci ha messo, per molti aspetti e in molti settori, in difficoltà.

Nel novembre 2014 è stato dato un nuovo assetto al Senato con le nomine dei Direttori e dei tre Vice Segretari Generali. Ringrazio il Segretario Generale e tutti loro per aver coordinato per l'anno in corso questo lavoro e aver fatto fronte alla carenza di personale procedendo con l'innovazione e conseguendo sempre migliori risultati concreti (questo è l'obiettivo che ci poniamo).

Quindi, tralasciando le tabelle e restando a vostra disposizione per tutti i dati specifici e quant'altro, che comunque sono inseriti nel testo integrale della mia relazione che chiedo alla Presidenza di allegare al Resoconto della seduta odierna, passo immediatamente all'illustrazione del bilancio di previsione 2015.

Come sottolineavo nell'introduzione, i risultati numerici sono frutto di una serie complessa di azioni. Sarà mio dovere, in questo passaggio della relazione, illustrare il legame chiaro ed inequivocabile tra le azioni messe in atto e l'impatto che tali misure hanno avuto in termini di tenuta dei conti interni del Senato.

Coerentemente con gli obiettivi finanziari contenuti negli indirizzi del bilancio di previsione 2015, fissati da questa Assemblea in occasione del bilancio di previsione 2014 e del bilancio triennale 2014-2016, le uscite diminuiscono e si attestano a 540 milioni di euro. Quindi, per quanto riguarda le minori risorse che chiederemo allo Stato, Palazzo Madama, com'è avvenuto nel triennio 2012-2014, anche negli anni 2015-2017, chiederà allo Stato meno risorse finanziarie e precisamente la dotazione si ridurrà di 21,6 milioni di euro all'anno rispetto all'ammontare del 2011.

Questo dato, che già per sé è positivo, appare ancora più significativo considerando che il *budget* del Senato si riduce senza alcuna rivalutazione monetaria che tenga conto dei riflessi inflazionistici che, ovviamente, incidono sulla gestione della macchina amministrativa. Questi 21,6 milioni di euro sono quindi minori risorse che noi andiamo a richiedere allo Stato.

Inoltre, per quanto riguarda i contributi di solidarietà di ex senatori ed ex dipendenti, il contributo di solidarietà previsto della legge di stabilità

2014 sui trattamenti pensionistici di ex dipendenti ed ex senatori porterà un gettito che, solo per l'anno in corso, ammonterà a 6,4 milioni di euro: sono ulteriori risorse che noi andiamo a restituire alle casse dello Stato.

Ulteriori risparmi derivano dalle economie che abbiamo realizzato e sono pari a undici milioni di euro e sono, appunto, ulteriori risorse che abbiamo risparmiato intervenendo, come dicevo prima, su vari capitoli del bilancio stesso.

Nel complesso, dunque, leggendo i tre dati più salienti, prendiamo atto che il bilancio di previsione produce un effetto positivo sulla finanza pubblica pari a 39 milioni di euro di spesa in meno per il 2015. Quindi, per il quinto anno consecutivo, il bilancio di Palazzo Madama registra il segno meno, con andamento differenziato in relazione, chiaramente, alla tipologia di spesa. Ciò significa, e questo dato può essere importante anche per i nostri cittadini, che Palazzo Madama spende meno di 0,75 centesimi di euro al mese per ogni cittadino italiano.

Entrando nel dettaglio, le spese di funzionamento del Senato rappresentano chiaramente la macro area più importante, come ha detto anche il presidente Sangalli poco fa. L'aggregato, anche quest'anno, diminuisce di 23,3 milioni di euro rispetto al 2014, con un risparmio del 7,3 per cento. Quindi, in termini percentuali, registriamo una ulteriore diminuzione dell'8,9 per cento rispetto al 2013 (il primo anno della nostra legislatura) e del 7,3 per cento rispetto al 2014. Questo dato ci fa capire che è proprio questa voce la leva su cui spingere per conseguire maggiori risultati in termini di risparmio, sebbene vada sottolineato, altresì, che complessivamente, se guardiamo alle spese previdenziali, pur registrando una dinamica di segno opposto a quella delle spese di funzionamento, il saldo tra le maggiori spese dovute ai nuovi pensionamenti e quelle relative ai minori oneri degli stipendi è positivo. Quindi, anche rispetto a questo, abbiamo un equilibrio tra le due voci che definiscono il nostro bilancio.

Le dieci azioni che ora vado ad illustrarvi hanno due caratteristiche: la prima è che incidono sui conti pubblici del Senato in maniera strutturale, e quindi non solo *una tantum*, poiché rimangono nel tempo; la seconda è che concernono interventi di ampio raggio e mirati sui diversi settori della vita del Senato della Repubblica: dal personale dipendente alle competenze dei senatori, alle gare espletate, ai vari servizi che andiamo a svolgere.

Come dicevo prima, il contributo di solidarietà che si applica ai trattamenti previdenziali di ex dipendenti e senatori porta in tre anni un risparmio complessivo di 18,4 milioni di euro per le casse di Palazzo Madama. Le competenze dei senatori e il taglio alle spettanze delle segreterie particolari portano un minore onere alle casse del Senato di 25 milioni di euro (6,2 milioni per anno, moltiplicati nei quattro anni dal 2012). A conferma degli effetti positivi delle misure di contenimento delle indennità parlamentari c'è un dato percentuale: infatti, tra il 2001 e il 2015 si è pressoché dimezzato il rapporto tra la spesa riservata alle indennità dei senatori e il totale del bilancio del Senato. Si è dunque passati dal 19,15 per cento del

2001 al 10 del 2015, quindi si è praticamente dimezzato il rapporto tra la spesa del Senato e quella che riguarda le indennità dei senatori stessi. Pertanto, è stata data un'attenzione veramente importante anche ai bisogni che ci sono al di fuori di queste istituzioni, quindi dei nostri cittadini.

Un'ulteriore azione degna di nota, che va nella direzione di un maggiore contenimento della spesa, è rappresentata da una decurtazione (che abbiamo fatto qualche mese fa) del 30 per cento delle spettanze riguardanti le segreterie degli ex Presidenti del Senato e della Repubblica. Tale misura va integrata con la misura che avevamo già adottato all'inizio della legislatura e che riguardava tutti i senatori con cariche (mi riferisco quindi ai Presidenti di Commissione, ai componenti del Consiglio di Presidenza) e in modo particolare va aggiunta la riduzione che ha operato in modo autonomo il Presidente del Senato fin dall'inizio della legislatura.

Vi è poi il capitolo concernente il personale dipendente e il blocco del *turnover* e la riorganizzazione. Come dicevo, da 1.350 dipendenti siamo passati a meno di 700 e chiaramente, nonostante questa diminuzione, abbiamo ancora un Senato che sta funzionando, anzi stiamo innovando e cercando di far sì che l'efficienza sia uno degli aspetti più qualificanti che andiamo a definire. Riprendo pertanto il ragionamento di prima, ringraziando tutti i nostri dipendenti. Le azioni che abbiamo messo in atto in questo settore hanno comportato una riduzione dello stanziamento previsto per il personale dipendente, passato da 124.170.000 del 2014 a 98.600.000 del 2015: si tratta quindi di una forte riduzione del 18 per cento in termini percentuali, collocandoci al livello del lontano 2003.

Un altro tema sollecitato più volte dai colleghi e dai nostri collaboratori concerne proprio la disciplina dei collaboratori. Proprio a questo proposito ho visto che sono stati presentati degli importanti ordini del giorno che riguardano l'attenzione e la trasparenza che dobbiamo dare rispetto a questo punto. Ricordo che già dall'anno scorso abbiamo inserito la previsione per la quale chi ha un collaboratore deve depositare il contratto ai nostri uffici e deve anche trasmetterlo ai competenti uffici territoriali del Ministero del lavoro. Inoltre, stiamo mettendo in atto un ulteriore strumento di aiuto ai nostri uffici, quindi di consulenza, con il Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro per dare un ulteriore aiuto sia ai senatori che ai Gruppi rispetto alle nuove normative, al fine di rendere più efficace e trasparente il rapporto di collaborazione tra noi e i nostri stessi collaboratori.

Un altro degli aspetti importanti è quello relativo alle gare, che chiaramente si svolgono secondo la massima trasparenza in tutti i loro aspetti, come prescritto anche dalla legislazione esterna. Abbiamo espletato tutta una serie di gare relative alle infrastrutture, all'informatica, al centro di produzione digitale, al monitoraggio audiotelevisivo, alla web TV, una gara espletata da poco, che fra poco andrà a definire anche una nuova organizzazione per quanto riguarda le varie Commissioni e tutti i loro rapporti in cui ci potrebbe essere una ripresa, alle agenzie di viaggi, alla piattaforma

agenzie di stampa e alla connettività Internet.

Abbiamo stipulato il nuovo contratto per il centro di riproduzione digitale, con la filosofia *print on demand*, con un risparmio di oltre un milione di euro, ed abbiano appena definito la nuova gara per il rinnovo delle strutture informatiche con tecnologia *e-cloud*, anche in questo caso con un risparmio di milioni di euro e anche con un abbattimento dei costi energetici stimato in 310.000 chilowatt annui.

Anche nel settore dell'economato, anche grazie al ricorso sempre più frequente del mercato elettronico, abbiamo conseguito significativi risparmi dal 2012 ad oggi, di più del 19 per cento, in modo particolare per quanto riguarda la stampanti dipartimentali, le spese di rappresentanza (-62 per cento), le spese per gli autoveicoli (-46 per cento).

Per quanto riguarda le politiche energetiche di Palazzo Madama, come avete visto, stiamo intervenendo per far sì che Palazzo Madama possa diventare *green* ed ecosostenibile. È, questo, un aspetto importante, che riteniamo fondamentale per la vita di ognuno di noi, ma anche per dare un'immagine altrettanto importante a tutti i nostri cittadini. Il 90 per cento delle lampade installate nei palazzi del Senato sono a basso consumo; abbiamo installato un impianto fotovoltaico nel 2013 nel tetto del centro logistico del Senato e questo, a regime, ci darà 65.000 euro di entrate.

Come sapete, abbiamo acquisito quattro auto elettriche, per dare un importante messaggio sia per quanto riguarda i costi (quattro euro per 150 chilometri), ma anche per quanto riguarda tutti gli aspetti di movimentazione all'interno della città di Roma e non solo.

Anche il percorso d'integrazione tra Camera e Senato sta continuando in maniera importante e proficua. Anche sotto questo aspetto, è chiaro che è in atto una serie di interventi sia sulla parte organizzativa delle nostre strutture, con la creazione di poli di riferimento, sia sulla parte che riguarda l'aspetto dello *status* dei parlamentari e chiaramente anche dei dipendenti.

Abbiamo anche riformato organizzativamente il nostro polo sanitario, con una razionalizzazione dei servizi svolti all'interno Senato della Repubblica, oltre che con una convenzione con la ARES 118, quindi con il pronto intervento pubblico, dando la possibilità al 118 di avere un punto fisso in una delle strutture del Senato, precisamente sotto Palazzo Cenci, per poter intervenire per tutti i cittadini che nel centro non avevano un pronto intervento immediato e credo che questo sia un passaggio importante che il Senato fa verso l'esterno, soprattutto verso i turisti, le persone anziane e tutti coloro che ne hanno bisogno in questa area, che non aveva alcun presidio di intervento. Lo abbiamo fatto, anche in questo caso, per dare un segnale di significativa apertura del Senato verso i nostri cittadini.

La riorganizzazione dei servizi interni ci porterà invece ad un risparmio di 120.000 euro annui, anche rispetto ai costi del polo sanitario. Abbiamo inoltre avuto dei risparmi sulle locazioni, grazie alle dismissioni, che ammontano a 151.000 euro.

Vorrei avviarmi a concludere la mia relazione con due dati: il rapporto tra la spesa dello Stato e la spesa del Senato oggi si attesta agli stessi livelli del 2001, cioè di 15 anni fa; il rapporto attuale è di 0,064 euro rispetto alla spesa dello Stato, che è di 825 miliardi.

Concludendo, dall'inizio della legislatura ad oggi, in soli tre anni, il peso finanziario del Senato sul bilancio dello Stato si è ridotto di circa 115 milioni di euro, risorse che potranno essere utilmente reimpiegate per altre finalità e restituite alle casse dello Stato. (Applausi dal Gruppo PD).

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza ad allegare il testo integrale della relazione. Dichiaro aperta la discussione congiunta.

È iscritto a parlare il senatore Petrocelli, il quale nel corso del suo intervento illustrerà anche gli ordini del giorno G25 e G44. Ne ha facoltà.

PETROCELLI (M5S). Signor Presidente, nell'ordine del giorno G25 il nostro Gruppo, valutando in maniera assolutamente asettica quanto già illustrato dal senatore Questore De Poli e, comunque, *in toto* il progetto di bilancio per il 2015, premette che, come già abbiamo avuto modo di constatare in due anni e mezzo di attività, l'attività di ciascun senatore richiede il supporto di assistenza e collaborazione di personale che noi riteniamo debba essere altamente qualificato e di alto livello. Quello che chiediamo in questo ordine del giorno è che, siccome le somme che vengono riconosciute in favore dei collaboratori parlamentari sono completamente a carico dei singoli senatori per quanto prevede attualmente il Regolamento del Senato, vorremo che si potesse provvedere a regolarizzare, così come accade nel Parlamento europeo, adeguandoci in questo caso a una sorta di «ce lo chiede l'Europa», i rapporti di lavoro in maniera tale che si possa superare l'attuale regime che lascia ampi margini di discrezionalità ai singoli parlamentari e, in questo caso, ai senatori. In questo ordine del giorno chiederemmo che ci fosse un Regolamento che in questo ambito eviti il paradosso che si è instaurato e che venga riconosciuta la figura professionale del collaboratore parlamentare andando a istituire una sorta di albo e che si possa passare ad un rapporto diretto di collaborazione professionale tra i singoli parlamentari e l'amministrazione del Senato stesso.

Con l'ordine del giorno G44 vorremmo intervenire sulla pubblicità dei lavori parlamentari in merito a due aspetti particolari: uno riguarda il Consiglio di Presidenza e l'altro il Collegio dei senatori Questori. In questo ordine del giorno chiederemmo che ci si potesse uniformare, anche per quanto riguarda le sedute di questi due organismi, a quanto avviene già con la pubblicità dei lavori dell'Assemblea e delle Commissioni. Al momento, infatti, ci risulta paradossale che non si possano seguire, anche in differita con la pubblicazione sul sito web del Senato, le registrazioni video delle sedute stesse. Nello stesso ordine del giorno chiederemmo la creazione di un database che contenga tutte le delibere del Consiglio di Presidenza e

del Collegio dei senatori Questori, in modo da renderlo disponibile sul sito del Senato. (Applausi dal Gruppo M5S).

PRESIDENTE. Nel quadro dell'armonizzazione dei tempi, visto che già vi autolimitate, non darei più di cinque minuti per l'illustrazione. Spero siano sufficienti.

È iscritto a parlare il senatore Cotti, il quale nel corso del suo intervento illustrerà anche l'ordine del giorno G9. Ne ha facoltà.

COTTI (M5S). L'ordine del giorno G9 interviene sulle cifre di indennità e diaria che percepiamo come senatori. Il Movimento 5 Stelle ha più volte in tantissime occasioni manifestato la propria opinione sul fatto che l'indennità di carica sia eccessiva nel suo ammontare. Lo stesso dicasi per le diarie. La nostra proposta è quella di dimezzare le indennità riconosciute ai senatori, che dovrebbero così percepire solo - si fa per dire «solo», perché si tratterebbe comunque di una bella cifra - circa 5.000 euro lordi al mese, mentre la diaria dovrebbe essere ridotta a 3.500 euro al mese.

Teniamo presente, tra l'altro, che la diaria non è tassabile e che molto spesso se ne fa un uso assolutamente improprio. Penso, per esempio, a tutti i colleghi senatori che cedono una parte dei loro emolumenti al partito politico di appartenenza. Si tratta di un comportamento che non ha alcuna giustificazione, anche perché esiste una legge sul finanziamento dei partiti politici in cui non dovrebbe entrare questa sorta di contributo spontaneo dato dai senatori con soldi presi dallo stipendio, dalla diaria o comunque da dove non dovrebbero essere presi. Infatti, questi soldi (soprattutto quelli della diaria) dovrebbero essere spesi solo per attività inerenti allo svolgimento del mandato e per vivere nella capitale. Essi andrebbero pertanto anche rendicontati, in quanto i cittadini dovrebbero sapere in che modo vengono usati tutti i soldi spesi per esercitare la funzione di senatore.

L'ordine del giorno in oggetto impegna pertanto il Collegio dei senatori Questori ed il Consiglio di Presidenza a ridurre l'entità di diarie ed indennità, come sempre sostenuto dal Movimento 5 Stelle. Spero che la stampa e il mondo dell'informazione riportino correttamente questa nostra posizione, spesso distorta in passato.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Gaetti, il quale nel corso del suo intervento illustrerà anche l'ordine del giorno G10. Ne ha facoltà.

GAETTI (M5S). Signor Presidente, intervengo per dare illustrazione dell'ordine del giorno G10.

In un momento di crisi come quello che stiamo attraversando, l'opinione pubblica vede con crescente sofferenza i privilegi, tra cui le indennità erogate ai senatori in relazione alla carica ricoperta. I cittadini, per esempio,

non capiscono perché il Presidente di una Commissione permanente debba percepire circa 1.000 euro in più al mese, un Vice Presidente circa 600 euro e un Segretario circa 300 euro. Ricordo che i senatori del Movimento 5 Stelle rinunciano a detti soldi già al momento della loro elezione nelle Commissioni. Inoltre, queste indennità non sono giustificate da alcun aggravio di lavoro o dalla maggiore responsabilità professionale.

Desidero ricordare che, se tutti facessero come noi già stiamo facendo, con solo riferimento alle Commissioni permanenti ci sarebbe un risparmio di circa 500.000 euro all'anno. Secondo me, i cittadini vedrebbero ciò con molta chiarezza

Come Movimento 5 Stelle, chiediamo pertanto che il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei senatori Questori sopprimano ogni indennità erogata ai senatori in relazione alla carica ricoperta. (Applausi dal Gruppo M5S).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Morra, il quale nel corso del suo intervento illustrerà anche l'ordine del giorno G47. Ne ha facoltà.

MORRA (*M5S*). Signor Presidente, colleghi, con l'ordine del giorno G47 si chiede di rendere sempre più il Senato una casa di vetro per tutti gli italiani.

La richiesta presentata è quella di dotare tutte le Aule in cui si svolgono sedute di Commissioni o di Giunte parlamentari della strumentazione idonea a trasmettere in diretta *streaming* sulla *web* TV del Senato. Pertanto, si chiede anche di potenziare la stessa *web* TV, prevedendo, in aggiunta, un canale dedicato per ogni Commissione e Giunta parlamentare.

Qual è la ragione di questo ordine del giorno? A nostro avviso, se vogliamo crescere dobbiamo promuovere conoscenza, che deve essere data di tutto quello che viene proposto, discusso e votato. Penso, ad esempio, anche al voto che c'è stato in precedenza.

Ora, così come è giusto farlo per l'Aula, a nostro avviso è altrettanto giusto farlo per le articolazioni funzionali dell'Aula, che sono le Commissioni. Domando quasi provocatoriamente che cosa potrebbero immaginare, ipotizzare, pensare gli italiani se avessero avuto modo di seguire tutte le sedute della Commissione bilancio allorquando la Commissione bilancio è impegnata ad esaminare la legge di stabilità. Credo che sia diritto di tutti poter accedere all'informazione; che poi lo si faccia, è un altro discorso. Ma se vogliamo rendere compiuta la democrazia della conoscenza e dell'eguale accessibilità all'informazione, questa è la strada obbligata.

Questo è il senso del nostro ordine del giorno e speriamo che venga favorevolmente accolto da chi di dovere. (Applausi dal Gruppo M5S).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Pegorer. Ne ha facoltà.

PEGORER (PD). Signor Presidente, i documenti al nostro esame si pongono all'interno di una situazione che vede due nodi di particolare importanza insistere sulla nostra istituzione. Il primo riguarda il tema della riforma costituzionale, ora nuovamente in discussione al Senato; il secondo, come il dibattito di queste ore e di queste giornate è lì a dimostrare, è l'esigenza che si realizzino necessari processi di riforma nel Paese in grado di consentire una razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse pubbliche anche al fine di contribuire così alla promozione della crescita.

In questo scenario, quindi, la nostra discussione non può fare a meno di porsi una semplice domanda: quale contributo è possibile dare per razionalizzare ulteriormente il funzionamento di questa Camera e, conseguentemente, per meglio impiegare le risorse messe a disposizione, operando altresì ulteriori e ancora più marcati risparmi? Del resto questo obiettivo va considerato del tutto percorribile, tenuto conto di quanto già fatto nel corso di questi ultimi anni. Infatti, se prendiamo a riferimento i valori finanziari del 2010, nel corso degli ultimi esercizi si è promosso e realizzato un significativo percorso di razionalizzazione e contenimento della spesa che ha interessato quasi tutti i capitoli del bilancio interno del Senato ottenendo risparmi anche a carattere strutturale.

Su questo versante, va segnalato che tali primi obiettivi sono stati raggiunti grazie ad una riduzione delle spese di funzionamento e nella parte riferita alla spesa per il mandato dei senatori: un punto, quest'ultimo, fortemente voluto e perseguito dal Gruppo del Partito Democratico. Lo stesso avanzo di esercizio del 2014, che si attesta a circa 40 milioni di euro, testimonia quanto sia andato facendo nel corso delle ultime gestioni.

Il bilancio preventivo propone per il triennio 2015-2017 un'ulteriore riduzione della spesa complessiva. Segnalo all'attenzione dei colleghi la diminuzione delle spese di funzionamento (circa 21 milioni di euro rispetto a quanto preventivato nel 2013), così come i risparmi che potranno derivare dal possibile - insisto, possibile - processo di accorpamento di funzioni e servizi con la Camera dei deputati.

Forse è il caso di sottolineare - mi rivolgo al Collegio dei senatori Questori - che qualche ulteriore riduzione di spesa poteva essere perseguita. A mio avviso, infatti, le attuali previsioni potevano essere ulteriormente riviste rafforzando gli interventi di razionalizzazione che su questo settore sono stati già attuati ad inizio legislatura.

Per altre voci e macroaggregati di spesa, tuttavia, il bilancio preventivo 2015 punta a raggiungere i medesimi obiettivi preventivati nel 2014. In buona sostanza, proprio per le oggettive condizioni in cui si trovano le finanze dello Stato, è il caso di comprendere se esistono ancora margini di migliore utilizzo delle risorse a disposizione, senza nulla togliere alle valutazioni positive sulle *performance* finora registrate.

Da questo punto di vista, risulta evidente nella lettura dei dati a disposizione che il miglioramento generale registrato non trova ad esempio conferma nella crescita della spesa per il trattamento di quiescenza del personale dipendente, così come nei capitoli di spesa riferiti al trattamento degli ex senatori. È chiaro perciò che andrebbe da subito messa in cantiere una valutazione più attenta ed articolata di questi aggregati di spesa al fine di prevedere la messa in cantiere di adeguati correttivi, con ciò migliorando i rispettivi *trend*.

Allo stesso tempo, accanto alle iniziative già messe in essere sul fronte dell'unificazione delle strutture parlamentari, andrebbero al più presto realizzati tali intendimenti promuovendo altresì da subito l'unificazione e il rafforzamento di alcuni servizi di contenuto identico. Come ribadito nelle discussioni svolte sul bilancio interno del Senato in precedenti occasioni, un ulteriore punto che potrebbe determinare una razionalizzazione della spesa ed una sua adeguata qualificazione rimane in campo. Mi riferisco alla necessità di affrontare il tema dei collaboratori parlamentari, adottando le misure utili a dare massima trasparenza contrattuale all'attività di assistenza al lavoro parlamentare, anche mutuando le esperienze maturate negli altri Parlamenti europei. Ciò consentirebbe, signor Presidente, di discutere anche con serietà la stessa tematica relativa alle indennità accessorie dei parlamentari, rendendo più trasparente ed efficace tale istituto.

Infine, ma non da ultimo, un tema su cui intervenire con decisione riguarda sicuramente il cosiddetto trattamento per gli ex senatori. Ciò è tanto più necessario in relazione alla stessa tenuta del fondo di solidarietà se proiettato negli anni a venire. Da questo punto di vista, potrebbero essere prese a riferimento alcune esperienze di istituzioni parlamentari in altre parti d'Europa, ovvero promuovere soluzioni regolamentari in grado di garantire in futuro l'erogazione di un assegno coerente agli effettivi versamenti effettuati.

Concludo, signor Presidente, evidenziando tutta l'attenzione sui documenti in esame, segnalando - in particolare - l'opportunità, per quanto riguarda soprattutto la delicata questione del personale, di proseguire il lavoro di armonizzazione delle condizioni giuridiche ed economiche del personale delle Camere, con l'obiettivo della creazione di un ruolo unico, sulla base di quanto previsto nel disegno di legge di riforma costituzionale del Senato, che sappia ancor più e meglio valorizzare l'altissima qualità e la riconosciuta professionalità di tale personale. Infine, Presidente, a partire dall'impegno di proposte e di attività del Collegio dei Questori, che certo non verrà meno, credo quindi possibile, nell'immediato futuro, mettere in cantiere ulteriori interventi di razionalizzazione e qualificazione della spesa, affrontando quegli aggregati che ancora oggi presentano, come detto, consistenti margini di azione. La realizzazione di tali obiettivi renderebbe, a mio avviso, il Senato della Repubblica un esempio e un modello di riferimento per l'intera pubblica amministrazione. (Applausi dal Gruppo PD).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Crimi, il quale nel corso del suo intervento illustrerà anche l'ordine del giorno G14. Ne ha facoltà.

CRIMI (M5S). Signor Presidente, desidero illustrare l'ordine del giorno G14, che fa riferimento alle spese di mandato dei senatori e alla loro rendicontazione e in particolare alla voce, che viene spesso utilizzata da molto senatori, delle erogazioni liberali ai partiti politici di cui fanno parte. Si tratta infatti di una spesa utilizzabile, ai sensi di una delibera del Consiglio di Presidenza, ai fini della rendicontazione. Giusto per spiegare bene di cosa si tratta, ogni senatore, oltre all'indennità relativa alla propria attività - pari a circa 5.000 euro netti - percepisce la cosiddetta diaria e spese generali - per un importo di circa 4.000 euro - e percepisce inoltre quella che viene chiamata la voce delle spese di mandato, che nasce esclusivamente per consentire il rapporto tra eletto ed elettori e per permettere dunque al senatore di aprire un ufficio di segreteria, di mantenere il contatto con il territorio, di organizzare degli eventi e acquistare materiali, come libri o altro materiale utile allo svolgimento della sua attività parlamentare.

Tutto ciò è regolamentato e ci sono delle spese ammesse: queste cifre non possono essere utilizzate per comprare delle mutande verdi, come ha fatto qualcuno, o altri strumenti per il sollazzo, come ha fatto qualcun altro in altri enti, ad esempio regionali. Queste somme devono essere spese per fini ben precisi e infatti il Senato pretende che siano rendicontate ogni quattro mesi: non si possono usare per fare ciò che si vuole. Non si chiede però la rendicontazione di tutto l'importo, che è pari a circa 4.100 o 4.200 euro - non ricordo l'importo preciso - ma si chiede la rendicontazione di almeno la metà e già si potrebbe discutere sulla possibilità di aumentare la quota da rendicontare. Lo ripeto: si tratta di spese che devono essere destinate a una finalità specifica.

Ebbene, ai partiti, oltre ai rimborsi elettorali, al 2 per mille dell'IRPEF e a tutto il resto, ogni deputato o senatore, come è risaputo, versa una quota, che spesso è stabilita con importi ben precisi e non è casuale. Ci sono infatti dei contratti firmati e vengono rilasciate le ricevute di tale erogazione. Invece di essere versate ad un fondo - ad esempio un fondo per il microcredito, come fa qualcun altro - queste risorse vengono versate nelle casse del partito, come se i partiti non ne avessero già in abbondanza. Ma non solo: questi soldi, versati nelle casse del partito, vengono anche indicati nella dichiarazione dei redditi tra le spese deducibili, e vengono utilizzati per rendicontare quella parte delle spese di mandato, che dovrebbero essere destinate esclusivamente, appunto, allo svolgimento del proprio mandato, lasciando la parte rimanente, non rendicontata, nella libertà del senatore, che può farne ciò che vuole.

Alla fine ci ritroviamo a finanziare ulteriormente i partiti, con un finanziamento indiretto, occulto, che viene pure rendicontato ed utilizzato come scusa per giustificare le spese di mandato.

Quello non è un rapporto eletto-elettori; quella non è una spesa che può essere giustificata per mantenere il rapporto dell'eletto con gli elettori. In taluni casi vengono emesse addirittura fatture e rendicontazioni in cui si giustificano servizi forniti magari dai partiti ai senatori. Non va bene, Presidente.

Quella è una voce che deve essere esclusivamente legata all'esercizio del mandato, a pagare ad esempio i collaboratori, in base ai contratti. È chiaro che se il collaboratore viene però pagato in nero, non si può giustificare la metà delle spese di mandato e si deve trovare un altro modo per farlo. Questa è la situazione nella quale ci troviamo.

Mi sembra dunque di buonsenso questo ordine del giorno in cui si impegna il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a rivedere quella voce di spesa che però essere rendicontata e che riguarda le somme versate a titolo di erogazione liberale ai partiti, che hanno già abbondantemente soldi. (Applausi dal Gruppo M5S).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Santangelo, il quale nel corso del suo intervento illustrerà anche l'ordine del giorno G35. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Signor Presidente, nell'ordine del giorno G35 si impegna il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei senatori Questori, così come previsto dall'articolo 22 del decreto legislativo n. 165 del 2001, a valutare l'opportunità di introdurre un limite di durata ben preciso per alcune posizioni funzionali ricoperte all'interno del Senato, cosa che già avviene per gli incarichi conferiti all'interno della pubblica amministrazione.

Dal momento che molto spesso alcune posizioni all'interno delle istituzioni rimangono magari per troppo tempo cristallizzate, attraverso questo ordine del giorno si vuole prevedere un limite di durata preciso. Nella fattispecie, il riferimento è ad un arco temporale non inferiore ai tre anni e non superiore ai cinque anni, così come avviene per la pubblica amministrazione. Credo che sia un ordine del giorno di assoluto buonsenso e vi chiedo, colleghi, di prenderlo in considerazione. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Parente, la quale nel corso del suo intervento illustrerà anche l'ordine del giorno G24. Ne ha facoltà.

PARENTE (*PD*). Signor Presidente, intervengo per portare all'attenzione di quest'Aula il tema dei collaboratori parlamentari.

L'ordine del giorno G24 è frutto del colloquio di questi mesi con l'associazione dei parlamentari, che conta circa 100 associati, appartenenti trasversalmente a tutti i Gruppi.

Ho qui con me una tabella su come vengono regolamentati nei vari Paesi i rapporti tra parlamentari e collaboratori, con riferimento anche alle forme di tutela in termini di malattia e copertura previdenziale: su questi temi l'Italia risulta assolutamente indietro. Penso che dobbiamo raccogliere il disagio di quelle persone che ci sono più vicine ogni giorno, che ci aiutano nel difficile lavoro parlamentare e che si prendono cura molto spesso dei nostri territori perché, se c'è un disagio, vuol dire che c'è un problema. Credo che ci dobbiamo prendere cura delle loro professionalità, di quello che faranno dopo la fine della legislatura, rafforzando e certificando quindi le loro competenze e interessandoci di una serie di questioni.

Prendo atto che l'ordine del giorno G1 riassume alcune delle questioni - non tutte - alle quali fa riferimento l'ordine del giorno che qui illustro. Prendo atto anche del fatto che l'ordine del giorno G1 della maggioranza si riferisce alle nuove normative sul *jobs act*, di cui noi dobbiamo tener conto nella regolamentazione del rapporto, visto che in questi giorni, in Commissione lavoro, stiamo terminando l'esame della delega lavoro ed io sono stata molto impegnata in queste situazioni. Quindi in casa nostra dobbiamo assolutamente ragionare e risolvere alcune questioni fondamentali.

Ricordo che già negli ordini del giorno del 2013 e del 2014 c'erano tre frasi che impegnavano il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei senatori Questori a prendere in considerazione il tema dei collaboratori parlamentari, ma ciò non è stato fatto a sufficienza; penso che adesso sia arrivato il momento. Il lavoro che svolgono i nostri collaboratori è molto delicato e molto importante ed è basato sulla fiducia; noi dobbiamo assolutamente risolvere alcune questioni che loro ci chiedono e dobbiamo intercettare il loro disagio.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Moronese, la quale nel corso del suo intervento illustrerà anche gli ordini del giorno G12, G13, G18, G43 e G46. Ne ha facoltà.

MORONESE (M5S). Signor Presidente, intervengo per illustrare cinque ordini del giorno; cercherò comunque di rientrare nei tempi concessi.

PRESIDENTE. Se ha bisogno di più tempo, glielo concediamo.

MORONESE (M5S). Cercherò di essere breve.

Parto dall'ordine del giorno G12. Si fa un gran parlare dei costi della politica, tanto che anche nel caso della riforma costituzionale è stata presa questa scusa per giustificare la riforma del Senato. Io però credo che ci siano tanti modi per poter effettuare questo risparmio e credo che ci siano tante azioni immediate. Credo anche che gli italiani in effetti non abbiano contezza di quanto percepisce un parlamentare e di quello che gli viene corrisposto. A prescindere dall'indennità mensile, pari a 5.000 euro netti, oltre all'esercizio del mandato, pari a 4.180 euro, oltre alle varie indennità per le cariche assunte in Parlamento, oltre al vitto e alloggio per 3.500 euro,

c'è una somma che viene denominata «rimborso per spese generali», pari a 1.650 euro mensili nette, che ammontano a 19.800 euro annui per ogni parlamentare. Moltiplicata tale cifra per 320, arriviamo ad una spesa di 6.336.000 euro. Queste spese generali servono a coprire le spese di viaggio e telefoniche. Ora, considerato che i senatori hanno delle tessere personali per potersi muovere sul territorio nazionale con treni, aerei, bus e metro e considerato che ci sono delle offerte da parte di operatori telefonici che, con 50-60 euro mensili, danno la possibilità di fare telefonate e messaggi illimitati verso tutti e di avere anche Internet, riteniamo questa cifra veramente esagerata. Per questo motivo, con questo ordine del giorno noi chiediamo al Consiglio di Presidenza e in particolare al Collegio dei Questori di impegnarsi ad adottare ogni provvedimento necessario al fine di dimezzare il rimborso forfettario mensile riferito a questa spesa generale per i senatori. Solo con questa azione, avremmo un risparmio di 3.150.000 euro netti all'anno.

Con l'ordine del giorno G13 parliamo di trasparenza, perché la trasparenza è il primo passo per la responsabilizzazione ed è uno strumento di garanzia, soprattutto per i cittadini, che hanno modo di monitorare l'operato dei parlamentari e di verificare le spese che sostengono. Noi lo sappiamo, perché lo facciamo ogni mese: rendicontiamo non solo tutto quello che percepiamo, ma anche tutto quello che spendiamo e, fra l'altro, restituiamo non solo il 50 per cento delle indennità, ma anche le eccedenze delle diarie. Per questo motivo, con questo ordine del giorno impegniamo il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori, per le rispettive competenze, a deliberare affinché la totalità delle spese effettuate con le risorse percepite a titolo di rimborso delle spese per l'esercizio del mandato sia soggetta a sistematica e puntuale rendicontazione mensile dagli uffici del Senato della Repubblica, con opportuna pubblicità attraverso una sezione dedicata sul sito web del Senato. Inoltre vorrei soffermarmi sulla parola "rimborso", che il vocabolario Treccani definisce così: «L'azione di rimborsare, il fatto di venire rimborsato di quanto si è speso». Io devo essere rimborsata per ciò che effettivamente ho speso e dimostrato di aver speso. Pertanto un altro impegno che chiediamo con questo ordine del giorno è quello che ogni senatore debba restituire la parte di diaria non rendicontata, così come facciamo noi del Movimento 5 Stelle da oltre due anni e mezzo.

L'ordine del giorno G18 è legato al fatto che siamo un pochino stanchi di ascoltare il Governo, che più volte ha affermato di dover riformare o, meglio, distruggere il Senato per motivi economici. Abbiamo detto che ci sono tanti modi, fra cui quello di abolire il vitalizio in favore dei condannati in via definitiva per reati gravi e non, com'è stato fatto da tutti voi, con una finta abolizione che va ad intaccare i vitalizi di soli 18 parlamentari. Quindi, la trasparenza è fondamentale per responsabilizzare la politica ed è necessario avere contezza dei dati relativi ai nomi e, soprattutto, agli importi erogati a titolo di vitalizio permanente. Con l'ordine del giorno G18 impegniamo il Collegio dei senatori Questori e il Consiglio di Presidenza

a «voler pubblicare sul sito Internet del Senato i nominativi dei soggetti che percepiscono il vitalizio parlamentare con i relativi importi erogati mensilmente, la somma contributiva versata e la differenza tra quest'ultima e la somma complessivamente percepita.

Quanto invece all'ordine del giorno G43, il Senato ha provveduto innumerevoli volte in questa legislatura ad apportare tagli alla spesa pubblica, talvolta dolorosi per i cittadini. Riteniamo che nell'ottica della riduzione delle spese, sia arrivato il momento di provvedere anche all'armonizzazione delle spese del Senato in materia di contributi a fondazioni, istituti e circoli. Se siamo in tempo di *spending review* per i cittadini, di conseguenza, dovremmo farlo anche per questo tipo di spese che ammontano nel capitolo «Contributi e sussidi» ad una spesa annuale di 1.294.000 euro. Chiediamo quindi che questo tipo di contributi e sussidi venga ridotta almeno del 50 per cento.

L'ultimo ordine del giorno che mi accingo ad illustrare è il G46. Lei stesso, signor Presidente, in più occasioni ha affermato che è necessario che questo diventi un Palazzo di vetro all'insegna della trasparenza. Purtroppo, nei fatti non è così e in diverse occasioni lo abbiamo detto e ribadito. Lo stesso collega Morra con l'illustrazione dell'ordine del giorno G47 ha richiesto questa trasparenza per i lavori delle Commissioni permanenti. Anche sulle scelte di bilancio invece non c'è nulla di trasparente e ci ritroviamo a conoscere il progetto di bilancio preventivo e il rendiconto consuntivo del Senato della Repubblica solo in fase di approvazione senza avere poi nessun altro strumento se non gli ordini del giorno per poter intervenire nel merito.

Riteniamo quindi necessario impegnare l'Ufficio di Presidenza e il Collegio dei Questori ad attivarsi affinché venga istituita un'apposita sezione sul sito web del Senato dove si possa seguire l'operato e, laddove vi siano ordini del giorno approvati, l'iter, se effettivamente gli viene dato seguito. (Applausi dal Gruppo M5S).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Montevecchi, la quale nel corso del suo intervento illustrerà anche gli ordini del giorno G38 e G49. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI (M5S). Signor Presidente, dell'ordine del giorno G38 si parla della realizzazione dell'alternanza scuola-lavoro e di come questa alternanza, e quindi la possibilità di fare dei tirocini formativi all'interno di luoghi di lavoro e di istituzioni, possa favorire il raggiungimento di una scelta professionale adeguata mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro in cui ci si vorrà inserire. Pertanto si promuovono questi tirocini sia formativi che di aggiornamento. Attualmente qui in Senato è possibile attivare degli stages che prevedono una copertura assicurativa per il tirocinante, ma non prevedono alcuna indennità.

La legge n. 92 del 2012 ha apportato delle modifiche sostanziali introducendo delle linee guida nazionali finalizzate a stabilire degli *standard* minimi e uniformi su tutto il territorio per evitare un uso distorto ed illegittimo dei tirocini, come purtroppo spesso accade.

Tali linee-guida si muovono nel contesto del documento di lavoro «Un quadro per la qualità dei tirocini» che è stato adottato dalla Commissione europea il 18 aprile del 2012, nonché nel contesto dell'Accordo Stato-Regioni che ha dato luogo alle «Linee guida per la formazione nel 2010» che dettano principi e criteri minimi, anche nel caso che il soggetto ospitante sia una pubblica amministrazione.

Gli *standard* minimi previsti da queste linee-guida prevedono il riconoscimento di una indennità minima per le attività svolte dal tirocinante e per tutte quelle attività, non precisamente definite tirocini, ma che, per le modalità con le quali si espletano possono essere equiparate, di fatto, a dei momenti di tirocinio formativo.

Ad oggi, a noi risulta, come detto, che negli *stage* attivati presso queste istituzioni, che si basano su convenzioni singole, non sia garantita la corresponsione di questa indennità minima.

Per questo chiediamo a quest'Assemblea di votare questo ordine del giorno che ha come obiettivo quello di mettere in linea questa amministrazione con quanto richiesto da questi documenti, oltre che ad attivare per i soggetti in fase di laurea o neolaureati particolarmente meritevoli, dei percorsi di tirocini formativi cui però sia corrisposta l'indennità minima prevista da queste linee-guide e anche dal buon senso.

Il G49, invece, è un ordine del giorno che recepisce un'altra sollecitazione, che ci arriva sempre dall'Europa, quella atta al contrasto dello spreco alimentare. È una battaglia molto importante, di civiltà e non solo perché è una battaglia che ci porrebbe nelle condizioni di capire e di aiutare i più bisognosi. Ma è una battaglia anche nei confronti della conservazione e della tutela del nostro territorio e del nostro ambiente. Anche da lì, infatti, anche attraverso il contrasto alla spreco alimentare passa la tutela del nostro ambiente e anche della nostra salute.

Vorrei ricordare che ogni anno si gettano 150 chili di alimenti *pro capite* e che nel nostro Paese annualmente in totale c'è uno spreco di cibo pari a 37 miliardi di euro, sufficienti a nutrire 44 milioni di persone. Lo ribadisco: questo spreco sarebbe sufficiente a coprire il fabbisogno di 44 milioni di persone nel nostro Paese.

Nel gennaio 2012 il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione che prevede che entro il 2025 siano adottate tutte le misure necessarie per dimezzare gli sprechi alimentari all'interno dell'Unione europea e per migliorare l'accesso al cibo per i cittadini più vulnerabili.

Facciamo una richiesta a questa amministrazione, anche in virtù di una risoluzione che il 7 ottobre 2013 ha approvato il Ministero per l'ambiente, all'interno della quale è contenuto un piano nazionale di prevenzione dello spreco alimentare (il PINPAS). Noi chiediamo a questa amministrazione e a questa istituzione di cercare di adeguarsi e di accogliere queste sollecitazioni importanti che arrivano dall'Unione europea e del nostro Ministero per l'ambiente e che si avviino tutta una serie di provvedimenti atti a contrastare lo spreco alimentare nei settori della distribuzione e della ristorazione interna del Senato; a prevedere anche la stipula di accordi con associazioni di volontariato e di beneficenza che si rendano disponibili, mediante un piano di redistribuzione, per la donazione gratuita degli alimenti rimasti venduti o eccedenti a favore dei cittadini che appartengono alle categorie meno abbienti. (Applausi dal Gruppo M5S).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Buemi, il quale nel corso del suo intervento illustrerà anche l'ordine del giorno G54. Ne ha facoltà.

BUEMI (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE). Signor Presidente, intervengo per illustrare il mio ordine del giorno G54 che riguarda l'annosa questione dell'autodichia e del superamento di questo istituto che non è previsto a livello esplicito da nessuna previsione normativa, ma che è diventato norma regolamentare interna della Camera e del Senato.

La questione è di principio, ma è anche di merito e io l'ho illustrata attraverso l'ordine del giorno G54. Richiamo inoltre l'attenzione (questo a conoscenza dei molti colleghi che sulla questione hanno opinioni diverse) sul fatto che le più grandi democrazie occidentali hanno sì l'autodichia, ma riferita soltanto ad alcune situazioni specifiche a tutela dell'attività legislativa e non dell'organizzazione complessiva delle istituzioni parlamentari, che invece sono sottoposte a regolamentazioni magari particolari, ma che comunque rientrano nell'ordinamento più generale.

Con l'ordine del giorno G54 si richiede di condividere la sentenza della Corte di cassazione che riguarda in particolare le questioni relative al trattamento di lavoro e alla competenza; questione che a mio avviso stride con una visione più generale dei rapporti di lavoro all'interno della pubblica amministrazione, che secondo me non deve avere aree particolari di trattamento ed in particolare di trattamento domestico. Di questo, infatti, si tratta: in questo momento, sostanzialmente, all'interno dell'istituzione parlamentare le questioni di lavoro sono trattate con un'autonomia totale.

Questo è il tema. Pertanto, la richiesta al Senato è quella di sostenere in sede di Corte costituzionale le posizioni della Corte di cassazione, vista la questione da essa sollevata sul conflitto di attribuzione.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Saggese. Ne ha facoltà.

SAGGESE (PD). Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo oggi chiamati all'approvazione dei due documenti contabili fondamentali per il

funzionamento del Senato della Repubblica. Il senatore Questore ha già dettagliatamente e compiutamente illustrato sia l'attività svolta in relazione al rendiconto dell'anno 2014 sia l'impostazione programmatica per il 2015 e per i due anni a seguire. Da ciò si evince che anche quest'anno, sia nel rendiconto sia nel bilancio di previsione, il Senato della Repubblica mantiene fermo il suo impegno, ormai intrapreso da diversi anni, volto a contribuire alla riduzione della spesa pubblica attraverso un contenimento dei costi della politica. È un impegno che il Senato, insieme agli altri organi costituzionali, si è assunto con serietà e rigore, anche alla luce del particolare contesto economico che richiede un contributo da parte di tutti, *in primis* di coloro che sono chiamati a gestire la cosa pubblica.

Com'è noto, gli organi costituzionali sono assoggettati ad un regime particolare, in quanto godono di autonomia finanziaria che li svincolerebbe dagli indirizzi di politica economica e di bilancio dell'Esecutivo. Sulla base di tale prerogativa, pacificamente riconosciuta sia dalla dottrina giuridica sia dalla giurisprudenza della Corte costituzionale, gli organi politici hanno registrato negli anni passati un progressivo ma costante aumento della propria dotazione. Ciò è indubbiamente dovuto alla complessità ed alla delicatezza delle attribuzioni spettanti, in particolare, alle Assemblee parlamentari. Le Camere necessitano di competenze di primo ordine; svolgono moltissime funzioni ed hanno un apparato amministrativo complesso e variegato: basti pensare soltanto alla documentazione predisposta dagli uffici, all'assistenza continua ed altamente professionale fornita per l'attività legislativa, ai servizi di supporto per il mantenimento della struttura, o ancora, al polo bibliotecario parlamentare, che fornisce un utilissimo servizio per i cittadini che vogliano approfondire i temi legati alle scienze sociali ed al diritto parlamentare. Insomma, si tratta di una serie di servizi di assoluta eccellenza.

Tuttavia, nella misura in cui il bilancio dello Stato deve essere ridotto per consentire un miglioramento dei conti pubblici e per sgravare i contribuenti da un peso fiscale ritenuto unanimemente eccessivo, innanzitutto gli organi costituzionali sono chiamati a dare il proprio contributo. Così, anche quest'anno, il Senato della Repubblica è in prima linea per ridurre i costi senza sacrificare la qualità dei servizi offerti.

II progetto di rendiconto generale per l'anno 2014 vede un tasso di diminuzione delle spese pari al 2,21 per cento rispetto al dato relativo al 2013. In termini assoluti, si è passati da quasi 513 milioni di euro dell'anno 2013 ai circa 501 milioni del 2014, con un risparmio di oltre 11 milioni di euro. E se si allarga l'orizzonte all'ultimo triennio, si vede addirittura che il costo annuo è diminuito di oltre l'8 per cento rispetto al 2011, quando il Senato costava allo Stato oltre 546 milioni di euro all'anno.

Inoltre, nell'anno 2014 è stata introdotta una previsione normativa (l'articolo 17 del decreto-legge n. 66 del 2014) in base alla quale il Senato è tenuto a restituire allo Stato l'importo complessivo dei risparmi realizzati nel corso degli esercizi finanziari, piuttosto che spalmarli negli esercizi

successivi, liberando così delle risorse che possono essere utilizzate per le politiche di bilancio dello Stato. Soltanto negli ultimi anni, l'importo dei risparmi restituiti all'erario è pari ad oltre 14,5 milioni di euro.

Occorre poi fare menzione delle delibere del Consiglio di Presidenza che hanno introdotto un contributo di solidarietà, a carico dei trattamenti pensionistici degli ex senatori e degli ex dipendenti, pari a 6,4 milioni di euro per il 2015, che sarà restituito alle casse dello Stato.

Negli ultimi anni, inoltre, sono diminuite costantemente le voci relative alle indennità ed alle competenze accessorie per i senatori in carica nonché le somme erogate per i senatori cessati dal mandato e per i Gruppi parlamentari. Drastiche riduzioni si registrano nel 2014 sul versante dei costi delle segreterie particolari per gli ex Presidenti del Senato e gli ex Presidenti della Repubblica (-11 per cento) e, in generale, delle consulenze esterne, ridotte di ben il 27 per cento.

Il progetto di bilancio preventivo per l'anno 2015 segue la medesima filosofia di riduzione dei costi. Un intervento consistente riguarderà il personale dipendente: permane il blocco del *turnover* che ha visto il passaggio del personale in pochi anni, come ha già detto il senatore Questore De Poli, da oltre 1170 a meno di 700 unità, con conseguente riorganizzazione degli uffici e delle strutture che hanno consentito, grazie solo alla competenza, alla disponibilità ed alla preparazione professionale del nostro personale, di mantenere inalterati i livelli di efficienza e di qualità delle prestazioni; per la prima volta quest'anno sono stati introdotti limiti alle retribuzioni dei dipendenti del Senato che comporteranno un risparmio di spesa per il 2015 di circa 4,4 milioni di euro; infine, anche per il personale, si è proseguito nel lavoro, già intrapreso l'anno scorso, di integrazione delle funzioni e dei servizi tra Camera e Senato, per la creazione del ruolo unico dei dipendenti con l'obiettivo di ottimizzare l'uso delle risorse umane e di evitare, in genere, inutili e costose duplicazioni, soprattutto nell'ottica di superamento del bicameralismo paritario.

Importanti e significative sono state anche le iniziative intraprese sul fronte delle politiche energetiche che, oltre a garantire un risparmio economico, consentono al Senato di essere in prima linea nel favorire la diffusione di una cultura dello sviluppo ecosostenibile.

Il tempo a mia disposizione sta per terminare e non mi soffermerò ulteriormente, perché altri prima di me lo hanno fatto sicuramente meglio, sui dettagli del progetto di bilancio. Ho voluto richiamare soltanto alcuni aspetti a mio avviso significativi per evidenziare l'impegno che gli organi costituzionali, ed in particolare il Senato del quale facciamo parte, stanno mettendo per ridurre i costi della politica. Non dobbiamo enfatizzare eccessivamente i nostri sforzi: per quanto possano essere incisivi, non risolveranno certo i problemi di bilancio del nostro Paese. È nostro dovere farlo presente, per evitare di alimentare false illusioni, ma è comunque nostro dovere proseguire nello sforzo di razionalizzazione e di efficientamento delle risorse degli organi parlamentari: ridurre la dotazione degli organi

costituzionali ritengo sia il giusto contributo che la classe politica deve offrire alla collettività. (Applausi dal Gruppo PD).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione congiunta.

Poiché il relatore non intende intervenire in sede di replica, ha facoltà di parlare il senatore Questore Malan, che invito anche ad esprimere il parere sugli ordini del giorno in esame.

MALAN, *senatore Questore*. Signor Presidente, prima di passare agli ordini del giorno, sui quali dando il parere risponderò ai numerosi senatori che sono intervenuti per illustrarli, ringrazio coloro che invece non hanno direttamente illustrato gli ordini del giorno, come il senatore Pegorer e la senatrice Saggese. Li ringrazio per il contributo da loro offerto, che peraltro rispecchia il lavoro svolto dall'interno del Consiglio di Presidenza.

Gli importanti obiettivi che sono stati raggiunti - in assoluta sintesi, sono una forte riduzione di spesa e un efficientamento della struttura Senato - vengono fuori non da soli, ma grazie alla collaborazione di tutti, a cominciare dalla guida e dall'impulso del Presidente. Il lavoro svolto dall'intero Consiglio di Presidenza e nell'ambito del Collegio dei Questori, con la preziosa collaborazione del personale del Senato, ha consentito di raggiungere detti obiettivi.

Passando agli ordini del giorno, esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G1, che assorbe nella sua formulazione parecchi altri ordini del giorno che toccano i medesimi punti. In particolare, l'ordine del giorno G2, che chiede l'accorpamento e la razionalizzazione dell'organizzazione, rientra nell'ordine del giorno G1, al punto *a*).

Quanto all'ordine del giorno G3 è accolto come raccomandazione, naturalmente sempre nell'ambito della riorganizzazione e armonizzazione, assieme alla Camera, del personale e delle funzioni. È importante la sottolineatura di non pregiudicarne la funzionalità, perché la forte riduzione del personale ha richiesto un grosso sforzo di riorganizzazione e di lavoro da parte di tutto il personale stesso.

L'ordine del giorno G4 è assorbito dall'ordine del giorno G1, così come gli ordini del giorno G5, G6 e G7. Poi ci sono alcuni ordini del giorno che esaminano il trattamento economico dei senatori, che riteniamo preclusi dall'ordine del giorno G1, il quale dà l'impulso ad un lavoro di coordinamento con la Camera che è già iniziato e sta andando avanti. Nell'ambito di detto coordinamento, per stabilire un'uniformità di trattamento tra i due rami del Parlamento, sono e verranno esaminate le varie istanze proposte dagli ordini del giorno G8, G9, G10, G11, G12 e G13. Vorrei sottolineare che le indennità in essi trattate sono state dimezzate all'inizio di questa legislatura ed erano già state ridotte nella precedente.

Sull'ordine del giorno G14 il parere è contrario. La funzione dei partiti

è prevista dalla Costituzione e riteniamo che sia normale che rientri tra le spese rendicontabili. L'ordine del giorno G15 è accolto come raccomandazione. Si tratta di studiare la questione. La maggior parte delle missioni viene svolta in sede di Commissione o delegazioni bicamerali. Si tratta di coordinarsi con la Camera.

Riteniamo che i principi di irretroattività della norma e del legittimo affidamento stabiliti dalla Corte costituzionale e dalla Corte di Strasburgo rendano gli ordini del giorni G16, G17 e G21 tecnicamente inammissibili.

Sull'ordine del giorno G18 il parere è favorevole, modificando il dispositivo nel senso di farlo terminare con le parole: «vitalizio parlamentare». Ci sarebbe la pubblicazione sul sito dei nominativi dei soggetti che percepiscono il vitalizio parlamentare e si eliminerebbero le parole restanti.

Sull'ordine del giorno G19 il parere è contrario. Va sottolineato che in Senato sono sempre state applicate tutte le norme volte alla riduzione della spesa pubblica, in particolare per quanto riguarda le retribuzioni dei dipendenti dello Stato. Ai senatori hanno continuato ad essere applicate anche quelle che poi, magari, sono decadute per effetto di pronunce della Corte costituzionale. Sull'ulteriore intervento richiesto esprimiamo, pertanto, parere contrario.

Esprimiamo altresì parere contrario sull'ordine del giorno G20, che interviene su una recentissima delibera, frutto di un lavoro compiuto. Credo sia coerente mantenere la formulazione approvata dal Consiglio di Presidenza e che già esplica i suoi effetti.

Sull'ordine del giorno G22 il parere è contrario, in quanto nel corso degli ultimi anni sono stati realizzati diversi interventi sul tema, che riteniamo essere sufficienti.

Esprimiamo parere contrario sull'ordine del giorno G23, in quanto reputiamo che i compiti del Gabinetto del Presidente del Senato siano importanti per l'esercizio delle funzioni del Senato e sui relativi costi è stata peraltro già stata esercitata una forte riduzione.

L'ordine del giorno G24 è assorbito dall'ordine del giorno G1. Il tema affrontato è quello dei collaboratori dei parlamentari, che rientra nell'ambito dello studio fatto, complessivamente, sul supporto necessario all'esplicazione del mandato del parlamentare. Sono assorbiti dall'ordine del giorno G1 anche i successivi G25, G26 e G27.

Sull'ordine del giorno G28 il parere è contrario, in quanto non si può pensare di azzerare le consulenze, su cui è già stata fatta un'opera di forte riduzione (meno 63 per cento). È evidente che quelle che restano sono necessarie. Inoltre, la riduzione del numero dei dipendenti da 1.170 a 700 ci indica che, in alcuni casi, si è supplito con delle consulenze. Sottolineo che al Senato non esiste la figura di una sorta di consulenza fissa, che invece è presente alla Camera dei deputati. Ripeto: alla Camera questa figura esiste, mentre da noi no. In Senato le consulenze vengono richieste su specifici punti che necessitano di professionalità che non sono presenti tra il perso-

nale. Sarebbe però assolutamente antieconomico pensare addirittura di assumere tali consulenti.

L'ordine del giorno G29 viene accolto come raccomandazione, mentre sull'ordine del giorno G30 esprimiamo parere contrario. Gli ordini del giorno G31, G32, G33 e G34 sono assorbiti dall'ordine del giorno G1.

Sull'ordine del giorno G35 l'orientamento è contrario, in quanto penso sia stato ispirato dalla situazione presente alla Camera dei deputati, laddove si parla di «sostanziale immobilismo che ha visto permanere gli stessi soggetti a capo del medesimo Servizio per un lasso di tempo troppo lungo (...)». In Senato questa situazione non si è verificata. Anzi, a lungo si è rimasti con i ruoli di Capo Servizio vacanti e solo recentemente si è proceduto alla nomina, nell'ottica di una riduzione e razionalizzazione. Pertanto, invito a ritirare questo ordine del giorno.

Esprimiamo parere contrario sull'ordine del giorno G36. L'ordine del giorno G37 è accolto come raccomandazione. La mobilità pubblico-privato deve, però, essere compatibile con le esigenze di servizio del Senato e va anche ricordato che la forte riduzione del personale offre indubbiamente piccoli margini.

L'ordine del giorno G38 è accolto come raccomandazione. Come più volte sottolineato, è chiaro che, laddove - come speriamo - si riuscirà a reintrodurre il tirocinio presso gli Uffici del Senato, dovrà essere fatto nel pieno rispetto delle leggi, come è giusto che sia. Allo stesso modo, è giusto che con legge si sia imposto l'obbligo di una retribuzione, sia pur minima, ai tirocinanti.

Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G39, poiché già si utilizzano i parametri di Consip.

Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno G40, poiché a tale riguardo già sono state apportate forti riduzioni. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G41, con una piccola riformulazione: nel dispositivo togliere la parola «strettamente» e le parole «a partire dagli eventi musicali, mostre, presentazioni di libri e convegni», sostituendo poi le successive parole «che non hanno stretta attinenza con l'attività legislativa» con le seguenti: «che non abbiano attinenza con l'attività legislativa». Anche questo è già stato fatto, ragion per cui il parere è favorevole.

Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G42. Ricordo che si hanno degli introiti dall'uso delle sale, che vengono messe a disposizione a pagamento, purché le attività proposte siano compatibili con il prestigio del Senato.

Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno G43, con l'impegno a studiare meglio la questione, approfondendo l'utilità delle erogazioni in questione. Sottolineo, però, che i contributi e i sussidi per conto dell'Istituto sono inseriti nella previsione, ma hanno comportato una spesa nulla negli ultimi anni: pertanto, abbiamo fatto di più che ridurre del 50 per cento.

Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno G44. Anche in questo

caso lavoreremo per andare incontro alle esigenze prospettate di maggiore trasparenza.

Esprimo invece parere favorevole sull'ordine del giorno G45, poiché quanto si chiede già si fa, per quanto possibile, e intendiamo proseguire nella stessa direzione.

L'ordine del giorno G46 lo accogliamo come raccomandazione. Dobbiamo evitare di appesantire burocraticamente. Credo sia importante soprattutto mettere in atto gli ordini del giorno, più ancora che rendicontarli, ma certamente lavoreremo in questa direzione.

L'ordine del giorno G47 è inammissibile per la parte riguardante le Giunte parlamentari, i cui lavori non sono pubblici; per quanto riguarda le Commissioni, i lavori in sede referente e consultiva non sono pubblici, come prescrive il Regolamento. Semmai, bisognerebbe fare un intervento regolamentare, secondo le procedure previste. Va però detto che è già stata fatta la gara d'appalto per la web TV, che comporta un potenziamento degli strumenti, per cui si potrà trasmettere un numero maggiore di quei lavori delle Commissioni che il Regolamento consente di trasmettere. Invito, quindi, al ritiro di tale ordine del giorno improcedibile.

Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno G48, perché non risulta esistere la menzionata banca dati. Tutti gli atti del Senato sono pubblici e pubblicati, e ciascuno di essi costituisce un precedente. Poi sta alla bravura, alla capacità e alla memoria dei funzionari, così come dei parlamentari, cercare quelli appropriati alle varie circostanze. Si tratta di una questione che è già stata posta nel passato, con alternarsi di maggioranze, ma non ci risulta esistere il massimario citato.

Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G49, poiché è già stato incluso nella gara d'appalto per i servizi di ristorazione.

Invito al ritiro dell'ordine del giorno G50. In parte - come è già stato detto e com'è noto e anche visibile - siamo più avanti di qualunque altra istituzione per la elettrizzazione del parco auto, che però non può essere fatta integralmente (non si può passare integralmente alle auto elettriche) per evidenti ragioni pratiche, di servizio e anche di efficienza. Forse un giorno i progressi tecnici lo consentiranno - non oggi - ma intanto molto lavoro è stato fatto.

Esprimo parere contrario sull'ordine G51, perché l'assistenza integrativa, che peraltro è del tutto autonoma e in assoluto pareggio, è basata su un sistema mutualistico, che deve naturalmente partire dai senatori in carica. (Commenti del senatore De Poli). Anzi, da questa legislatura l'assistenza integrativa è addirittura in lieve attivo.

L'ordine del giorno G52 viene accolto come raccomandazione. Riteniamo che l'ordine del giorno G53 sia improponibile, perché prevede un cambiamento piuttosto forte del Regolamento. Peraltro, sottolineo che la commissione esistente presso l'Assemblea nazionale francese si sostituisce al lavoro che stiamo facendo adesso, ovvero, anziché discutere il bilancio

in Assemblea plenaria - come stiamo facendo adesso - è previsto un esame da parte del gruppo ristretto. Al di là del fatto che non riterrei particolarmente opportuno rendere meno trasparente l'analisi del bilancio, ciò richiederebbe comunque un cambiamento del Regolamento.

Infine per quanto riguarda l'ordine del giorno G54, evidenzio che si tratta di una problematica complessa, su cui ci sono vari aspetti da considerare. La costituzione in giudizio in conflitti d'attribuzione segue delle procedure che non possono essere quelle di un ordine del giorno. Sicuramente quanto proposto dal senatore Buemi è degno di grande attenzione, ma invito il collega al ritiro dell'ordine del giorno, per poter esaminare il tema in sede propria, in collaborazione con la Camera dei deputati, che evidentemente non può essere ignorata. Su questo tema non si può che procedere in parallelo.

Chiedo scusa per la lunghezza del mio intervento, ma ho cercato di fornire spiegazioni sulle varie questioni.

PRESIDENTE. Senatore Buemi, intende intervenire a proposito dell'ordine del giorno G54, su cui è stato formulato un invito al ritiro?

BUEMI (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE). Signor Presidente, aderisco all'invito al ritiro dell'ordine del giorno G54, con l'assicurazione però che la questione non venga elusa.

Si tratta di una questione che riguarda il nostro futuro e la credibilità dell'istituzione parlamentare, e quindi Camera e Senato. Mi rendo conto che il tema riguarda le due Assemblee e non solo la nostra. Possiamo fare tutte le attività di rigore che vogliamo - ne parlerò nelle mie dichiarazioni di voto successive - ma non possiamo sottrarci all'ordinamento generale. Soltanto l'attività parlamentare propria deve avere una sua autonomia da questo punto di vista e il resto deve rientrare nell'ordinamento generale dello Stato.

PRESIDENTE. Alla luce dei pareri espressi, gli ordini del giorno G16, G17 e G21 sono da considerarsi inammissibili, l'ordine del giorno G47 è parzialmente inammissibile e l'ordine del giorno G53 è improponibile.

Sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 15,30 con le votazioni degli ordini del giorno.

(La seduta, sospesa alle ore 14,03, è ripresa alle ore 15,32). La seduta è ripresa.

CANDIANI (LN-Aut). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI (*LN-Aut*). Signor Presidente, non essendo stata formulata la rituale richiesta di verifica del numero legale, colgo l'occasione per fare gli auguri di buon compleanno alla vice presidente Fedeli. (*Applausi*).

PRESIDENTE. La Presidenza naturalmente si associa agli auguri. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Signor Presidente, vorrei fare una richiesta al senatore Zanda.

Rispetto alle senatrici Parente e Bonfrisco, che hanno presentato veramente un bel lavoro per quel che riguarda i collaboratori parlamentari, il senatore Zanda nel suo lavoro risolve la situazione con quattro o cinque righe, mentre quello delle due senatrici mi sembra ben fatto, molto articolato ed anche più valido. Vorrei allora chiedere al senatore Zanda di espungere la parte in questione e di rivalutare la proposta della presentazione degli ordini del giorno.

PRESIDENTE. Lei si sta rivolgendo al senatore Zanda, ma i pareri sono già stati espressi e, quindi, non si può adottare una tale procedura. In ogni caso, il senatore Zanda non sembra disponibile ad accogliere la sua richiesta, senatrice Bignami, e quindi andiamo avanti.

Chiedo al relatore, senatore Sangalli, se si associa ai pareri che sono stati espressi sugli ordini del giorno.

SANGALLI, *relatore*. Sì, signor Presidente, il mio parere è conforme a quello espresso dai senatori Questori.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori.

Mi scusi per il fiatone, ma è quello che viene raggiungendo il Senato dalla Camera dei deputati dove in questo momento si sta svolgendo un'importante audizione, presso le Commissioni congiunte esteri e difesa, dei Ministri che stanno rendendo delle comunicazioni. Ritengo che, nell'armonizzare i lavori, la sua voglia di imprimere celerità allo svolgimento dei lavori non possa trascurare l'importanza di una votazione come quella di oggi.

Le chiedo quindi di sospendere i lavori per consentire a tutti gli altri colleghi, che probabilmente, avendo qualche anno più di me, stanno ancora percorrendo il tragitto, di rientrare. È una questione di vita o di morte, signor Presidente. Le chiedo di sospendere i lavori per un quarto d'ora.

PRESIDENTE. Addirittura?

CASINI (AP (NCD-UDC)). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASINI (AP (NCD-UDC)). Signor Presidente, messo davanti a questo dilemma, tra la vita e la morte scelgo sempre la vita.

Effettivamente, il collega ha detto una cosa vera, e cioè che si è svolta un'informativa, prevista dalla legge, in ordine all'andamento delle missioni di pace in Italia. Abbiamo già ascoltato i ministri Pinotti e Gentiloni ed ai senatori è stato consentito di parlare per primi. Se vogliamo concedere cinque minuti, possiamo farlo, ma credo che oltre non si possa andare, anche perché i senatori che intendevano intervenire lo hanno già fatto, e noi siamo qui presenti.

Per una questione di vita o di morte, cinque minuti non si negano, ma solo in considerazione di ciò.

PRESIDENTE. Noto con piacere che, mentre il senatore Santangelo ha il fiatone, il senatore Casini non lo ha.

SANTANGELO (M5S). Auto blu!

PRESIDENTE. Ma l'utilizzo dell'auto richiede più tempo per arrivare qui dalla Camera rispetto al tragitto a piedi. Io che vado sempre a piedi lo so.

Nel frattempo i cinque minuti stanno trascorrendo. Attendiamo l'arrivo di qualche altro senatore.

Inizialmente, era stato previsto che la sospensione dei lavori d'Aula fosse fra le 14 e le 15. Avendo poi fatto presente il senatore Marton che si sarebbe svolta questa importante audizione, ho ritenuto di procrastinare la pausa di ulteriori 30 minuti proprio per dare la possibilità di parteciparvi.

Siccome questa possibilità è stata data e sono trascorsi alcuni minuti, proseguirei con i nostri lavori, visto tra l'altro che l'Aula è quasi piena.

CRIMI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI (M5S). Signor Presidente, intervengo in dichiarazione di voto - così concediamo ai colleghi qualche altro minuto - anticipando che successivamente prenderò la parola sull'ordine del giorno G14, sul quale è stato espresso parere contrario.

Quanto invece all'ordine del giorno G1, è stato presentato come un ordine del giorno omnicomprensivo che preclude tutti i successivi. In realtà, è un ordine del giorno fuffa che dice e non dice. Gli ordini del giorno successivi contengono degli impegni ben precisi su singoli argomenti. Questo è un ordine del giorno che utilizza i soliti termini generici: «può servire a dare impulso», «valutare», «razionalizzare», «verificare le potenzialità e la fattibilità». Insomma, si tratta delle solite frasi piuttosto generiche.

Volevo fare questa osservazione, perché è stato spacciato come l'ordine del giorno che risolve tutte le questioni o le assorbe tutte.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

L'ordine del giorno G2 risulta assorbito dalla precedente votazione.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G3.

COMAROLI (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, io volevo chiedere ai senatori Questori di voler rivedere il loro parere.

Con questo ordine del giorno, infatti, si voleva evidenziare che, anche se la razionalizzazione delle spese e il loro contenimento sono un fatto positivo, c'è però un peso diverso da ufficio a ufficio, così come da Commissione a Commissione.

In modo particolare, in Commissione bilancio - ma immagino anche nella 1ª Commissione - abbiamo un carico solo di fotocopie e, dovendo fotocopiare tutti i provvedimenti e gli emendamenti che i commissari devono valutare, non possiamo avere la stessa dotazione di spesa per le fotocopie delle altre Commissioni.

Volevo sottoporre la problematica che a volte noi arriviamo in Commissione e i fascicoli sono già terminati perché qualche altro senatore, pur non essendo membro della Commissione bilancio, è venuto - giustamente, dico io - a prenderne uno. E molte volte noi stessi ci troviamo in grave difficoltà. (Applausi del senatore Consiglio).

PRESIDENTE. Chiedo ai senatori Questori e al relatore se intendono rivedere il parere sull'ordine del giorno G3.

DE POLI, *senatore Questore*. Signor Presidente, modifichiamo il parere sull'ordine del giorno G3 in favorevole.

SANGALLI, *relatore*. Esprimo parere conforme a quello dei senatori Questori.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

D'ora in avanti, quindi, tutte le votazioni avverranno a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del

giorno G3, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori. (Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

CENTINAIO (LN-Aut). Domando di parlare.

PRESIDENTE Ne ha facoltà

CENTINAIO (*LN-Aut*). Signor Presidente, i nostri colleghi senatori sono ancora bloccati in Commissione vigilanza RAI per il dibattito e ci hanno chiesto, pertanto, di interrompere questa seduta per permettere loro di venire a votare. (*Proteste dal Gruppo PD*).

Signor Presidente, io le chiedo di mettersi in contatto con gli uffici della Commissione vigilanza RAI e di far interrompere la seduta per far venire i senatori in Aula. O l'uno, o l'altro, perché non posso pensare che il senatore Crosio si divida in due, e che mezzo senatore venga a votare e mezzo resti ad ascoltare il dibattito. Lo stesso vale per il senatore Airola.

Se ai senatori del PD ciò non interessa perché hanno colleghi in abbondanza, invece noi siamo in pochi e vorremmo che tutti i senatori svolgano o un'attività o un'altra. (Applausi dal Gruppo LN-Aut).

PRESIDENTE. Senatore Centinaio, l'unico modo per risolvere la questione è mettere ai voti la sua richiesta di sospensione.

VOLPI (LN-Aut). Domando di parlare.

PRESIDENTE Ne ha facoltà

VOLPI (*LN-Aut*). Signor Presidente, io non voglio irritare l'Aula, ma è un diritto di ogni senatore votare, a prescindere dal Gruppo di appartenenza. È un diritto. Si assuma lei la responsabilità di non far votare un senatore.

Io chiedo scusa ai colleghi del PD, ma a me sembra che debba essere almeno ambivalente la regola che un senatore, essendo membro del Senato, possa essere presente alle votazioni e non impegnato in un'altra Commissione, a meno che non si dica che la Commissione vigilanza RAI è ritenuta non interessante e non utile. È una questione di regole, e non di appartenenza partitica.

BULGARELLI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BULGARELLI (M5S). Signor Presidente, per quanto riguarda questo problema, volevo sottolineare, ancora una volta, che i lavori dell'Aula e il suo calendario non dovrebbero inficiare i lavori delle Commissioni.

Siccome alcuni di noi fanno parte della Commissione bilancio ed è per noi un continuo correre avanti e indietro, perché il calendario dell'Aula non è mai basato sui lavori che si svolgono in Senato ma sulle esigenze del Governo chiedo di cominciare a organizzare il calendario dei lavori del Senato, magari in base ai lavori parlamentari e non del Governo, perché ciò aiuterebbe il lavoro di tutti, e anche il suo. (Applausi dal Gruppo M5S).

BUEMI (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE). Signor Presidente, vorrei soltanto ricordare ai colleghi una questione sulla quale più volte ho preso posizione: il lavoro d'Assemblea è preminente rispetto a quello di Commissione, quindi sono le Commissioni che devono adeguarsi all'Assemblea, non viceversa. Questa è una questione che bisogna porre anche alla Presidenza della Camera e alle Presidenze delle Commissioni bicamerali: i Presidenti delle Commissioni bicamerali devono tener conto dell'attività d'Aula delle due Assemblee, mentre in questa fase di Presidenza delle Commissioni bicamerali da parte della Camera ciò non avviene; la Camera, probabilmente pensando che la riforma costituzionale sia già in vigore, se ne frega assolutamente dell'attività d'Assemblea del Senato. (Applausi dal Gruppo Misto-SEL e della senatrice Bignami).

PRESIDENTE. Abbiamo avvisato la Camera e la relativa Commissione della necessità che i nostri lavori d'Assemblea proseguano e dunque di sconvocare la Commissione, che però, dalle notizie che abbiamo, pare sia ancora in corso. Questa è stata la richiesta da parte del Senato.

Sospendiamo dunque la seduta per cinque minuti: se non interviene nulla di nuovo, noi riprendiamo i nostri lavori.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 15,46, è ripresa alle ore 15,54).

La seduta è ripresa.

Abbiamo avuto la comunicazione ufficiale che già da qualche minuto la seduta della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vi-

gilanza dei servizi radiotelevisivi è stata tolta, pertanto proseguiamo con i nostri lavori.

Gli ordini del giorno da G4 a G7 risultano assorbiti dall'approvazione dell'ordine del giorno G1.

Gli ordini del giorno da G8 a G13 sono preclusi.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G14, presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

CENTINAIO (LN-Aut). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Centinaio, c'è una votazione in corso.

CENTINAIO (*LN-Aut*). Signor Presidente, lo so, mi scusi, ma c'è un senatore del Gruppo della Lega Nord, che non è né Superman, né Flash, altro personaggio dei fumetti, che deve arrivare da palazzo San Macuto a qui: vogliamo dargli il tempo di arrivare? (*Commenti dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Senatore Centinaio, mi hanno detto che da qualche minuto la seduta della Commissione di vigilanza RAI è ufficialmente tolta, non possiamo fermare l'Assemblea, c'è una votazione in corso.

CENTINAIO (LN-Aut). È scandaloso, Presidente!

PRESIDENTE. Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Sull'ordine del giorno G15 c'è una disponibilità ad accoglierlo come raccomandazione. Senatore Castaldi, insiste per la sua votazione?

CASTALDI (M5S). Signor Presidente, veramente non capisco questo atteggiamento: si tratterebbe di aspettare due minuti in più perché arrivino i senatori che mancano, alcun stanno arrivando in questo momento. Intervengo anche per prendere un po' di tempo, per il nostro Gruppo ad esempio manca ancora il senatore Airola. Stiamo parlando di due minuti, non è ostruzionismo.

PRESIDENTE. Le avevo chiesto se insiste per la votazione dell'ordine del giorno G.15, che altrimenti sarebbe accolto come raccomandazione.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

## PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Signor Presidente, su diversi nostri ordini del giorno è stata espressa la disponibilità ad accoglierli come raccomandazione. Non essendo stato modificato assolutamente nei contenuti, vi chiedo la cortesia e la gentilezza di non modificare, visto che già un ordine del giorno è poca cosa, la formula con la dicitura "raccomandazione" ma di accettarlo come ordine del giorno, visto che condividiamo i contenuti dello stesso. In casa contrario, saremo costretti ad insistere per la votazione.

PRESIDENTE. Invito i senatori Questori a pronunziarsi su tale richiesta.

DE POLI, *senatore Questore*. Proprio per venire incontro alle richieste contenute nell'ordine del giorno G15, lo abbiamo accolto come raccomandazione, per permettere anche al Consiglio di Presidenza di valutare con gli Uffici di competenza le modalità, le forme ed il significato di una riorganizzazione secondo queste modalità nei casi di trasferta per missioni nei vari contesti sia per quanto riguarda i senatori, sia per quanto riguarda il personale. Per questo motivo, ho accolto l'ordine del giorno come raccomandazione, proprio per dare la possibilità di incidere e lavorare con esito positivo.

Manteniamo quindi parere favorevole sull'ordine del giorno G15 se inteso come raccomandazione, altrimenti il parere sarà contrario.

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, poiché il senatore Questore mantiene il parere già espresso, insiste comunque per la votazione?

SANTANGELO (M5S). Signor Presidente, nell'accogliere con rammarico quella che a questo punto è una posizione di natura esclusivamente politica, le dico che non sarà accettata nessuna raccomandazione. In questo caso mi dispiace che i Questori non prendano in considerazione l'ordine del giorno ed esprimano addirittura un parere negativo. Potrebbero rimettersi all'Assemblea, perché altrimenti il fatto che lo accolgano come raccomandazione ci costringe a non accettare.

PRESIDENTE. Il relatore si conforma al parere dei senatori Questori?

SANGALLI, relatore. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G15, presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Gli ordini del giorno G16 e G17 sono inammissibili.

Sull'ordine del giorno G18 è stata avanzata una proposta di riformulazione: la accetta, senatrice Moronese?

MORONESE (M5S). Signor Presidente, apprezziamo lo sforzo e accettiamo la riformulazione, ma ci teniamo a ribadire che la trasparenza o c'è o non c'è: non si possono fare le cose sempre per metà. Quindi, avremmo gradito che venisse accettato per intero l'impegno laddove prevede anche che vengano pubblicati gli importi relativi ai vitalizi dati ai parlamentari. Tuttavia, se questo è un primo passo che dobbiamo fare per offrire ai cittadini un po' di trasparenza su ciò che accade in Senato, accettiamo la riformulazione. (Applausi dal Gruppo M5S).

COTTI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COTTI (M5S). Signor Presidente, vorrei sapere come mai sono stati saltati gli ordini giorno G10 e G11. (Commenti del senatore Santangelo).

PRESIDENTE. Il senatore Santangelo le sta dando la risposta: sono stati dichiarati assorbiti o inammissibili

COTTI (M5S). Non è possibile che siano assorbiti perché sono diversi dal G1.

PRESIDENTE. Forse lei non era presente quando è stato detto.

COTTI (M5S). Ero in Commissione.

PRESIDENTE. Non posso farci niente.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G18 (testo 2), presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G19, presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G20.

PUGLIA (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA (M5S). Signor Presidente, vorrei sottoscrivere questo ordine del giorno come anche gli altri presentati dai colleghi del mio Gruppo.

PRESIDENTE. Non facendosi obiezioni, la Presidenza ne prende atto. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G20, presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

L'ordine del giorno G21 è inammissibile.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Signor Presidente, visto e considerato il contenuto dell'ordine del giorno G21 che, a parere nostro, è fondato, non capisco perché non possa essere votato. (Applausi dal Gruppo LN-Aut).

Capirei un parere negativo da parte dei questori, ma non addirittura l'inammissibilità, rispetto alla quale vorrei avere dei chiarimenti, anche perché si parla dell'abolizione dell'assegno di fine mandato. Capisco che tocca gli interessi di tanti in quest'Aula, ma si potrebbe votare, anche con un voto negativo - ripeto - signor Presidente, ma l'inammissibilità non riesco proprio a capirla; quindi gentilmente chiedo chiarimenti in merito.

PRESIDENTE. È stato dichiarato inammissibile in quanto i senatori Questori hanno parlato...

SANTANGELO (M5S). Non lo hanno dichiarato.

PRESIDENTE. Sì, senatore, lo hanno espresso. Forse la discontinuità...

SANTANGELO (M5S). Su questo no.

PRESIDENTE. Sì, anche su questi. Sugli ordini del giorno G17, G20 e G21 si sono espressi sulla incostituzionalità e sulla contrarietà - questa è la dizione che avete usato, senatore De Poli, e che è stata accolta - rispetto alle pronunce in sede europea.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Sulle inammissibilità non si può intervenire.

SANTANGELO (M5S). Vorrei intervenire sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Signor Presidente, non voglio allungare i tempi della discussione, ma parliamo della costituzionalità di un ordine del giorno: non vedo, tra le competenze dei senatori Questori, la possibilità di esprimersi sulla costituzionalità degli ordini del giorno. (Applausi della senatrice Nugnes).

Mi sembra davvero fuori da qualsiasi logica razionale. Chiedo di articolare il parere nel caso specifico, perché stiamo parlando di un tema che probabilmente merita una disquisizione un poco più ampia. Se dobbiamo sbrigarci, signor Presidente, nel prosieguo dei lavori saremo più celeri, ma se si chiedono dei chiarimenti credo debbano essere dati a tutti. Vedo che le hanno passato un biglietto, su cui presumo ci sia la risposta.

PRESIDENTE. Ecco i chiarimenti. L'ordine del giorno in questione richiede l'abolizione dell'assegno di fine mandato e la destinazione dei contributi già versati al bilancio interno del Senato. Il parere è contrario per ragioni di legittimità, in quanto l'assegno di fine mandato ha sostanzialmente natura di risparmio forzoso, dal momento che il suo importo è esattamente pari ai contributi che vengono prelevati ai senatori dalle indennità parlamentari. Si tratta, quindi, di una forma di risparmio di parte dell'indennità parlamentare, che viene, poi, restituita in un'unica soluzione al termine del mandato, senza alcun onere a carico del bilancio del Senato.

È evidente, quindi, che l'operazione richiesta con l'ordine del giorno richiederebbe la lesione di un diritto patrimoniale. Sotto questo profilo è stata richiesta l'inammissibilità, che è stata dichiarata da parte del Presi-

dente, su cui la discussione e i chiarimenti sono dovuti, ma su cui non si può tornare. (Commenti del senatore Scibona).

CASTALDI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI (M5S). Signor Presidente, la ringrazio del chiarimento, ma c'era l'inammissibilità anche sull'ordine del giorno G17. Faccio riferimento a quello che lei ha detto. L'ordine del giorno G17 chiede di rideterminare gli importi dovuti secondo il sistema di calcolo contributivo. Chiederei a lei un chiarimento anche su questo, in modo che resti agli atti e che per le prossime occasioni parlamentari noi abbiamo anche questi spunti per poter ripresentare ordini del giorno ed emendamenti su questo tema.

PRESIDENTE. Avrà i chiarimenti, ma intanto proseguiamo con l'ordine dei lavori.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G22, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

AIROLA (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIROLA (M5S). Signor Presidente, ho inserito la tessera e non sono riuscito a votare. Signor Presidente, discuteremo - dopo questa votazione - nel nostro ritardo in Aula e delle sue ragioni, perché ci sono delle novità dalla Commissione di vigilanza RAI e dal Ministero. Potrei dirlo ora, ma non mi sembra il momento; lo diciamo dopo. Chiedo, però, che sia registrato il mio voto favorevole su questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G23.

CRIMI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

## PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI (M5S). Signor Presidente, intervengo sull'ordine del giorno G23 che riguarda lei direttamente, ma in senso positivo, non in negativo (quindi non la veda come una critica). Si dà atto, in questo ordine del giorno, che ci sono state delle riduzioni nelle spese previste per gli Uffici di Gabinetto della Presidenza del Senato, dovute anche a sue scelte ben precise. Tuttavia, queste riduzioni sono, ovviamente, sue scelte, ma non sono definitive. Visto che è possibile farlo, e lei ha dimostrato, come lo dimostriamo noi che ci riduciamo lo stipendio versandolo in un fondo, che si possono ridurre le spese dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente del Senato, perché non chiedere ai senatori Questori di valutare una riduzione dell'impegno di spesa anche per il 2015 affinché rimanga una riduzione anche per i futuri Presidenti? In questo modo chi, meno virtuoso, un domani dovesse accedere al suo posto, avrebbe un tetto che terrebbe conto di uno standard che, attraverso una riduzione di spesa, lei ha individuato come possibile.

Mi sono rivolto personalmente a lei proprio perché invitasse i senatori Questori a rivalutare questo invito e a riconsiderare il parere perché si possano fissare tale riduzione in maniera definitiva per i prossimi Presidenti del Senato. (Applausi dal Gruppo M5S).

PRESIDENTE. Senatore Crimi, mi ha chiamato in causa, ma siccome è una scelta personale, dover pregiudicare anche le scelte personali di altri che mi sostituiranno mi pare... Questo lo dico perché è una scelta strettamente personale. Ad ogni modo, io rispetto i pareri dei senatori Questori; penso, tra l'altro, di aver detto io quello che avrebbero detto loro.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Signor Presidente, mi perdonerà ma ritorno sulla discussione che abbiamo poc'anzi fatto su suo chiarimento. In merito all'ordine del giorno G21, le chiedo di annullare gentilmente la votazione perché, come con esattezza risulta dal Resoconto n. 317 del 24 settembre 2014, è stato posto in votazione con parere negativo dei Questori l'ordine del giorno G18 con identico contenuto.

Poiché nel caso specifico si tratta di un errore della Presidenza, le chiederei gentilmente di annullare la votazione e di rimetterlo ai voti. Ripeto, il riferimento è il resoconto stenografico n. 317 del 24 settembre 2014. Dall'anno scorso ad oggi, la parte costituzionale che riguarda questo ordine del giorno non è assolutamente cambiata.

PRESIDENTE. Lei ha parlato di annullare la votazione, ma l'ordine del giorno G21 non è stato votato.

SANTANGELO (M5S). È stato votato!

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G21 non è stato votato; è stato dichiarato inammissibile.

SANTANGELO (M5S). È stato votato l'anno scorso.

PRESIDENTE. Come lei sa, la giurisprudenza è in costante evoluzione. (Commenti dal Gruppo M5S).

SANTANGELO (M5S). Ma che sta dicendo?

PRESIDENTE. Allora, il punto concerne gli ordini del giorno in oggetto che prevedono tra i destinatari dell'abolizione degli assegni vitalizi, oltre ai futuri eletti, anche i parlamentari attualmente in carica e quelli già cessati dal mandato parlamentare. L'abolizione degli assegni vitalizi (ora chiamati pensione) con il ricalcolo dei relativi trattamenti presenta profili di criticità dal punto di vista della legittimità costituzionale proprio perché riguarda innanzitutto gli ex parlamentari percettori degli assegni in questione, ma anche parlamentari sia in carica sia cessati dal mandato, che hanno comunque maturato i requisiti contributivi per la pensione sulla base della normativa vigente. Questo è il punto su cui ci si deve confrontare.

Si tratta di una criticità sostanzialmente retroattiva della norma in questione, quindi, secondo la giurisprudenza che è stata ormai resa assolutamente nota e ribadita dalla Corte costituzionale anche con recenti sentenze nell'evoluzione, questo principio è ormai talmente consolidato che queste norme e queste sentenze, in applicazione degli articoli 10 e 117 della Costituzione, impongono che l'attività normativa dello Stato e delle Regioni non sia in contrasto con le altre norme costituzionali.

Si è pronunciata anche la Corte europea dei diritti dell'uomo, ma non sto a dilungarmi ulteriormente: mi limito a dire che, tutto questo premesso, il principio del legittimo affidamento in relazione alla tutela dei beni dei cittadini, per quanto riguarda l'Italia, è stato in più occasioni enunciato anche dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, che ha ricondotto anche al sistema pensionistico questi principi. A questo riguardo potrei citare una giurisprudenza costante e ripetuta, consolidatasi con una serie di sentenze costituzionali. Con queste decisioni, la CEDU ha dichiarato la violazione dell'articolo 1, del Protocollo addizionale n.1 alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, da parte dell'Italia, in quanto i ricorrenti potevano vantare, in forza dell'univoca giurisprudenza della Corte di cassazione,

un'aspettativa legittima di ottenere il pagamento del trattamento economico connesso all'anzianità maturata nei vari comparti degli enti locali. Questa è la giurisprudenza.

Comunque il problema riguarda la norma retroattiva, che tradisce l'affidamento del soggetto destinatario della norma.

CRIMI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI (M5S). Signor Presidente c'è un fraintendimento.

PRESIDENTE. Prego, senatore Crimi.

CRIMI (M5S). Mi perdoni, signor Presidente, forse ci siamo spiegati male. Credo che il collega si riferisse all'ordine del giorno G21, che parla di assegno di fine mandato e non di vitalizio.

PRESIDENTE. Sull'assegno di fine mandato mi sono già pronunciato.

CRIMI (M5S). Nell'ordine del giorno si parla, senza nessuna retroattività, di «voler abolire l'assegno di fine mandato, a partire dalla legislatura corrente, destinando i contributi già accantonati a carico dei senatori all'entrata al bilancio interno del Senato». Tra l'altro, l'anno scorso il contenuto di questo ordine del giorno è stato già votato: questo è stato già votato, signor Presidente, non l'ordine del giorno sui vitalizi.

PRESIDENTE. Come ho già detto un attimo fa, ma forse non ho il bene di essere ascoltato o compreso, l'assegno di fine mandato è una forma di risparmio dell'indennità parlamentare, che viene restituita in unica soluzione al termine del mandato, senza nessun onere a carico del bilancio. Non c'è onere, perché esso viene trattenuto e restituito, addirittura nell'80 per cento dell'ultima indennità.

CRIMI (M5S). Presidente!

PRESIDENTE. Le assicuro, senatore Crimi, che per ciò che riguarda l'ordine del giorno G21, sull'assegno di fine mandato, le cose stanno così. Visto che sul resto non c'è interesse, andiamo avanti.

CRIMI (M5S). Mi conceda trenta secondi, signor Presidente.

PRESIDENTE. Per dire cosa, senatore Crimi?

CRIMI (M5S). Signor Presidente, non si può dire che non è carico del bilancio del Senato, perché se quei soldi sono materialmente dati al senatore, per essere sottratti e poi restituiti, evidentemente qualcuno quei soldi li elargisce.

PRESIDENTE. È una questione formale, ma sostanzialmente si tratta di una partita di giro, per chi versa quelle somme e poi se le vede restituite. È un sofisma, che non cambia la sostanza della questione.

NUGNES (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NUGNES (M5S). Signor Presidente, ho seguito molto attentamente le sue motivazioni sull'ordine del giorno G21.

PRESIDENTE. Ora stiamo parlando del G23, senatrice Nugnes.

NUGNES (M5S). Mi sto collegando al discorso in cui ci ha detto che si trattava di maturazioni derivanti da versamenti già fatti, da cui non si poteva retrocedere. Per quanto riguarda invece l'ordine del giorno in esame, ci rifacciamo proprio ad una posizione che ha preso ella stessa, signor Presidente, il 31 marzo 2013, quando dichiarò spontaneamente alla stampa la possibilità di dimezzare la spesa della Presidenza del Senato. Questa operazione, che è stata molto apprezzata dagli italiani, non è divenuta un' operazione di tipo strutturale. Visto che ella la propose, riteniamo che sia assolutamente possibile e congrua e quindi, con l'ordine del giorno in esame, sollecitiamo i Questori a renderla definitiva. Evidentemente ciò è possibile, perché è stata dichiarata ammissibile e possibile proprio dal Presidente.

Ci terremo dunque a che questo ordine del giorno venisse approvato e, dunque, che venisse rivisto il parere contrario.

Tra l'altro, stiamo valutando questi tagli di spesa, mentre stiamo decidendo in parallelo di eliminare il Senato della Repubblica. Ritengo quindi che tutti questi tagli siano assolutamente congrui nell'ambito di una visione di risparmio, laddove è la somma che fa il totale e, nell'ambito di una revisione di queste spese, potremmo addirittura provare a rivedere la riforma costituzionale che appare invece tanto gravosa per il Paese. (Congratulazioni).

PRESIDENTE. Di questo ci occuperemo in seguito, senatrice.

Ribadisco che, se questi soldi si risparmiano, vanno poi restituiti e comunque vanno calcolati, per cui non vengono persi. È una questione di bilancio preventivo.

Si tratta comunque di una scelta personale, lo ripeto, che non credo possa condizionare il futuro del Presidente. Avermi tirato dunque in ballo per questo è fuor d'opera.

In questo senso, comunque, se questa dovesse essere la volontà dell'Assemblea - ma non voglio esprimere giudizi - non potrei che essere felice che qualcuno abbia potuto approvare questo anche per il futuro.

Detto ciò, passerei alla votazione per vedere che cosa ne pensa l'Aula. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G23, presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Gli ordini del giorno da G24 a G27 risultano assorbiti dall'approvazione dell'ordine del giorno G1.

MORONESE (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORONESE (M5S). Mi perdoni, signor Presidente, ma se non ricordo male l'ordine del giorno G25 è stato dichiarato assorbito dall'ordine del giorno G1, cosa che però non mi trova concorde e su questo vorrei fare una breve dichiarazione.

Nell'ordine del giorno G1, a prima firma del senatore Zanda - il riferimento specifico è alla lettera *d*) - si parla del tipo di contratto da stipulare con i collaboratori, anche in virtù della nuova normativa entrata in vigore. Il nostro ordine del giorno, pur parlando dei contratti ai collaboratori, non si riferisce invece al tipo di contratto. Noi chiediamo una cosa ben diversa, per cui non riesco a capire perché l'ordine del giorno G25 sia stato dichiarato assorbito. Quello che noi chiediamo, infatti, a tutela e a garanzia dei collaboratori dei parlamentari, è che le retribuzioni vengano erogate dal Senato, così come avviene per i collaboratori dei componenti del Consiglio di Presidenza e dei Presidenti di Commissione, questo perché in passato tantissime volte - ma sicuramente anche in questa legislatura - molti parlamentari hanno fatto un po' la cresta sui contratti ai collaboratori, stipulando un contratto che prevedeva il pagamento di una certa retribuzione e pagando poi magari una cifra diversa. (Commenti della senatrice Albano. Applausi dal Gruppo M5S).

Cosa differente è quello che vorremmo fare noi, rendendo tutto pub-

blico e trasparente: se le retribuzioni e i contratti ai collaboratori dei parlamentari venissero gestiti dal Senato, molto probabilmente queste schifezze potrebbero non capitare più. (Applausi dal Gruppo M5S).

PRESIDENTE. Senatrice Moronese, il giudizio sull'assorbimento dell'ordine del giorno G1 continua a permanere. Non mi pare che le sue argomentazioni abbiano fatto cambiare parere, né al relatore, né ai senatori Questori, né al Presidente: certamente l'ordine del giorno G1 è più ampio dell'ordine del giorno G25, che rimane dunque assorbito.

MORONESE (M5S). Non è più ampio, è una cosa diversa, Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G28, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Sull'ordine del giorno G29 vi è la disponibilità ad accoglierlo come raccomandazione. Chiedo ai presentatori se insistono per la votazione.

MORONESE (M5S). Signor Presidente, vorrei fare una dichiarazione, per ampliare quello che è già stato detto dal collega Santangelo.

Abbiamo parlato di trasparenza. Il Parlamento fa le leggi sulla trasparenza nella pubblica amministrazione: mi riferisco alla legge n. 33 del 2013, in base alla quale le pubbliche amministrazioni devono pubblicare tutti i rapporti che hanno con consulenti e gli appalti sul loro sito, e i cittadini hanno la possibilità di accedere e di richiedere che questo venga fatto. Poi però lo stesso Parlamento che ha approvato questa legge mi dice che non può attivarsi affinché le consulenze date da questo Senato vengano pubblicate sul sito. A me l'accoglimento come raccomandazione sinceramente non basta, perché quello che chiedo dovrebbe essere ovvio e dovrebbe essere fatto per legge, visto che la legge l'abbiamo approvata noi con questo Parlamento. Essa vale per le altre pubbliche amministrazioni; ma *in primis* dovrebbe essere il Senato a dare il buon esempio.

Quindi chiedo ai senatori Questori di rivedere il loro parere, visto che sono stati accettati o comunque presi in considerazione altri ordini del giorno proprio sulla trasparenza e questo ordine del giorno, che dovrebbe essere dato per scontato, viene invece accettato come raccomandazione. Quindi gradirei e chiedo uno sforzo da parte dei senatori Questori, affinché esprimano un parere favorevole.

MALAN, senatore Questore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN, senatore Questore. Signor Presidente, stamattina, nello spiegare perché lo accoglievamo come raccomandazione, avevo detto che, diversamente dalla Camera, qui al Senato non ci sono questo tipo di consulenze stabili e continuative, che invece ci sono alla Camera. Ecco perché questo ordine del giorno non può essere accolto nel suo insieme, dal momento che non abbiamo una coincidenza di figure; questa è la ragione. La raccomandazione si riferisce pertanto alla seconda parte; quello che non è possibile fare non possiamo farlo.

PRESIDENTE. Senatrice Moronese, il parere è contrario nel caso in cui lei non accetti l'accoglimento come raccomandazione. (Commenti del senatore Santangelo).

Conferma quello che ho detto, senatore Malan?

MALAN, *senatore Questore*. Noi siamo favorevoli all'accoglimento come raccomandazione, signor Presidente. Siamo invece contrari al testo attuale, perché non è possibile applicare una cosa che c'è alla Camera e non c'è da noi. (Commenti della senatrice Moronese).

FALANGA (AL-A). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALANGA (*AL-A*). Signor Presidente, vorrei anzitutto chiedere di sottoscrivere questo ordine del giorno. La spiegazione che ha dato il senatore Malan, per la verità, è del tutto inconferente; il fatto che alla Camera vengano fatte continuamente delle consulenze e qui no non è sufficiente. La regola sulla trasparenza deve essere la stessa. D'altra parte, se non ci sono consulenze affidate dal Senato, la norma sarebbe *tamquam non esset*. Quindi perché il senatore Malan si preoccupa eventualmente di affermare una regola, se non vi sono consulenze che il Senato conferisce a tecnici? Non vedo quindi per quale ragione ci debba essere questa differenza tra Senato e Camera, soltanto perché, a dire del senatore Malan, alla Camera si fanno molte consulenze e al Senato no. A me sembra risibile questa spiegazione.

Per tale ragione, condividendo l'ordine del giorno, chiedo di poterlo sottoscrivere, se i colleghi che l'hanno presentato sono d'accordo.

PRESIDENTE. Accetta l'apposizione della firma da parte del senatore Falanga, senatrice Moronese?

MORONESE (M5S). Sì, signor Presidente.

MALAN, senatore Questore. Domando di parlare.

PRESIDENTE Ne ha facoltà

MALAN, *senatore Questore*. Signor Presidente, si potrebbe riformulare l'ordine del giorno G29, alla luce del fatto che non ci sono attualmente le consulenze continuative previste dall'articolo 15 del decreto legislativo n. 33 del 2013. Possiamo pertanto accogliere l'ordine del giorno nel senso che, ove ne venissero stipulate, queste verranno pubblicate sul sito *web*.

PRESIDENTE. Senatrice Moronese, accetta la riformulazione proposta dal senatore Malan?

MORONESE (M5S). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G29 (testo 2), presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G30.

CRIMI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI (M5S). Signor Presidente, stiamo cercando di spiegare qual è l'intento di alcuni ordini del giorno, almeno di quelli che arrivano al voto.

Con l'ordine del giorno G30 si intende impegnare «il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a valutare l'opportunità di...». Non stiamo quindi chiedendo di farlo, ma almeno di sedervi attorno ad un tavolo e valutare l'opportunità; potreste anche rispondere che non è opportuno, pertanto non vedo motivi per cui non possa essere approvato. Si chiede di valutare l'opportunità di ridurre il contributo ai Gruppi parlamentari nella

misura del 20 per cento rispetto alle attuali previsioni.

Ormai i Gruppi, più o meno, riescono a risparmiare, anche perché devono comunque tenere qualcosina da parte perché possono sempre presentarsi delle sorprese (ad esempio, sostenere spese di processi o quant'altro). Pertanto, una riduzione è già intrinseca nelle spese dei Gruppi. Peraltro, questo ordine del giorno è scritto anche nella modalità che solitamente viene considerata accettabile: viene cioè chiesto di valutare l'opportunità. Chiediamo quindi ai senatori Questori di valutare e di spiegare poi perché eventualmente non è possibile operare tale riduzione. Magari possono scoprire che si può realizzare una riduzione del 15, del 10 o del 5. Sarebbe comunque un passo in avanti, visto che quell'importo non viene mai modificato.

PRESIDENTE. Chiedo ai senatori Questori e al relatore se intendono confermare il parere contrario?

DE POLI, senatore Questore. Sì, signor Presidente.

SANGALLI, relatore. Sì.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G30, presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Gli ordini del giorno da G31 a G34 risultano assorbiti dall'approvazione dell'ordine del giorno G1.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G35.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Signor Presidente, rivolgo anche in questo caso un invito ai senatori Questori perché credo che la mia illustrazione di questo ordine del giorno, che fa riferimento alle posizioni che negli anni vengono assunte all'interno del Parlamento e poi non modificate, sia stata poco felice.

Ho fatto riferimento in tale ordine del giorno al decreto legislativo n. 165 del 2001 chiedendo che venga applicato anche in Senato. Non intendo

certo mettere in dubbio quanto detto dal senatore Questore Malan questa mattina; effettivamente, qui in Senato alcune posizioni sono di recente nomina. Tuttavia, il decreto prevede non soltanto un tempo massimo, ma anche un termine minimo pari a tre anni. Ciò costituirebbe una garanzia ed una tutela delle figure specifiche. Vi chiedo quindi di rivedere il parere su questo ordine del giorno che questa mattina ho definito di buon senso. È un principio applicato in tutte le amministrazioni pubbliche e quindi, non vedo perché non possa essere applicato all'interno del Senato della Repubblica.

DE POLI, senatore Questore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE POLI, *senatore Questore*. Comprendo il senso della precisazione fatta dal senatore Santangelo, tuttavia, avendo proceduto ad una riorganizzazione dei vari settori - come ben sapete - e avendo nominato Direttori e Vice Segretari Generali da pochissimo tempo, credo che oggi il nostro obiettivo sia dare al Senato un'organizzazione ed una struttura tale che consenta di dare risposte in modo concreto ai bisogni interni ed esterni.

Credo pertanto che in questo momento il nostro parere negativo debba essere confermato, ma non con riferimento al contenuto del decreto legislativo n. 165 del 2001 che prevede una rotazione degli incarichi, ma in virtù del fatto che, come tutti sappiamo, stiamo attraversando una fase importante della riforma costituzionale.

Stabilendo qualcosa oggi, mentre si parla del ruolo unico del personale del Parlamento e di ridefinire l'organizzazione e il ruolo dello stesso Senato, corriamo il rischio di aggiungere un fattore negativo invece di dare un impulso importante al percorso che ci accingiamo a fare. Sulla base, non del principio, ma della fase in cui ci troviamo oggi confermiamo dunque il parere negativo.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G35, presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G36.

BUCCARELLA (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE Ne ha facoltà

BUCCARELLA (M5S). Signor Presidente, chiedendo di aggiungere la mia firma all'ordine del giorno G36, volevo portare all'attenzione dei colleghi la questione riguardante la carica apicale principale degli Uffici di questa Camera, cioè la figura del Segretario Generale, che oggi, com'è noto, non ha alcun termine, a differenza di altre figure apicali della pubblica amministrazione in qualsiasi ambito, anche politico. Si pensi che il Presidente della Repubblica è una carica che dovrebbe durare sette anni; uso il termine «dovrebbe» perché l'esperienza recente - ahinoi - ha dimostrato che è stato possibile superare anche quel dettato costituzionale. Ma se il Governatore della Banca d'Italia e anche i vertici delle magistrature, nei ruoli organizzativi, hanno dei termini temporali - ovviamente senza avere nulla di personale nei confronti dell'attuale Segretario Generale - sarebbe a nostro parere un bello spiffero di aria fresca in questa Camera se anche noi, come Senato, adottassimo questo principio di rotazione e non già di immutabilità e immobilismo dei vertici amministrativi e burocratici del Senato, stabilendo, come propone l'ordine del giorno, una durata massima di cinque anni dell'esercizio del mandato di Segretario Generale del Senato, chiaramente non reiterabile per impedire che questo principio possa essere aggirato.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G36, presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Sull'ordine del giorno G37 vi è la disponibilità ad accoglierlo come raccomandazione. Chiedo alla prima firmataria, senatrice Comaroli, se insiste per la votazione.

COMAROLI (LN-Aut). No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Poiché i presentatori non insistono per la votazione, l'ordine del giorno G37 è accolto come raccomandazione.

Anche sull'ordine del giorno G38 vi è la disponibilità ad accoglierlo come raccomandazione. I presentatori insistono per la votazione?

MONTEVECCHI (M5S). Signor Presidente, questo ordine del giorno, in realtà, è già formulato come raccomandazione perché nell'impegno c'è scritto: «a valutare l'opportunità di attivare», e la raccomandazione di una raccomandazione avrebbe un valore nullo.

Accogliamo pertanto l'ordine del giorno così com'è, altrimenti andiamo ancora di più ad annacquare un'opportunità che noi stiamo dando.

Non chiediamo un impegno su tale punto che, tra l'altro, è importante, perché porterebbe ad attivare dei programmi di tirocinio all'interno dei Servizi e degli Uffici dell'amministrazione del Senato per dare veramente una opportunità a neolaureati meritevoli di compiere un'esperienza formativa in questa istituzione e, quindi, di avere anche l'opportunità di poter desiderare, perseguire ed impegnarsi proficuamente per una carriera all'interno di questa istituzione e nei suoi Uffici.

Chiedo dunque ai senatori Questori di voler accogliere questo ordine del giorno così com'è e non come raccomandazione.

PRESIDENTE. Invito i senatori Questori ed il relatore a pronunziarsi sula richiesta avanzata dalla senatrice Montevecchi.

DE POLI, *senatore Questore*. Signor Presidente, siamo disponibili ad esprimere un parere favorevole sull'ordine del giorno della senatrice Montevecchi relativo a questo aspetto. Mi raccomando - e non è una raccomandazione, ma un sì - di considerare solo un problema, che è quello dei costi per l'organizzazione del percorso che si dovrà fare per il programma di selezione. Compatibilmente con le problematiche del bilancio che abbiamo, siamo pertanto favorevoli a quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G38, presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G39, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G40.

CRIMI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI (M5S). Signor Presidente, sicuramente non avrò la capacità delle colleghe Montevecchi e Moronese di convincere i senatori Questori,

che evidentemente sono più sensibili al fascino femminile. (*Ilarità*).

PRESIDENTE. Forse sono state le loro argomentazioni a convincerli.

CRIMI (M5S). Mi limiterò pertanto a intervenire su questo ordine del giorno, per poi lasciare a loro il compito di intervenire sugli altri, perché probabilmente riescono ad ottenere più di quanto si possa fare con le sole argomentazioni. (Commenti).

PRESIDENTE. Questa differenza di genere però non va.

CRIMI (M5S). Era una battuta.

PRESIDENTE. La prendiamo come tale.

CRIMI (M5S). È il dato di fatto di questi ultimi minuti.

In quest'ordine del giorno, signor Presidente, chiediamo quanto segue, e anche in questo caso la cosa la riguarda direttamente: esiste uno stanziamento - che è giusto ricordare qui - per iniziative istituzionali culturali e sociali, per un importo di 588.000 euro; esiste un altro capitolo di spesa per «contributi a fondazioni culturali, ad altri soggetti ed a terzi» per 195.000 euro. Si tratta di tutti capitoli di spesa ovviamente incontrollabili, per i quali non vi è un criterio prestabilito, se non quello della discrezionalità nella loro elargizione.

È vero che nel 2014 c'è stata una grande riduzione e quindi un utilizzo parsimonioso di soli 192.000 euro degli importi di un capitolo e di soli 108.000 euro dell'importo dell'altro capitolo: ovviamente è un po' ironico dire «soli», rispetto alla stanziamento iniziale, per un totale di oltre 300.000 euro; uno sforzo però si è fatto, anche se potrebbe essere un pochino superiore. Non comprendiamo dunque perché per l'anno prossimo non si possa prevedere uno stanziamento ridotto, sempre nell'ottica che, se oggi magari vi è una Presidenza che ha un'amministrazione oculata dei fondi a sua disposizione, domani potrebbe esservene una senza la stessa attenzione ad un'amministrazione più trasparente e oculata di quei fondi. Perché non prevedere allora uno stanziamento ridotto del 50 per cento, che è equivalente a quanto effettivamente questa Presidenza ha speso?

Chiediamo quindi ai senatori Questori di voler rivedere gli impegni di spesa per l'anno prossimo e di renderli equivalenti a quanto questa Presidenza ha effettivamente speso nell'anno in corso, dando atto che c'è stata una riduzione del 50 per cento nelle spese sostenute, che si sono limitate a soli 300.000 euro.

PRESIDENTE. I senatori Questori intendono confermare il loro pa-

rere?

MALAN, *senatore Questore*. Signor Presidente, dobbiamo verificare: la questione, com'è stato sottolineato, è che è stato speso molto meno dello stanziamento; potrei chiedere un'integrazione di tale tenore: «Impegna a valutare la riduzione degli stanziamenti dei capitoli» (che definirei suddetti, ma naturalmente restano i capitoli citati).

## PRESIDENTE. Senatore Crimi?

CRIMI (M5S). Signor Presidente, sperando che questa valutazione avvenga e che magari venga data anche una risposta (perché spesso quando si usa la riformulazione con le parole: «a valutare l'opportunità», tutti sapete che nessuno mai si prende la briga di valutare questa opportunità), io chiedo ai senatori Questori che comunque facciano una valutazione e che magari ne diano atto dicendo se si può fare o no. È un risparmio di spesa, quindi può essere utilizzato per altre destinazioni, quindi per un uso migliore.

PRESIDENTE. Senatore Crimi, comunque la valutazione è già stata fatta, quindi il fatto di averla fatta significa che si è su questa linea.

CRIMI (M5S). Signor Presidente, mi perdoni, io do atto che la riduzione è stata fatta, ma ciò è avvenuto esclusivamente per una volontà dell'attuale Presidenza.

PRESIDENTE. Quindi è opportuno impegnarsi a rifarla, cioè a valutare di rifarla.

CRIMI (M5S). Quindi mi sembra opportuno che si valuti un impegno di spesa che sia almeno pari alla somma attualmente spesa dalla Presidenza.

PRESIDENTE. Con questa riformulazione il parere è quindi favorevole.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G40 (testo 2), presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G41.

DE POLI, senatore Questore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE POLI, senatore Questore. Signor Presidente, il parere è favorevole sull'ordine del giorno G41 se riformulato nel modo seguente: dopo le parole «gli eventi che non siano», eliminare la parola «strettamente»; dopo le parole «collegati alle finalità istituzionali», aggiungere le seguenti «o che non abbiano attinenza con l'attività legislativa», eliminando la restante parte dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Senatrice Comaroli, accoglie la riformulazione?

COMAROLI (LN-Aut). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G41 (testo 2), presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G42, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G43.

MORONESE (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORONESE (M5S). Signor Presidente, l'ordine giorno G43 ha ricevuto parere contrario, ma mi permetto di fare una proposta tutt'altro che indecente, ma semplicemente di buon senso e collegata ai due ordini del giorno approvati G40, illustrato dal collega Crimi, e G38, illustrato dalla collega Montevecchi.

Nell'ordine del giorno G43 chiediamo infatti di ridurre del 50 per cento i contributi e i sussidi dati a fondazioni e associazioni, che ammontano a 1.294.000 euro. È vero che il senatore Questore Malan ha riferito che per quest'anno non sono stati messi a bilancio, ma comunque c'è la possibilità di arrivare a queste cifre. Inoltre, considerato che il senatore

Questore De Poli ha accolto come raccomandazione l'ordine del giorno G38, che riguarda il programma di attività di tirocinio formativo e orientamento, se riduciamo del 50 per cento la possibilità di dare questi contributi alle fondazioni, abbiamo anche le risorse e quindi eliminiamo il problema costi evidenziato dal senatore Questore De Poli per quanto riguarda i tirocinanti. Magari sarebbe stato bello che si proponesse una riformulazione dell'ordine del giorno G38 per accoglierlo non come raccomandazione, ma come un impegno da parte dei Collegio dei senatori Questori.

MALAN, senatore Questore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN, *senatore Questore*. Signor Presidente, vorrei sottolineare che per quanto riguarda la voce sintetizzata nell'ordine del giorno come «contributi per il Circolo di Palazzo Madama», la dizione completa è «contributi per l'acquisto del magazzino del Senato e per il Circolo di Palazzo Madama». Le somme spese nell'anno che abbiamo chiuso sono pari a zero, ma non possiamo garantire di non doverle pagare in futuro, evidentemente non per il Circolo di Palazzo Madama, ma per l'altra voce, cioè l'acquisto del magazzino. Anni fa è stato acquisito un magazzino indispensabile al Senato, perché tra l'altro non conviene tenere le grosse cose di magazzino e di archivio qui in centro città, dove bisogna utilizzare gli spazi in tutt'altro modo, ma in una località che si chiama Trullo.

L'acquisizione è stata fatta con un accordo con il Ministero della difesa ed il Ministero dell'economia e delle finanze, se ricordo bene, che impegnava peraltro il Senato a versare un contributo e questo impegno resta, anche se, avendo rinunciato il Senato ad allargare i propri spazi presso quella località, per ora non si è dovuto fare. L'impegno tuttavia resta e non possiamo non prevedere la relativa voce per un impegno già preso. Prevedo che per l'anno in corso saremo nuovamente a zero, ma non possiamo saperlo. Abbiamo preso un impegno - lo ripeto - con altre istituzioni.

Anche per quanto riguarda la voce «Contributi e sussidi per conto dell'Istituto» siamo di nuovo a zero. Studieremo ulteriormente il problema anche per capire la natura delle somme già spese, ma poiché non possiamo venire meno ad un impegno assunto con altre istituzioni, non possiamo accogliere l'ordine del giorno così com'è, anche se possiamo recepirne le istanze. Non siamo in grado, quindi, di dare parere favorevole a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Senatrice Moronese, il senatore Malan è stato molto chiaro. Prende atto del suo parere e ritira l'ordine del giorno o insiste per la votazione?

MORONESE (M5S). No, signor Presidente. Ho compreso le motivazioni illustrate dal senatore Questore, ma noi non chiedevamo l'eliminazione di quella voce di spesa, semmai una riformulazione con una riduzione, se non del 50 per cento, almeno del 20 o del 30 - lo stabiliscano i senatori Questori - anche per dare un segnale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G43, presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G44, presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

PETROCELLI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Dispongo l'annullamento della votazione. Prego, senatore Petrocelli, intervenga brevemente.

PETROCELLI (M5S). Signor Presidente, sono la pecora nera del Senato?

PRESIDENTE. Lei non è la pecora nera, ma avevo aperto la votazione e nessuno mi ha indicato la sua richiesta di intervento.

PETROCELLI (M5S). In realtà c'era anche la senatrice Nugnes che chiedeva di intervenire.

Vorrei chiedere ai senatori Questori, a proposito dell'ordine del giorno G44, se vi fosse almeno la possibilità di arrivare in questo anno ad avere, se non una pubblicità completa, almeno dei resoconti sommari dei lavori sia del Consiglio di Presidenza sia del Collegio dei Questori, così come avviene, ad esempio, per i lavori delle Commissioni congiunte, già potrebbe essere un passo in avanti che porterebbe anche le attività di questi organi così importanti del Senato verso una completa trasparenza. Se i senatori Questori dovessero accettare, potrei procedere ad una riformulazione di tale ordine del giorno. La richiesta andava solo nel senso di arrivare passo dopo passo a quanto vorremmo.

BOTTICI, senatrice Questore. Domando di parlare.

# PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTICI, *senatrice Questore*. Signor Presidente, il parere sull'ordine del giorno G44 rimane contrario, ma c'è un impegno da parte dei senatori Questori a prevedere un sistema per rendere accessibili ai senatori almeno le delibere del Consiglio di Presidenza e del Collegio dei senatori Questori relative alla funzionalità dei palazzi, ossia quelle delibere che ci consentono di svolgere appieno il nostro lavoro.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G44, presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G45, presentato dalla senatrice Comaroli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Sull'ordine del giorno G46 vi è la disponibilità ad accoglierlo come raccomandazione. I presentatori insistono per la votazione?

MORONESE (M5S). Signor Presidente, questo ordine del giorno chiede un impegno affinché i cittadini possano seguire i lavori di questo Senato attraverso la predisposizione di un'apposita sezione del nostro sito web dedicata agli ordini del giorno al bilancio interno che siano stati accolti.

L'ordine del giorno G46, che verrebbe accolto come raccomandazione, non servirebbe solo ai cittadini. Se ad esempio ci fosse stata questa sezione dedicata sul sito *web* sarebbe stata utile quando il collega Santangelo ha portato alla vostra memoria un ordine del giorno al bilancio interno dello scorso anno che a noi risultava votato e approvato e a voi no. Attraverso questa pagina *web* - che noi proponiamo - avremmo potuto verificarlo seduta stante; quindi, sarebbe utile non solo ai cittadini ma per agevolare il lavoro di quest'Assemblea.

BOTTICI, senatrice Questore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTICI, senatrice Questore. Signor Presidente, come ho spiegato prima, l'impegno del Collegio dei senatori Questori è di rendere fattibili tutti questi passi, ed è per questo che abbiamo proposto un accoglimento dell'ordine del giorno come raccomandazione, per collegarci a quello precedente e sviluppare una pagina del nostro sito interno a disposizione almeno dei senatori.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Signor Presidente, rimane il rammarico, anche con la senatrice Questore Bottici, in merito a questa decisione. Tutti stiamo concordando sull'utilità di questa proposta ma non c'è la minima volontà, con un pizzico di buonsenso, di accogliere pienamente l'ordine del giorno. Eventualmente siamo disponibili anche a rivedere la formula del dispositivo rendendola più tenue, come «a valutare l'opportunità di».

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, quest'Aula non può diventare sede di contrattazione continua, mi scusi.

SANTANGELO (M5S). Signor Presidente, questo è il Parlamento.

PRESIDENTE. Sono state date le ragioni.

SANTANGELO *(M5S)*. Signor Presidente, non lo sto chiedendo a lei; non è nelle sue facoltà cambiare il parere, ma nella facoltà dei senatori Questori. *(Commenti del senatore Airola)*.

PRESIDENTE. Il senatore Questore ha risposto: evidentemente rimane il parere contrario. (Commenti della senatrice Moronese).

SANTANGELO (M5S). Signor Presidente, non è così come dice lei; le stanno chiedendo la parola. Mi perdoni, ma non è così. (Commenti dal Gruppo PD).

PRESIDENTE. Mi dica se vogliamo invertire i ruoli.

SANTANGELO (M5S). In futuro, ci stiamo pensando. In questo momento lei faccia il Presidente e io faccio il senatore.

PRESIDENTE. Lei faccia il senatore, allora, e le dico che la senatrice Questore Bottici le ha appena detto che l'ordine del giorno è accolto come raccomandazione, altrimenti il parere è contrario. Questo si evidenzia.

Passiamo alla votazione a questo punto. (Il senatore Santangelo fa cenno di voler intervenire).

Non sono stato chiaro allora? Accetta l'accoglimento come raccomandazione? Questo è l'intento dei senatori Questori.

SANTANGELO (M5S). Signor Presidente, io sono probabilmente un siciliano atipico: ho esigenza di parlare, e parlare molto, in quest'Aula. Nonostante le rigidità dei senatori Questori, accettiamo l'accoglimento come raccomandazione.

PRESIDENTE. Poiché i presentatori non insistono per la votazione, l'ordine del giorno G46 è accolto come raccomandazione.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G47, che è stato dichiarato parzialmente inammissibile per quanto riguarda il riferimento alla «Giunta parlamentare».

MORRA (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORRA (M5S). Signor Presidente, fermo restando che per le Giunte si è sempre in attesa di una modifica del Regolamento, vorrei chiedere di accogliere questa nostra richiesta in funzione della dotazione delle Commissioni, ovvero di tutte le strumentazioni che possano rendere fruibile dall'esterno, attraverso web tv, tutte le sedute, ove possibile, auspicando anche che il Regolamento del Senato venga modificato là dove prescrive che soltanto alcune sedute delle Commissioni siano pubbliche. A nostro avviso tutto deve essere accessibile ai cittadini, in particolar modo le audizioni, a meno che non siano secretate (e anche su questo ci sarebbe tanto da dire). Ricordo, ad esempio, all'Assemblea che se nel 1997 certe audizioni parlamentari fossero state rese pubbliche avrebbero fatto capire a tanti - e non soltanto ai casertani e ai campani - che forse c'era da affrontare un'emergenza rispetto alla quale la classe politica di allora (e, mi pare, l'allora Ministro dell'interno, che non nominerò ma che è diventato successivamente Presidente della Repubblica) ha qualche responsabilità.

Se volessimo andare nella direzione della trasparenza e della conoscenza, faremmo un favore a tutti gli italiani. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Invito i senatori Questori ad esprimersi in merito alle

osservazioni testé svolte.

MALAN, *senatore Questore*. Signor Presidente, ferma restando la parte inammissibile, posso anticipare che abbiamo fatto la gara per la *web tv*, che sicuramente prevede un potenziamento dei mezzi. Non siamo comunque in grado di garantire che tutte le Commissioni, magari contemporaneamente, possano diffondere quello che avviene al loro interno.

Questo è vero e c'è una ragione: è, infatti, estremamente improbabile - non è mai successo, nemmeno lontanamente - che davvero tutte le Commissioni siano riunite in una di quelle fasi in cui è possibile la diretta tv. Infatti, le sedi referenti e consultive non sono pubbliche (lo dice il Regolamento, ma in futuro potrà sempre cambiare). Pertanto, non ce la sentiamo di garantire che questo possa avvenire, perché il giorno in cui un Presidente di Commissione volesse trasmettere una determinata fase dei lavori della Commissione mentre ci sono già sette canali occupati non arriveremmo ad assicurare l'ottavo.

Occorre pertanto una modifica del dispositivo che sopprima la parte riguardante le Giunte e, anziché prevedere di «dotare tutte le Aule», potremmo scrivere: «aumentare il numero delle Aule ove si svolgono riunioni di Commissioni parlamentari nelle quali sia presente la strumentazione idonea a trasmettere in diretta *streaming* sulla *web tv*, secondo quanto previsto dal Regolamento». Per quanto riguarda il paragrafo successivo, potremmo scrivere: «potenziare la *web tv*, in modo da aumentare i canali dedicati alle Commissioni». Questo sì, ma non possiamo garantire di avere tutto.

PRESIDENTE. Scusi, senatore Malan, siccome nel corpo della premessa si fa riferimento anche a «ciascuna Giunta», bisogna eventualmente proporre anche l'eliminazione di questa parte, altrimenti ci sarebbe una contraddizione. Questa parte è stata dichiarata inammissibile. Concludendo, si propone una riformulazione? La prego di precisarla.

MALAN, *senatore Questore*. Signor Presidente, la riformulazione del dispositivo potrebbe essere la seguente: «ad aumentare il numero delle Aule, ove si svolgono riunioni di Commissioni, dotate della strumentazione idonea a trasmettere in diretta *streaming* sulla *web tv*, secondo quanto previsto dal Regolamento». Al secondo capoverso: «potenziare la *web tv*, aumentando il numero dei canali dedicati alle Commissioni».

PRESIDENTE. Nella parte delle premesse, l'espressione «e ciascuna Giunta» deve poi essere eliminata, perché è inammissibile, per come è attualmente disciplinata la pubblicità della Giunta parlamentare. Senatore Morra, accetta la riformulazione?

MORRA (M5S). Signor Presidente, le considerazioni che ha svolto il collega Malan mi sembrano razionali, seppur vincolate da un Regolamento che non tutela ancora l'accessibilità che, a nostro avviso, nell'ottica di una democrazia diretta, deve essere consentita a tutti, con riferimento alle fasi di dibattimento e alle fasi di discussione ed escussione, anche di testi e di auditi, che sono, a nostro avviso, fondamentali in una democrazia della conoscenza. Pertanto, proprio nello spirito di collaborazione che il Movimento vuole dimostrare, anche e soprattutto quando si deve costringere la casta a rinunciare ai suoi privilegi, per quanto non ci venga assicurata la completa copertura di tutte le Aule, sono dell'avviso che questa proposta di riformulazione vada nel senso giusto, per cui l'accetto.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G47 (testo 2), presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G48, presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G49, presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G50.

MARTELLI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLI (M5S). Io chiedo ai Questori se non possano ripensare alla loro valutazione e vi spiego il perché. Innanzitutto, il dispositivo dell'ordine del giorno impegna a «valutare l'opportunità». Nell'ordine del giorno si chiede di valutare l'opportunità della sostituzione del parco auto a combustibile liquido fossile con un parco auto a trazione elettrica, ma non c'è scritto di farlo adesso. Non si chiede neanche di farlo nel 2015 o di prendere un'automobile che ha un mese di vita, darla via e prenderne

una elettrica, bensì solo di «valutare l'opportunità».

Quello che chiediamo è che il collegio dei Questori valuti, nel corso della vita dei veicoli del parco auto, tenuto conto del fatto che ci sono risparmi di gestione e in vista della sostituzione mano a mano che queste automobili diventeranno obsolete, di sostituirle con automobili a trazione elettrica. Ciò vale anche nel caso in cui un veicolo si guasti e sia troppo onerosa la sostituzione dei pezzi: a quel punto, tra comprare un nuovo veicolo dello stesso tipo e uno a trazione elettrica, si potrebbe valutare la seconda soluzione. È questo il senso delle parole «valutare l'opportunità»: pianificate un percorso per arrivare ad avere un parco auto che sia totalmente a trazione elettrica, ed è per questo che vi chiedo di accoglierlo nella formulazione che vi ho illustrato, che è intenzionalmente non stringente.

PRESIDENTE. La dizione del dispositivo impegna però a «sostituire l'intero parco». Tra l'altro, come sapete, alcune sostituzioni già ci sono state.

MARTELLI (M5S). Signor Presidente, io ho detto un'altra cosa, che i senatori Questori credo abbiano colto.

MALAN, senatore Questore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN, senatore Questore. Il senatore Martelli sottolinea il fatto che si tratta solo di valutare l'opportunità, ma noi lo sappiamo da subito che nel futuro prevedibile ciò non è possibile. Allora potremmo esprimere un parere favorevole se, anziché a sostituire l'intero parco, si parlasse di incrementare il numero di veicoli elettrici nell'ambito del parco auto: quindi in sostituzione, non in aumento.

MARTELLI (*M5S*). Prevedere un piano di sostituzione graduale. Non ho mai detto «incrementare».

PRESIDENTE. Vorrei che la riformulazione fosse chiara.

MARTELLI (M5S). Infatti lo vorrei anch'io. Io non ho mai parlato di «incrementare».

PRESIDENTE. La proposta del senatore Malan è di incrementare.

MARTELLI (M5S). No, è di procedere alla sostituzione.

PRESIDENTE. Bisogna chiarire ciò che verrà posto in votazione.

MARTELLI (M5S). Senatore Malan, potrebbe gentilmente ripetere la sua proposta di riformulazione? Perché non è chiara; almeno, a me non è chiara.

MALAN, *senatore Questore*. Potremmo riformulare nel senso di impegnare ad «incrementare la proporzione di veicoli elettrici nell'ambito del parco auto». Ciò per evitare che sembri - ho capito che lei, senatore Martelli, era preoccupato di questo - che l'ordine del giorno chieda di aumentare in generale il numero delle auto di servizio: siamo tutti d'accordo di non voler far questo. Ripeto: «incrementare la proporzione di veicoli elettrici nell'ambito del parco auto».

MARTELLI (M5S). Signor Presidente, accetto la riformulazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G50 (testo 2), presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G51, presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Passiamo all'ordine del giorno G52, che i senatori Questori hanno proposto di accogliere come raccomandazione. Chiedo alla presentatrice, senatrice Comaroli, se insiste per la votazione.

COMAROLI (LN-Aut). No, signor Presidente, ma vorrei fare una puntualizzazione.

A parte il fatto che nel dispositivo dell'ordine del giorno è usata l'espressione: «a valutare l'opportunità di», voglio evidenziare che, a mio modo di vedere, approvare il rendiconto e, soprattutto, il bilancio preventivo del Senato adesso - siamo a fine luglio - è un po' tardi, visto che molte volte per legge imponiamo noi stessi alle aziende di approvare il bilancio prima.

Questo ordine del giorno era un tentativo di sensibilizzazione affinché fossimo noi a dare per primi il buon esempio.

PRESIDENTE. Poiché i presentatori non insistono per la votazione, l'ordine del giorno G52 è accolto come raccomandazione.

L'ordine del giorno G53 è improponibile, mentre l'ordine del giorno G54 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dei documenti.

COMAROLI (LN-Aut). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, a parte il rammarico per l'accoglimento come raccomandazione dell'ultimo ordine del giorno a mia prima firma, ma non fa nulla, voglio comunque osservare il dato positivo dei tagli alla spesa. Questo è importante anche se, a mio modo di vedere, è possibile fare ancora molto, soprattutto perché, come dicevo anche poco fa intervenendo sull'ordine del giorno G52, dobbiamo essere noi a dare il buon esempio sui tagli alle spese e quant'altro.

In modo particolare, vorrei citare un nostro ordine del giorno, che non vuole essere assolutamente populista, nel quale si proponeva di equiparare gli *ex* Presidenti del Senato a qualunque altro senatore cessato dal mandato. In questo modo non si sarebbe stravolto nient'altro perché i senatori cessati dal mandato hanno già alcuni *benefit*: si proponeva semplicemente questo.

Quello che lascia perplessi - e la cito ancora, Presidente - è il fatto che sul bilancio del Senato, la cui calendarizzazione è stata decisa nel corso di una Conferenza dei Capigruppo riunitasi alle ore 13, sia stato fissato il termine per emendamenti e ordine del giorno per la sera stessa, alle ore 20. Capisco che forse il bilancio possa apparire a molti una cosa noiosa, ma non è assolutamente così. Infatti, anche se alcuni Gruppi - mi riferisco a quelli cui appartengono i senatori Questori - hanno la possibilità di fare tutti gli approfondimenti del caso, gli altri senatori non hanno questa stessa facoltà. Da questo punto di vista ci vorrebbe una maggiore apertura e condivisione di questo momento: questa è la ragione per cui abbiamo insistito molto sulla trasparenza.

Non voglio dilungarmi ancora, ma chiedo ai senatori Questori che ci diano la possibilità di condividere più informazioni: non si tratta di curiosità, ma di arrivare al momento della votazione - perché poi siamo chiamati a votare sia il rendiconto che il bilancio preventivo - potendo esprimere anche noi una valutazione corretta e fare tutti gli approfondimenti del caso.

Per queste ragioni ci asterremo. (Applausi dal Gruppo LN-Aut).

BUEMI (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

# PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE). Signor Presidente. nell'esprimere il voto favorevole, vorrei recuperare la metodologia che viene spesso utilizzata, che è quella di richiamare l'attenzione e di dichiarare la disponibilità a scambi, ovviamente legittimi, accreditando anche un atteggiamento di fiducia rispetto al futuro. Mi sembra però giusto fare alcune sollecitazioni e quindi, pur apprezzando gli sforzi di riduzione del bilancio, che sono evidenti nei numeri che sono stati evidenziati, voglio sottolineare la necessità di recuperare un ulteriore rigore nei meccanismi di spesa. Accanto a questo, c'è bisogno di recuperare efficienza al sistema: credo che un'istituzione parlamentare come il Senato non possa infatti permettersi di avere livelli di manutenzione molto bassi, come quelli che possono registrarsi in queste ore, semplicemente visitando le *toilette* dell'Aula, che mancano di strumenti essenziali per una loro normale agibilità. Si tratta di strumenti di poco costo e non so se questo fatto testimoni un'incuria oppure una situazione assolutamente carente di gestione delle risorse finanziarie a disposizione per l'espletamento delle funzioni di manutenzione: mi riferisco - scusate, colleghi - alla mancanza di alcune tavolette dei cessi.

Devo aggiungere anche qualche altro rilievo: ieri, nella sala del ristorante, è caduto un pannello. Fortunatamente non possiamo richiamare le tragedie accadute in qualche scuola italiana, ma anche i pannelli che cadono denotano un'assenza di manutenzione o un'incuria, mentre mi pare che gli stanziamenti relativi alla manutenzione e al pagamento delle forniture di tali servizi, effettuati a soggetti esterni, abbiano una loro rilevanza. Quindi, signor Presidente e colleghi senatori Questori, vi invito al rigore nella spesa e ad una revisione dei contratti per la fornitura di beni e servizi, che come è accaduto per tutte le altre amministrazioni pubbliche italiane, viene messa sotto pressione da parte di coloro che ne hanno responsabilità. Sono per esperienza testimone di un contatto quasi quotidiano con soggetti della pubblica amministrazione, che chiedono una maggiore contenimento delle spese e una riduzione dei prezzi, pur mantenendo lo stesso livello di qualità nella prestazione di beni e servizi.

A proposito del personale, signor Presidente, ho posto la questione dell'autodichia, non perché abbia un atteggiamento vessatorio nei confronti del personale stesso, ma perché, nel momento in cui dobbiamo attivare una gestione più rigorosa ed efficace delle risorse, non possiamo prescindere da una gestione più rigorosa degli elementi che si riferiscono al personale, sottoponendo la valutazione di eventuali contenziosi, in modo che rientri nella problematica giù generale della pubblica amministrazione. Dunque non possiamo continuare come prima e pertanto ho posto la questione at-

traverso l'ordine del giorno G54, su cui i senatori Questori si sono espressi, al di là delle prerogative e dell'autonomia nell'attività legislativa, che ovviamente deve essere mantenuta per le due Camere.

Concludo con un'ultima considerazione, signor Presidente: in questo momento, per ciò che riguarda la fornitura di beni e servizi, siamo in un regime di autonomia piena rispetto al codice degli appalti, che pure stiamo discutendo in Parlamento. Non credo che l'autonomia e l'estraneità alla normativa generale sulle forniture della pubblica amministrazione, di beni materiali o immateriali, possa dunque permanere. Quindi, almeno da questo punto di vista, questa benedetta autodichia deve essere superata. Non capisco perché per tutte le amministrazioni pubbliche dovrebbe valere il codice degli appalti che andiamo ad approvare ed invece per Camera, Senato, Corte costituzionale e Presidenza della Repubblica questo codice non debba valere. Da questo punto di vista, io richiamo allora ad una maggiore coerenza di sistema il sistema pubblico, che non può avere aree grigie o aree di minore tolleranza rispetto ad un rigore di trasparenza e di valutazione di merito che ovviamente deve essere garantito a tutte le amministrazioni e a tutti i soggetti. Concludo con questo auspicio, signor Presidente, confermando il voto favorevole. (Applausi del senatore Laniece).

PETRAGLIA (Misto-SEL). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRAGLIA (*Misto-SEL*). Signor Presidente, inizio con il ringraziare gli uffici e i Questori per il loro lavoro di cura del bilancio del Senato, che - come ci hanno detto nella loro relazione - è sostanzialmente in linea con quello che è stato approvato nel 2014, perché continua a registrare una particolare attenzione alla diminuzione delle spese, che risultano quest'anno addirittura inferiori rispetto a quelle previste nel bilancio di previsione dello scorso anno.

Si tratta quindi di un risultato importante, che mette insieme più elementi, che costituiscono di fatto una sorta di compensazione. Naturalmente noi ci auguriamo che questa attenzione al contenimento e alla razionalizzazione della spesa possa continuare nei prossimi anni. Però non possiamo non considerare che un elemento importante nel contenere la spesa di quest'ultimo anno è stato rappresentato sicuramente dalla delibera n. 47 del 2014, che l'anno scorso ci vide discutere molto e che ha introdotto i limiti retributivi ai trattamenti stipendiali del personale. Voglio sottolinearlo, perché si tratta di un punto fondamentale, che spesso non viene citato.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento in senso stretto, anche qui troviamo un'ulteriore diminuzione delle spese di cerimoniale e di rappresentanza (lo dico anche rispetto alla discussione che abbiamo svolto prima), nonché una diminuzione sulla comunicazione istituzionale, sulle

locazioni e le utenze e sui servizi assicurativi.

Il semestre italiano di presidenza dell'Unione europea ha comportato un nuovo costo complessivo a carico del bilancio del Senato di 308.000 euro. Ovviamente dobbiamo dire che, a fronte di questo costo sostenuto dal Senato, purtroppo non abbiamo registrato una proiezione politica esterna, a partire dal ruolo che ha svolto il nostro Presidente del Consiglio nel semestre di Presidenza, durante il quale di fatto nessuno si è accorto del ruolo dell'Italia in Europa (ma questo l'abbiamo visto anche con altri atti). Per cambiare verso in Europa - l'abbiamo detto proprio ieri nella nostra discussione - abbiamo dovuto aspettare la vittoria di Tsipras in Grecia.

L'analisi del bilancio preventivo per il 2015 è sostanzialmente conseguente al bilancio consuntivo. Per il prossimo anno si prevede, rispetto al 2014, una diminuzione delle spese di funzionamento. Il tetto retributivo relativo ai dipendenti in servizio comporterà a regime un risparmio complessivo di circa 37 milioni di euro, così come l'onere complessivo delle retribuzioni del personale si è ridotto di 25,6 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Vorrei sottolineare un aspetto, cui ho già accennato prima. Nella rappresentazione che viene fatta molto spesso attraverso la stampa ed anche nelle polemiche che noi stessi a volte facciamo emergere, i lavoratori e i dipendenti del Senato vengono rappresentati essi stessi come una casta attaccata ai privilegi. Io vorrei ricordare che la diminuzione dei costi di funzionamento del Senato è dovuta anche alla diminuzione del numero dei dipendenti del Senato con il blocco del turnover, alla diminuzione del 20 per cento delle retribuzioni per i nuovi assunti, al blocco dell'adeguamento automatico delle retribuzioni per chi già lavora e al taglio delle indennità di funzione. Tutte queste sono misure importanti, che hanno portato ad una radicale riduzione della spesa.

Ovviamente ci auguriamo che prosegua il lavoro di integrazione delle attività tra Camera e Senato, che non riguarda soltanto l'armonizzazione e l'organizzazione di importanti funzioni, ma anche tutta la questione legata al ruolo unico del personale. Credo ci aspetti una fase particolarmente delicata. Bisognerà mettere in atto tutte le tutele per tutti i lavoratori del Senato, sia quelli a tempo indeterminato, che a tempo determinato o a legislatura, a partire dal personale dei Gruppi e soprattutto per coloro che sono interessati dalla delibera del 1993. Dovremo inoltre fare, come è stato detto nel corso della discussione degli ordini del giorno, un lavoro di chiarimento sulla reale applicazione delle leggi in vigore per quanto riguarda i contratti dei collaboratori parlamentari, perché è una questione di cui discutiamo tutti gli anni: non è soltanto un problema di trasparenza, ma di tutele e di diritti dei lavoratori che svolgono, tra l'altro, un compito importante a sostegno del nostro lavoro.

Si è discusso sulla vicenda dei vitalizi e delle indennità dei senatori. Non lo facciamo mai, ma guardando al passato dovremmo ricordare che dal 2013 è in vigore un sistema contributivo (lo ricordo perché resti a futura memoria). Ci auguriamo che il Collegio dei senatori Questori e l'Ufficio di Presidenza tutto possano affrontare nei tempi giusti una seria discussione sul tema dei vitalizi erogati, costo che nel nostro bilancio risulta particolarmente pesante. Insomma, affrontare una discussione seria nelle sedi giuste e non farla solo in maniera frettolosa quando esaminiamo il bilancio, perché è un tema serio che deve essere compatibile con le leggi in vigore e, soprattutto, deve tutelare i diritti di tutti. Non sempre è necessario inseguire gli annunci del momento o le espressioni demagogiche.

Mi avvio a concludere sottolineando come dai numeri del bilancio, che leggiamo molto chiaramente, troviamo smentita una delle motivazioni che il Governo adduce per incentivare a procedere alla riforma costituzionale e alla eliminazione del Senato eletto in via diretta e cioè la riduzione dei costi. Come infatti i numeri contenuti nel bilancio ci dicono, questo risparmio non sarà poi enorme. Noi tutti dovremmo fare allora un'operazione verità perché stiamo parlando di un risparmio stimabile intorno al 10 per cento del bilancio complessivo del Senato; cifra sicuramente importante, ma che non comporta l'azzeramento dei costi del Senato che, ovviamente, nella sua struttura amministrativa e funzionale rimarrà tale. Di certo, dovremmo anche dire che si sta pensando di caricare questo 10 per cento di risparmio dal bilancio del Senato sui bilanci delle Regioni perché, come sappiamo, i costi dei senatori regionali non saranno annullati, ma posti in carico al bilancio delle Regioni.

Questo Paese tornerà ad essere credibile soltanto se sarà capace di ripartire dai dati, dalla realtà cruda dei numeri e, forse, una volta per tutte se sarà in grado di abbandonare al proprio destino gli affabulatori. (Applausi dal Gruppo Misto-SEL).

D'AMBROSIO LETTIERI (CRi). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO LETTIERI (CRi). Signor Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, il voto del Gruppo Conservatori, Riformisti italiani sul rendiconto delle entrate del Senato e sul bilancio interno sarà favorevole. Lo è per una serie di motivazioni che voglio sinteticamente illustrare partendo da un ringraziamento che mi sembra giusto rivolgere al Collegio dei senatori Questori per il lavoro che è stato svolto fuori da questa Aula con grande tenacia e con impegno negli anni che ci siamo lasciati alle spalle nei quali la tensione che si è registrata nei dibattiti precedenti sul medesimo argomento è stata recepita come uno stimolo per individuare il miglior punto di equilibrio fra la necessità di una severa azione di spending review che conciliasse l'efficacia e l'efficienza dei servizi con un buon governo della spesa mantenendo ancora più alto il livello di trasparenza dei conti

che sono stati offerti alla valutazione oggi di questa Assemblea, ma domani dell'intera comunità.

Poi ci sono anche altre tre motivazioni. La prima è che, non soltanto il risultato incontrovertibile del bilancio di previsione per il 2015 presenta un tangibile perseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa, ma si è anche imboccata in termini concreti e con un impegno declinato, sia pure nelle sue fasi iniziali, in modo documentato, la strada per intervenire su ulteriori capitoli che portino ad una ulteriore riduzione della spesa.

Mi riferisco in modo particolare all'avere imboccato la strada per proseguire quella attività di integrazione funzionale dei settori omogenei delle amministrazioni parlamentari, di concerto con la Camera dei deputati, in ciò evidentemente puntando ad approdare, anche in tempi ragionevolmente contenuti, a quel cosiddetto polo parlamentare che ha la funzione di creare delle sinergie che poi determinano, come effetto di ricaduta, il positivo riscontro in termini economici, con ulteriori miglioramenti delle *performance*.

L'altro aspetto che considero particolarmente importante è quello, non solo della trasparenza, ma anche delle modalità di espletamento delle gare, che puntano all'approdo ad un altro obiettivo, quello della unica centrale di committenza, che mi sembra un fatto anche in sintonia e in linea con quanto si è in parte dibattuto già in quest'Aula al momento dell'esame dei provvedimenti legislativi inerenti a questo argomento.

Avviandomi a concludere, signor Presidente, colleghe e colleghi, osservo che oggi abbiamo mantenuto una buona qualità del lavoro svolto. Di questo, signor Presidente, desidero dare atto anche a lei, per la paziente testimonianza, in qualche occasione veramente apprezzabilissima. Ella ha cercato di tenere insieme le istanze, fino a raggiungere un punto alto di mediazione e di equilibrio che ha portato i senatori Questori ad esprimere pareri favorevoli su una gran parte di ordini del giorno e ha mostrato una notevole disponibilità del collegio. Tale disponibilità va peraltro nella direzione che tutti auspichiamo, quella di conciliare il contenimento della spesa con la qualità dei servizi, puntando ad una sempre maggiore trasparenza, non soltanto nella tenuta contabile ma anche nella pubblicità degli atti e dell'attività parlamentare.

Con questi presupposti, oggi abbiamo scritto una buona pagina di politica e di buona amministrazione, che mi consente di concludere, così come avevo anticipato, con il voto, che dichiaro favorevole, da parte dei Conservatori, Riformisti italiani. (Applausi dal Gruppo CRi).

CASTALDI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI (M5S). Signor Presidente, onorevoli colleghi, come ogni anno ci ritroviamo ad approvare il rendiconto finanziario per l'anno appena trascorso e il progetto di bilancio per l'anno in corso.

Ma è una mera ratifica, in quanto ogni spesa è stabilita dal Collegio dei Questori in accordo con il Consiglio di Presidenza. L'Assemblea può solo esprimere suggerimenti, attraverso gli ordini del giorno, che possono essere accolti o no.

Anche quest'anno possiamo notare una timida diminuzione della spesa complessiva, e di questo, in qualità di cittadini, vi ringraziamo. Ci chiediamo, allora, come mai Renzi voglia annientare il Senato con la scusa del risparmio: forse si è accorto che in realtà, nonostante i risparmi, la spesa effettiva non è quella che si evince dal saldo delle uscite, cioè 501 milioni di euro, i quali bisogna aggiungerne altri 20,3 milioni, che, con un trucco contabile, vengono invece inseriti nelle partite di giro (precisamente, affinché rimanga agli atti, del capitolo 3.8.2, denominato «Avanzi d'esercizio di anni precedenti destinati ai Fondi di previdenza»).

L'articolo 9, comma 3, del Regolamento di amministrazione e contabilità del Senato della Repubblica stabilisce che tra le entrate è iscritta come prima posta l'ammontare del fondo iniziale di cassa nella misura determinata ai sensi dell'articolo 29, commi 5 e 6. Cosa stabiliscono questi due commi? Il comma 5 recita: «L'avanzo di esercizio, accertato con l'approvazione del rendiconto, è iscritto tra le poste delle entrate del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario immediatamente successivo a quello al quale il rendiconto si riferisce, salva la facoltà del Consiglio di Presidenza di distribuire l'avanzo tra più esercizi finanziari»: quindi tra più esercizi finanziari, badate bene, non tra più capitoli di bilancio.

Vi siete mai chiesti se sia lecito non rispettare tale Regolamento interno, approvato dal Consiglio di Presidenza, che già di per sé è molto più elastico delle norme generali di contabilità? I piccoli imprenditori, ad esempio, soffocati dalla burocrazia, troppo spesso sono indotti a rinunciare alla propria impresa, mentre con le vostre leggi riservate un trattamento di favore alle grandi imprese, soprattutto se si tratta di amici finanziatori di campagne elettorali. Quale esempio date ai cittadini, costretti a rispettare mille adempimenti? Agireste nello stesso modo, se il rendiconto finanziario fosse sottoposto al controllo della Corte dei conti? Considerato che state cercando di evitare la verifica della conformità delle spese sostenute dai vostri partiti da parte dell'apposita Commissione, crediamo sicuramente di no. Avete sicuramente paura di essere beccati con le mani nella marmellata.

Anche il bilancio del 2014 avrebbe potuto avere un minore impatto su quello dello Stato, se aveste accolto alcuni nostri ordini del giorno presentati già l'anno scorso, ma purtroppo nulla. Quest'anno ci abbiamo riprovato, ma ancora una volta siete rimasti sordi. Una delle missioni del Movimento 5 Stelle è quella di eliminare e sradicare i privilegi della casta, che però puntualmente si salva, come ha fatto anche oggi. Nessuna differenza tra destra, sinistra, centro, centrosinistra, centrodestra: tutti volete

continuare a mangiare, come avete sempre fatto dall'inizio della storia repubblicana.

BUEMI (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE). Parla per te! (Commenti della senatrice Taverna).

SANTANGELO (M5S). Stai zitto!

CASTALDI (M5S). Sì: questi, onorevoli colleghi, non sono parole, ma fatti, con nomi e cognomi: e adesso ve li dimostro, senatore Buemi. (Proteste del senatore Buemi).

PRESIDENTE. Senatore Buemi, non interrompiamo. (Commenti del senatore Buemi).

AIROLA (M5S). Ma vergognati, Buemi, stai zitto, vattene via! Presidente, lo faccia stare zitto, questo individuo: deve stare zitto, non ha diritto di parlare. Ha capito?

PRESIDENTE. Senatore Airola, lasciamo parlare il suo collega Castaldi

SANTANGELO (M5S). Guarda cosa ti esce dalla bocca, Buemi, sei un maleducato! (Commenti del senatore Buemi). Presidente, ci insulta!

PRESIDENTE. Senatore Buemi, la richiamo all'ordine. (Scambio di battute tra i senatori Buemi e Airola). Ho già richiamato il senatore Buemi, adesso richiamo anche lei, senatore Airola.

CASTALDI (M5S). Dico ai miei colleghi di stare calmi: qualcuno si sente toccato, quindi è giusto che reagisca così. (Applausi dal Gruppo M5S. Commenti del senatore Buemi).

AIROLA (*M5S*). Presidente, richiami per la seconda volta il senatore Buemi, visto che parla: non può insistere.

CASTALDI (M5S). Il Movimento 5 Stelle ha chiesto la soppressione... (Proteste del senatore Buemi).

PRESIDENTE. Senatore Buemi, la richiamo all'ordine per la seconda volta. Senatore Castaldi, prosegua.

CASTALDI (M5S). Signor Presidente, volevo argomentare.

Il Movimento 5 Stelle ha chiesto la soppressione integrale dei vitalizi dei parlamentari; anche Renzi nei *talk show* si diceva d'accordo e voi cosa avete votato? Avete votato no, nascondendovi dietro la scandalosa inammissibilità del nostro ordine del giorno.

Il Movimento 5 Stelle ha chiesto la vera cessazione dei vitalizi a tutti i condannati per reati di corruzione, concussione e mafia e non solo a quei quattro sfigati. Cosa avete votato? No.

Il Movimento 5 Stelle ha chiesto in subordine un piccolo contributo di solidarietà per i vitalizi dei parlamentari in essere del 10 per cento per quelli fino a 90.000 euro e del 20 per cento per la parte eccedente i 90.000 euro. Indovinate cosa avete votato.

# VOCI DAL GRUPPO M5S. No.

CASTALDI (M5S). Il Movimento 5 Stelle ha chiesto l'abolizione dell'assegno di fine mandato e guarda un po' cosa avete votato in questo caso?

# VOCI DAL GRUPPO M5S. No.

CASTALDI (M5S). Il Movimento Stelle ha chiesto la riduzione degli stipendi dei senatori e cosa avete votato voi?

# VOCI DAL GRUPPO M5S. No.

PRESIDENTE. Non sono ammessi cori. (Commenti della senatrice Taverna).

CASTALDI (M5S). Segnalo ai presenti e soprattutto ai cittadini che noi parlamentari del Movimento, attuando volontariamente queste proposte, in due anni siamo riusciti a restituire al bilancio dello Stato 14 milioni di euro (Applausi dal Gruppo M5S e della senatrice Simeoni) e la cosa più importante è che, tramite il fondo per il microcredito, sono tornati nella disponibilità dei cittadini.

# MANCONI (PD). E il resto?

CASTALDI (M5S). Il Movimento 5 Stelle ha chiesto la soppressione di ogni indennità di carica. Non vi chiedo di indovinare cosa avete votato,

perché anche questa volta avete votato no.

Il Movimento 5 Stelle ha chiesto la rendicontazione puntuale e precisa della diaria parlamentare. Stavolta invece cosa avete votato? No.

Con l'approvazione di questi ordini del giorno, il Senato e soprattutto i cittadini italiani avrebbero risparmiato (ditelo a Renzi, quando lo vedete) 100 milioni di euro l'anno, ovvero circa 200 miliardi di lire, ma voi avete detto di no.

Pertanto, signor Presidente, onorevoli colleghi, il bilancio interno del Senato con la bocciatura o quasi di tutti gli ordini del giorno del Movimento 5 Stelle, e il vergognoso ed infame voto di stamani sono tutti figli della stessa madre, quella che intende salvare la casta, foraggiarla di privilegi inutili, porla al di fuori dell'eguaglianza con gli altri cittadini che sono fuori di qua, mentre gran parte di loro comincia a patire la fame.

Concludo con una sola parola, perché dopo una giornata come quella di oggi si può fare: vergognatevi. (Applausi dal Gruppo M5S. Commenti del senatore Buemi).

MANDELLI (FI-PdL XVII). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANDELLI (FI-PdL XVII). Signor Presidente, mi scuso ma ero ancora un po' perplesso. Intendo fare solo qualche piccola osservazione. Innanzitutto intervengo per ringraziare i senatori Questori per la loro accuratezza nell'esposizione e anche per tutti gli approfondimenti che hanno fornito.

Ovviamente, nel dibattito l'Assemblea ha avuto lo spazio per chiarire ogni dubbio e per dare quei suggerimenti che ritengo siano importanti anche per i senatori Questori per continuare in quello che è un *trend* positivo. Esaminavo la tabella a pagina 55 del progetto di bilancio e credo che dimostri bene come tutto questo lavoro sia improntato a un'oculatezza vera; pertanto, la diminuzione dei costi non fa altro che rendere merito a loro, ma credo anche a tutto il Senato che li asseconda in questa giusta direzione.

Questa è un'era in cui i *tweet* sono la maniera migliore per esprimere i propri sentimenti e io credo che, se dovessi fare un *tweet* su questo dibattito, direi che diminuire i costi e ottimizzare i servizi è lo *slogan* con cui ci avete guidato in queste ore durante le quali abbiamo parlato di questo importante atto del Senato.

Con un ringraziamento al Collegio dei senatori Questori, esprimo quindi il voto favorevole del Gruppo Forza Italia. (Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).

DEL BARBA (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

## PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL BARBA (*PD*). Signor Presidente, onorevoli senatori Questori, colleghi senatrici e senatori, il rendiconto per l'anno 2014 ed il bilancio di previsione per l'anno 2015 evidenziano l'apprezzabile percorso di razionalizzazione e contenimento della spesa del Senato, che prosegue in linea con le previsioni formulate negli scorsi anni, come del resto hanno sottolineato praticamente tutti gli interventi che mi hanno preceduto.

A seguito di un percorso rigoroso e virtuoso di razionalizzazione e contenimento della spesa, al quale hanno contribuito tutte le parti interessate e che ha riguardato tutti i capitoli e le voci di spesa del bilancio interno del Senato, gli obiettivi programmati negli scorsi anni possono ritenersi sostanzialmente conseguiti. È il caso di sottolineare che in tale operazione di riduzione complessiva della spesa del Senato un contributo significativo è stato conseguito sia dal lato delle spese di funzionamento, sia dal lato della spesa per i senatori.

Il rendiconto per l'anno 2014 ed il bilancio preventivo per l'anno 2015 danno evidenza numerica a tale percorso, confermando quindi una riduzione di natura permanente della spesa interna anche per gli anni a venire.

A questo punto, signor Presidente, se lei concorda, anziché leggere analiticamente tutte le cifre che dimostrano quanto ho appena indicato, procederei, almeno per alcuni stralci del mio discorso, lasciando a verbale gli interventi analitici e facendo delle singole sintesi. Seguendo l'esempio del senatore Mandelli, che ha chiamato in causa Twitter, io vorrei in questo caso chiamare in causa le faccine, quelle che si usano per gli indicatori di sintesi.

Per quanto riguarda i numeri, userei sicuramente una faccina verde e sorridente che esprime la soddisfazione di questo Senato per il lavoro di taglio di cui danno testimonianza le cifre. Aggiungiamo che era nelle nostre aspettative che l'istituzione più prestigiosa della Repubblica, che reca in sé le principali eccellenze, potesse conseguire questi risultati. Ma come è facile in questi casi chiedere sempre di fare più uno e di fare meglio, confermiamo per il bilancio di previsione dell'anno prossimo la richiesta, come peraltro è indicato, di continuare lungo questo cammino virtuoso.

Anche in questo caso, tralascerei le cifre del bilancio di previsione per utilizzare una faccina arancione, questa volta, che vuole esprimere o comunque segnalare un problema: le singole annualità dei bilanci non ci consentono di fare analisi approfondite di *trend* su alcuni temi, ma mettono in evidenza nelle cifre alcune criticità. Voglio riferirmi in particolare al peso che in questo momento è riservato ai trattamenti del personale in quiescenza. Condividendo quanto ricordava il Presidente della Commissione bilancio in apertura, e quindi l'assoluta necessità di svolgere in completa autonomia questa materia, è opportuno segnalare come, sebbene la singola annualità di bilancio mostri la chiara sostenibilità di questo sforzo, sarebbe

forse tempo, anche in prospettiva delle riforme che ci attendono, di svolgere qualche considerazione sulla proiezione per gli anni a venire.

Userei un'altra faccina verde per quanto riguarda il processo di accorpamento dei servizi con la Camera dei deputati, a cui però vale la pena accompagnare una raccomandazione per la velocizzazione di questo percorso, con particolare riferimento al ruolo unico dei dipendenti e in generale per il conseguimento di quello che viene definito il polo parlamentare. È un obiettivo che ci sembra meriti una conferma dell'attenzione fin qui riservata e sicuramente un'accelerazione decisa verso la sua risoluzione.

Per quanto riguarda il riferimento al complesso del trattamento per i senatori, è stato ricordato anche da altri colleghi come in particolare la parte accessoria possa essere rivista in una logica di completo allineamento al trattamento in essere al livello europeo. Va considerato, ad esempio, che in molte realtà parlamentari straniere si riscontra una maggiore attribuzione di servizi anziché di erogazione finanziaria. Anche in questo caso stiamo attenti a non indulgere troppo facilmente alla demagogia; non ci si aspetta certamente che da questo tipo di approccio si possano ricavare dei risparmi, quanto forse un atteggiamento diverso in relazione all'erogazione dei servizi e alla trasparenza degli stessi. Tuttavia, è doveroso segnalare che il passaggio ad un meccanismo di questo tipo comporterebbe necessariamente costi organizzativi che andranno valutati con grande attenzione.

Visto che siamo su un argomento che riguarda i senatori e le spese dei senatori, vorrei richiamare il tema, che è stato ripreso opportunamente da molti colleghi, dei collaboratori parlamentari. Naturalmente, al Partito Democratico questo tema sta particolarmente a cuore, come riteniamo stia a cuore anche alle altre forze politiche del Parlamento. Soprattutto ci sta a cuore venga trattato senza demagogia, con grande libertà, sottolineando i progressi che sono stati fatti.

Condivido quanto già la collega, senatrice Parente, sottolineava, al punto che vorrei metterlo in maggiore risalto, l'ordine del giorno G1 affronta con serietà questo tema, portando importanti innovazioni. Se questa è la legislatura in cui si è dato corso all'obbligo di deposito dei contratti per questo tipo di rapporto, con questo ordine del giorno, con questo impegno della nostra Assemblea si fa un passo avanti, forse due, per quanto riguarda un aspetto che dovrebbe trovare tutti d'accordo, vale a dire la verifica che gli attuali contratti risultino conformi alle innovazioni legislative che abbiamo noi stessi operato, ovvero in particolar modo al jobs act. Sarebbe infatti imbarazzante e sicuramente inaccettabile se noi per primi non ci conformassimo immediatamente alla legislazione che abbiamo previsto per il Paese. Questa verifica vuole essere fattiva e non semplicemente una generica indicazione. Infatti, prevede la possibilità di certificare questi rapporti; la possibilità per i senatori di attivare delle convenzioni con esperti del settore e, affinché possa eventualmente fornire delle indicazioni per il futuro, la valutazione dei dati aggregati relativi alle diverse tipologie di rapporto tuttora in essere. Mi pare che questo sia un aspetto di concretezza

e di serietà che merita di essere sottolineato.

Ho proceduto per ampi stralci lungo il discorso, che comunque desidero depositare nella sua interezza. Sicuramente mi allineo ai larghi giudizi positivi per il collegio dei senatori Questori che quest'Assemblea ha voluto esprimere. A loro, anche sulla spinta delle determinazioni che l'Assemblea del Senato assumerà, spetterà formulare le proposte che illustrino il percorso e le iniziative per proseguire nel contenimento delle spese e per la complessiva riorganizzazione del Senato della Repubblica. Con questo, naturalmente, dichiaro il voto favorevole del Partito Democratico. (Applausi dal Gruppo PD).

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza ad allegare il testo integrale del suo intervento al Resoconto della seduta odierna.

Prima di procedere alla votazione, sento l'esigenza di ringraziare i senatori Questori, sia come Collegio sia individualmente e personalmente, il Presidente della Commissione bilancio e il Segretario Generale, invitandola a esprimere il mio plauso a tutta quanta l'Amministrazione per i risultati raggiunti, nello spirito di eliminare al massimo gli sprechi, di razionalizzare e ottimizzare i servizi in un percorso, ancora da completare, verso la trasparenza.

Procediamo alla votazione del documento VIII, n. 5.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2014 (*Doc.* VIII, n. 5).

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Procediamo alla votazione del documento VIII, n. 6.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2015 (*Doc.* VIII, n. 6). (Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

XVII LEGISLATURA

493ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

# Allegato A

## DOCUMENTO

Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2014 (Doc. VIII, n. 5)

Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2015 (Doc. VIII, n. 6)

### ORDINI DEL GIORNO

## G1

Zanda, Paolo Romani, Schifani, Mario Ferrara, Zeller, Bonfrisco Approvato

Il Senato,

premesso che:

il bilancio consuntivo per l'anno 2014 e il bilancio di previsione per l'anno 2015 al nostro esame evidenziano un tangibile perseguimento degli stringenti obiettivi di contenimento della spesa;

per quanto riguarda il bilancio consuntivo per l'anno 2014, rispetto allo stanziamento preventivato, si evidenzia un avanzo di esercizio che si attesta a circa 40 milioni di euro, con consistenti economie che sono state conseguite in tutti i macroaggregati di spesa;

per quanto riguarda il bilancio preventivo per l'anno 2015, la previsione di spesa è stata fissata, al netto dei risparmi da versare al bilancio dello Stato, in 540,5 milioni di euro;

nella gestione delle spese relative all'anno in corso occorre perseguire l'obiettivo di eguagliare, se non migliorare, le performance registrate a consuntivo nel 2014 nonché di ottenere adeguate economie di spesa che certifichino, in via definitiva, il *trend* di riduzione permanente della spesa;

dato atto dei risultati positivi raggiunti in questi ultimi tre esercizi e tenuto conto del *trend* di riduzione e stabilizzazione della spesa anche per i prossimi anni, sussistono ancora margini per migliorare il processo di revisione della spesa interna del Senato;

in tale contesto, lo sforzo di ulteriore contenimento delle spese del Senato potrebbe essere conseguito individuando un complesso di nuovi in-

#### ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

terventi di razionalizzazione su cui orientare prioritariamente gli interventi di competenza del Collegio dei Questori e del Consiglio di Presidenza, tutto ciò premesso, invita il Collegio dei Questori e il Consiglio di Presidenza ad assumere nell'ambito della propria competenza, ulteriori iniziative che contribuiscano a:

- a) proseguire nell'attività congiunta con la Camera dei deputati finalizzata all'integrazione funzionale di settori omogenei delle Amministrazioni parlamentari (a partire dai seguenti settori: documentazione, studio e ricerca, pubblicazioni e libreria, informatica, gare e contratti, biblioteca, rapporti internazionali) avendo come riferimento organizzativo il modello del «Polo parlamentare» e con lo scopo di realizzare sinergie e risparmi, mirando altresì all'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi offerti;
- b) proseguire e dare impulso al percorso dell'armonizzazione delle condizioni giuridiche ed economiche dei dipendenti delle Camere in vista della creazione del ruolo unico del personale sulla base di quanto previsto dal disegno di legge di riforma costituzionale all'esame del Senato, con modalità congiunte di selezione;
- c) completare analogo processo di armonizzazione delle discipline relative al trattamento giuridico ed economico di Senatori e Deputati in vista della creazione dello status unico dei parlamentari;
- d) valutare le misure più idonee in ordine alla gestione dei rapporti di collaborazione attivati dai Senatori, alla luce delle recenti innovazioni legislative recate dal «Jobs Act», nonché al fine di ottenere una certificazione dei predetti rapporti, in linea con le più avanzate esperienze maturate presso altri Parlamenti europei; a tale riguardo fornire adeguato supporto ai Senatori, anche attraverso l'attivazione di convenzioni con esperti del settore, operando altresì una valutazione dei dati aggregati relativi alle diverse tipologie di rapporto;
- e) verificare le potenzialità e la fattibilità dell'utilizzo di piattaforme informatiche per le procedure di affidamento degli appalti pubblici (cd e-procurement), nonché le possibili sinergie con la Camera dei deputati nella programmazione e nello svolgimento delle gare d'appalto, anche valutando l'opportunità di istituire un'unica centrale di committenza;
- f) rafforzare ulteriormente le iniziative volte a dare impulso alle attività, trasversali ai diversi Servizi, riguardanti gli affari europei, gli affari regionali, la valutazione delle politiche pubbliche, lo sviluppo e la coesione territoriale, attraverso specifici ed adeguati progetti formativi, operativi e organizzativi, in raccordo con le Istituzioni europee, i Parlamenti nazionali degli Stati membri dell'Unione europea, le Regioni, le Università e gli Istituti ed Enti di ricerca.

#### ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

#### G2

Comaroli, Centinaio, Arrigoni, Calderoli, Candiani, Consiglio, Crosio, Divina, Stefani, Stucchi, Tosato, Volpi

Non posto in votazione (\*)

Il Senato.

premesso che:

la riduzione dei costi della politica, tra i quali quelli per il funzionamento degli organi costituzionali come il Senato della Repubblica, è un obiettivo imprescindibile quanto improcrastinabile;

nonostante lo stesso rendiconto delle spese del Senato per l'anno finanziario 2014 attesti una riduzione del 2,21 per cento rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2013 e lilla riduzione superiore all'8 per cento rispetto al triennio precedente, si presume che si possano ulteriormente ridurre i costi attraverso una oculata e razionale gestione delle dotazioni finanziarie:

i servizi e gli uffici del Senato della Repubblica svolgono mansioni ed hanno funzioni ridondanti,

impegna, per le rispettive competenze, il Collegio dei Questori, l'Ufficio di Presidenza o entrambi a procedere senza indugio alcuno all'accorpamento, razionalizzazione e riorganizzazione delle strutture amministrative alla luce di compiti e funzioni ridondanti, nonché della prossima Riforma costituzionale, al fine di adottare una gestione tesa a criteri di maggiore efficienza, efficacia ed economicità.

(\*) Assorbito dall'approvazione dell'odg G1

G3

Comaroli, Centinaio, Arrigoni, Calderoli, Candiani, Consiglio, Crosio, Divina, Stefani, Stucchi, Tosato, Volpi

## Approvato

Il Senato,

premesso che:

l'aggravarsi del contesto economico finanziario del Paese da alcuni anni ha spinto ad adottare disposizioni normative, seppur non sempre efficaci, miranti ad azioni di revisione della spesa e di compressione del costo della macchina pubblica in generale;

a questo sforzo sono chiamate tutte le articolazioni dello Stato, pur mantenendo chiaro l'obiettivo di preservarne la funzionalità e la possibilità di svolgere adeguatamente i compiti costituzionalmente assegnati a ciascun ente;

i due rami del Parlamento, seppure nell'ambito della propria autonomia, sono chiamate non solo economicamente ma anche moralmente a

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

continuare lo sforzo di riorganizzazione e di razionalizzazione in parte già avviato negli ultimi anni, verificando le possibilità di riduzione delle inefficienza e di riduzione delle proprie spese di funzionamento;

allo stesso tempo tuttavia è necessario non procedere all'interno di una struttura complessa ed articolata come il Senato a metodologie di mero taglio lineare, ma occorre valutare quali siano gli uffici che, all'interno del Senato stesso, svolgono compiti maggiormente delicati o siano titolari di moli di lavoro, attribuite dal regolamento interno, superiori a quelle di altri uffici,

impegna il Collegio dei Questori e l'Ufficio di Presidenza del Senato, per quanto di propria competenza, a procedere ad una costante razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento che tenga conto dei compiti e dei carichi di lavoro specifici di ciascun ufficio e di ciascuna Commissione al fine di non pregiudicarne la funzionalità.

### G4

Comaroli, Centinaio, Arrigoni, Calderoli, Candiani, Consiglio, Crosio, Divina, Stefani, Stucchi, Tosato, Volpi

Non posto in votazione (\*)

Il Senato,

premesso che:

la riduzione dei costi della politica, tra i quali quelli per il funzionamento degli organi costituzionali come il Senato della Repubblica, è un obiettivo imprescindibile quanto improcrastinabile;

nonostante lo stesso rendiconto delle spese del Senato per l'anno finanziario 2014 attesti una riduzione del 2,21 per cento rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2013 e una riduzione superiore all'8 per cento rispetto al triennio precedente, si presume che si possano ulteriormente ridurre i costi attraverso una oculata e razionale gestione delle dotazioni finanziarie:

a tal fine è indispensabile individuare un complesso di interventi su cui orientare prioritariamente le attività di competenza del Collegio dei Questori e dell'Ufficio di Presidenza,

impegna, per le rispettive competenze, il Collegio dei Questori, l'Ufficio di Presidenza a valutare, nell'ambito della sfera di autonoma determinazione ad essi riservata dal Regolamento del Senato, l'adozione di ulteriori iniziative che contribuiscano ad attuare un piano di riforma degli schemi organizzativi dell'Amministrazione al fine di adeguare la struttura alle moderne esigenze funzionali ed esclusive dell'attività parlamentare.

<sup>(\*)</sup> Assorbito dall'approvazione dell'odg G1

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

#### **G5**

Comaroli, Centinaio, Arrigoni, Calderoli, Candiani, Consiglio, Crosio, Divina, Stefani, Stucchi, Tosato, Volpi

Non posto in votazione (\*)

Il Senato.

premesso che:

la riduzione dei costi della politica, tra i quali quelli per il funzionamento degli organi costituzionali come il Senato della Repubblica, è un obiettivo imprescindibile quanto improcrastinabile;

nonostante lo stesso rendiconto delle spese del Senato per l'anno finanziario 2014 attesti una riduzione del 2,21 per cento rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2013 e una riduzione superiore all'8 per cento rispetto al triennio precedente, si presume che si possano ulteriormente ridurre i costi attraverso una oculata e razionale gestione delle dotazioni finanziarie:

il Senato della Repubblica eroga servizi analoghi se non sovrapponibili a quelli necessari al funzionamento della Camera dei deputati,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza e il Collegio dei Questori, in coerenza con gli indirizzi per la realizzazione di nuove forme di integrazione e/o unificazione tra le attività delle amministrazioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, anche alla luce della prossima Riforma costituzionale, a procedere, senza indugio alcuno, nell'opera di razionalizzazione, ottimizzazione e appropriatezza dei servizi, secondo criteri di efficienza e economicità.

(\*) Assorbito dall'approvazione dell'odg G1

**G6** 

Comaroli, Centinaio, Arrigoni, Calderoli, Candiani, Consiglio, Crosio, Divina, Stefani, Stucchi, Tosato, Volpi

Non posto in votazione (\*)

Il Senato,

premesso che:

la riduzione dei costi della politica, tra i quali quelli per il funzionamento degli organi costituzionali come il Senato della Repubblica, è un obiettivo imprescindibile quanto improcrastinabile;

nonostante lo stesso rendiconto delle spese del Senato per l'anno finanziario 2014 attesti una riduzione del 2,21 per cento rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2013 e una riduzione superiore all'8 per cento rispetto al triennio precedente, si presume che si possano ulteriormente ridurre i costi attraverso una oculata e razionale gestione delle dotazioni finanziarie;

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

a tal fine è indispensabile individuare un complesso di interventi su cui orientare prioritariamente le attività di competenza del Collegio dei Questori e dell'Ufficio di Presidenza,

impegna, per le rispettive competenze, il Collegio dei Questori, l'Ufficio di Presidenza a valutare, nell'ambito della sfera di autonoma determinazione ad essi riservata dal Regolamento del Senato, l'adozione di ulteriori iniziative che contribuiscano ad integrare le attività delle Amministrazioni dei due rami del Parlamento, anche alla luce della prossima Riforma costituzionale, per quanto riguarda la documentazione, pubblicazioni e libreria; informatica; gare e contratti; polo bibliotecario; rapporti internazionali; bilancio e finanza pubblica; garantendo un efficiente livello di svolgimento delle funzioni essenziali dell'apparato, specie di quelle di diretto supporto tecnico alle attività degli organi parlamentari, verificando l'eventuale esigenza di riqualificare il personale.

(\*) Assorbito dall'approvazione dell'odg G1

#### **G7**

Comaroli, Centinaio, Arrigoni, Calderoli, Candiani, Consiglio, Crosio, Divina, Stefani, Stucchi, Tosato, Volpi

## Non posto in votazione (\*)

Il Senato.

premesso che:

la riduzione dei costi della politica, tra i quali quelli per il funzionamento degli organi costituzionali come il Senato della Repubblica, è un obiettivo imprescindibile quanto improcrastinabile;

nonostante lo stesso rendiconto delle spese del Senato per l'anno finanziario 2014 attesti una riduzione del 2,21 per cento rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2013 e una riduzione superiore all'8 per cento rispetto al triennio precedente, si presume che si possano ulteriormente ridurre i costi attraverso una oculata e razionale gestione delle dotazioni finanziarie,

impegna il Collegio dei Questori e l'Ufficio di Presidenza del Senato, per quanto di propria competenza, a definire, anche alla luce della prossima Riforma costituzionale, un ruolo unico del personale dipendente del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati al fine di perseguire massimamente obiettivi di efficienza ed efficacia del ruolo svolto.

<sup>(\*)</sup> Assorbito dall'approvazione dell'odg G1

493ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

#### G8

Comaroli, Centinaio, Arrigoni, Calderoli, Candiani, Consiglio, Crosio, Divina, Stefani, Stucchi, Tosato, Volpi

## Non posto in votazione (\*)

Il Senato.

premesso che:

la riduzione dei costi della politica, tra i quali quelli per il funzionamento degli organi costituzionali come il Senato della Repubblica, è un obiettivo imprescindibile quanto improcrastinabile;

nonostante lo stesso rendiconto delle spese del Senato per l'anno finanziario 2014 attesti una riduzione del 2,21 per cento rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2013 e una riduzione superiore all'8 per cento rispetto al triennio precedente, si presume che si possano ulteriormente ridurre i costi attraverso una oculata e razionale gestione delle dotazioni finanziarie:

a tal fine è indispensabile individuare un complesso di interventi su cui orientare prioritariamente le attività di competenza del Collegio dei Questori e dell'Ufficio di Presidenza,

impegna, per le rispettive competenze, il Collegio dei Questori, l'Ufficio di Presidenza a valutare, nell'ambito della sfera di autonoma determinazione ad essi riservata dal Regolamento del Senato, l'adozione di ulteriori iniziative che contribuiscano ad uniformare il trattamento economico complessivo dei Senatori agli standard dei rappresentati di altri Parlamenti europei tenendo conto del fatto che, nelle esperienze dei Paesi comparabili al nostro, si registra la prevalente attribuzione di servizi finalizzati all'espletamento del mandato.

(\*) Precluso dall'approvazione dell'odg G1

G9

Castaldi, Cotti, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia (\*)

## Non posto in votazione (\*\*)

Il Senato.

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

ai sensi dell'articolo 69 della Costituzione, parlamentari hanno diritto di percepire una indennità stabilita dalla legge;

Assemblea - Allegato A

29 luglio 2015

la legge n. 1261 del 1965 dispone che gli Uffici di Presidenza delle due Camere determinano l'ammontare dell'indennità parlamentare in misura tale che non superino il dodicesimo del trattamento complessivo massimo annuo lordo dei magistrati con funzioni di presidente di Sezione della Corte di cassazione ed equiparate;

la legge n. 1261 sancisce, inoltre, che ai membri del Parlamento è corrisposta inoltre una diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma,

impegna, per quanto di rispettiva competenza, il Collegio dei Senatori Questori e il Consiglio di Presidenza:

- 1. a voler determinare l'ammontare dell'indennità parlamentare in misura tale che non superi l'importo lordo di euro cinquemila;
  - 2. a voler determinare l'ammontare della diaria:
- a) in misura non superiore all'importo lordo di euro tremilacinquecento, sulla base esclusiva degli effettivi giorni di presenza per ogni mese nelle sedute dell'Assemblea e delle Commissioni:
- b) in modo che non sia corrisposta nel caso in cui il senatore sia risultato assente per ogni mese dalle sedute dell'Assemblea e delle Commissioni nella misura del trenta per cento;
- c) a condizione di una adeguata, integrale ed esaustiva rendicontazione, pubblicata sul sito *internet* del Senato, prevedendo altresì la restituzione, da parte del Senatore, delle somme con rendicontate.

#### G10

Castaldi, Gaetti, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia (\*)

# Non posto in votazione (\*\*)

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

nell'opinione pubblica vi è una legittima e crescente insofferenza nei confronti del livello delle indennità dei parlamentari italiani;

già dai primi mesi della presente legislatura la delegazione del gruppo del MoVimento 5 Stelle ha proposto con vari atti di estendere a tutti i parlamentari in carica il codice di comportamento della forza politica di appartenenza che prevede, oltre al dimezzamento dell'indennità

<sup>(\*)</sup> Firma aggiunta in corso di seduta

<sup>(\*\*)</sup> Precluso dall'approvazione dell'odg G1

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

parlamentare, anche l'integrale rinuncia alle indennità erogate in relazione alla carica ricoperta;

i Senatori appartenenti al gruppo del MoVimento 5 Stelle, sin dal momento del loro insediamento, hanno provveduto spontaneamente a rinunciare all'erogazione di tali indennità di carica;

si tratterebbe senz'altro di una decisione che contribuirebbe a creare una spirale virtuosa che potrebbe dare un contributo determinante al riavvicinamento dei cittadini alle Istituzioni,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a sopprimere ogni indennità erogata ai Senatori in relazione alla carica ricoperta.

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

(\*\*) Precluso dall'approvazione dell'odg G1

#### G11

Castaldi, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia (\*)

# Non posto in votazione (\*\*)

Il Senato.

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

nel progetto di bilancio del Senato della Repubblica per l'esercizio finanziario 2015 è previsto uno stanziamento di 1.600.000 euro relativamente alle indennità di ufficio dei dipendenti, emolumenti legati allo svolgimento di particolari incarichi;

è principio di diritto comune, nell'ordinamento esterno, quello per cui l'attribuzione di incarichi di funzione è collegata allo svolgimento di funzioni di particolare complessità, o di attività altamente specializzate, o caratterizzate da elevata autonomia ed esperienza, oppure da una prestazione di particolare valore e contenuto;

l'attribuzione generalizzata di incarichi non appare rispondere a tali criteri:

una razionalizzazione degli incarichi in essere, per il personale appartenente a tutti i livelli dell'amministrazione, sarebbe maggiormente rispondente ad un modello teso al recupero della meritocrazia e al conseguimento dei risultati, e produrrebbe altresì risparmi di spesa per l'amministrazione,

493ª Seduta

### Assemblea - Allegato A

29 luglio 2015

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori:

a valutare l'opportunità di razionalizzare gli incarichi attualmente attribuiti al personale dipendente sulla base delle funzioni che comportino effettivamente lo svolgimento di compiti di particolare responsabilità o complessità;

nelle more del suddette processo di razionalizzazione e fino al completamento dello stesso, a sospendere l'erogazione delle indennità di carica dei Senatori membri del Consiglio di Presidenza.

#### G12

Castaldi, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia (\*)

## Non posto in votazione (\*\*)

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

a decorrere dal 1º gennaio 2011 i Senatori ricevono un rimborso forfettario mensile riferito alle «Spese generali» di euro 1.650, che sostituisce e assorbe i preesistenti rimborsi per le spese accessorie di viaggio e per le spese telefoniche, pari a 19.800 euro all'anno;

considerato che:

durante l'esercizio del mandato, i Senatori usufruiscono di tessere strettamente personali per i trasferimenti sul territorio nazionale, mediante viaggi aerei, ferroviari e marittimi e la circolazione sulla rete autostradale;

considerato altresì che:

le offerte dei gestori mobili italiani prevedono tariffe telefoniche «All inclusive» pari, al massimo, a 50 euro mensili, 600 euro annuali,

impegna il Consiglio di Presidenza e, in particolare, il Collegio dei Questori ad adottare ogni provvedimento necessario al fine di dimezzare il rimborso forfettario mensile riferito alle «Spese generali» per i senatori.

<sup>(\*)</sup> Firma aggiunta in corso di seduta

<sup>(\*\*)</sup> Precluso dall'approvazione dell'odg G1

<sup>(\*)</sup> Firma aggiunta in corso di seduta

<sup>(\*\*)</sup> Precluso dall'approvazione dell'odg G1

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

#### G13

Castaldi, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia (\*)
Non posto in votazione (\*\*)

Il Senato.

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

ciascun parlamentare beneficia, tra le varie forme di rimborso spese, di un «rimborso delle spese per l'esercizio del mandato»;

tale forma di rimborso ha sostituito, a partire dal mese di marzo 2012, il preesistente «contributo per il supporto dell'attività dei Senatori», che era un rimborso spese interamente forfetario;

l'importo complessivo del rimborso è rimasto invariato ed è diviso in una quota mensile di euro 2.090, sottoposta a rendicontazione quadrimestrale, e in una ulteriore quota di 2.090 euro mensili erogata forfetariamente:

nell'esercizio del mandato sono inclusi non solo gli atti e gli adempimenti direttamente collegati alle funzioni svolte nella sede del Senato e nella circoscrizione elettorale, ma anche tutte le iniziative politiche, sociali, culturali che il Senatore assume quale rappresentante della Nazione (ai sensi dell'articolo 67 della Costituzione);

considerato che:

l'attività del parlamentare trova nella pubblicità sistematica e completa delle spese sostenute nell'ambito della propria azione politica una delle principali garanzie della correttezza delle condotte realizzate;

le necessità di trasparenza e rendicontazione sono ancor più stringenti ogniqualvolta disponga liberamente di spese con risorse pubbliche,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a:

deliberare affinché la totalità delle spese effettuate con le risorse percepite a titolo di «rimborso delle spese per l'esercizio del mandato» sia soggetta a sistematica e puntuale rendicontazione mensile dagli uffici del Senato della Repubblica che, verificata l'idoneità della documentazione a supporto delle spese rendicontate, ne curi la pubblicazione analitica nella pagina *internet* istituzionale di ciascun Senatore;

prevedendo altresì la restituzione, da parte del Senatore, della diaria (ovvero parte di essa) non adeguatamente rendicontata.

<sup>(\*)</sup> Firma aggiunta in corso di seduta

<sup>(\*\*)</sup> Precluso dall'approvazione dell'odg G1

493ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

#### G14

Castaldi, Crimi, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia (\*)

## Respinto

Il Senato.

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

ai sensi della delibera del Consiglio di Presidenza n. 114 del 31 gennaio 2012 e della delibera del Collegio dei Senatori Questori n. 415 del 22 febbraio 2012, tra le spese utilizzabili al fine di giustificare il 50 per cento del rimborso delle spese per l'esercizio del mandato ci sono anche le somme versate dai Senatori ai partiti politici a titolo di erogazione liberale seppur al netto della quota fiscalmente deducibile ai sensi dell'art.15, comma 1-bis, del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986 (T.U.I.R.) e della Legge n. 13 del 21 febbraio 2014;

spesso i Senatori, oltre alle suddette erogazioni liberali, versano ai soggetti politici di appartenenza anche delle somme quale corrispettivo o rimborso di spese relative alla fornitura di servizi o prestazioni e anche queste ultime rientrano tra le spese ammesse ai fini della rendicontazione del 50 per cento del rimborso spese per l'esercizio del mandato; considerato che la natura del rimborso spese per l'esercizio del mandato è per definizione, *in re ipsa*, inerente il rapporto eletto-elettori e che la sua funzione originaria era quella di rimborsare le spese di segreteria e di rappresentanza del parlamentare e non palesarsi come un occulto finanziamento ai partiti politici,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori ad eliminare dalle voci di spesa ammissibili ai fini del rimborso delle spese per l'esercizio del mandato, le somme versate dai Senatori ai soggetti politici sia a titolo di erogazione liberale che quale corrispettivo o rimborso della fornitura di servizi o prestazioni ricevute.

#### G15

Castaldi, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia (\*)

## Respinto

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

<sup>(\*)</sup> Firma aggiunta in corso di seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

premesso che:

l'esigenza di contenere i costi per il funzionamento delle istituzioni democratiche è sempre più avvertita dall'opinione pubblica come necessaria e doverosa, soprattutto in un momento nel quale tutti sono chiamati a fare sacrifici a causa della situazione economica generale del Paese;

tale obiettivo deve essere perseguito riducendo nel complesso la spesa corrente, compresa quella relativa alle spese di missione, soprattutto quando non comportano praticamente nessun limite di spesa e per ciò stesso vengono rimborsate in toto.

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a valutare l'opportunità di prevedere, nei casi di trasferta per missioni, un rimborso a piè di lista con un tetto massimo di spesa per categoria (vitto, alloggio, trasporti, telefono) e una rendicontazione pubblica, inserita nell'area relativa alle schede personali di ciascun senatore presenti nel sito del Senato, di quelle effettivamente sostenute.

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

## G16

Castaldi, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia (\*)

## Inammissibile

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

l'articolo 69 della Costituzione dispone che i membri del Parlamento ricevano esclusivamente un'indennità stabilita dalla legge. Ciononostante, attraverso l'adozione di regolamenti interni delle Camere, si è istituito altresì un regime speciale di tipo previdenziale per i deputati ed i senatori:

l'opera di razionalizzazione dei costi di funzionamento del Senato della Repubblica non solo si rivela urgente sotto il profilo strettamente «contabile», ma si rende assolutamente necessario per tentare di riavvicinare i cittadini alla istituzione parlamentare, in armonia con l'andamento economico del Paese:

### considerato che:

il vitalizio parlamentare, non connesso alla somma contributiva versata da ciascun senatore cessato dalla carica, risulta un privilegio non può sostenibile dalla finanza pubblica: sia in termini economico-finanziari, sia in termini di etica pubblica e di equità sociale;

Assemblea - Allegato A

29 luglio 2015

per quanto concerne il capitolo riferito al «Trattamento dei Senatori cessati dal mandato», il bilancio di previsione prevede una spesa di ben 83 milioni di euro per l'anno 2015;

impegna, per quanto di rispettiva competenza, il Collegio dei Senatori Questori e il Consiglio di Presidenza, a voler disporre la cessazione dell'erogazione di vitalizi e pensioni a favore dei senatori cessati dal mandato, ivi compresi quelli di reversibilità, prevedendo la restituzione della somma corrispondente alle somme trattenute a titolo di contributi, detratti dagli importi già corrisposti sotto forma di assegno vitalizio o pensione.

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

#### G17

Castaldi, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia (\*)

### Inammissibile

Il Senato.

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

l'articolo 69 della Costituzione dispone che i membri del Parlamento ricevano esclusivamente un'indennità stabilita dalla legge. Ciononostante, attraverso l'adozione di regolamenti interni delle Camere, si è istituito altresì un regime speciale di tipo previdenziale per i deputati ed i senatori;

l'opera di razionalizzazione dei costi di funzionamento del Senato della Repubblica non solo si rivela urgente sotto il profilo strettamente «contabile», ma si rende assolutamente necessaria per tentare di riavvicinare i cittadini alla istituzione parlamentare, in armonia con l'andamento economico del Paese:

#### considerato che:

il vitalizio parlamentare, non connesso alla somma contributiva versata da ciascun senatore cessato dalla carica, risulta un privilegio non può sostenibile dalla finanza pubblica: sia in termini economico-finanziari, sia in termini di etica pubblica e di equità sociale;

per quanto concerne il capitolo riferito al «Trattamento dei Senatori cessati dal mandato», il bilancio di previsione prevede una spesa di ben 83 milioni di euro per l'anno 2015;

impegna, per quanto di rispettiva competenza, il Collegio dei Senatori Questori e il Consiglio di Presidenza, a sopprimere gli assegni vitalizi in corso di erogazione, nonché quelli da erogare, e rideterminare gli im-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

porti dovuti secondo il sistema di calcolo contributivo, sulla base dei contributi effettivamente versati.

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

### G18

Castaldi, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia (\*)

### V. testo 2

Il Senato.

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

per quanto concerne il capitolo riferito al «Trattamento dei Senatori cessati dal mandato», il bilancio di previsione prevede una spesa di ben 83 milioni di euro per l'anno 2015;

pare del tutto opportuna la conoscibilità dei soggetti percettori dei vitalizi parlamentari, in forma ufficiale, da parte del soggetto erogatore,

impegna, per quanto di rispettiva competenza, il Collegio dei Senatori Questori e il Consiglio di Presidenza, a voler pubblicare sul sito *internet* del Senato i nominativi dei soggetti che percepiscono il vitalizio parlamentare, con: i relativi importi erogati mensilmente, la somma contributiva versata e la differenza tra quest'ultima e la somma complessivamente percepita.

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

### G18 (testo 2)

Castaldi, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia

## Approvato

Il Senato.

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

per quanto concerne il capitolo riferito al «Trattamento dei Senatori cessati dal mandato», il bilancio di previsione prevede una spesa di ben 83 milioni di euro per l'anno 2015;

Assemblea - Allegato A

29 luglio 2015

pare del tutto opportuna la conoscibilità dei soggetti percettori dei vitalizi parlamentari, in forma ufficiale, da parte del soggetto erogatore,

impegna, per quanto di rispettiva competenza, il Collegio dei Senatori Questori e il Consiglio di Presidenza, a voler pubblicare sul sito *internet* del Senato i nominativi dei soggetti che percepiscono il vitalizio parlamentare.

#### G19

Castaldi, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia (\*)

## Respinto

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

l'opera di razionalizzazione dei costi di funzionamento del Senato della Repubblica non solo si rivela urgente sotto il profilo strettamente «contabile», ma si rende assolutamente necessaria per tentare di riavvicinare i cittadini alla istituzione parlamentare in armonia con l'andamento economico del Paese;

l'articolo 69 della Costituzione dispone che i membri del Parlamento ricevano un'indennità stabilita dalla legge. Ciononostante, attraverso l'adozione di regolamenti interni delle Camere si è istituito altresì un regime speciale di tipo previdenziale per i deputati ed i senatori. In particolare, la Corte Costituzionale nella sentenza n. 289 del 1994 ha precisato come «l'evoluzione che, nel corso del tempo, ha caratterizzato questa particolare forma di previdenza ha condotto anche a configurare l'assegno vitalizio come istituto che, nella sua disciplina positiva, ha recepito, in parte, aspetti riconducibili al modello pensionistico e, in parte, profili tipici del regime delle assicurazioni private»;

prosegue la Corte: tra assegno vitalizio e trattamento pensionistico - nonostante la presenza di alcuni profili di affinità - non sussiste, infatti, una identità né di natura né di regime giuridico, dal momento che l'assegno vitalizio, a differenza della pensione ordinaria, viene a collegarsi ad una indennità di carica goduta in relazione all'esercizio di un mandato pubblico: indennità che, nei suoi presupposti e nelle sue finalità, ha sempre assunto, nella disciplina costituzionale e ordinaria, con notazioni distinte da quelle proprie della retribuzione connessa al rapporto di pubblico impiego;

in altri termini il mandato parlamentare, non configurandosi come un «impiego» pubblico, bensì come l'esplicazione di una missione pubblica in rappresentanza della Nazione, non può e non deve essere assistito

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

da un regime pensionistico-assistenziale, in aggiunta alla costituzionalmente necessaria indennità;

considerato, in particolare, che:

per quanto concerne il capitolo riferito al «Trattamento dei Senatori cessati dal mandato», il bilancio di previsione prevede una spesa di ben 83 milioni di euro per l'anno 2015;

è del tutto opportuno che anche i senatori cessati dal mandato contribuiscano al contenimento della spesa del Senato,

impegna il Consiglio di Presidenza e, in particolare, il Collegio dei Questori ad adottare ogni provvedimento necessario al fine di assoggettare gli assegni vitalizi erogati a favore dei Senatori cessati dal mandato o dei loro familiari ad un contributo di perequazione pari:

al 20 per cento per gli importi lordi fino a 90.000 euro; al 30 per cento per la parte eccedente gli importi lordi di 90.000 euro.

### G20

Castaldi, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia (\*)

## Respinto

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

è necessario ridefinire il regime soggettivo del trattamento dei senatori cessati dal mandato e condannati, in via definitiva, per taluni reati di particolare gravità sociale, nei limiti costituzionalmente disciplinati;

ciononostante, il Consiglio di Presidenza del Senato il 7 maggio 2015 ha approvato una delibera gravemente lacunosa, volta alla soppressione parziale dei vitalizi. In particolare, l'«abrogazione» del vitalizio ai condannati per reati di particolare gravità è stato trasformato in mera «sospensione», ovvero «cessazione temporanea». Ai sensi dell'articolo 1, comma 3, di detta delibera infatti, il condannato definito, riabilitato (dopo almeno 3 anni dalla condanna), può nuovamente tornare a godere del vitalizio parlamentare. Inoltre, dal novero dei reati non solo è stato escluso l'abuso d'ufficio (art. 323 c.p.), bensì tutti quelli non colposi che prevedono pene massime fino 6 anni (e non fino a 4 anni, come previsto dal decreto legislativo n. 235 del 2012). Ancora: le misure concrete di revoca (ovvero di sospensione) non sono automatiche, ma debbono

<sup>(\*)</sup> Firma aggiunta in corso di seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

«adottarsi» dal Consiglio di Presidenza, di volta in volta, con il rischio che le maggioranze politiche possano condizionare le relative decisioni soggettive e, da ultimo, i familiari superstiti di parlamentari condannati, deceduti prima dell'entrata in vigore della Delibera, continueranno a percepire i vitalizi:

l'applicazione di detta delibera ha determinato la sospensione del vitalizio ad otto senatori condannati,

impegna, per quanto di rispettiva competenza, il Collegio dei Senatori Questori e il Consiglio di Presidenza, a voler provvedere alla modifica della delibera del 7 maggio 2015 prevedendo:

- a) l'introduzione del reato di abuso d'ufficio nel novero di quelli la cui condanna definitiva inibisce la riscossione del vitalizio parlamentare;
- b) la cessazione del vitalizio parlamentare per i soggetti condannati in via definitiva a pene superiori a due anni di reclusione per delitti non colposi, consumati o tentati, per i quali sia prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni;
- c) la cessazione del vitalizio in modo automatico, senza ulteriore deliberazione da parte del Consiglio di Presidenza del Senato;
- d) l'abrogazione dell'articolo 1, comma 3, ovvero la possibilità per il condannato riabilitato di poter godere del vitalizio parlamentare;
- e) l'abrogazione dell'articolo 1, comma 4, al fine di impedire ai familiari superstiti di parlamentari condannati, deceduti prima dell'entrata in vigore della Delibera, di continuare a percepire i vitalizi in regime di reversibilità.

4000	***				**	
(7)	Firma	aggiunta	ın	corso	dı	seduta

### G21

Castaldi, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia (\*)

#### Inammissibile

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

al termine del mandato parlamentare, il Senatore riceve dal Fondo di solidarietà fra i Senatori l'assegno di solidarietà, che è pari all'80 per cento dell'importo mensile lordo dell'indennità, moltiplicato per il numero degli anni di mandato effettivo. Tale assegno viene erogato sulla base di contributi interamente a carico dei Senatori, cui è trattenuto mensilmente il 6,7 per cento dell'indennità lorda,

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

impegna, per quanto di rispettiva competenza, il Collegio dei Senatori Questori e il Consiglio di Presidenza, a voler abolire l'assegno di fine mandato, a partire dalla legislatura corrente, destinando i contributi già accantonati a carico dei senatori all'entrata al bilancio interno del Senato.

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

#### G22

Comaroli, Centinaio, Arrigoni, Calderoli, Candiani, Consiglio, Crosio, Divina, Stefani, Stucchi, Tosato, Volpi

## Respinto

Il Senato,

premesso che:

la riduzione dei costi della politica, tra i quali quelli per il funzionamento degli organi costituzionali come il Senato della Repubblica, è un obiettivo imprescindibile quanto improcrastinabile;

nonostante lo stesso rendiconto delle spese del Senato per l'anno finanziario 2014 attesti una riduzione del 2,21 per cento rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2013 e una riduzione superiore all'8 per cento rispetto al triennio precedente, si presume che si possano ulteriormente ridurre i costi attraverso una oculata e razionale gestione delle dotazioni finanziarie:

la previsione di un regime di dotazioni speciali, seppur transitorio, nei confronti degli *ex* Presidenti del Senato è incompatibile con la politica di riduzione dei costi del Senato già intrapresa e portata avanti dall'attuale ufficio di presidenza,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori al fine di una razionalizzazione dei costi e degli spazi a cessare immediatamente qualsiasi tipo di trattamento erogato ai Presidenti del Senato non in carica equiparandoli ad un Senatore cessato.

G23

Castaldi, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia (\*)

## Respinto

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

Assemblea - Allegato A

29 luglio 2015

premesso che:

l'Amministrazione del Senato della Repubblica è già da alcuni anni impegnata in una costante opera di contenimento e riduzione della spesa;

nonostante gli sforzi apprezzabili, molto di più si potrebbe fare al fine di contribuire alla creazione di una spirale virtuosa, che potrebbe dare un contributo determinante al riavvicinamento dei cittadini alle Istituzioni:

considerato che:

nell'ambito di un simile contesto, appare del tutto stravagante e ingiustificabile lo stanziamento, nell'ambito delle spese correnti, all'interno della voce di spesa 01.04.01 (Personale addetto alle segreterie particolari) di circa 1.500.000 Euro destinati al Gabinetto del Presidente del Senato;

tale importo si evince dal Comunicato Stampa del 21 marzo 2013 nel quale il Presidente Grasso annunciava di aver ridotto spontaneamente le spese a sua disposizione del 50 per cento;

considerato, tuttavia, che tali risparmi non sono definitivi bensì frutto di un'iniziativa personale e *una tantum* del Presidente Grasso e, pertanto, in assenza di una deliberazione dell'Organo competente la dotazione in bilancio del Gabinetto del Presidente del Senato continua ad essere di circa un milione e mezzo di Euro,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a prendere tutte le iniziative necessarie per rendere strutturale e sistematico il taglio di spese del 50 per cento al Gabinetto del Presidente del Senato.

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

### G24

Parente, Battista, Bignami, Campanella, Conte, Cuomo, Fabbri, Fasiolo, Favero, Gatti, Lo Giudice, Lucherini, Maran, Pepe, Puppato, Gianluca Rossi, Maurizio Romani, Russo, Saggese, Spilabotte, Vaccari, Vacciano, Palermo, Di Biagio, Chiti (\*)

Non posto in votazione (\*\*)

Il Senato.

premesso che:

nelle passate legislature gli organi competenti di Camera e Senato hanno provveduto a dettare alcune disposizioni relative a rapporti che intercorrono tra parlamentari e i loro collaboratori;

tali misure, sebbene importanti, non sono risultate in grado di colmare l'enorme vuoto regolamentare nei confronti della figura professionale del collaboratore parlamentare; ad oggi, infatti, non esiste una voce di bilancio specifica e vincolata riferita ai collaboratori; non vi è alcun

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

tipo di modello contrattuale al quale il parlamentare possa fare riferimento, non vi è alcuna relazione fra l'incarico ricoperto, il numero di ore lavorate e la retribuzione, non vi è alcuna chiarezza sul dovere di versamento di tasse, contributi fiscali e previdenziali, così come mancano completamente garanzie di trasparenza ed efficienza nella gestione dell'attività di assistenza al lavoro parlamentare;

la mancata regolamentazione, in particolare sotto un profilo qualitativo, della figura professionale del collaboratore parlamentare, lascia quindi il rapporto di lavoro alla sola ed unica contrattazione fra le parti, con il rischio di produrre distorsioni e irregolarità nel rapporto di lavoro, come rilevato dai media e, da ultimo, dal rapporto 2014 dell'Istituto di ricerche sulla pubblica amministrazione (IRPA) titolato «I collaboratori dei parlamentari. Il personale addetto alla politica»;

peraltro, sebbene vi sia l'obbligo da parte del parlamentare di depositare presso gli uffici competenti il contratto del proprio collaboratore, permane ad oggi il ricorso diffuso a contratti di lavoro atipici, in particolare partite IVA e collaborazioni a progetto, nonostante il rapporto di lavoro abbia sovente le caratteristiche del rapporto di lavoro subordinato e nonostante l'approvazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183 e relativi decreti attuativi consenta l'adozione di tipologie contrattuali più appropriate all'effettiva prestazione di lavoro resa dai collaboratori;

in molti Paesi europei, la figura del collaboratore parlamentare è stata riconosciuta attraverso una chiara definizione e una puntuale e trasparente disciplina della materia, nella quale sono esplicitati le diverse configurazioni del rapporto di lavoro (natura autonoma o subordinata), i vari tipi contrattuali, i tetti finanziari e il numero massimo di collaboratori e tirocinanti per parlamentare, il responsabile dell'erogazione della retribuzione e dei contributi fiscali e previdenziali, eventuali requisiti e incompatibilità, nonché le modalità di svolgimento e di risoluzione del rapporto di lavoro:

il Parlamento Europeo il 28 settembre 2005 ha adottato lo «Statuto dei parlamentari del Parlamento europeo» (2005/684/CE, Euratom), che all'articolo 21 prevede che «i deputati hanno diritto ad essere assistiti da collaboratori personali da loro liberamente scelti; il Parlamento copre le spese effettivamente sostenute per l'impiego degli assistenti; il Parlamento fissa le condizioni per l'esercizio di questo diritto»; inoltre, con una decisione dell'Ufficio di Presidenza del Parlamento europeo del 19 maggio 2008 (GUCE C 159 del 13 luglio 2008) sono state adottate le Misure di attuazione dello Statuto, il cui Capitolo 5 è dedicato ai collaboratori personali dei deputati;

in questa Legislatura al Senato sono già stati accolti gli Ordini del Giorno G1 al Doc. VIII, n. 2, relativamente al Bilancio 2013 e al Doc. VIII, n. 4, in riferimento al Bilancio 2014, i quali invitavano il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a valutare ulteriori misure idonee a disciplinare in modo trasparente il rapporto contrattuale tra senatore e collaboratore, considerando a tal fine le esperienze maturate presso il Parlamento europeo e in altri parlamenti;

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

ad oggi non risulta ancora che il Consiglio di Presidenza sia intervenuto, come richiesto, sulla questione dei collaboratori parlamentari, i quali si sono nel frattempo costituiti nell'Associazione Italiana Collaboratori Parlamentari (AICP), che conta oggi più di cento iscritti tra i collaboratori di parlamentari appartenenti ai diversi gruppi, e rappresenta un interlocutore credibile e affidabile per raccogliere indirizzi e suggerimenti orientati al miglioramento delle loro condizioni di lavoro e a un più corretto ed efficace funzionamento della macchina istituzionale,

invita, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori, a valutare l'opportunità di:

disciplinare tempestivamente, in maniera completa e organica il rapporto di lavoro tra senatore e collaboratore tenuto conto delle esigenze di bilancio interno del Senato della Repubblica e avvalendosi delle soluzioni individuate dalle assemblee parlamentari dei principali Paesi europei e dal Parlamento Europeo;

creare una voce di bilancio vincolata e riservata esclusivamente ai parlamentari che intendono avvalersi di collaboratori;

fermo restando la massima tutela del diritto di *privacy*, assumere le opportune iniziative affinché, con riferimento ai contratti di collaborazione parlamentare depositati presso la Questura del Senato della Repubblica, sia dato sapere il numero complessivo dei contratti di collaborazione parlamentare depositati, la percentuale diversificata delle relative tipologie contrattuali e la media degli emolumenti corrisposti.

### **G25**

Castaldi, Petrocelli, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia (\*)
Non posto in votazione (\*\*)

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

l'attività dei Senatori richiede supporto, assistenza e collaborazione da parte di figure professionali qualificate e di alto livello;

le somme in favore dei collaboratori parlamentari sono, di fatto, ricomprese nelle dotazioni dei «rimborsi forfettari per mantenere il rapporto fra eletto ed elettore» e assegnate al singolo parlamentare per il tramite del gruppo di appartenenza;

<sup>(\*)</sup> Firma aggiunta in corso di seduta

<sup>(\*\*)</sup> Assorbito dall'approvazione dell'odg G1

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

da molti anni si discute della necessità di regolarizzare tali rapporti di lavoro per superare l'attuale regime che lascia alla totale discrezionalità del singolo parlamentare la gestione dei relativi compensi;

il perdurare dell'assenza di una regolamentazione in tale ambito rischia di generare il paradosso del venir meno di tutti quegli elementi di certezza dei diritti e delle tutele, previsti dalla legislazione vigente in materia di lavoro, proprio nella più autorevole delle sedi istituzionali, quali le due Camere:

risolvere ilproblema del riconoscimento della figura professionale del collaboratore parlamentare, sotto il profilo giuridico ed economico, mediante la modifica degli attuali criteri di assegnazione dei fondi per i loro compensi, in favore di contratti certi e trasparenti - come già avviene per il Parlamento europeo - contribuirebbe anche a ricondurre ad un'effettiva determinazione lo stipendio dei parlamentari, dal quale verrebbero sottratte le somme da destinare obbligatoriamente ai compensi dei collaboratori.

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza, ed il Collegio dei Questori ad estendere ai collaboratori parlamentari le modalità retributive attualmente previste per i collaboratori dei componenti del Consiglio di Presidenza e dei Presidenti di commissione, ossia il versamento diretto da parte dell'amministrazione del Senato della Repubblica dei compensi stabiliti in favore dei collaboratori stessi, previa trattenuta di pari importo dal rimborso delle spese per lo svolgimento del mandato parlamentare.

### G26

BONFRISCO, BRUNI

Non posto in votazione (\*)

Il Senato.

in sede di esame del Progetto di bilancio interno del Senato della Repubblica per l'anno finanziario 2015,

premesso che:

da anni si parla della migliore regolarizzazione delle forme contrattuali che disciplinano il rapporto di lavoro applicabile ai Collaboratori Parlamentari degli Onorevoli Senatori;

il tema è delicato e non devono e non possono esserci differenziazioni politiche o partitiche né speculazioni di sorta da parte di alcuno, perché occorre dare soluzione ad una questione che, prima di essere una questione interna di questo ramo del Parlamento, cioè la questione del corretto, univoco e definitivo inquadramento professionale dei Collaboratori

<sup>(\*)</sup> Firma aggiunta in corso di seduta

<sup>(\*\*)</sup> Assorbito dall'approvazione dell'odg G1

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

Parlamentari che sono persone «chiamate a svolgere mansioni direttamente connesse con le attività svolte da uno o più senatori» in analogia a quanto recita il comunicato del Parlamento Europeo del 16 dicembre 2008, tocca nel profondo ognuno di noi in quanto Cittadino italiano e lavoratore:

si tratta quindi di dare piena e completa attuazione, anche da parte di questo ramo del Parlamento, al dettato Costituzionale ed in particolar modo agli articoli 3 e 4 della Carta fondamentale della nostra Repubblica;

un pieno e completo riconoscimento della figura professionale del Collaboratore Parlamentare deve collocarsi nell'alveo degli articoli da 35 a 40 della Carta Costituzionale con particolare riferimento al primo comma dell'articolo 36 e al primo comma dell'articolo 37;

il Parlamento Europeo il 16 dicembre del 2008, ha approvato un nuovo regime per gli Assistenti dei deputati;

l'Europarlamento, al fine di risolvere le problematiche connesse all'inquadramento dei Collaboratori dei Deputati e fornire un quadro regolamentare omogeneo, rispettando le specificità delle funzioni che la figura professionale scelta dal Deputato, sulla base del rapporto fiduciario, è chiamata a svolgere in seno al Parlamento e, anche per evitare sperequazioni di trattamento tra soggetti che svolgono le medesime funzioni (per lo più connesse ai differenti regimi fiscali e tipologie contrattuali all'epoca adottate dai singoli deputati in ragione dell'applicazione delle norme nazionali) con un processo incredibilmente rapido - trattandosi di interventi come vengono definiti negli atti introduttivi «per garantire attraverso regole comuni la trasparenza, la non discriminazione e la certezza del diritto» - ha iniziato l'iter con la proposizione dell'atto COM(2008)0786 il 13.11.2008. Tale atto adottava un regolamento di soli 3 articoli per un totale di 10 righe di testo e modificava il regime applicabile agli altri agenti delle comunità Europee. Con il voto unanime da parte dell'Assemblea europea il 16 dicembre 2008 - cioè esattamente un mese e tre giorni dopo- veniva ratificata questa importante vittoria del «diritto» e, il 27 febbraio 2009, l'atto finale veniva pubblicato sulla Gazzetta Europea per essere applicato già dalla legislatura che prese il via nel 2009;

il regime così adottato al Parlamento Europeo, sulla base di una attenta analisi di quanto già in essere presso le Assemblee Elettive Nazionali dei singoli Paesi membri rispetto all'inquadramento della particolare figura del Collaboratore dei deputati, sancisce un preciso status giuridico per gli Assistenti «accreditati» presso il Parlamento, cioè quelli autorizzati ad accedervi perché svolgono mansioni funzionali all'attività del parlamentare e del Parlamento e pagati direttamente dal Parlamento Europeo, e quelli «locali», cioè quegli Assistenti che operano in ambito locale con il Deputato e da esso sono pagati direttamente, ma sempre sotto il controllo e la verifica amministrativa formale del Parlamento Europeo che ha stabilito precise norme e procedure antielusive. Ma ad entrambe le figure di Assistenti l'istituzione europea riconosce un ruolo preciso, una precisa funzione istituzionale che, oggi, rispetto allo status giuridico del Collaboratore Parlamentare Italiano - che tuttavia ancora non esiste - ci pone innanzi ad un pro-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

blema a cui questo Parlamento è chiamato a dare al più presto una soluzione, non solo «per garantire attraverso regole comuni la trasparenza, la non discriminazione e la certezza del diritto» - così come già avvenuto in Europa - ma soprattutto per non incorrere in situazioni di palese discriminazione tra Cittadini che svolgono le medesime funzioni di assistente parlamentare. I primi, gli Assistenti accreditati - cioè per analogia i Collaboratori Parlamentari regolarmente accreditati presso il ramo di questo Parlamento al quale appartiene il Senatore che li ha scelti - svolgono «mansioni direttamente connesse con le , attività svolte dai deputati in seno al Parlamento» e dunque appare chiaro che divengono, come sancito dall'emendamento approvato, n. 56 (Emendamento alla proposta di regolamento, Considerando 8) «una categoria di altri agenti specifica al Parlamento Europeo particolarmente per quanto riguarda il fatto che essi, sotto la direzione e l'autorità di uno o più deputati al Parlamento europeo e sulla base di un rapporto di fiducia reciproca, assistono direttamente quel deputato o quei deputati nelle loro attività di deputati al Parlamento europeo». In base a tale principio, dunque, alla figura dell'Assistente Accreditato - come definita - è stato applicato, per analogia, il regime già in vigore per gli altri agenti (Emendamento n. 57 alla proposta di regolamento Considerando 9), e successivi). Per i secondi, gli assistenti locali, cioè quelli che coadiuvano il parlamentare nel collegio di elezione, il Parlamento Europeo riconosce il ruolo - fondamentale - di «intermediatori fra la società civile e l'Eurodeputato» (Questa è la funzione istituzionale così come si legge sul sito internet del Parlamento Europeo, Ufficio d'informazione in Italia);

sulla base delle decisioni assunte dal Parlamento Europeo è interessante inoltre analizzare le successive modifiche al regime che inquadra gli Assistenti Parlamentari degli Eurodeputati. Infatti già nella *Gazzetta ufficiale* n. C 164 del 09/06/2012 oltre ad una breve analisi al punto 32, che forniva un quadro dimensionale per il 2011 relativo al personale in servizio presso il Parlamento Europeo, è interessante leggere quanto venne riportato al punto K relativo al Capitolo 42 del Bilancio interno «Spese relative agli assistenti parlamentari» e seguenti, che fornisce dati essenziali e attesta in maniera inequivocabile la volontà del Parlamento Europeo e del Gruppo di lavoro istituito nel 2009, di voler realizzare «consistenti miglioramenti riguardanti i servizi offerti ai deputati, lo snellimento dell'amministrazione e quindi l'aumento dell'efficienza globale»;

per quanto attiene alla figura degli Assistenti parlamentari, fondamentali sul piano del diritto sono state le seguenti innovazioni adottate dall'Ufficio di presidenza del Parlamento Europeo nel 2011 in seguito a raccomandazioni del gruppo di lavoro, che dovrebbero essere attentamente valutate dal Senato, tanto più la dove il Deputato Europeo non abbia un solo assistente «Accreditato» ma abbia stipulato contratti con altro personale locale che lo assiste:

- rimborso delle spese mediche per i figli a carico,
- migliore copertura, in presenza di determinate condizioni, delle spese legate alla risoluzione dei contratti di lavoro degli assistenti locali,

#### Assemblea - Allegato A

29 luglio 2015

- partecipazione degli assistenti alle delegazioni Ufficiali del Parlamento,
- estensione agli assistenti accreditati delle disposizioni dello statuto dei funzionari relative all'esercizio dell'attività lavorativa dopo i 65 anni di età.

Il parlamento Europeo in un solo mese e tre giorni ha dato soluzione al problema dell'inquadramento giuridico dei Collaboratori dei Parlamentari europei con una semplice risoluzione legislativa del Parlamento;

### considerato che:

analogamente a quanto fatto dal Parlamento Europeo dovrebbe, e potrebbe, essere posta in essere rapidamente la medesima procedura da questi adottata, anche presso il Senato della Repubblica, secondo le procedure esistenti e stabilite dal Regolamento;

la Costituzione della Repubblica Italiana (primo comma Art. 64) rimette ai Regolamenti parlamentari della Camera e del Senato la disciplina delle modalità di esercizio delle funzioni dei due rami del Parlamento, la definizione degli organi e delle procedure, nonché l'organizzazione interna, nel rispetto dei principi posti dalla stessa Costituzione;

l'organizzazione interna del Senato è prerogativa inviolabile del Consiglio di Presidenza, presieduto dal Presidente del Senato come disposto dall'articolo 12 comma 1 del Regolamento del Senato;

la funzione del Collaboratore Parlamentare rientra tra gli aspetti dell'organizzazione interna del Parlamento;

una piena integrazione funzionale all'interno del Senato dei Collaboratori Parlamentari non può prescindere dai cardini della Strategia di Lisbona che ha condotto - tra l'altro all'adozione della Raccomandazione 2008/C 111/01/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente. Ed è pertanto sulla base dell'EOF che il ruolo del Collaboratore Parlamentare deve essere inquadrato, essendo la professione del Collaboratore Parlamentare, la summa e il frutto, di conoscenze derivanti da percorsi individuali, non codificati, basati sulla formazione formale (scolastica), non formale (attività di studio) e informale (esperienza), favorendo - così come ha correttamente fatto il Parlamento Europeo nella definizione del quadro regolamentare di accesso alla figura del Collaboratore Parlamentare, le competenze acquisite nella pratica dell'attività e dunque l'esperienza dimostrabile e certificabile in luogo della formazione accademica o scolastica necessaria in mancanza di un'esperienza pluriennale;

il Collaboratore Parlamentare è chiamato a operare in seno al Parlamento sotto la direzione e l'autorità del Presidente di un Gruppo parlamentare o di uno o più Senatori, sulla base di un rapporto di fiducia reciproca, assistendo direttamente quel Gruppo di Senatori, il Senatore o quei Senatori nelle loro attività di deputati al Parlamento (ciò è stato sancito dal Parlamento Europeo), cioè compiendo un lavoro altamente professionale e di natura specifica, subordinata i cui termini di contenuto, esecu-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

zione e ambito operativo potrebbero ben essere inquadrati sulla base della legge 10 dicembre 2014, n. 183 e relativi decreti attuativi:

come ha già fatto il Parlamento Europeo basterebbe integrare il regolamento del Senato per il personale interno, relativo alle figure professionali da assumere con contratto temporaneo cosiddetto «flessibile» anche per i Collaboratori dei Senatori - ovvero con contratto di legislatura come avviene già per numerosi contratti stipulati dal Senato, facendo salvo il meccanismo di scelta personale esercitata dal Senatore sulla base di un rapporto fiduciario;

tale meccanismo di fatto esiste, ed è in vigore per il personale dei Gruppi che viene indicato a inizio di legislatura e assunto con contratto temporaneo e pagato direttamente dalla camera di appartenenza attraverso il contributo ai Gruppi appositamente finalizzato al personale, e con il personale di staff di quei senatori che ricoprono incarichi istituzionali (ad esempio i presidenti delle Camere, i loro Vice, i Segretari d'Aula, i Presidenti delle Commissioni e delle Giunte, etc. etc.) e divengono a tutti gli effetti integrati nei ruoli del personale del Parlamento, con retribuzioni e livelli d'inquadramento conformi;

nel definire le modalità di integrazione del Collaboratore Parlamentare in seno alle funzioni del personale temporaneo del Senato, andranno rispettate - così come ha fatto l'Europarlamento - le specificità della funzione con particolare attenzione al rispetto delle leggi nazionali vigenti in materia di lavoro e da ultimo legge 10 dicembre 2014, n. 183 e relativi decreti attuativi;

alla luce di quanto sin qui espresso il cosiddetto «modello europeo» adottato dal Parlamento Europeo per i Collaboratori Parlamentari, oltre a fornire un valido esempio per la soluzione delle problematiche esposte, appare il più idoneo a garantire i Cittadini italiani in ordine alla puntuale attività dell'Istituzione Parlamentare,

## impegna l'Ufficio di Presidenza:

a porre in essere le misure qualitative e quantitative necessarie ad uniformare il regolamento interno del Senato della Repubblica in ordine alla figura professionale del Collaboratore Parlamentare in linea con quanto già fatto ed in vigore presso il Parlamento Europeo per i Collaboratori Parlamentari Accreditati:

a definire un chiaro e inequivocabile status giuridico dei Collaboratori Parlamentari Accreditati presso il Senato della Repubblica anche al fine di rimuovere le sperequazioni oggi esistenti rispetto ai Cittadini italiani accreditati nella medesima funzione presso il Parlamento Europeo;

a definire un inquadramento dei Collaboratori Parlamentari Accreditati presso il Senato della Repubblica, proprio perché funzionali ad assistere il Senatore, i Senatori, i Gruppi Parlamentari, nell'esercizio delle loro funzioni al Parlamento, con retribuzioni a valere sul bilancio interno del Senato e livelli d'inquadramento conformi;

a valutare, di concerto con l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati, misure atte a consentire la libera circolazione dei Collaboratori

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

dei Senatori all'interno delle strutture della Camera dei Deputati, in ragione del loro ruolo istituzionale.

(\*) Assorbito dall'approvazione dell'odg G1

G27

Molinari

Non posto in votazione (\*)

Il Senato.

premesso che:

i Parlamentari possono dotarsi, per l'esercizio del loro mandato, di collaboratori parlamentari (lavoratori assunti con contratti solitamente a progetto) che svolgono mansioni di segreteria, di addetti stampa, di collaborazione nell'attività legislativa, oltre a rendere servizi accessori su base fiduciaria:

nelle scorse legislature gli organi competenti di Camera e Senato hanno provveduto a dettare alcune disposizioni relative ai rapporti intercorrenti tra i Parlamentari ed i loro collaboratori;

la misura riguardante il «rimborso delle spese per l'esercizio del mandato», pur rappresentando un primo basilare argine alla piaga del lavoro nero, ancora più in decorosa se tollerata al massimo livello istituzionale, non ha ancora centrato l'obiettivo di assicurare garanzie di tipo economico e contrattuale:

alla luce di ciò, sebbene sia stato introdotto l'obbligo da parte del Parlamentare di depositare presso gli uffici competenti il contratto dei collaboratori di cui si avvale, permane il ricorso diffuso a contratti di lavoro atipici (in particolare partite iva e collaborazioni a progetto), nonostante il rapporto di lavoro spesso rivesta le caratteristiche del lavoro subordinato e nonostante l'approvazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183 e relativi decreti attuativi consenta l'adozione di tipologie contrattuali più appropriate all'effettiva prestazione di lavoro resa dai collaboratori;

le misure suddette non sono state in grado di colmare l'enorme vuoto regolamentare nei confronti della figura professionale del collaboratore parlamentare, tantè che, ad oggi, non esiste una voce di bilancio specifica e vincolata riferita ai collaboratori né vi è alcun tipo di modello contrattuale al quale il parlamentare possa fare riferimento, alcuna relazione fra l'incarico ricoperto, il numero di ore lavorate e la retribuzione. Zone d'incertezza esistono anche in ordine all'adempimento dell'imposizione fiscale e previdenziale, mancando pure garanzie di trasparenza ed efficienza nella gestione dell'attività di assistenza al lavoro parlamentare;

la mancata regolamentazione, soprattutto sotto il profilo qualitativo, della figura professionale del collaboratore parlamentare, lascia il rapporto di lavoro alla sola ed unica contrattazione fra le parti, con il ri-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

schio di produrre distorsioni e irregolarità nel rapporto di lavoro, come rilevato dai media e, da ultimo, dal rapporto 2014 dell'Istituto di ricerche sulla pubblica amministrazione (IRPA) titolato «I collaboratori dei parlamentari. Il personale addetto alla politica»;

le misure adottate nelle scorse legislature dagli organi competenti di Camera e Senato in materia di disposizioni relative a rapporti professionali che intercorrono tra parlamentari e loro collaboratori, non sono risultate sufficienti a colmare il vuoto regolamentare nei confronti della figura del collaboratore parlamentare;

in molti Paesi europei, la figura del collaboratore parlamentare è stata riconosciuta attraverso una chiara definizione e una puntuale e trasparente disciplina della materia, nella quale sono esplicitati le diverse configurazioni del rapporto di lavoro (natura autonoma o subordinata), i vari tipi contrattuali, i tetti finanziari e il numero massimo di collaboratori e tirocinanti per parlamentare, il responsabile dell'erogazione della retribuzione e dei contributi fiscali e previdenziali, eventuali requisiti e incompatibilità, nonché le modalità di svolgimento e di risoluzione del rapporto di lavoro;

il Parlamento Europeo il 28 settembre 2005 ha adottato lo «Statuto dei parlamentari del Parlamento europeo» (2005/684/CE, Euratom), che all'articolo 21 prevede che «i deputati hanno diritto ad essere assistiti da collaboratori personali da loro liberamente scelti; il Parlamento copre le spese effettivamente sostenute per l'impiego degli assistenti; il Parlamento fissa le condizioni per l'esercizio di questo diritto»; inoltre, con una decisione dell'Ufficio di Presidenza del Parlamento europeo del 19 maggio 2008 (GUCE C 159 del 13 luglio 2008) sono state adottate le Misure di attuazione dello Statuto, il cui Capitolo 5 è dedicato ai collaboratori personali dei deputati;

in questa Legislatura al Senato sono già stati accolti gli Ordini del Giorno G1 al Doc. VIII, n. 2, relativamente al Bilancio 2013 e al Doc. VIII, n. 4, in riferimento al Bilancio 2014, i quali invitavano il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a valutare ulteriori misure idonee a disciplinare in modo trasparente il rapporto contrattuale tra senatore e collaboratore, considerando a tal fine le esperienze maturate presso il Parlamento europeo e in altri parlamenti.

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza e il Collegio dei Questori:

a predisporre una disciplina che regolamenti il rapporto di lavoro tra senatore e collaboratore, nel rispetto delle esigenze di bilancio interno del Senato della Repubblica, guardando alle soluzioni individuate dalle assemblee parlamentari dei principali Paesi europei e dal Parlamento Europeo:

a prevedere una voce di bilancio che riguardi esclusivamente i parlamentari che intendono avvalersi di collaboratori;

ad assumere le opportune iniziative affinché, con riferimento ai contratti di collaborazione parlamentare depositati presso il Senato della

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

Repubblica, nel rispetto della normativa sulla *privacy*, sia quantificabile il numero dei contratti di collaborazione parlamentare depositati, la percentuale diversificata delle relative tipologie contrattuali e la media degli emolumenti corrisposti al fine di meglio qualificare l'istituto del collaboratore parlamentare.

(\*) Assorbito dall'approvazione dell'odg G1

### G28

Comaroli, Centinaio, Arrigoni, Calderoli, Candiani, Consiglio, Crosio, Divina, Stefani, Stucchi, Tosato, Volpi

### Respinto

Il Senato,

premesso che:

la riduzione dei costi della politica, tra i quali quelli per il funzionamento degli organi costituzionali come il Senato della Repubblica, è un obiettivo imprescindibile quanto improcrastinabile;

nonostante lo stesso rendiconto delle spese del Senato per l'anno finanziario 2014 attesti una riduzione del 2,21 per cento rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2013 e una riduzione superiore all'8 per cento rispetto al triennio precedente, si presume che si possano ulteriormente ridurre i costi attraverso una oculata e razionale gestione delle dotazioni finanziarie:

a tal fine è indispensabile individuare un complesso di interventi su cui orientare prioritariamente le attività di competenza del Collegio dei Questori e dell'Ufficio di Presidenza,

impegna, per le rispettive competenze, il Collegio dei Questori, l'Ufficio di Presidenza a valutare, nell'ambito della sfera di autonoma determinazione ad essi riservata dal Regolamento del Senato, l'adozione di ulteriori iniziative che contribuiscano ad azzerare le consulenze.

#### G29

Castaldi, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Falanga (\*), Puglia (\*)

## V. testo 2

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

#### ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

### premesso che:

secondo quanto disposto dal primo comma dell'articolo 15 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, «le pubbliche amministrazioni pubblicano e aggiornano le seguenti informazioni relative ai titolari di incarichi amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, nonché di collaborazione o consulenza:

- a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
- b) il curriculum vitae;
- c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
- d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato»;
  - i successivi commi 2 e 3 del medesimo articolo prevedono che:
- «2. La pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione, di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell'articolo 53, comma 14, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n, 165 e successive modificazioni, sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi. Le amministrazioni pubblicano e mantengono aggiornati sui rispettivi siti istituzionali gli elenchi dei propri consulenti indicando l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico. (...).
- 3. In caso di omessa pubblicazione di quanto previsto al comma 2, il pagamento del corrispettivo determina la responsabilità del dirigente che l'ha disposto, accertata all'esito del procedimento disciplinare, e comporta il pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta, fatto salvo il risarcimento del danno del destinatario ove ricorrano le condizioni di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104»;

risulta ai Senatori firmatari che in questo senso nulla sia stato fatto da parte dell'Amministrazione del Senato della Repubblica;

risulta altresì ai Senatori firmatari che la sentenza n. 48 del 2013 della Corte dei conti per la Regione Molise abbia stabilito che il pubblico funzionario che liquida un compenso a un consulente esterno, pur a fronte della mancata ottemperanza da parte dell'amministrazione della pubblicazione, sul proprio sito web, del corrispondente provvedimento di conferimento, è tenuto a pagare, a titolo di responsabilità erariale, una sanzione pari al compenso pattuito,

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

invita, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a valutare l'opportunità di recepire all'interno dell'ordinamento del Senato, in analogia con la Camera dei deputati, l'articolo 15 del decreto legislativo n. 33 del 2013 e, in particolare, di pubblicare sul sito web del Senato l'elenco dei consulenti e destinatari di incarichi.

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

### G29 (testo 2)

Castaldi, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Falanga, Puglia **Approvato** 

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

secondo quanto disposto dal primo comma dell'articolo 15 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, «le pubbliche amministrazioni pubblicano e aggiornano le seguenti informazioni relative ai titolari di incarichi amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, nonché di collaborazione o consulenza:

- a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
- b) il curriculum vitae;
- c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
- d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato»;

i successivi commi 2 e 3 del medesimo articolo prevedono che:

«2. La pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione, di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell'articolo 53, comma 14, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n, 165 e successive modificazioni, sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi. Le amministrazioni pubblicano e mantengono aggiornati sui rispettivi siti istituzionali gli elen-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

chi dei propri consulenti indicando l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico. (...).

3. In caso di omessa pubblicazione di quanto previsto al comma 2, il pagamento del corrispettivo determina la responsabilità del dirigente che l'ha disposto, accertata all'esito del procedimento disciplinare, e comporta il pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta, fatto salvo il risarcimento del danno del destinatario ove ricorrano le condizioni di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104»;

risulta ai Senatori firmatari che in questo senso nulla sia stato fatto da parte dell'Amministrazione del Senato della Repubblica;

risulta altresì ai Senatori firmatari che la sentenza n. 48 del 2013 della Corte dei conti per la Regione Molise abbia stabilito che il pubblico funzionario che liquida un compenso a un consulente esterno, pur a fronte della mancata ottemperanza da parte dell'amministrazione della pubblicazione, sul proprio sito web, del corrispondente provvedimento di conferimento, è tenuto a pagare, a titolo di responsabilità erariale, una sanzione pari al compenso pattuito,

invita, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a valutare l'opportunità di recepire all'interno del-l'ordinamento del Senato, in analogia con la Camera dei deputati, l'articolo 15 del decreto legislativo n. 33 del 2013 e, in particolare, di pubblicare sul sito web del Senato l'elenco dei consulenti e destinatari di incarichi, laddove dovessero essere attivate in Senato tipologie di consulenze e di incarichi ivi previsti.

#### G30

Castaldi, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia (\*)

### Respinto

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento del Senato è attribuito ai Gruppi parlamentari, per ciascun anno di legislatura, un contributo finanziario, unico e onnicomprensivo, in proporzione alla rispettiva consistenza numerica:

considerato che:

il contributo unico e onnicomprensivo assicurato ai Gruppi parlamentari a carico del bilancio del Senato, di cui all'articolo 16 del Rego-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

lamento, è stato determinato per l'anno 2014 e per l'anno 2015 nella misura di 21.3 milioni di euro.

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a valutare l'opportunità di ridurre il contributo ai Gruppi parlamentari nella misura del 20 per cento rispetto alle attuali previsioni.

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

### G31

Comaroli, Centinaio, Arrigoni, Calderoli, Candiani, Consiglio, Crosio, Divina, Stefani, Stucchi, Tosato, Volpi

### Non posto in votazione (\*)

Il Senato,

premesso che:

le ferie ordinarie sono a tutti gli effetti parte della retribuzione e a fronte di una modificazione del rapporto di lavoro deve corrispondere una ridefinizione degli obblighi del lavoratore;

i riferimenti al lavoro pubblico sono azzardati in quanto la natura della prestazione richiesta è completamente diversa in termini di flessibilità.

impegna, per le rispettive competenze, il Collegio dei Questori, l'Ufficio di Presidenza o entrambi:

a valutare l'opportunità di interventi volti alla predisposizione di una corretta e razionale organizzazione del lavoro per ridurre drasticamente la richiesta di straordinari e al contenimento del lavoro festivo:

ad introdurre meccanismi incentivanti che siano in grado di assorbire il monte ore e i giorni di ferie non godute accumulati evitando, a tal fine, che i dipendenti svolgano turni di lavoro di sole 4 ore;

a definire un tetto massimo di ore, che concorrono al computo del monte ore, senza che questo vada in alcun modo a gravare sulla gestione del lavoro.

<sup>(\*)</sup> Assorbito dall'approvazione dell'odg G1

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

#### G32

Comaroli, Centinaio, Arrigoni, Calderoli, Candiani, Consiglio, Crosio, Divina, Stefani, Stucchi, Tosato, Volpi
Non posto in votazione (\*)

Il Senato,

premesso che:

la riduzione dei costi della politica, tra i quali quelli per il funzionamento degli organi costituzionali come il Senato della Repubblica, è un obiettivo imprescindibile quanto improcrastinabile;

nonostante lo stesso rendiconto delle spese del Senato per l'anno finanziario 2014 attesti una riduzione del 2,21 per cento rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2013 e una riduzione superiore all'8 per cento rispetto al triennio precedente, si presume che si possano ulteriormente ridurre i costi attraverso una oculata e razionale gestione delle dotazioni finanziarie;

a tal fine è indispensabile individuare un complesso di interventi su cui orientare prioritariamente le attività di competenza del Collegio dei Questori e dell'Ufficio di Presidenza,

impegna, per le rispettive competenze, il Collegio dei Questori, l'Ufficio di Presidenza a valutare, nell'ambito della sfera di autonoma determinazione ad essi riservata dal Regolamento del Senato, l'adozione di ulteriori iniziative che contribuiscano ad integrare il sistema degli scatti, subordinando gli stessi a giudizi positivi fondati su di un sistema di valutazione semplice basato su criteri oggettivi e trasparenti.

(\*) Assorbito dall'approvazione dell'odg G1

G33

Comaroli, Centinaio, Arrigoni, Calderoli, Candiani, Consiglio, Crosio, Divina, Stefani, Stucchi, Tosato, Volpi

Non posto in votazione (\*)

Il Senato,

premesso che:

la riduzione dei costi della politica, tra i quali quelli per il funzionamento degli organi costituzionali come il Senato della Repubblica, è un obiettivo imprescindibile quanto improcrastinabile;

nonostante lo stesso rendiconto delle spese del Senato per l'anno finanziario 2014 attesti una riduzione del 2,21 per cento rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2013 e una riduzione superiore all'8 per cento rispetto al triennio precedente, si presume che si possano ulteriormente ridurre i costi attraverso una oculata e razionale gestione delle dotazioni finanziarie;

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

a tal fine è indispensabile individuare un complesso di interventi su cui orientare prioritariamente le attività di competenza del Collegio dei Questori e dell'Ufficio di Presidenza,

impegna, per le rispettive competenze, il Collegio dei Questori, l'Ufficio di Presidenza a valutare, nell'ambito della sfera di autonoma determinazione ad essi riservata dal Regolamento del Senato, l'adozione di ulteriori iniziative che contribuiscano a prevedere meccanismi concorsuali per le periodiche verifiche della professionalità e per l'avanzamento della carriera che preveda rigorosi quanto oggettivi parametri di valutazione.

(\*) Assorbito dall'approvazione dell'odg G1

### **G34**

Comaroli, Centinaio, Arrigoni, Calderoli, Candiani, Consiglio, Crosio, Divina, Stefani, Stucchi, Tosato, Volpi

Non posto in votazione (\*)

Il Senato,

premesso che:

la riduzione dei costi della politica, tra i quali quelli per il funzionamento degli organi costituzionali come il Senato della Repubblica, è un obiettivo imprescindibile quanto improcrastinabile;

nonostante lo stesso rendiconto delle spese del Senato per l'anno finanziario 2014 attesti una riduzione del 2,21 per cento rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2013 e una riduzione superiore al1'8 per cento rispetto al triennio precedente, si presume che si possano ulteriormente ridurre i costi attraverso una oculata e razionale gestione delle dotazioni finanziarie:

a tal fine è indispensabile individuare un complesso di interventi su cui orientare prioritariamente le attività di competenza del Collegio dei Questori e dell'Ufficio di Presidenza,

impegna, per le rispettive competenze, il Collegio dei Questori l'Ufficio di Presidenza a prevedere meccanismi concorsuali per le periodiche verifiche della professionalità e per l'avanzamento della carriera che preveda rigorosi quanto oggettivi parametri di valutazione.

<sup>(\*)</sup> Assorbito dall'approvazione dell'odg G1

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

### G35

Castaldi, Santangelo, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia (\*)

### Respinto

Il Senato.

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

il decreto legislativo n. 165 del 2001, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, all'articolo 22 prevede che, nelle amministrazioni dello Stato, con il provvedimento di conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale sia indicata la durata dell'incarico stesso, che deve essere correlata agli obiettivi 
prefissati e che, comunque, non può essere inferiore a tre anni né eccedere 
il termine di cinque anni, introducendo con ciò la temporaneità degli incarichi dirigenziali;

la temporaneità degli incarichi ha lo scopo di garantire il buon andamento, l'imparzialità e la terzietà dell'incarico svolto, evitando la cristallizzazione delle posizioni acquisite;

consustanziale alla temporaneità degli incarichi è il principio di rotazione degli stessi che non solo consente di conseguire un ampliamento e un arricchimento della professionalità dei dirigenti ma assicura una professionalità flessibile;

la preposizione ai Servizi del Senato della Repubblica, soprattutto in tempi recenti è stata connotata da un sostanziale immobilismo che ha visto permanere gli stessi soggetti a capo del medesimo Servizio per un lasso di tempo troppo lungo e incompatibile con le esigenze summenzionate di buon andamento dell'attività dell'Amministrazione parlamentare;

l'introduzione del principio di temporaneità, con conseguente rotazione nelle posizioni funzionali ricoperte, appare non più procrastinabile al fine di garantire imparzialità, buon andamento e flessibilità amministrativa,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a valutare l'opportunità di introdurre un limite di durata nelle posizioni funzionali ricoperte dai consiglieri Capo Servizio, auspicabilmente non inferiore a tre anni né eccedente il termine di cinque anni, in analogia con quanto avviene nell'ordinamento esterno, con conseguente rotazione degli incarichi.

<sup>(\*)</sup> Firma aggiunta in corso di seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

#### G36

Castaldi, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Buccarella (\*), Puglia (\*)

## Respinto

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

nel panorama istituzionale italiano non esistono cariche pubbliche a tempo indeterminato; la Costituzione prevede che il mandato del Presidente della Repubblica sia di sette anni e quello del giudice costituzionale sia di nove anni;

il governatore della Banca d'Italia rimane in carica per sette anni; per i presidenti delle Autorità di vigilanza e garanzia sono previsti esclusivamente mandati a termine;

i sindaci delle città con più di 15.000 abitanti non possono essere eletti per più di due mandati; anche in magistratura gli incarichi direttivi sono a termine;

la durata delimitata delle posizioni pubbliche apicali è motivata dall'esperienza storica per cui situazioni di potere troppo prolungato non sono salutari per la democrazia;

il ricambio ai vertici delle istituzioni dello Stato è anche precondizione per la selezione di nuove classi dirigenti;

la carica di Segretario Generale del Senato della Repubblica risulta attualmente l'unica posizione pubblica apicale sostanzialmente vitalizia dato che può essere interrotta solo per dimissioni spontanee o collocamento in quiescenza ovvero revoca approvata dal Consiglio di Presidenza a maggioranza dei due terzi ovvero, a distanza di almeno tre mesi, a maggioranza assoluta,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a introdurre nell'articolo 3 del Testo Unico delle Norme Regolamentari dell'Amministrazione riguardanti il Personale del Senato della Repubblica il limite quinquennale del mandato del Segretario Generale stabilendo, altresì, che il conferimento dello stesso non sia reiterabile.

<sup>(\*)</sup> Firma aggiunta in corso di seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

#### G37

Comaroli, Centinaio, Arrigoni, Calderoli, Candiani, Consiglio, Crosio, Divina, Stefani, Stucchi, Tosato, Volpi

Non posto in votazione (\*)

Il Senato.

premesso che:

la riduzione dei costi della politica, tra i quali quelli per il funzionamento degli organi costituzionali come il Senato della Repubblica, è un obiettivo imprescindibile quanto improcrastinabile;

nonostante lo stesso rendiconto delle spese del Senato per l'anno finanziario 2014 attesti una riduzione del 2,21 per cento rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2013 e una riduzione superiore all'8 per cento rispetto al triennio precedente, si presume che si possano ulteriormente ridurre i costi attraverso una oculata e razionale gestione delle dotazioni finanziarie:

a tal fine è indispensabile individuare un complesso di interventi su cui orientare prioritariamente le attività di competenza del Collegio dei Questori e dell'Ufficio di Presidenza,

impegna, per le rispettive competenze, il Collegio dei Questori, l'Ufficio di Presidenza a valutare, nell'ambito della sfera di autonoma determinazione ad essi riservata dal Regolamento del Senato, l'adozione di ulteriori iniziative che contribuiscano a recepire l'articolo 23-bis del decreto legislativo n. 165 del 2002 in materia di mobilità pubblico-privato, che consentirebbe, anche in considerazione dell'allungamento della carriera, esperienze di consiglieri in organismi internazionali o privati senza alcun costo per l'Amministrazione che potrebbe beneficiare della crescita di professionalità dei propri dipendenti.

### G38

Castaldi, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia (\*) Approvato

рргочаю

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

in attuazione dell'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 recante «Norme in materia di promozione dell'occupazione», al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei pro-

<sup>(\*)</sup> Accolto dai senatori Questori come raccomandazione

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

cessi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, gli istituti di formazione possono promuovere tirocini formativi e di aggiornamento a favore dei giovani;

attualmente l'Amministrazione del Senato della Repubblica offre agli studenti universitari e postuniversitari, che desiderano completare il proprio percorso di istruzione presso tale istituzione, periodi di *stages* a carattere formativo, completamente gratuiti, stipulati sulla base di singole e apposite convenzioni, che garantiscono la copertura assicurativa per l'intera durata del tirocinio ma che non assicurano la corresponsione di una giusta indennità ai tirocinanti che prestano la loro attività all'interno degli uffici del Senato della Repubblica;

la legge n. 92 del 2012 ha apportato alcune modifiche sostanziali all'istituto dei tirocini formativi, attraverso l'introduzione di linee guida nazionali finalizzate a stabilire degli *standard* minimi uniformi in tutta Italia e ad evitare un uso distorto e illegittimo dei tirocini;

tali linee-guida, pubblicate nel gennaio 2013 con il fine di facilitare gli adempimenti per i soggetti promotori, si muovono nel contesto del documento di lavoro «Un quadro per la qualità dei tirocini», adottato dalla Commissione europea il 18 aprile del 2012, che ha individuato nel tirocinio lo strumento fondamentale per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, nonché nel contesto dell'Accordo Stato Regioni che ha dato luogo alle «Linee guida per la formazione nel 2010» e che dettano principi e criteri minimi, anche nel caso in cui il soggetto ospitante sia una pubblica amministrazione;

gli standard minimi previsti dalle linee-guida prevedono il riconoscimento di una indennità minima per le attività svolte dal tirocinante e si applicano anche a tutti quegli interventi e iniziative che, a diverso titolo denominati, abbiano le medesime finalità e caratteristiche di un tirocinio formativo; il programma degli stages formativi intende avvicinare mondo accademico e mondo del lavoro offrendo ai tirocinanti coinvolti la possibilità di acquisire una conoscenza diretta e concreta del mondo del lavoro, anche nei confronti dell'attività svolta nell'ambito dell'Amministrazione del Senato della Repubblica, al fine di agevolare le future scelte professionali,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a valutare l'opportunità di attivare, presso i Servizi e gli Uffici dell'Amministrazione del Senato della Repubblica, previa pubblicazione di un apposito bando di selezione, un programma di attività di tirocinio formativo e di orientamento, destinati a neo-laureati particolarmente meritevoli e potenzialmente interessati ad intraprendere una carriera nell'ambito di tale contesto organizzativo, al fine di trasmettere conoscenze dirette dell'attività svolta dal Senato, nel rispetto delle linee guida nazionali e fatto salvo il riconoscimento di una congrua indennità.

<sup>(\*)</sup> Firma aggiunta in corso di seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

#### G39

Comaroli, Centinaio, Arrigoni, Calderoli, Candiani, Consiglio, Crosio, Divina, Stefani, Stucchi, Tosato, Volpi

## Approvato

Il Senato,

premesso che:

la riduzione dei costi della politica, tra i quali quelli per il funzionamento degli organi costituzionali come il Senato della Repubblica, è un obiettivo imprescindibile quanto improcrastinabile;

nonostante lo stesso rendiconto delle spese del Senato per l'anno finanziario 2014 attesti una riduzione del 2,21 per cento rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2013 e una riduzione superiore all'8 per cento rispetto al triennio precedente, si presume che si possano ulteriormente ridurre i costi attraverso una oculata e razionale gestione delle dotazioni finanziarie:

le Pubbliche Amministrazione per l'acquisto di beni e servizi utilizzano i parametri prezzo-qualità individuati dalla società CONSIP SpA che opera in qualità di centrale di committenza nazionale, realizzando il Programma di razionalizzazione degli acquisti nella PA;

CONSIP SpA anche sulla base di specifiche convenzioni, supporta singole amministrazioni su tutti gli aspetti del processo di approvvigionamento con particolare attenzione alle dinamiche del mercato, in un'ottica di massima trasparenza ed efficacia delle iniziative di public procurement,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza e il Collegio dei Questori ad utilizzare i parametri prezzo-qualità individuati da CONSIP SpA.

#### G40

Castaldi, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia (\*)

### V. testo 2

Il Senato.

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

l'Amministrazione del Senato della Repubblica è già da alcuni anni impegnata in una costante opera di contenimento e riduzione della spesa;

nonostante gli sforzi apprezzabili, molto di più si potrebbe fare al fine di contribuire alla creazione di una spirale virtuosa che potrebbe dare un contributo determinante al riavvicinamento dei cittadini alle Istituzioni;

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

#### considerato che:

nell'ambito di un simile contesto, appare del tutto stravagante e ingiustificabile lo stanziamento dei capitoli di spesa 01.10.04 (Iniziative istituzionali, culturali e sociali) per 588.100,00 Euro, e del capitolo di spesa 01.23.03 (Contributi a fondazioni culturali, ad altri soggetti ed a terzi) per 195.000,00 Euro nei quali capitoli di spesa, confluiscono, tra le altre cose anche le cosiddette beneficienze che taluni Senatori ricoprenti determinati incarichi possono elargire;

considerato, tuttavia, che dalla lettura del Rendiconto delle Entrate e delle Spese per l'esercizio finanziario 2014 emerge chiaramente che l'importo effettivo delle somme spese per entrambi i capitoli è decisamente inferiore allo stanziamento e nel 2014, infatti, esso è stato rispettivamente di 192.583,61 Euro e di 108.362,67 Euro e, pertanto, appare ingiustificabile uno stanziamento in bilancio così superiore all'effettivo utilizzo delle somme.

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a ridurre del 50 per cento gli stanziamenti dei capitoli di spesa 01.10.04 e 01.23.03.

(*)	Firma	aggiunta	in	corso	di	seduta
-----	-------	----------	----	-------	----	--------

### G40 (testo 2)

Castaldi, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia

## Approvato

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

l'Amministrazione del Senato della Repubblica è già da alcuni anni impegnata in una costante opera di contenimento e riduzione della spesa;

nonostante gli sforzi apprezzabili, molto di più si potrebbe fare al fine di contribuire alla creazione di una spirale virtuosa che potrebbe dare un contributo determinante al riavvicinamento dei cittadini alle Istituzioni;

#### considerato che:

nell'ambito di un simile contesto, appare del tutto stravagante e ingiustificabile lo stanziamento dei capitoli di spesa 01.10.04 (Iniziative istituzionali, culturali e sociali) per 588.100,00 Euro, e del capitolo di spesa 01.23.03 (Contributi a fondazioni culturali, ad altri soggetti ed a terzi) per 195.000,00 Euro nei quali capitoli di spesa, confluiscono, tra le altre cose

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

anche le cosiddette beneficienze che taluni Senatori ricoprenti determinati incarichi possono elargire;

considerato, tuttavia, che dalla lettura del Rendiconto delle Entrate e delle Spese per l'esercizio finanziario 2014 emerge chiaramente che l'importo effettivo delle somme spese per entrambi i capitoli è decisamente inferiore allo stanziamento e nel 2014, infatti, esso è stato rispettivamente di 192.583,61 Euro e di 108.362,67 Euro e, pertanto, appare ingiustificabile uno stanziamento in bilancio così superiore all'effettivo utilizzo delle somme.

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a valutare la riduzione degli stanziamenti dei capitoli di spesa 01.10.04 e 01.23.03.

### G41

Comaroli, Centinaio, Arrigoni, Calderoli, Candiani, Consiglio, Crosio, Divina, Stefani, Stucchi, Tosato, Volpi

#### V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

la riduzione dei costi della politica, tra i quali quelli per il funzionamento degli organi costituzionali come il Senato della Repubblica, è un obiettivo imprescindibile quanto improcrastinabile;

nonostante lo stesso rendiconto delle spse del Senato per l'anno finanziario 2014 attesti una riduzione del 2,21 per cento rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2013 e una riduzione superiore all'8 per cento rispetto al triennio precedente, si presume che si possano ulteriormente ridurre i costi attraverso una oculata e razionale gestione delle dotazioni finanziarie;

a tal fine è indispensabile individuare un complesso di interventi su cui orientare prioritariamente le attività di competenza del Collegio dei Questori e dell'Ufficio di Presidenza,

impegna, per le rispettive competenze, il Collegio dei Questori, l'Ufficio di Presidenza a valutare, nell'ambito della sfera di autonoma determinazione ad essi riservata dal Regolamento del Senato, l'adozione di ulteriori iniziative che contribuiscano a sospendere immediatamente la realizzazione di tutti gli eventi che non siano strettamente collegati alle finalità istituzionali a partire dagli eventi musicali, mostre, presentazioni di libri e convegni che non hanno stretta attinenza con l'attività legislativa.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

### G41 (testo 2)

Comaroli, Centinaio, Arrigoni, Calderoli, Candiani, Consiglio, Crosio, Divina, Stefani, Stucchi, Tosato, Volpi

# Approvato

Il Senato,

premesso che:

la riduzione dei costi della politica, tra i quali quelli per il funzionamento degli organi costituzionali come il Senato della Repubblica, è un obiettivo imprescindibile quanto improcrastinabile;

nonostante lo stesso rendiconto delle spse del Senato per l'anno finanziario 2014 attesti una riduzione del 2,21 per cento rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2013 e una riduzione superiore all'8 per cento rispetto al triennio precedente, si presume che si possano ulteriormente ridurre i costi attraverso una oculata e razionale gestione delle dotazioni finanziarie:

a tal fine è indispensabile individuare un complesso di interventi su cui orientare prioritariamente le attività di competenza del Collegio dei Questori e dell'Ufficio di Presidenza,

impegna, per le rispettive competenze, il Collegio dei Questori, l'Ufficio di Presidenza a valutare, nell'ambito della sfera di autonoma determinazione ad essi riservata dal Regolamento del Senato, l'adozione di ulteriori iniziative che contribuiscano a sospendere immediatamente la realizzazione di tutti gli eventi che non siano collegati alle finalità istituzionali o che non abbiano attinenza con l'attività legislativa.

#### G42

Comaroli, Centinaio, Arrigoni, Calderoli, Candiani, Consiglio, Crosio, Divina, Stefani, Stucchi, Tosato, Volpi

## Approvato

Il Senato,

premesso che:

la riduzione dei costi della politica, tra i quali quelli per il funzionamento degli organi costituzionali come il Senato della Repubblica, è un obiettivo imprescindibile quanto improcrastinabile;

nonostante lo stesso rendiconto delle spese del Senato per l'anno finanziario 2014 attesti una riduzione del 2,21 per cento rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2013 e una riduzione superiore all'8 per cento rispetto al triennio precedente, si presume che si possano ulteriormente ridurre i costi attraverso una oculata e razionale gestione delle dotazioni finanziarie;

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

invita, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza e il Collegio dei Questori a valutare l'opportunità di procedere a un'ampia revisione della disciplina dell'uso delle sale dei palazzi del Senato della Repubblica al fine di attuare un'attenta selezione delle iniziative da realizzare con riguardo ai loro contenuti e costi.

#### G43

Castaldi, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia (\*) **Respinto** 

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

considerato, in particolare, che nell'ambito delle spese di funzionamento si registra, tra l'altro una spesa per il capitolo «Contributi e sussidi» pari a 1.294.000 euro,

impegna, per quanto di rispettiva competenza, il Collegio dei Senatori Questori e il Consiglio di Presidenza, a voler ridurre del 50 per cento le spese di detto Capitolo, con particolare riferimento a quelle concernenti i «Contributi a fondazioni culturali, ad altri soggetti ed a terzi», i «Contributi e sussidi per conto dell'Istituto» ed i «Contributi per il Circolo di Palazzo Madama».

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

### G44

Castaldi, Petrocelli, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia (\*)

# Respinto

Il Senato.

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

la pubblicità dei lavori parlamentari rappresenta un principio costituzionale di fondamentale importanza;

il Senato della Repubblica è impegnato da anni nel garantire la pubblicità di tali lavori nei tempi più veloci possibili e, infatti, già in corso di seduta è prevista la pubblicazione sul sito web dei resoconti stenografici e sommari delle sedute dell'Assemblea:

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

ad oggi, tuttavia, non è ancora stata prevista la pubblicità sul sito web dell'attività del Consiglio di Presidenza e del Collegio dei Questori, il cui contenuto, pertanto, rimane inaccessibile ai cittadini,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a:

voler stabilire che i resoconti integrali delle riunioni del Consiglio di Presidenza e del Collegio dei Questori siano pubblicati sul sito *web* del Senato della Repubblica, al massimo entro dieci giorni dallo svolgimento della riunione dell'organo interessato:

creare un database delle delibere del Consiglio di Presidenza e del Collegio dei Questori, disponibile alla libera consultazione sul sito *web* del Senato della Repubblica.

1	(*)	Firma	aggiunta	in	corso	di	seduta

### G45

Comaroli, Centinaio, Arrigoni, Calderoli, Candiani, Consiglio, Crosio, Divina, Stefani, Stucchi, Tosato, Volpi

## Approvato

Il Senato,

premesso che:

la riduzione dei costi della politica, tra i quali quelli per il funzionamento degli organi costituzionali come il Senato della Repubblica, è un obiettivo imprescindibile quanto improcrastinabile;

nonostante lo stesso rendiconto delle spese del Senato per l'anno finanziario 2014 attesti una riduzione del 2,21 per cento rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2013 e una riduzione superiore all'8 per cento rispetto al triennio precedente, si presume che si possano ulteriormente ridurre i costi attraverso una oculata e razionale gestione delle dotazioni finanziarie:

a tal fine è indispensabile individuare un complesso di interventi su cui orientare prioritari ente le attività di competenza del Collegio dei Questori e dell'Ufficio di Presidenza,

impegna, per le rispettive competenze, il Collegio dei Questori, l'Ufficio di Presidenza a valutare, nell'ambito della sfera di autonoma determinazione ad essi riservata dal Regolamento del Senato, l'adozione di ulteriori iniziative che contribuiscano all'utilizzo di *software open source* e a limitare allo stretto indispensabile il ricorso al cartaceo, specificatamente all'accettazione di proposte emendative in formato elettronico.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

#### G46

Castaldi, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia (\*)

Non posto in votazione (\*\*)

Il Senato.

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

per prassi il progetto di bilancio preventivo e il rendiconto consuntivo del Senato della Repubblica, predisposti dal Collegio dei Questori e deliberati dal Consiglio di Presidenza, sono inemendabili da parte dell'Assemblea, cui tali documenti sono sottoposti per l'approvazione finale;

alla luce di tale prassi, gli ordini del giorno, di fatto, rappresentano l'unico modo che i Senatori hanno per incidere sulle scelte amministrativo-contabili del Senato della Repubblica;

dell'attuazione di tali atti di indirizzo che, nell'ambito delle rispettive competenze, l'Assemblea rivolge al Collegio dei Questori e al Consiglio di Presidenza non è dato sapere, se non in occasione dell'esame del successivo bilancio:

tale prassi, non consente il monitoraggio in tempo reale degli ordini del giorno accolti all'Assemblea,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori ad attivarsi al fine di istituire una apposita sezione del sito web del Senato della Repubblica all'interno della quale tutti i cittadini possano seguire lo stato di attuazione degli ordini del giorno al bilancio interno che siano stati accolti dall'Assemblea del Senato della Repubblica.

## **G47**

Castaldi, Morra, Fucksia, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia (\*)

V. testo 2

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

<sup>(\*)</sup> Firma aggiunta in corso di seduta

<sup>(\*\*)</sup> Accolto dai senatori Questori come raccomandazione

Assemblea - Allegato A

29 luglio 2015

premesso che:

la pubblicità e la trasparenza dei lavori parlamentari sono principi costituzionali di fondamentale importanza, che necessitano di un continuo aggiornamento per seguire l'innovazione tecnologica;

occorre, pertanto, che il Senato della Repubblica adegui tutte le strutture adibite a riunioni di suoi organi, al fine di garantire le dirette sul sito web del Senato della Repubblica;

lo stesso sito web del Senato della Repubblica deve essere organizzato affinché ciascuna Commissione e ciascuna Giunta disponga di un canale della web tv sul quale sia tecnicamente possibile trasmettere le sedute:

è, quindi, assolutamente auspicabile potenziare gli strumenti web utili ad una migliore divulgazione dei lavori parlamentari,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori, a:

dotare tutte le Aule ove si svolgono riunioni di Commissioni o Giunte parlamentari della strumentazione idonea a trasmettere in diretta streaming sulla web tv;

potenziare la web tv, prevedendo un canale dedicato per ogni Commissione e Giunta parlamentare.

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

G47 (testo 2)

Castaldi, Morra, Fucksia, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia

Approvato

Il Senato.

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

la pubblicità e la trasparenza dei lavori parlamentari sono principi costituzionali di fondamentale importanza, che necessitano di un continuo aggiornamento per seguire l'innovazione tecnologica;

occorre, pertanto, che il Senato della Repubblica adegui tutte le strutture adibite a riunioni di suoi organi, al fine di garantire le dirette sul sito web del Senato della Repubblica;

lo stesso sito web del Senato della Repubblica deve essere organizzato affinché ciascuna Commissione disponga di un canale della web tv sul quale sia tecnicamente possibile trasmettere le sedute;

è, quindi, assolutamente auspicabile potenziare gli strumenti web utili ad una migliore divulgazione dei lavori parlamentari,

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori, a:

aumentare il numero delle Aule, ove si svolgono riunioni di Commissioni, dotate della strumentazione idonea a trasmettere in diretta *streaming* sulla *web tv*, secondo quanto previsto dal Regolamento;

potenziare la *web tv*, aumentando il numero dei canali dedicati alle Commissioni

#### G48

Castaldi, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia (\*)

### Respinto

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

l'Amministrazione del Senato, tradizionalmente, aggiorna con grande perizia un eccezionale archivio dei precedenti parlamentari, avendo anche cura di sistematizzarli e organizzarli in preziosi dossier;

tuttavia, nessuna forma di pubblicità è ad oggi garantita per tali materiali:

la pubblicazione di questo archivio rappresenterebbe senz'altro un utilissimo strumento di lavoro per tutta la «comunità parlamentare» (senatori, gruppi parlamentari e relativi collaboratori) e, del resto, non si capisce la ragione di tale riservatezza;

anche la dottrina giuridica, in tempi recenti, ha manifestato una tendenza prevalente a riconsiderare il problema, ritenendo la segretezza non opportuna e confliggente con la necessità di rendere tracciabile e trasparente l'attività dell'istituzione, non solo per i senatori e i Gruppi parlamentari, ma anche per gli studiosi del diritto parlamentare,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a valutare l'opportunità di provvedere alla pubblicazione sul sito *internet* istituzionale del Senato della Repubblica della banca dati dei precedenti parlamentari od in subordine quantomeno, sul portale intranet dei senatori, con possibilità di accedervi da parte dei cittadini che ne facciano richiesta.

<sup>(\*)</sup> Firma aggiunta in corso di seduta

Assemblea - Allegato A

29 luglio 2015

#### G49

Castaldi, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia (\*)

# Approvato

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

secondo stime recenti, in Italia, ogni anno, vengano gettati all'incirca 150 chilogrammi di alimenti *pro capite*,

soprattutto prodotti freschi come pane, frutta e verdura e, nonostante gli effetti della crisi economica ed il calo dei consumi alimentari, nel nostro Paese, annualmente, si continua a sprecare cibo per circa 37 miliardi di euro, sufficienti a nutrire 44 milioni di persone;

a livello del consumatore finale, i dati indicano che ogni famiglia italiana spreca in media una quantità di cibo del valore di 454 euro l'anno, soprattutto di prodotti freschi (35 per cento), con il 19 per cento di pane e il16 per cento di frutta e verdura;

nel gennaio 2012 il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione per adottare misure urgenti per dimezzare, entro il 2025, gli sprechi alimentari nell'Unione europea e per migliorare l'accesso al cibo per i cittadini più vulnerabili e considerando che gli alimenti sono sprecati lungo tutta la catena - produttori, trasformatori, distributori, ristoratori e consumatori - ha chiesto l'attuazione di una strategia coordinata, che combini misure a livello europeo e nazionale per migliorare l'efficienza, comparto per comparto, dell'approvvigionamento alimentare e contrastare con urgenza lo spreco di cibo;

il 7 ottobre 2013, proprio al fine di poter raggiungere gli obiettivi della sopraddetta risoluzione, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha adottato il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, all'interno del quale è stato inserito il Piano nazionale di prevenzione dello spreco alimentare (Pinpas). L'obiettivo, secondo quanto dichiarato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, è raggiungere entro il 2020 una riduzione del 5 per cento dei rifiuti per unità di prodotto interno lordo dei rifiuti urbani, del 10 per cento di quelli pericolosi e del 5 per cento di quelli speciali;

considerato che ad oggi non vi è alcuna Convenzione né Accordo cui il Senato della Repubblica possa fare riferimento per combattere gli sprechi alimentari interni, attraverso le donazioni del cibo rimasto invenduto od eccedente ad organizzazioni di volontariato o mense per i poveri,

impegna, per le rispettive parti di competenza, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a valutare l'opportunità di promuovere tutte le opportune iniziative contro lo spreco alimentare nei settori della distribuzione e della ristorazione interna del Senato della Repubblica, at-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

traverso la definizione di accordi volontari, ed eventualmente la stipula di una Convenzione *ad hoc*, tra Senato della Repubblica ovvero le società aggiudicatrici degli appalti per la ristorazione e le Associazioni di volontariato e di beneficienza che si rendano disponibili, mediante un piano di redistribuzione, per la donazione gratuita degli alimenti rimasti invenduti o eccedenti a favore delle categorie di cittadini meno abbienti.

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

#### G50

Castaldi, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia (\*)

#### V. testo 2

Il Senato.

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

il traffico urbano e periferico è il principale responsabile dell'inquinamento atmosferico:

i veicoli elettrici contribuiscono a ridurre le emissioni di C02, migliorando la qualità dell'aria, per cui appare evidente che l'utilizzo di questi veicoli comporterà anche una riduzione dei costi relativi al pedaggio di ingresso in ZTL,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a valutare l'opportunità di sostituire l'intero parco di automobili attualmente in uso con veicoli elettrici.

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

#### G50 (testo 2)

Castaldi, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia

### Approvato

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

il traffico urbano e periferico è il principale responsabile dell'inquinamento atmosferico;

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

i veicoli elettrici contribuiscono a ridurre le emissioni di C02, migliorando la qualità dell'aria, per cui appare evidente che l'utilizzo di questi veicoli comporterà anche una riduzione dei costi relativi al pedaggio di ingresso in ZTL,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a valutare l'opportunità di incrementare la proporzione dei veicoli elettrici nell'ambito delparco auto.

### G51

Castaldi, Bulgarelli, Moronese, Lezzi, Petrocelli, Fucksia, Santangelo, Crimi, Mangili, Gaetti, Airola, Marton, Cioffi, Cotti, Bertorotta, Morra, Serra, Nugnes, Donno, Blundo, Montevecchi, Puglia (\*)

## Respinto

Il Senato.

valutato il progetto di bilancio interno per il 2015,

premesso che:

l'iscrizione dei Senatori in carica al sistema di assistenza sanitaria integrativa è disciplinata dall'articolo 1, del Regolamento, disciplinare di attuazione delle prestazioni sanitarie, che stabilisce la loro iscrizione «d'ufficio» al suddetto sistema:

l'unica eccezione al sistema di iscrizione «d'ufficio» all'assistenza sanitaria integrativa è prevista per i Senatori, dipendenti di pubbliche amministrazioni, che abbiano mantenuto il trattamento economico presso l'amministrazione di provenienza, - rinunciando all'indennità parlamentare, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del citato Regolamento;

solo costoro possono, pertanto, chiedere di non essere iscritti al fondo mentre per tutti gli altri Senatori in carica l'iscrizione al sistema di assistenza sanitaria integrativa rimane obbligatoria;

l'iscrizione al sistema di assistenza sanitaria integrativa comporta l'obbligo del versamento di un contributo la cui misura è determinata dal Collegio dei Senatori Questori,

impegna, per le rispettive parti di competenza, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a valutare l'opportunità di estendere, a tutti i Senatori in carica, la facoltà di recedere dal sistema di assistenza sanitaria integrativa rendendo facoltativa, e non più obbligatoria, l'iscrizione al suddetto sistema di assistenza sanitaria.

<sup>(\*)</sup> Firma aggiunta in corso di seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

#### G52

Comaroli, Centinaio, Arrigoni, Calderoli, Candiani, Consiglio, Crosio, Divina, Stefani, Stucchi, Tosato, Volpi

Non posto in votazione (\*)

Il Senato.

premesso che:

il conto consuntivo dell'anno precedente e il progetto di bilancio interno del Senato per l'anno in corso e per il triennio vengono portati in Aula in una fase avanzata dell'anno.

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori a valutare l'opportunità di concludere l'esame del conto consuntivo e della nota di variazione al bilancio di previsione entro il termine del 31 marzo previsto dall'articolo 2, comma 5, del Regolamento di amministrazione e contabilità, in modo da consentirne la sollecita discussione in Assemblea sulla base delle decisioni di competenza della Conferenza dei Presidenti di Gruppo.

(\*) Accolto dai senatori Questori come raccomandazione

### G53

Comaroli, Centinaio, Arrigoni, Calderoli, Candiani, Consiglio, Crosio, Divina, Stefani, Stucchi, Tosato, Volpi

## **Improponibile**

Il Senato,

premesso che:

in virtù del principio di autonomia degli organi costituzionali l'attività amministrativa Senato della Repubblica è completamente sottratta agli ordinari controlli esterni a cui sono sottoposte le pubbliche amministrazioni:

al fine di rafforzare la funzione di controllo, anche sulla scorta delle migliori esperienze straniere, con l'introduzione di uno specifico ruolo dell'Assemblea del Senato ora ridotta a semplice notaio;

ad esempio, il Regolamento dell'Assemblea nazionale francese, all'articolo 16, comma 2, prevede che in ciascun anno della legislatura,
tranne quello che precede lo scioglimento dell'Assemblea, all'inizio della
sessione ordinaria l'Assemblea elegga una Commissione speciale di quindici membri, presieduta da un deputato d'opposizione, incaricata di «verificare ed appurare» i conti. Né i Questori né alcun altro membro dell'Ufficio di Presidenza possono far parte di tale Commissione;

per rafforzare il cammino già intrapreso dal Senato nella razionalizzazione dei costi e nell'implementazione della trasparenza,

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

impegna, per le rispettive competenze, il Collegio dei Questori, l'Ufficio di Presidenza o entrambi, a valutare l'elaborazione di un progetto per il completamento della riforma dei controlli amministrativi svolti presso il Senato della Repubblica.

#### G54

BUEMI, Fausto Guilherme Longo, Conte

#### Ritirato

Il Senato,

in sede di esame del Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2015,

condiviso integralmente il seguente ordine del giorno, accolto dalla Camera dei deputati nella seduta del 24 luglio 2014 in sede di esame del Doc. VIII, n, 4 (Progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2014): «La Camera, premesso che: la cosiddetta autodichìa, vale a dire il potere delle Camere di giudicare nelle controversie interne, nei confronti dei deputati, dei dipendenti e nei confronti dei terzi, non è codificata espressamente in alcuna norma costituzionale; il suo fondamento è ravvisato in via interpretativa negli articoli 64 e 72 della Costituzione, laddove essi stabiliscono l'autonomia regolamentare delle Camere; tuttavia l'autonomia normativa, sul piano logico prima che giuridico, è cosa diversa e distinta dall'autonomia giurisdizionale; peraltro, negli ordinamenti costituzionali a noi più vicini, come Francia, Germania, Regno Unito e Spagna, l'autodichìa sui rapporti di lavoro con i dipendenti e sui rapporti con i terzi non è più prevista, pur essendo comunque prevista una forma di autonomia regolamentare; l'esistenza dell'autodichìa appare particolarmente odiosa per i cittadini alla luce dei principi sanciti dagli articoli 3, 24, 102, 111 e 113 della Costituzione; la posizione tradizionale della Corte costituzionale con riferimento all'autodichìa era, fino a qualche tempo fa, quella sancita dalla sentenza n. 154 del 1985, secondo cui l'autodichia, in particolare nei confronti dei dipendenti, costituisce un profilo di quella posizione di "indipendenza guarentigiata" nei confronti degli altri poteri che caratterizza le Camere nel nostro ordinamento; l'autodichia nei confronti dei dipendenti è stata ritenuta astrattamente legittima, in quanto non di per sé in contrasto con l'articolo 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, anche dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, nella sentenza 28 aprile 2009, Savino ed altri c. Italia, sul presupposto, tuttavia, che la Convenzione non impone agli stati aderenti un determinato modello costituzionale e dunque un determinato schema di rapporti tra i diversi poteri dello Stato, essendo l'assetto di tali rapporti affidato alla responsabilità del legislatore costituzionale di ciascun Paese; l'articolo 12 del Regolamento della Camera (analoga norma è nel regolamento del Senato) stabilisce che l'Ufficio di Presidenza adotti i regola-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

menti e le altre norme riguardanti, tra l'altro, i ricorsi concernenti lo stato giuridico, il trattamento economico e di quiescenza e la disciplina dei dipendenti della Camera, nonché i ricorsi e qualsiasi impugnativa, anche presentata da soggetti estranei alla Camera, avverso gli altri atti di amministrazione della Camera medesima; nell'esercizio di tali poteri - comunque estremamente ampi l'Ufficio di Presidenza ha disciplinato la materia in due distinti regolamenti interni (per i dipendenti e per i soggetti terzi), peraltro recentemente modificati, che istituiscono una serie di organi giurisdizionali interni, composti tutti da deputati e nominati del Presidente della Camera; è molto dubbio che organi siffatti siano qualificabili come giurisdizionali, nonostante quanto sia stato affermato in molte autorevoli sedi, in quanto ad essi manca in primo luogo il requisito della terzietà, trattandosi di organi per l'appunto composti da deputati e nominati dal Presidente della Camera; la terzietà di tali organi è da porre in discussione soprattutto nei casi in cui le decisioni adottate dall'Ufficio di Presidenza nei confronti della generalità dei dipendenti - oggettivamente controverse sul piano giuridico - assumano una elevata valenza politica: è sin troppo evidente che organi composti da membri politici, appartenenti alla medesima maggioranza che ha sostenuto una determinata misura nei confronti dei dipendenti, avranno oggettive difficoltà a giudicare secondo diritto nei confronti di tale misura; tacendo d'altro avranno certamente difficoltà a giudicare di misure che comportano un incremento di spesa per il bilancio della Camera; indice di tali difficoltà è la tempistica con cui si sta dando risposta da parte degli organi giurisdizionali interni a controversie nei confronti di deputati o di dipendenti che già implicano prese di posizione su questioni di rilevante portata politica ovvero forti incrementi di spesa, ponendo il rischio di dar luogo, di fatto, a situazioni di denegata giustizia; la Corte costituzionale, nella sentenza n. 120 del 2014, emanata in sede di giudizio incidentale di costituzionalità sulle leggi, pur giudicando irricevibile il relativo ricorso, sul presupposto della mancata assoggettabilità dei regolamenti parlamentari al sindacato ordinario di legittimità costituzionale, ha tuttavia sancito alcune importanti aperture in materia di autodichìa, facendo emergere una forte disponibilità a riconsiderare l'interpretazione fin qui adottata, ove la questione venisse ad essa sottoposta sotto la specie di un conflitto di attribuzione tra i poteri dello Stato, ritenendo comunque necessario un bilanciamento rispetto a diritti soggettivi previsti dalla stessa Costituzione; in particolare, a questo riguardo la corte ha osservato che "se (la sottrazione a qualsiasi giurisdizione) valga per i rapporti di lavoro dei dipendenti e per i rapporti con i terzi, è questione controversa, che, in linea di principio, può dar luogo ad un conflitto fra i poteri", concludendo in ogni caso che "l'indipendenza delle Camere non può infatti compromettere diritti fondamentali, né pregiudicare l'attuazione di principi inderogabili"; gli elementi sopra considerati impongono una profonda rivisitazione dell'attuale sistema di gestione interna, soprattutto in riferimento alle norme di natura processuale; del resto è del tutto evidente che se l'autodichìa ha un mero fondamento di natura interpretativa e se la stessa Corte costituzionale arriva a definire tale

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

29 luglio 2015

prerogativa «controversa» sul piano costituzionale emerge che la stessa, ben lungi a costituire conditio sine qua non dell'autonomia di un organo costituzionale, potrà essere riconsiderata sia in termini di opportunità che di attualità, impegna l'Ufficio di Presidenza a valutare l'opportunità, anche d'intesa con l'altro ramo del Parlamento, di adottare ogni iniziativa di competenza per rendere più effettiva la tutela dei diritti nei confronti dei dipendenti e nei confronti dei terzi, nella prospettiva di un progressivo superamento del principio dell'autodichìa». (9/Doc. VIII, n. 4/130. Schullian);

considerato che nell'anno trascorso l'unica opportunità per conseguire il superamento dell'autodichìa non è venuta dalle Camere o dalle loro amministrazioni, ma dall'ordinanza 19 dicembre 2014, n. 26934 delle sezioni unite civili della Corte di cassazione, che ha sollevato conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato nei confronti del Senato della Repubblica, lamentando, in particolare, la violazione degli articoli 3, primo comma, 24, primo comma, 102, secondo comma, quest'ultimo in combinato disposto con la VI disposizione transitoria, 108, secondo comma, e 111, primo e secondo comma, della Costituzione;

visto che l'ordinanza 10 giugno 7 luglio 2015 n. 137, con cui la Corte costituzionale ha dichiarato ammissibile il predetto conflitto, mediante la disposta integrazione del contraddittorio consente al Senato un atto significativo, nel senso di palesare la volontà di superamento dell'odioso privilegio;

convenuto con la prospettazione subordinata della Cassazione, secondo cui l'ordinamento interno alle Camere non può impedire - contro le decisioni pronunciate dagli organi giurisdizionali da esso previsti - il ricorso in cassazione per violazione di legge, ai sensi dell'articolo 111, settimo comma, della Costituzione,

impegna l'Ufficio di Presidenza a deliberare la costituzione in giudizio del Senato della Repubblica, nel conflitto di cui in premessa, col mandato di prestare acquiescenza nei confronti della richiesta subordinata contenuta nel ricorso della Corte di cassazione.

Senato della Repubblica	– 189 –	XVII LEGISLATURA
493ª Seduta	Assemblea - Allegato B	29 luglio 2015

# Allegato B

## Testo integrale dell'intervento del senatore Questore De Poli nella discussione dei *Docc*. VIII, nn. 5 e 6

# Cari colleghi,

oggi andiamo ad illustrare i risultati degli sforzi avviati dall'inizio di questa XVII Legislatura sul fronte del contenimento delle spese per l'istituzione Senato. Siamo ben consapevoli della responsabilità a cui siamo chiamati soprattutto in un momento in cui la forbice tra il Paese e le istituzioni che lo rappresentano sembra sempre di più allargarsi.

In un momento di passaggio estremamente importante - mi riferisco al percorso delle riforme istituzionali che va portato avanti con decisione, insieme a quello delle riforme di natura economica e fiscale, - abbiamo il dovere di AGIRE affinché l'immagine delle istituzioni possa migliorare e cambiare nella percezione degli italiani.

I numeri che a breve andrò a illustrarvi rappresentano UN BILANCIO DI MID-TERM O DI META' LEGISLATURA, risultati che sono il frutto degli sforzi messi in atto per raggiungere gli obiettivi di RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA E DI UN MIGLIORE UTILIZZO DELLE RISORSE RENDENDO LA MACCHINA AMMINISTRATIVA PIU' EFFICIENTE ED EFFICACE.

Sono due obiettivi che - sappiamo - di poter raggiungere solo se investiamo sulla parola <u>'INNOVAZIONE'.</u>

La vera sfida da vincere è proprio questa: INNOVARE.

Senato della Repubblica	– 190 –	XVII LEGISLATURA
493ª Seduta	Assemblea - Allegato B	29 luglio 2015

Innovare per avere cura e rispetto delle istituzioni che sono uno dei capisaldi della vita e dello sviluppo di uno Stato democratico e di una società civile come la nostra.

Non possiamo avere paura di innovare.

Il Senato non ha voluto minimamente sottrarsi allo sforzo che tutto il Paese sta affrontando in un momento che rimane di grande difficoltà economica in vista di un miglioramento dei conti pubblici. Lo dimostra la serie storica della SPESA SENATO SEGUE UN CHIARO TREND DECRESCENTE (-8% rispetto al 2012).

Pur in presenza di evidenti fattori di rigidità della spesa, c'è stata un'accelerazione nell'operazione di contenimento della spesa: il minimo comune denominatore delle misure che, a breve, andrò a descrivervi è rappresentato proprio dal termine 'innovazione' che si colloca agli estremi di un'altra filosofia anti-politica e populista che intende invece azzerare, cancellare le istituzioni e , in ultima analisi, favorire di fatto l'immobilismo.

"Bisogna agire per rinnovare la politica" (Giorgio Napolitano)

Qualche giorno fa, per caso, mi è capitato di leggere un intervento in occasione del 2 Giugno nel 2007 del presidente emerito della Repubblica e senatore a vita Giorgio Napolitano: in estrema sintesi diceva: "Bisogna agire per rinnovare la politica".

Ecco perché ritengo che la strada delle riforme vada percorsa fino in fondo, con gli opportuni miglioramenti in corsa, dando un segnale ben preciso all'opinione pubblica e restituire credibilità e prestigio al sistema politico. Non si può continuare a parlare di riforme senza giungere a decisioni concrete. Non possiamo permetterci il rischio se vogliamo realmente ridurre la forbice che oggi separa le istituzioni dai cittadini - di cedere alla trappola dell'inconcludenza.

Assemblea - Allegato B

29 luglio 2015

Oggi il Consiglio di Presidenza sottopone all'Aula il Bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2014 e il progetto di Bilancio di previsione 2015. Le relazioni, insieme ai documenti che troverete in allegato, documentano nei dettagli le misure mette in atto dal Senato della Repubblica che ha portato avanti una rigorosa e mirata politica di riduzione e razionalizzazione della spesa.

Dall'attenzione del Senato alle politiche energetiche alla rivoluzione digitale: sono diversi i fronti su cui questa istituzione ha deciso di spingere per il cambiamento e la modernizzazione.

Palazzo Madama in questa XVII legislatura ha deciso di investire oggi per assicurare un migliore utilizzo delle risorse domani, risparmiando, spendendo bene e meglio, migliorando in alcuni casi gli standard di efficienza della macchina amministrativa.

### Questa è stata la filosofia adottata.

Una volta fatta nostra, l'abbiamo replicata come un modello su tutti gli altri settori.

Ad esempio, nel settore delle infrastrutture informatiche: il Senato si è dotato di nuove tecnologie di virtualizzazione delle postazioni di lavoro. In altre parole, il Senato diventa come una 'grande nuvola' – i pc vengono sostituiti da un terminale e l'elaborazione avviene nel Cloud ,seguendo una logica di meno harware e dunque abbattendo notevolmente i costi (i risparmi immediati saranno di oltre 1,1 milione di euro all'anno).

E' questa una delle novità della rivoluzione in digitale di Palazzo Madama: il Senato diventa un modello per i Parlamenti d'Europa: siamo gli unici insieme al Portogallo ad esserci dotati delle tecnologia del Cloud Computing.

Innovare, dunque.

Senato della Repubblica	- 192 -	XVII LEGISLATURA
493ª Seduta	Assemblea - Allegato B	29 luglio 2015

**Innovare** ha senso se risparmiamo e se miglioriamo il livello di efficienza.

E' questo il fil rouge delle azioni che abbiamo messo in campo.

Come quelle realizzate nel settore delle politiche energetiche dove Palazzo Madama, adottando una serie di misure come quella delle auto elettriche o dell'illuminazione a basso consumo in tutti gli uffici del Palazzo, si dimostra un'istituzione attenta all'ambiente.

E' evidente a tutti che la portata delle azioni compiute ha una valenza meramente simbolica ma altrettanto importante nell'anno in cui - lo ricordo - , per la prima volta nella storia, Papa Francesco con l'Enciclica sull'Ambiente ha posto l'attenzione su alcuni temi nella prospettiva di salvaguardia delle generazioni future, mettendo al centro l'uomo.

Non esistono solo le fredde cifre di un Bilancio.

Questa breve introduzione ha inteso proprio porre l'attenzione su un ragionamento più ampio che tocca temi molto delicati come le riforme, la modernizzazione delle istituzioni, il contenimento della spesa pubblica, l'attenzione alle politiche ambientali e la rivoluzione digitale.

Ora procederò all'illustrazione dei dati contabili.

### IL RENDICONTO 2014.

Intendo partire dal Rendiconto delle entrate e delle spese che, per l'anno finanziario 2014, ha evidenziato un andamento positivo della gestione, confermando i passi in avanti compiuti sul fronte della spending review.

Assemblea - Allegato B

29 luglio 2015

Nel 2014, infatti, la spesa complessiva di Palazzo Madama è ammontata a 501.626.666,12 euro (al netto dei risparmi da riversare allo Stato).

Rispetto al 2013 tale spesa è in diminuzione di oltre 11 milioni di euro (-2,21%). Con riferimento al triennio precedente, il complesso delle spese a consuntivo registra una diminuzione superiore all'8% (8,18%).

Gli sforzi di contenimento della spesa sono la risultante di dinamiche contrapposte tra macro-aggregati di natura assai diversa, ma che sono stati entrambi fatti oggetto di interventi di riduzione. Se guardiamo alle spese di funzionamento, in particolare, possiamo notare che tale voce è in costante diminuzione: siamo passati dal 63% del totale del Bilancio del Senato (nel 2012) a poco più del 58% nel 2014.

Ricordiamo, in questa sede, alcune delle principali misure di contenimento della spesa nel Bilancio 2014 tra cui nell'Area Senatori la riduzione di Indennità, Diaria e rimborsi spese che ha prodotto un risparmio di 2.230.000 euro; nell'Area Personale lo stop all'adeguamento dei contratti e i nuovi pensionamenti hanno portato a un risparmio di oltre 6,8 milioni di euro nel 2014; nell'Area Beni e servizi, complessivamente, registriamo una diminuzione dei costi pari a quasi 5 milioni di euro (4.978.000 euro), di cui 789.000 in locazioni e utenze, 863.000 euro di risparmi in servizi logistici; altri 622.000 euro di risparmi in manutenzione ordinaria; 1,5 milioni di euro di minori costi grazie alla dematerializzazione degli atti parlamentari e internalizzazione dei servizi prestampa.\*

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2015

Tabella 1 - Dinamica della spesa a consuntivo periodo 2011-2014

Anno	Consuntivo	Differenza in valore assoluto rispetto all'anno precedente	Differenza in valore percentuale rispetto all'anno precedente
2011	546.315.853	-	-
2012	520.625.482	- 25.690.371	- 4,70%
2013	512.993.041	- 7.632.441	- 1,47%
2014	501.626.666	- 11.366.375	- 2,21%

Triennio precedente diminuzione > 8 %

Tabella 2 - Dati consuntivi complessivi del triennio 2012-2014

Anno	Consuntivo	Variazione %
	ENTRATE	
2012	556.488.180,81	
2013	543.455.053,60	- 2,34
2014	561.109.957,51 (**)	+ 3,24
	SPESE	
2012 (*)	520.625.482,26	
2013 (*)	512.993.041,30	- 1,47
2014 (*)	501.626.666,12	- 2,21
	Avanzo di esercizio	
2012	23.674.698,55	
2013	17.942.012,30	- 24,21
2014	39.984.747,75 (**)	+ 122,85

<sup>(\*)</sup> Al netto del risparmi da versare allo Stato.

<sup>(\*\*)</sup> Di cui euro 15.489.163,74 derivanti da entrate straordinarie di competenza dell'esercizio 2013, ma effettivamente riscosse nel 2014 come esposto in relazione.

Senato della Repubblic	Senato	della	Repubblio	ca
------------------------	--------	-------	-----------	----

- 195 -

XVII LEGISLATURA

493a Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2015

Tabella 3 - Dinamica della dotazione e della spesa a preventivo e consuntivo

Anno	Previsione	Variazioni previsione (*)	Rendiconto	Variazioni rendiconto (*)	Dotazione	Variazioni dotazione (*)
2008	594.500.000,00		532.158.987,15		511.500.000,00	
2009	594.500.000,00	0,00%	541.760.472,51	1,80%	519.172.500,00	1,50%
2010	594.500.000,00	0,00%	545.142.912,74	0,62%	526.960.500,00	1,50%
2011	588.547.183,90 (**)	- 1,00%	546.315.853,09 (**)	0,22%	526.960.500,00	0,00%
2012	541.997.183,90 (**)	- 7,91%	520.625.482,26 (**)	-4,70%	505.360.500,00	- 4,10%
2013	541.500.000,00 (**)	- 0,09%	512.993.041,30 (**)	- 1,47%	505.360.500,00	0,00%
2014	541.000.000,00 (**)	- 0,09%	501.626.666,12 (**)	- 2,21%	505.360,500,00	0,00%

<sup>(\*)</sup> Rispetto all'anno precedente.

2010 Dotazione 526.960.000 2014 Dotazione 505.360.000

><sub>- 21,6 MIL</sub>

2010 Rendiconto 545.142.000 2014 Rendiconto 501.628.000

>-43.5 MIL

<sup>(\*\*)</sup> Dati al netto dei risparmi da versare allo Stato.

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2015

Tabella 4 - Analisi delle Entrate nel triennio 2012-2014

Cap.	ENTRATE			ESERCIZIO 2014 Dati
		dì consuntivo	dl consuntivo	di consuntivo
E.0.1.	Totale fondo iniziale di cassa €	10.805.954,90	14.343.396,00	16.855.146,00
E.1.1.	TITOLO I – ENTRATE DERIVANTI DA			
E.1.2.	TRASFERIMENTI DALLO STATO			
	Dotazione ordinaria	505 360 500,00	505 360 500,00	505 360 500,00
	Altri trasferimenti	578.354,00	576.020,00	656.443,00
	TOTALE TITOLO I €	505.938.854,00	505.936.520,00	506.016.943,00
E.2.3.	TITOLO II – ALTRE ENTRATE			
E.2.4.	Rimborsi da Istituzioni e Enti	15.500.324,21	401.244,55	15.819 975,16
E.2.5.				
E.2.6.	Ritenute e contributi per Il trattamento previ denziale dei Senatori	4,574.794,62	4.459 956,55	3 851 613,90
E.2.7. E.2.8.	Ritenute e contributi per il trattamento previ denziale del personale di ruolo	16.247 590,11	13 871 795,83	16.600458,51
	Interessi attivi	1.172.131,60	325 932,76	442.901,33
	Cessione di beni dell'Amministrazione	183.856,46	66.182,55	15.217,40
	Entrate diverse	2.064 674,91	4.050 025,36	1.507 702,21
	TOTALE TIYOLO II€	39.743.371,91	23.175.137,60	38.237.868,51
	Entrate effettive (Titoli I e ⅓) €	545.682.225,91	529.111.657,60	544.254.811,51
	TOTALE ENTRATE (Fondo iniziale di cassa + Titoli I e II)€	556.488.180,81	543.455.053,60	561.109.957,51

Andamento delle <u>ENTRATE</u> risulta LINEARE negli esercizi finanziari più recenti

Senato della Repubblica	– 197 –	XVII LEGISLATURA
493ª Seduta	Assemblea - Allegato B	29 luglio 2015

# Parte II

# LA SPESA

# TABELLA 5

DESCRIZIONE	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013		Consuntivo 2014	
Titolo I – SPESA CORRENTE (al netto dei risparmi da versare allo Stato)	515.482.089,92	511.254.506,39	- 0,82%	500.539.722,50	- 2,10%
Titolo II – SPESA in C/CAPITALE	5,143,392,34	1.738.534,91	- 66,20%	1.086.943,62	- 37,48%
TOTALE SPESE (Tit. I + Tit. II)	520.625.482,26	512.993.041,30	- 1,47%	501.626.666,12	- 2,21%

# 2014 11,3 MILIONI DI EURO in MENO di Risparmio 2013

2014 su 2012 19 MILIONI

Senato della Repubblica	- 198 -	XVII LEGISLATURA
493ª Seduta	Assemblea - Allegato B	29 luglio 2015

# Analisi della Spesa nel triennio 2012-2014

(dati al lordo dei risparmi da versare allo Stato)

Tabella 6 - Analisi per grandi aggregati funzionali (obbligatoria, di funzionamento, in conto capitale)

		Bilancio 2012	Bilancio 2013	Bilancio 2014
1)	Spesa corrente obbligatoria	470.516.330,69	474.556.594,88	475.798.794,22
2)	Spesa di funzionamento in senso stretto	57.153.759,23	49.217.911,51	44.239.471,92
3)	Spesa in conto capitale	5.143.392,34	1.738.534,91	1.086.943,62
	TOTALE	532.813.482,26	525.513.041,30	521.125.209,76

4,388 MIL €

- Si compone dei costi senatori ex senatori
   Personale -Personale quiescenza
- Spesa per Servizi Forniture costo personale estraneo
   Spese Commissioni costi servizi informatici, assicurazioni, trasporto, mensa......
- Acquisto beni mobili, manutenzione, patrimonio Biblioteca e Archivio storico

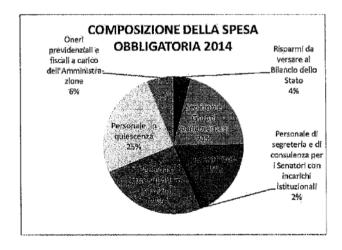
ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2015

Tabella 7 - Quadro riepilogativo finale della spesa obbligatoria

Spesa corrente obbligatoria Riepilogo per aggregati funzionali	Bilancio 2012	Błancio 2013	Biancio 2014	Differenza % 2014 su 2013	Incidenza % su totale spese 2014
Risparmì da versare al Bilancio dello Stato	12.188.000,00	12.520.000,00	19,498.543,64	55,74%	3,74%
Senatori e Gruppi parlamentari	100.351.972,10	99.387.456,42	98.415.145,98	- 0,98%	18,89%
Ex-Senatori	73.748.667,90	80.893.600,57	80.381.632,96	- 0,63%	15,42%
Personale di segreteria e di consulenza per i Senatori con incarichi istituzionali	15.384.381,91	11.107.147,69	9.602.850,87	- 13,54%	1,84%
Personale dipendente in	128.480.063,12	123,493,965,73	119.309.859,85	- 3,39%	22,89%
Personale in quiescenza	108.049.550,50	115.135.780,29	119.900.000,00	4,14%	23,01%
Oneri previdenziali e fiscali a carico dell'Amministrazione	32.313.695,16	32.018.644,18	28.690.760,92	- 10,39%	5,51%
Totali	470.516.330,69	474.556.594,88	475.798.794,22	0,26%	91,30%

Anche per il 2014 in questo settore della spesa si registrano dinamiche differenziate, con valori in diminuzione per quanto riguarda il costo dei Senatori, degli ex Senatori, dei collaboratori e consulenti e del personale di ruolo e valori in aumento per il personale in quiescenza.



Senato	della	Repubblica
--------	-------	------------

- 200 -

XVII LEGISLATURA

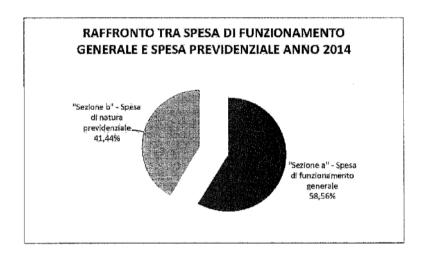
493ª Seduta

Assemblea - Allegato B

29 luglio 2015

Tabella 8 - Raffronto tra spesa di funzionamento generale e spesa previdenziale

	2012		2013		2014	
«Sezione a» - Spesa di funzionamento	330,109,359,31	63,41%	309.153.570,86	60,26%	293.737.240,53	58,56%
«Sezione b» - Spesa di natura previdenziale	190.516.122,95	36,59%	203.839.470,44	39,74%	207.889.425,59	41,44%
Totale (al netto del risparmi da versare allo Stato)	520.625.482,26		512.993.041,30		501.626.666,12	



<sup>&</sup>quot;A" spesa FUNZIONAMENTO IN DIMINUZIONE 15.416.330 €

<sup>&</sup>quot;B" Spesa PREVIDENZIALE IN AUMENTO 4.049.955 €

Senato		

- 201 -

XVII LEGISLATURA

493ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2015

Tabella 9 - Risparmi da versare al Bilancio dello Stato

Cap./Art. 2014	Risparmi da versare al Bilancio dello Stato	Bilancio 2012	Bilancic 2013	Bilancio 2014	Differenza % 2014-2013
cap. 1.00	Risparmi da versare al Bilancio dello	12.188.000,0	12.520.000,0	19.498.543,6	55,74%

Tabella 10 - Senatori in carica, Senatori cessati dal mandato e Gruppi parlamentari

Cap./Art. 2014	Senatori, ex Senatori e Gruppi parlamentari	Bilancio 2012	Bilancio 2013	Bilancio 2014	Differenza % 2014-2013
cap. 1.1	Competenze dei Senatori	42.698.725,09	41.772.061,06	41.050.950,50	- 1,73%
сар. 1.2	Rimborsi di natura indennitaria delle spese sostenute per lo svolgimento del mandato parlamentare	20.301.176,09	36.310.205,72	36.170.239,16	- 0,39%
cap. 1.26	Trattamento dei Senatori cessati dal mandato	73.748.667,90	80.893.600,57	80.381.632,96	- 0,63%
cap. 1.5	Trasferimento ai Gruppi	37.352.070,92	21.305.189,64	21.193.956,32	- 0,52%
	Totali	174.100.640,00	180.281.056,99	178.796.778,94	- 0,82%



Risparmio di 1.484.278 pari allo 0,82%

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2015

Tabella 11 - Personale delle segreterie particolari per i Senatori con încarichi istituzionali

Cap./Art. 2014	Personale delle segreterie particolari	Bilancio 2012	Bilendo 2013		Differenza % 2013-2014	2012-2014
art. 1.4.1	Personale addetto alle segreterie particolari	13.022.474,49	9.872.736,40	8.708.821,75	~ 11,79%	
	Consulenze per il Consiglio di Presidenza e per i Presidenti di Commissioni e Giunte parlamentari	2.301.307,42	1.234.411,29	894.029,12	- 27,57%	
	Totali 1	5.384.381,91	11.107.147,69	9.602.850,87	- 13,54%	

# A questo va aggiunto quanto diminuito al Presidente

Tabella 12 - Personale dipendente in servizio e personale in quiescenza

Cap./Art. 2014	Trattamento del personale in servizio e in quiescenza	Bilancio 2012	Bilancio 2013		Differenza % 2013-2014
cap. 1.3 +art. 1.4.4	Trattamento del personale dipendente	128.480.063,12	123.493.965,73	119.309.859,85	- 3,39%
cap. 1.27	Trattamento del personale in quiescenza	108.049.550,50	115.135.780,29	119.900.000,00	4,14%
	Totali	236.529.613,6	238.629.746,0	239.209.859,8	0,24%

(+ 580 €)

## DIMINUZIONE TRATTAMENTO PERSONALE DIPENDENTE

di 4.184.105 € - 3,39%

Tabella 13 - Oneri previdenziali, fiscali e non ripartibili a carico dell'Amministrazione

Cap./Art. 2014	Oneri a carico dell'Amministrazione	Bilancio 2012	Bilancia 2013	Bilancio 2014
art. 1.28.1	Oneri previdenziali	8.711.371,97	7.804.747,96	7.485.726,19
cap. 1.24	Oneri fiscali, tributari e non ripartibili	23.602.323,19	24.213.896,22	21.088.885,99
	Totali	32.313.695,16	32.018.644,18	28.574.612,18

Oneri fiscali tributari Risparmio di 3.125.010 €

Restituzione a favore aventi diritto, a seguito pronuncia incostituzionalità ritenute sui trattamenti stipendiali

Senato della Repubblica	- 203 -	XVII LEGISLATURA
493ª Seduta	Assemblea - Allegato B	29 luglio 2015

Passiamo ora all'esame del Bilancio di previsione.

## IL BILANCIO DI PREVISIONE 2015.

Come sottolineavo nell'introduzione, i risultati numerici sono il frutto di una serie complessa di azioni. Sarà mio dovere, in questo passaggio della relazione, illustrarvi un legame chiaro e inequivocabile tra le 'azioni' messe in atto e l'impatto che tali misure hanno avuto in termini di tenuta dei conti interni del Senato.

- coerentemente con gli obiettivi finanziari contenuti negli indirizzi Nel Bilancio di previsione 2015 fissati da quest'Aula in occasione dell'esame del Bilancio di previsione 2014 e del triennale 2014-2016, le uscite diminuiscono e si attestano a 540 milioni di euro.

Analizziamo i risultato più salienti del Bilancio di previsione:

### 1) Le minori risorse chieste allo Stato

Palazzo Madama, come già avvenuto nel triennio precedente 2012-2014, anche negli anni 2015-2017, chiederà allo Stato meno risorse finanziarie. In altre parole, il Senato si riduce il budget che ogni anno gli viene assegnato dal Bilancio dello Stato: meno 21,6 milioni di euro all'anno rispetto all'ammontare del 2011. Questo dato - che già di per sé è positivo - appare ancora più significativo considerando che il budget del Senato si riduce senza alcuna rivalutazione monetaria che tenga conto dei riflessi inflazionistici che ovviamente incidono sulla gestione della macchina amministrativa. Questi 21,6 milioni di euro sono dunque minori risorse chieste allo Stato.

Senato della Repubblica	- 204 -	XVII LEGISLATURA	
493ª Seduta	Assemblea - Allegato B	29 luglio 2015	

### 2) I Contributi solidarietà di ex senatori ed ex dipendenti.

Il contributo di solidarietà previsto dalla Legge di stabilità 2014 sui trattamenti pensionistici di ex dipendenti ed ex senatori. Parliamo di un gettito pari a 6,4 milioni di euro solo per il 2015: sono risorse che Palazzo Madama dunque restituisce alle casse dello Stato;

# 3) I risparmi derivanti da economie realizzate.

A queste due voci se ne deve aggiungere una terza che, nel 2015, sarà pari a 11 milioni: sono i risparmi derivanti da economie realizzate nel 2014. Anche questa è una cifra che Palazzo Madama restituirà materialmente alle casse del Tesoro.

Nel complesso, dunque, leggendo questi tre dati - i più salienti -, prendiamo atto che IL BILANCIO DI PREVISIONE PRODUCE UN EFFETTO POSITIVO SULLA FINANZA PUBBLICA PARI A 39 MILIONI DI EURO NEL 2015.

Per il quinto anno consecutivo, il Bilancio di Palazzo Madama registra il segno meno con un andamento differenziato in relazione alla tipologia di spesa.

Se consideriamo la spesa del Senato suddivisa per numero di abitanti: ciascun italiano 'spende' per Palazzo Madama meno di 0,75 centesimi di euro al mese, al giorno 0,025 centesimi di euro.

Adesso entriamo un po' più nel dettaglio ad analizzare le voci del Bilancio.

Il primo dato che certamente è sotto gli occhi di tutti è il fatto che nell'ambito delle spese del Bilancio Senato, le spese di funzionamento Senato rappresentano la macro-area più rilevante.

Senato della Repubblica	- 205 -	XVII LEGISLATURA
493ª Seduta	Assemblea - Allegato B	29 luglio 2015

Questo aggregato diminuisce di 23,3 milioni di euro rispetto al 2014 (-7,3%). Se ampliamo l'arco temporale di riferimento, potremo inoltre riscontrare che questa voce segue un trend chiaramente decrescente dall'inizio della legislatura: nel 2013, 336 milioni di euro; nel 2014, 330.235.000; nel 2015, 306 milioni di euro. In termini percentuali registriamo una diminuzione, rispetto al 2013, primo anno della legislatura, dell'8,9%.

Questo dato ci fa capire che è proprio questa voce la "leva" su cui spingere per conseguire maggiori risultati in termini di risparmi, sebbene vada sottolineato altresì che complessivamente se guardiamo alle spese previdenziali, pur registrando una dinamica di segno opposto a quella delle spese di funzionamento, il saldo tra la maggiore spesa dovuta ai nuovi pensionamenti e quella relativa ai minori oneri degli stipendi è positivo (pari a oltre 3 milioni di euro).

### Le DIECI AZIONI che a ora andrò a illustrarvi hanno due caratteristiche:

- incidono sui conti pubblici del Senato in maniera strutturale, quindi determinando dei risparmi non una tantum, ma a lungo termine.
- sono interventi ad ampio raggio e mirati che riguardano i diversi settori della vita amministrativa del Senato della Repubblica (dal personale dipendente alle competenze dei Senatori e, ancora, alle gare espletate per i vari servizi).

Senato della Repubblica	- 206 -	XVII LEGISLATURA
493ª Seduta	Assemblea - Allegato B	29 Juglio 2015

#### LE DIECI AZIONI

#### 1. Il contributo di solidarietà.

Tale contributo si applica ai trattamenti previdenziali di ex dipendenti ed ex senatori: tutto ciò porta in 3 anni a un risparmio complessivo di 18,4 milioni di euro per le casse di Palazzo Madama;

# Le competenze dei Senatori e il taglio alle spettanze delle Segreterie Particolari.

Un significativo fattore di riduzione della spesa è senz'altro rappresentato dall'effetto della prosecuzione delle misure di contenimento delle indennità dei senatori e delle competenze accessorie: dal momento in cui è stata introdotta, ha comportato <u>un minore onere di 25 milioni di euro</u> (6,2 milioni di euro è la stima del risparmio annuo moltiplicata per 4 anni, dal 2012 - anno dell'introduzione del taglio - ad oggi). A conferma degli effetti positivi delle misure di contenimento dell'indennità parlamentare c'è un dato percentuale: si è pressoché dimezzato, infatti, tra il 2001 e il 2015, il rapporto tra la spesa riservata alle indennità dei Senatori e il totale (delle entrate) del Bilancio del Senato. Il rapporto si è ridotto passando da 19,15 nel 2001 a 10,07 nel 2015.

Un'ulteriore azione degna di nota che va nella direzione di un maggiore contenimento della spesa è rappresentato dalla decurtazione del 30% delle spettanze per le segreterie particolari di ex Presidenti del Senato ed ex Presidenti della Repubblica. Tale decisione porterà a regime a risparmi pari a oltre 650.000 euro annui.

A questa cifre va aggiunto il taglio - deciso ad inizio legislatura - alle spettanze delle Segreterie particolari di componenti del Consiglio di presidenza e di Presidenti di Commissione che produce un risparmio annuo pari a 1,2 milioni di euro a cui va aggiunto 1 milione di euro per la riduzione operata in modo autonomo dal Presidente del Senato (in totale 2,2 milioni di euro di risparmi grazie ai tagli in Consiglio di presidenza).

Senato	della	Repubblica

- 207 -

XVII LEGISLATURA

493ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2015

### 3. Il personale dipendente: blocco del turn over e riorganizzazione.

In materia di personale, oltre alla prosecuzione del blocco del turn over, mi preme sottolineare l'importanza della riorganizzazione del personale (in pochi anni siamo passati da 1170 a meno di 700 dipendenti): si tratta di un dato numerico che rende l'idea dell'importanza del riassetto delle risorse umane del Senato che ridisegna il modello organizzativo del Senato. Questi sforzi messi in atto dall'Amministrazione hanno inciso positivamente sul fattore "efficienza" che resta uno dei punti di forza della struttura grazie soprattutto alla preparazione, alle competenze e alla serietà dei dipendenti che lavorano in Senato.

A tutti questi dipendenti desidero rivolgere il mio più sentito ringraziamento, con un pensiero particolare al Segretario Generale - che ha il compito di guidare la complessa struttura amministrativa - e ai nuovi dirigenti, dai vicesegretari generali ai direttori.

Le azioni messe in atto in questo settore hanno comportato una riduzione dei costi per lo stanziamento previsto per il personale dipendente: siamo passati da 124.170.000 euro nel 2014 a 98.600.000 nel 2015.

A fronte di una così drastica riduzione del personale diventa inevitabile operare per risolvere alcune problematiche, al fine di assicurare un adeguato livello di funzionalità dei servizi. In determinati settori, ad esempio, si è intervenuto in maniera innovativa, come nel caso di talune portinerie nelle quali è stata prevista una completa automazione, con una rafforzata presenza delle forze di polizia.

Senato della Repubblica	– 208 –			
10.00 0 1				

493ª Seduta ASSEMBLEA - ALLEGATO B 29 luglio 2015

XVII LEGISLATURA

Stiamo parlando di una riduzione degli oneri per gli stipendi pari a oltre 25,6 milioni di euro rispetto al 2014 al netto dei tagli e della progressione economica. In termini percentuali la riduzione è di quasi il 18.%. Il capitolo "stipendi del personale" così facendo si colloca allo stesso livello di circa 100 milioni nel lontano 2003. Se ampliamo l'arco temporale riscontriamo inoltre che, nel 2012, la voce oneri stipendiali era pari a 131.970.000 euro; nel 2013 a 128.420.000; nel 2014 a 124.170.000 e nel 2015 scende a 98.600.000. Il trend è chiaramente decrescente: rispetto al 2012 riscontriamo una riduzione pari al 25.3%.

### 5. La disciplina dei collaboratori.

Un altro aspetto, di non secondaria importanza, riguarda la disciplina dei rapporti dei Senatori con i propri collaborator: il Collegio dei Questori, al riguardo, ha concordato con il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro un'attività di supporto: da settembre 2015 esperti del Consiglio Nazionale dell'ordine dei Consulenti del lavoro saranno presenti due giorni a settimana a Palazzo Madama per fornire servizi di supporto ai senatori e ai gruppi parlamentari sulla gestione dei rapporti di lavoro con i collaboratori, alla luce delle novità introdotte dal recente Decreto legislativo n. 81 del 15 Giugno 2015 sulla "Disciplina dei contratti di lavoro" (o Jobs Act).

Ricordo, peraltro, che era stato già previsto, a tale riguardo, che i Senatori dovessero presentare copia del contratto di lavoro dei collaboratori e della comunicazione inviata ai competenti uffici territoriali del Ministero del Lavoro.

- 209 -

XVII LEGISLATURA

493ª Seduta

Assemblea - Allegato B

29 luglio 2015

### 6. Le gare espletate.

Altre consistenti riduzioni della spesa di funzionamento della macchina amministrativa scaturiscono dalle procedure di gara espletate (es. Infrastrutture informatiche, Centro riproduzione digitale e monitoraggio audio-televisivo, web-tv, agenzie di viaggi , piattaforma agenzie di stampa, connettività Internet, etc...), da quelle in corso di definizione (prestampa, Rete Lan, etc...). A partire dal mese di novembre 2014 è entrato in funzione il nuovo Contratto per il Centro di riproduzione digitale. Con questo nuovo contratto si realizza, grazie alla filosofia print on demand, un risparmio di 1 milione di euro. Un altro intervento degno di nota riguarda il settore informatico: il trasferimento di gestione della Rete SIS all'Informatica: si tratta di un'operazione che ha consentito di risparmiare altri 100.000 euro all'anno. Infine, come accennavo all'inizio del mio intervento, la Gara per il rinnovo delle infrastrutture informatiche con le tecnologie di Cloud Computing che denota quanto sia importante innovare per ammodernare e rendere più efficiente e snella la struttura amministrativa. La Gara, già espletata e definita come ho già avuto modo di sottolineare, oltre a comportare un significativo risparmio (oltre 1 milione di euro all'anno), consentirà anche l'abbattimento dei costi energetici stimato in 310.000 kWh/anno .

Analogamente, nel settore dell'Economato, anche grazie al ricorso sempre più frequente al mercato elettronico, abbiamo conseguito significativi risparmi dal 2012 ad oggi (-19%). In modo particolare, con riferimento alla stampa degli atti parlamentari grazie al processo di dematerializzazione (-19%); alle spese di rappresentanza (-62%); alle spese per gli autoveicoli (-46%) grazie alla riduzione e riorganizzazione del parco-auto; infine, grazie ai tagli negli abbonamenti a giornali e riviste, ai prodotti di cancelleria e igienico-sanitari, oltre al minor consumo di carburante grazie alla riduzione del numero delle autovetture, abbiamo tagliato ulteriormente i costi del 26%.

Senato della Repubblica	- 210 -	XVII LEGISLATURA
493ª Seduta	Assemblea - Allegato B	29 luglio 2015

### 7. Le politiche energetiche di Palazzo Madama.

Il risparmio sulla bolletta energetica rappresenta lo spunto per aprire un altro capitolo che riguarda proprio le politiche energetiche di Palazzo Madama che diventa "green" ed eco-sostenibile, mettendo in campo una serie di azioni che testimoniamo la possibilità che tutti abbiamo di contribuire al miglioramento dell'ambiente e a un uso più sostenibile delle risorse del pianeta.

#### - Fonti rinnovabili e illuminazione a basso consumo.

Da alcuni anni Palazzo Madama stipula dei contratti per la fornitura di energia elettrica proveniente esclusivamente da fonti energetiche rinnovabili. Tali contratti costano un po' di più ma il fatto che il 90% delle lampade installate nei palazzi del Senato sia a basso consumo ci fa risparmiare delle risorse grazie alle quali siamo riusciti ad ammortizzare questo investimento in meno di 3 anni;

#### - Impianto fotovoltaico.

All'inizio del 2013 abbiamo inaugurato un impianto fotovoltaico realizzato sul tetto del Centro logistico del Senato. L'impianto produce energia: in parte questa viene utilizzata per alimentare il Centro logistico e, in parte, viene ceduta alla rete elettrica nazionale (GSE). Per questa cessione il Senato riceve 65.000 euro l'anno. Questo vuol dire che, a partire dal 2018, quando il Senato rientrerà dall'investimento realizzato, questa voce sarà un'entrata netta del Bilancio di Palazzo Madama.

### - Le auto elettriche.

Di recente, il Senato ha acquisito in leasing 4 autovetture elettriche per esigenze istituzionali negli spostamenti urbani e sostituendo le auto a

Senato della Repubblica	- 211 -	XVII LEGISLATURA
493ª Seduta	Assemblea - Allegato B	29 luglio 2015

carburante tradizionale con piccole e veloci city car alimentate a corrente. Oltre a un ritorno positivo in termini di immagine, c'è anche un effettivo risparmio economico: ogni ricarica di batteria, infatti, costa 4 euro e consente di percorrere 150 km. Abbiamo calcolato che lo stesso percorso realizzato con le autovetture a carburante tradizionale costerebbe 4-5 volte tanto, senza considerare l'ulteriore risparmio sul tagliando comunale (costo annuo 2.500 euro) derivante dal fatto che le auto elettriche possono circolare nel centro di Roma.

### 8. Il percorso di integrazione Camera-Senato.

Per il Collegio dei questori e per il Consiglio di presidenza, i dati fin qui esposti rappresentano un risultato positivo che comunque costituisce una prosecuzione del percorso di contenimento della spesa, avviato all'inizio della legislatura. A queste cifre bisogna aggiungere i minori costi che derivano dalle forme di integrazione tra le attività delle due Amministrazioni di Camera e Senato. Si tratta di un percorso parallelo a quello finalizzato allo status unico dei parlamentari, nonché al processo di armonizzazione dello status giuridico ed economico dei dipendenti delle due Camere, chiaramente con eventuali modalità di selezione uniche.

L'obiettivo da centrare rimane ottimizzare l'utilizzo delle risorse e realizzare sinergie e risparmi di bilancio. Una volta completata l'attività istruttoria, avviata nei mesi scorsi, sulla base degli indirizzi espressi da due organi di direzione politica delle due Camere, sarà possibile procedere alla seconda fase di integrazione delle attività dei due rami del Parlamento partendo da una sinergia nei settori della documentazione, del supporto agli organismi bicamerali e delle attività amministrative di Palazzo Madama e Montecitorio.

### 9. La riforma organizzativa del Polo sanitario.

Ulteriori risparmi sono attesi dalla riforma organizzativa e dalla razionalizzazione dei servizi svolti dal Polo sanitario, nonché dalla

Senato della Repubblica	- 212 -	XVII LEGISLATURA
493ª Seduta	Assemblea - Allegato B	29 luglio 2015

convenzione con l'Ares 118 concernente il supporto alle attività di emergenza sanitaria. Le azioni messe in atto in questo "settore" della macchina amministrativa di Palazzo Madama, a regime, porteranno a risparmi pari a 120.000 euro annui.

### 10. | Risparmi sulle locazioni.

In generale, i risparmi a regime derivanti dalle nuove dismissioni di locazioni (che si aggiungono a quelle già effettuate in passato come il Centro logistico del Trullo) ammontano a 150.000 euro. In queste azioni rientra la decisione del Senato di dismettere la locazione degli ambienti destinati al garage di Palazzo Madama. Tutto questo è avvenuto grazie ad un accordo con il Ministero della Difesa che ha concesso propri spazi gratuiti al Senato della Repubblica per i parcheggi delle auto di servizio.

Tutte le azioni che qui vi ho brevemente elencato intervengono in diverse "aree" o "settori" della macchina amministrativa di Palazzo Madama. Lo spirito con cui ci siamo mossi, come dicevo prima, è stato quello di rendere l'Istituzione che qui rappresentiamo più efficiente e dinamica, nel segno dell'innovazione e dell'ammodernamento.

E' evidente che questi sforzi vanno letti anche nell'ambito di un quadro comparato: il rapporto tra la spesa dello Stato e la spesa del Senato oggi si attesta sugli stessi livelli del 2001, cioè di 15 anni fa. Il rapporto attuale è di 0,064 (la spesa dello Stato è 825 miliardi; quella del Senato è di 541 milioni).

Senato della Repubblica	- 213 -	XVII LEGISLATURA
493ª Seduta	Assemblea - Allegato B	29 luglio 2015

Dall'inizio della legislatura ad oggi, in soli 3 anni, IL PESO FINANZIARIO DEL SENATO SUL BILANCIO DELLO STATO SI E' RIDOTTO DI CIRCA 115 MILIONI DI EURO, risorse che potranno essere utilmente reimpiegati per altre finalità di pubblico interesse.

Questa cifra è un macro-aggregato che deriva.

- a) dalla conferma nel triennio della riduzione della dotazione di 21,6 milioni di euro nel 2012 e 43,2 milioni di euro nel 2013-2014;
- b) dalla restituzione nel 2015 di una somma pari a 11 milioni di euro per effetto delle economie realizzate nel 2014;
- c) dalle restituzioni alle casse dell'erario dei contributi di solidarietà di ex senatori ed ex dipendenti in pensione pari a 6,4 milioni di euro nel 2015 e 5,2 milioni nel 2014;
- d) risparmi derivanti da economie realizzate nel 2013-2014 pari a 27,1 milioni.

E' evidente che dietro un Bilancio fatto di cifre e di numeri freddi, si nasconde un significato altro che, com'è facile intuire, ha una valenza straordinaria.

Ci apprestiamo ad entrare nella seconda parte di legislatura.

Restituire al Paese istituzioni più moderne ed efficienti ma soprattutto "vicine" ai cittadini. Questo è l'impegno più importante a cui oggi siamo chiamati.

Senato della Repubblica	- 214 -	XVII LEGISLATURA
493 <sup>a</sup> Seduta	Assemblea - Allegato B	29 luglio 2015

Al di là delle proporzioni, colpisce la velocità con cui matura la sfiducia nei confronti della politica e delle istituzioni. Questo clima non può non metterci in allarme rispetto alla necessità di salvaguardare e difendere con forza il valore della democrazia rappresentativa. Questa, in estrema sintesi, rimane la vera sfida che accomuna tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento. Non fa gioco a nessuno remare contro le istituzioni. Avere un senso alto delle istituzioni vuol dire contribuire a migliorarle in modo fattivo e tangibile. Tutelarle vuol dire avviare un percorso di cambiamento concreto rispetto al passato. Per farlo bisogna agire, innovare, cambiare appunto. E vincere così una sfida che è politica e che deve prescindere dai numeri di un Bilancio contribuendo a far sì che le istituzioni si mettano "in sintonia" con l'Italia e con gli italiani.

E' questa, in fondo, la battaglia più importante da vincere.

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2015

## Testo integrale della dichiarazione di voto del senatore Del Barba sui *Docc* VIII, nn 5 e 6

Il rendiconto per l'anno 2014 e il bilancio di previsione per l'anno 2015 evidenziano l'apprezzabile percorso di razionalizzazione e contenimento della spesa del Senato, che prosegue in linea con le previsioni formulate negli scorsi anni.

A seguito di un percorso rigoroso e virtuoso di razionalizzazione e contenimento della spesa, alla quale hanno contribuito tutte le parti interessate, e che ha riguardato tutti i capitoli e le voci di spesa del bilancio interno del Senato, gli obiettivi programmati negli scorsi anni possono ritenersi sostanzialmente conseguiti.

È il caso di sottolineare che in tale operazione di riduzione complessiva della spesa del Senato un contributo significativo è stato conseguito sia dal lato delle spese di funzionamento sia dal lato della spesa per i Senatori.

Il rendiconto per l'anno 2014 e il bilancio preventivo per l'anno 2015 danno evidenza numerica a tale percorso, confermando quindi una riduzione di natura permanente della spesa interna anche per gli anni a venire.

Nel merito, i documenti al nostro esame evidenziano, per quanto riguarda il bilancio consuntivo relativo all'anno 2014, un andamento positivo della gestione. Nel 2014, la spesa complessiva, al netto dei risparmi da riversare allo Stato, è stata pari a 501.626.666,12 euro, con una diminuzione complessiva di oltre 11 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Con riferimento al triennio precedente il complesso delle spese a consuntivo registra una diminuzione dell'8,18 per cento. L'avanzo di esercizio è stato di circa 40 milioni di euro.

Il contributo alle economie di spesa si registra in tutti i macroaggregati. Per quanto attiene alle spese correnti si segnalano alcuni risultati di particolare rilievo; rispetto al rendiconto 2013 diminuiscono le competenze dei senatori (-1,73 per cento); il trattamento dei senatori cessati (-0,63 per cento); il trattamento del personale dipendente (-3,39 per cento); trattamento del personale addetto alle segreterie particolari (-11,79 per cento); consulenze per il Consiglio di Presidenza e per i presidenti di Commissione e Giunte parlamentari (-27,57 per cento). Le spese per i servizi e le forniture di supporto al funzionamento dell'istituzione diminuiscono rispetto al 2013, di 4,978 milioni di euro. In tale ambito, solo per fare alcuni esempi, le spese di comunicazione istituzionale diminuiscono per 1,298 milioni di euro, le spese per i servizi logistici di 863.652 euro, le locazioni e le utenze di 789.167 euro e le spese per la manutenzione ordinaria di 622.081 euro. In relazione alle spese in conto capitale emerge in tutta evidenza la diminuzione delle spese per opere di manutenzione straordinaria che diminuiscono di oltre il 55 per cento, con un risparmio di 643.000 euro.

Per quanto riguarda il bilancio preventivo per l'anno 2015, la previsione di spesa è stata fissata, al netto dei risparmi da versare al bilancio

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2015

dello Stato in attuazione di quanto previsto dall'articolo 17 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, in 540,5 milioni di euro. Rispetto al dato previsionale di bilancio 2015, il preventivo 2014 evidenzia una riduzione della spesa complessiva in misura pari 500.000 euro, con l'invarianza di numerosi capitoli di spesa.

Per quanto concerne il dettaglio delle spese di parte corrente, si evidenzia una significativa diminuzione delle spese di funzionamento che passano da 343,252 milioni di euro previsti per l'esercizio 2014 a 322,492 milioni di euro previsti per l'esercizio 2015 (-6,05 per cento). Un consistente contributo alla riduzione della spesa di funzionamento deriva dalla voce relativa alla spesa per il personale dipendente diminuisce di circa 21,9 milioni di euro. A parziale compensazione delle voci di riduzione della spesa, la spesa per il personale in quiescenza è prevista in aumento di 23 milioni di euro così come quella per gli ex senatori per un ammontare di 390 mila euro.

I dati del bilancio preventivo evidenziano ad una prima sommaria analisi un miglioramento generale dell'andamento della spesa su cui tuttavia grava il peso dei trattamenti del personale in quiescenza. Su questo punto, così come sulla crescita della spesa per gli ex senatori occorre effettuare una riflessione approfondita su cause e linee di tendenza per individuare i possibili interventi correttivi.

A questo proposito si rileva la necessità di comprendere in modo più chiaro quale sia l'andamento previsto per i prossimi anni delle cessazioni del personale attualmente in servizio e le possibili ricadute in termini di equilibrio generale del bilancio del Senato, anche tenendo conto dell'età media del personale in servizio e dei requisiti riconosciuti per la cessazione dal servizio.

Analoghe considerazioni dovrebbero essere fatte in relazione all'andamento per i prossimi anni della spesa per gli ex senatori, anch'essa destinata ad aumentare e a gravare in misura considerevole sul bilancio del Senato.

Su entrambi questi fronti potrebbero essere previsti dei correttivi, qualora necessari al miglioramento del trend di spesa.

Le spese in conto capitale sono previste in leggero aumento rispetto a quanto preventivato nel 2014, per un ammontare pari a 1,5 milioni di euro.

Dato atto dei risultati positivi raggiunti nel corso degli ultimi esercizi, ci troviamo oggi di fronte a nuove sfide. Gran parte del lavoro che poteva essere fatto è stato fatto e il trend di riduzione e stabilizzazione della spesa è noto anche per i prossimi anni. Potremmo ritenerci soddisfatti, ma proprio da questi risultati il Partito Democratico ritiene di dover ripartire per migliorare e allineare le spese del Senato a quelle delle altre amministrazioni dello Stato.

Conclusa la fase più semplice dei cosiddetti tagli lineari alla spesa interna, a nostro giudizio risultano ancora aperti diversi fronti su cui lavorare per migliorare il processo di revisione della spesa interna. 493ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2015

A prescindere dal percorso di riforme istituzionali in atto, si tratta di decidere se rafforzare il percorso di revisione della spesa delle istituzioni parlamentari, che si ponga l'obiettivo di ridurre la dotazione complessiva garantita dallo Stato a tali istituzioni, a partire dai prossimi bilanci.

In tale contesto si tratta di intensificare le sinergie già in atto con la Camera dei deputati in direzione di una nuova e diversa modalità di erogazione dei servizi di natura identica ancora oggi erogati in modo separato dalle due Camere per i rispettivi parlamentari.

Alcune iniziative in tal senso sono già state adottate, e il nuovo Ufficio del bilancio rappresenta un esempio da seguire.

Sul tema dell'unificazione dei servizi di Camera e Senato molto può essere fatto, ottenendo per tale via maggiore efficienza e qualità nell'erogazione dei singoli servizi e minori centri di spesa. Penso ad esempio che sarebbe utile in prima battuta unificare la gestione e i servizi informatici, nonché i settori di documentazione, pubblicazioni e libreria, gare e contratti, i rapporti internazionali, e portare a compimento il Polo bibliotecario unico del Parlamento (le biblioteche di Camera e Senato tra l'altro sono tra loro contigue), e soprattutto unificare e rafforzare il Servizio studi, del quale sì sollecita l'attivazione con figure di altissima qualificazione e autonomia.

Per quanto riguarda strettamente il Senato, al netto dei servizi che si potrebbero unificare con la Camera, emerge in tutta evidenza la necessità di ripensare taluni servizi attualmente erogati ai senatori, i quali però richiamano la necessità di una complessiva riorganizzazione del Senato sia sotto il profilo amministrativo che per quanto riguarda il cosiddetto funzionamento. Si potrebbe così consentire di predisporre diversamente gli stessi Servizi del Senato, riorganizzando tempo e spazi della struttura per meglio corrispondere al mandato parlamentare. Ciò richiede in prima istanza di mettere mano all'organizzazione degli attuali Servizi, prevedendo accorpamenti e semplificazioni che consentano di migliorare la qualità delle prestazioni offerte e di valorizzarne le alte professionalità presenti nell'istituzione: in poche parole, meno uffici e più servizi.

Per quanto riguarda il personale, se da un lato occorre intervenire per migliorare e creare le condizioni per una maggiore efficienza degli uffici, dall'altro risulta necessario proseguire, d'intesa con la Camera dei deputati, nel percorso volto all'istituzione del ruolo unico dei dipendenti del Parlamento, formato dal personale di ruolo delle due Camere.

Come accennato in apertura, occorre poi lavorare seriamente sul tema delle cessazioni dal servizio. C'è il rischio da qui ai prossimi esercizi di una esplosione della spesa pensionistica con conseguenti riflessi sull'equilibrio del Fondo pensionistico e sulla spesa pubblica.

Inoltre, appare altresì non più rinviabile il miglioramento e la riduzione dei costi di alcuni centri di spesa con interventi di carattere strutturale.

In questo quadro si tratta di ridisegnare il complesso del trattamento per i Senatori, con particolare riferimento alla parte accessoria, in una logica di completo allineamento al trattamento in essere a livello europeo. 493ª Seduta

Assemblea - Allegato B

29 luglio 2015

Va considerato, ad esempio, che in molte realtà parlamentari straniere si riscontra una maggiore attribuzione di servizi anziché di erogazioni finanziarie.

Per quanto riguarda gli ex senatori occorre affrontare il problema della sostenibilità nel tempo della spesa per i vitalizi. I benefici riconosciuti in passato, tenuto conto del percorso virtuoso intrapreso, necessitano laddove possibile di una revisione e in tale contesto si potrebbe agire per rivedere la regolamentazione della reversibilità del vitalizio e per fissare un tetto massimo a quanto riconosciuto agli ex senatori.

Accanto a questo, si ritiene necessario avviare un'operazione anche sul fronte relativo alle spese per beni, servizi e forniture si potrebbero adottare provvedimenti in linea con quanto già previsto per le amministrazioni centrali dello Stato, per le regioni e gli enti locali, improntati su una riduzione dei costi contrattualmente previsti.

Occorre poi lavorare per rafforzare i meccanismi di trasparenza dell'istituzione. Sui meccanismi di trasparenza il Gruppo del Partito Democratico del Senato rivendica un ruolo primario, rispettoso delle determinazioni assunte negli scorsi anni dal Senato, in termini di trasparenza e pubblicità del proprio bilancio, che ad oggi risulta l'unico certificato da revisori esterni.

Sempre in tema di trasparenza, si auspica che a partire dai prossimi bilanci, e sicuramente da quello per l'anno 2016, il bilancio interno del Senato sia corredato di un'ampia relazione illustrativa e esplicativa e di note informative ed integrative che illustrino nel dettaglio le singole voci di entrata e di spesa. Ciò, al fine di rendere il Senato una casa di vetro, accessibile anche nelle pieghe più nascoste, unico modo per ritessere un rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni. In questo contesto, si dovranno poi intensificare e rendere quanto più trasparenti le modalità di svolgimento delle gare e delle relative assegnazioni di servizi.

L'amministrazione del Senato ha conseguito nel corso degli ultimi esercizi consistenti avanzi di esercizio proprio in ragione dello sforzo di razionalizzazione e contenimento della spesa, che pongono la questione del loro più opportuno e trasparente utilizzo. Gli ingenti avanzi di esercizio accumulati, fatte salve le somme ritenute necessarie per affrontare spese impreviste ed eventuali contenziosi, potrebbero essere ridotti negli anni a venire riducendo le entrate del Senato a carico del Bilancio dello Stato.

Quelli delineati sono soltanto alcuni dei possibili interventi per revisionare e migliorare la spesa del Senato. È un campo d'azione oltremodo necessario, tenuto conto della lunga crisi in atto e dei numerosi sforzi e sacrifici che tutta la collettività nazionale è chiamata a mettere in atto e ai quali non può certamente sottrarsi l'istituzione Senato, nell'ottica di una consistente e progressiva riduzione della spesa pubblica.

In buona sostanza, l'obiettivo che dobbiamo porci per il futuro è quello di rivedere in modo strutturale i maggiori centri di spesa e l'insieme degli interventi appena sopra descritti potrà consentire una ulteriore

Senato della Repubblica	– 219 –	XVII LEGISLATURA
493ª Seduta	Assemblea - Allegato B	29 luglio 2015

progressiva riduzione dell'apporto di risorse per il funzionamento del Senato a carico dei bilancio dello Stato.

Al Collegio dei Questori, anche sulla spinta delle determinazioni che assumerà l'Assemblea del Senato, spetterà formulare le proposte che illustrino il percorso e le iniziative per proseguire nel contenimento delle spese e per la complessiva riorganizzazione del Senato della Repubblica.

493<sup>a</sup> Seduta

## Assemblea - Allegato B

29 luglio 2015

## Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTA	ZIONE	OGGETTO			RIS	SULT	ATO		ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	EDITO
001	Seg.	Doc.IV,n.8. Proposta concedere autorizzaz. esecuz. ordinanza applicativa misura cautelare arresti domicil. sen. Azzollini		302	017	096	189	152	RESP.
002	Nom.	Doc. VIII, nn. 5 e 6. ODG G1, Zanda e altri	242	241	035	206	000	121	APPR.
003	Nom.	Doc. VIII, nn. 5 e 6. ODG G3, Comaroli e altri	245	244	000	243	001	123	APPR.
004	Nom.	Doc. VIII, nn. 5 e 6. ODG G14, Castaldi e altri	252	242	002	032	208	122	RESP.
005	Nom.	Doc. VIII, nn. 5 e 6. ODG G15, Castaldi e altri	251	246	003	061	182	124	RESP.
006	Nom.	Doc. VIII, nn. 5 e 6. ODG G18 (testo 2), Castaldi e altri	254	252	004	244	004	127	APPR.
007	Nom.	Doc. VIII, nn. 5 e 6. ODG G19, Castaldi e altri	255	253	004	060	189	127	RESP.
008	Nom.	Doc. VIII, nn. 5 e 6. ODG G20, Castaldi e altri	252	250	002	065	183	126	RESP.
009	Nom.	Doc. VIII, nn. 5 e 6. ODG G22, Comaroli e altri	258	254	003	063	188	128	RESP.
010	Nom.	Doc. VIII, nn. 5 e 6. ODG G23, Castaldi e altri	258	252	016	049	187	127	RESP.
011	Nom.	Doc. VIII, nn. 5 e 6. ODG G28, Comaroli e altri	250	243	012	049	182	122	RESP.
012	Nom.	Doc. VIII, nn. 5 e 6. ODG G29 (testo 2), Castaldi e altri	260	253	004	242	007	127	APPR.

<sup>-</sup> Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Senato della Repubblica

- 221 -

XVII LEGISLATURA

493ª Seduta

#### Assemblea - Allegato B

29 luglio 2015

Pag. 2 Seduta N. 0493 del 29/07/2015 8.48.49

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta VOTAZIONE RISULTATO ESITO OGGETTO Num. Tipo Pre Vot Ast Fav Cont 013 Nom. Doc. VIII, nn. 5 e 6. ODG G30, Castaldi e altri 259 251 008 053 190 126 014 Nom Doc. VIII. nn. 5 e 6. ODG G35. Castaldi e altri 247 241 016 039 186 PESD 015 250 241 018 038 185 Nom. Doc. VIII, nn. 5 e 6. ODG G36, Castaldi e altri RESP 258 249 004 237 008 016 Nom. Doc. VIII, nn. 5 e 6. ODG G38, Castaldi e altri 125 APPR. 017 Doc. VIII, nn. 5 e 6. ODG G39, Comaroli e altri 257 249 000 245 004 Nom. 125 APPR. 250 242 005 231 006 018 Nom. Doc. VIII, nn. 5 e 6. ODG G40 (testo 2), Castaldi e altri APPR 019 Nom. Doc. VIII, nn. 5 e 6. ODG G41 (testo 2), Comaroli e altri 254 246 002 240 004 124 APPR. 020 Nom. Doc. VIII, nn. 5 e 6. ODG G42, Comaroli e altri 254 247 002 239 006 124 APPR. Doc. VIII, nn. 5 e 6. ODG G43, Castaldi e altri 249 240 003 047 190 RESP Doc. VIII, nn. 5 e 6. ODG G44, Castaldi e altri 254 242 004 060 178 RESP. Doc. VIII, nn. 5 e 6. ODG G45, Comaroli e altri 255 243 003 232 008 Doc. VIII, nn. 5 e 6. ODG G47 (testo 2), Castaldi e altri 251 242 006 223 013 APPR. Doc. VIII, nn. 5 e 6. ODG G48, Castaldi e altri 252 242 005 071 166 RESP

<sup>-</sup> Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Senato della Repubblica

- 222 -

XVII LEGISLATURA

## 493<sup>a</sup> Seduta

## Assemblea - Allegato B

29 luglio 2015

Pag. 3

Seduta N. 049

del 29/07/2015 8.48.49

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

		vocazioni qualificate effectuate nei corso della	seat	ıld					
VOTA	ZIONE	OGGETTO			RIS	SULT.	OTA		ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
026	Nom.	Doc. VIII, nn. 5 e 6. ODG G49, Castaldi e altri	250	242	003	232	007	122	APPR.
027	Nom.	Doc. VIII, nn. 5 e 6. ODG G50 (testo 2), Castaldi e altri	249	242	007	225	010	122	APPR.
028	Nom.	Doc. VIII, nn. 5 e 6. ODG G51, Castaldi e altri	250	241	007	057	177	121	RESP.
029	Nom.	Doc. VIII, n. 5. Votazione finale	248	247	018	193	036	124	APPR.
030	Nom.	Doc. VIII, n. 6. Votazione finale	247	246	019	190	037	124	APPR.

<sup>-</sup> Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

493<sup>a</sup> Seduta

## Assemblea - Allegato B

29 luglio 2015

Seduta N. 0493 del 29/07/2015 Pagina

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss (C)=Contrario (P)=Presidente (A)-Astenuto (V)-Votante (R)-Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO				Vo	taz	ion	i da	all:	a n	0.0	000	1 a	lla	n°	00	002	0			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	02
AIELLO PIERO	V	F	F	C	C	F	С	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
AIROLA ALBERTO	V									F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBANO DONATELLA	V	F	F	С	С	F	C	С	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
ALBERTINI GABRIELE	V	F	F	C	F	F	С	C	C	C	С	F	С	C	C	F	F	F	F	F
ALICATA BRUNO	V	F	F	С	С	F	С	С	C	С	С	F	С	С	С	F	F	F	F	F
AMATI SILVANA	V	F	F	C	С	F	С	C	С	С	С	F	C	С	C	F	F	F	F	F
AMIDEI BARTOLOMEO	V	F	F	C	С	F	С	C	С	С	С	F	C	С	C	F	F	F	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	V			C	Ç	F	C	C	C	Ç	C	C	C	Ç	C	C	C	C	Ç	C
ANGIONI IGNAZIO	V	F	F	C	C	F	C	С	C	C	С	F	C	C	C	F	F	F	F	F
ANITORI FABIOLA	V																			
ARACRI FRANCESCO	V								С	С	С	F	С	С	C	F	F	F	F	F
ARRIGONI PAOLO	V	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	R	F	F
ASTORRE BRUNO	V	F	F	С	C	F	С	С	С	С	С	F	С	С	C	F	F	F	F	F
AUGELLO ANDREA	V	F	F	C	C	F	С	C	C				C							
AURICCHIO DOMENICO	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
AZZOLLINI ANTONIO		-	-														-			
BARANI LUCIO	V																			
BAROZZINO GIOVANNI	V	F	F	C	F	F	F	F	F	A	A	F	A	C	C	F	F	F	F	F
BATTISTA LORENZO	V	F	F	C	C	F	C	C	A	A	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
BELLOT RAFFAELA	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
BENCINI ALESSANDRA	V	F	F	C	F	F	A	F	F	F	A	F	A	A	C	F	F	F	F	F
BERGER HANS	V	F	F	C		F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
BERNINI ANNA MARIA	V	-	-	_		-	_	_	_	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
BERTACCO STEFANO	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
BERTOROTTA ORNELLA	V	-	-	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		Ľ	-	-	-	-	-
BERTUZZI MARIA TERESA	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F
BIANCO AMEDEO	V V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C		_	F	F	F	F	F
BIANCONI LAURA	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	L.	-	
BIGNAMI LAURA	V V	F	F	C	A	F	A	F	C	F	R	F	F	F	A	F	F	F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
BISINELLA PATRIZIA	V V	F	F	C	F	F	F	F	A	A	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
BLUNDO ROSETTA ENZA	V	_	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	K	R	R	R	F	F	F
BOCCA BERNABO'	V V	A	F	C	C E	F	E.	C	E C	C	C E	E.	P.	R	R	R	R	B.	F.	B
BOCCHINO FABRIZIO	V	F	F	C	F	F	F	F	F	R	A	F	C	C		F	F	F	F	F
BONAIUTI PAOLO	V V	F.	F.		F.	F.	F.	F.	F.	K	A	F.	C	C	С	F.	F.	F.	F.	F
	"	_										_								
BONDI SANDRO	V	F	F	С	С	F	С	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
BONFRISCO ANNA CINZIA	V	_	_														_		_	
BORIOLI DANIELE GAETANO	V	F	F	С	С	F	С	С	С	С	С	F	С	С	С	F	F	F	F	F
BOTTICI LAURA	V																			
BROGLIA CLAUDIO	V	F	F	С	С	F	С	С	С	С	С	F	С	С	С	F	F	F	F	F
BRUNI FRANCESCO	V	F	F	С	С	F	С	С	С	С	С	F	С	C	С	F	F	F	F	F
BRUNO DONATO																				
BUBBICO FILIPPO	V																			
BUCCARELLA MAURIZIO	V	A	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	R	R	F	F	F
BUEMI ENRICO	V	F	F	С	С	F	C	С	С	С	C	F	С	C	C	F	F	F	F	F

493<sup>a</sup> Seduta

#### Assemblea - Allegato B

29 luglio 2015

Seduta N. 0493 del 29/07/2015 Pagina 2

Totale votazioni 30

CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.

CHOMO VINCENZO

VFFCCF

5.7

FF

C C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Votazioni dalla nº 000001 alla nº 000020 NOMINATIVO (001)(002)(003)(004)(005)(006)(007)(008)(009)(010)(011)(012)(013)(014)(015)(016)(017)(018)(019)(020 BULGARELLI ELISA VAFF FFFFF FF CALDEROLI ROBERTO 57 F F C F F F F F F F F F A A F F F F F CALEO MASSIMO 5.7 F F C C F C С C С С F С C C F F F F F CALIENDO GIACOMO V F F C C F C C C С C F С C C F F F F F F CAMPANELLA FRANCESCO F F F F F F Α F C F F F F V C F F F F CANDIANI STEFANO F F F F F F F Α Α A F F F F V F C С F С С С С С F С C С F CANTINI LAURA F F F CAPACCHIONE ROSARIA V F C C F C C C C C F C C C F F CAPPELLETTI ENRICO V F F F F F F F F F F F F F F Α F CARDIELLO FRANCO V F F С С F С С С С С R С С С F F F F F CARDINALI VALERIA 7.7 F F С С F С С С С С F С С С F F F F CARIDI ANTONIO STEFANO 7.7 F R С F С С С F С С R F CARRARO FRANCO 7.7 М M М М М М М М М М M M М М М М М M М CASALETTO MONICA 7.7 F F F F F F F Α F F F Α F F F F F CASINI PIER FERDINANDO 7.7 F F С F С F С С F F F F CASSANO MASSIMO CASSON FELICE CASTALDI GIANLUCA 7.7 А F R F F F F F F F R F F F F F F F F F CATALFO NUNZIA V А F R F F F F F F F F F F F F F C С F CATTANEO ELENA М M M М М М М М М CENTINAIO GIAN MARCO V F F F F F F F F F R F A А 7.7 F C С F C C C C С F C C C F F F F CERONI REMIGIO V CERVELLINI MASSIMO F C F F F F F A Δ F C С C F F F CHIAVAROLI FEDERICA V F C C C С С С С F C С C F CHITI VANNINO F С С F С С С С С F С С C F F F CIAMPI CARLO AZEGLIO М M M М М M M М М М M M M М М М М М М CIAMPOLILLO ALFONSO F F R F CIOFFI ANDREA A F F F F F F F F F F R V CIRINNA' MONICA F C С С С С C V С F С С COCIANCICH ROBERTO G. G. COLLINA STEFANO V С С С F C С F COLUCCI FRANCESCO V COMAROLI SILVANA ANDREINA V F C F F F F F V F C C A C С С F C C F С COMPAGNA LUIGI A COMPAGNONE GIUSEPPE CONSIGLIO NUNZIANTE 7.7 F F Α Α CONTE FRANCO 3.7 F С С С С С С С F С С С F F F F F CONTI RICCARDO 5.7 CORSINI PAOLO 7.7 F F C C F C С C С С F С C C F F E. E COTTI ROBERTO Α F F F F E F F F F F F F F F F F F F 57 CRIMI VITO CLAUDIO А F F F F F F F F F F F F F F F F F F А F F CROSIO JONNY

CCCFCCFFFFF

CCCFCC

F F F F

F C

Senato della Repubblica

- 225 -

XVII LEGISLATURA

493<sup>a</sup> Seduta

### ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2015

Seduta N. 0493 del 29/07/2015

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO				Vo	taz	ion	i da	all:	a n'	00	0000	1 a	lla	n°	000	002	0			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
D'ADDA ERICA	ΠV	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
D'ALI' ANTONIO	- V									C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C
DALLA TOR MARIO	V	F	F	С	C	F	C	C	C	С	C	F	C	С	C	F	F	F	F	F
DALLA ZUANNA GIANPIERO	- V	F	F	С	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	F	F	F
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	V	F	F	C	C	F	С	C	C	C	C	F	C	C	C	A	F	F	F	F
D'ANNA VINCENZO	- V																			
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	V		F	C	С	F	С	C	C	C	C	F	C	C						
DAVICO MICHELINO																				
DE BIASI EMILIA GRAZIA	V	F	F	C	C	F	С	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
DE CRISTOFARO PEPPE	V	F	F	C	F	F	F	F	F	A	A	F	C	С	C	F	F	F	F	C
DE PETRIS LOREDANA	V	F	F	C	F	F	F	F	F	A		F	C	С	C	F	F			
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	V	F	F	R	R	R	R	F	F	A	A	F	A	C	C	F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	V	<u> </u>	<u> </u>	-	-	-	-	<u> </u>	ļ-			<u> </u>		<u> </u>	-	Ë	<u> </u>	Ë	-	Ë
DE SIANO DOMENICO	V	F	F	C	C	F	С	C	C	С	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
DEL BARBA MAURO	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	М	M	M	M	M	M	M	M	М	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	V	F	F	R	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
DI GIACOMO ULISSE	- V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
DI GIORGI ROSA MARIA	V	_	_			_						_	_		_	_	_	-		<u> </u>
DI MAGGIO SALVATORE TITO	V	F	F	C	C	F	С	C	C	С	F	F	R	C	C	F	F	F	F	F
DIRINDIN NERINA	- V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C		C	F	F	F	F	F
DIVINA SERGIO	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F
D'ONGHIA ANGELA	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
DONNO DANIELA	V	A	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F
ENDRIZZI GIOVANNI	V	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	V	**	-	-	-	-	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ESPOSITO STEFANO	- V	F	F	C	C	F	C	C	C			F	C	C	C	F	F			_
FABBRI CAMILLA	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	c	F	F		F	F
FALANGA CIRO	V	-	-	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
FASANO ENZO	- V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
FASIOLO LAURA	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	c	F	F	F	F	F
FATTORI ELENA	V	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FATTORINI EMMA	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	-	-	-	-	F	F	F
FAVERO NICOLETTA	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	С	F	F	F	F	F
FAZZONE CLAUDIO	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
FEDELI VALERIA	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
FERRARA ELENA	V	F	F	C	C	F	C	c	C	C	C	F	c	C	c	F	F	F	F	F
FERRARA MARIO	V	_	-	Ĭ	Ĭ	<u> </u>	Ĭ	Ĭ	Ĭ	Ĭ	Ĭ		Ĭ	Ĭ	Ĭ	<u> </u>	-	-	F	F
FILIPPI MARCO	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
FILIPPIN ROSANNA	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	c	F	C	C	c	F	F	F	F	F
FINOCCHIARO ANNA	V	F	F	C	C	F	C	c	C	C	Ĭ	F	c	C	Ľ	F	F	F	F	F
FISSORE ELENA	- V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
FLORIS EMILIO	V V	-	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
FLORIS EMILIO			F.	C	C	F	C	C	C	C	LC	F	L C	C	LC	C	F.	F.	F.	E

493ª Seduta

### Assemblea - Allegato B

29 luglio 2015

Seduta N. 0493 del 29/07/2015 Pagina 4

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (C)=Contrario (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente

C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO				Vo	taz	ion	i d	all	a n	00	0000	1 a	lla	n°	0.0	002	0			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
FORMIGONI ROBERTO	V					F	С	C	С	С	С	F	С	С	С	F	F	F	F	F
FORNARO FEDERICO	V	F	F	С	C	F	С	C	С	С	С	F	C	C	С	F	F	F	F	F
FRAVEZZI VITTORIO	V	F	F	С	С	F	С	С	С	С	С	F	С	C	С	A	F	F	F	F
FUCKSIA SERENELLA	V	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	V	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	V			С	С	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F
GAMBARO ADELE	V	F	F	С	С	F	F	F	F	С	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	V									C		A	A							$\vdash$
GATTI MARIA GRAZIA	V		F	С	С	F	С	С	С	С	С	F	С	С	С	F	F	F	F	F
GENTILE ANTONIO	V	F	F	С	С	F	С	С	С	С	С	F	С	С	С	F	F	F	F	F
GHEDINI NICCOLO'	V																			$\vdash$
GIACOBBE FRANCESCO	V	F	F	С	С	F	С	С	С	С	С	F				F	F	F	F	F
GIANNINI STEFANIA	M	М	M	M	M	M	М	M	М	M	M	M	М	М	M	М	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	V	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIBIINO VINCENZO	V	F	F	С	C	F	С	C	С	С	С	F	С	C	C	F	F	F	F	F
GINETTI NADIA	V	F	F	С	С	F	С	С	С	С	С	F	С	С	С	F	F	F	F	F
GIOVANARDI CARLO	V	F	F	C	C	C	С	С	C	С	С	F	R	R	R	R	R	R	F	F
GIRO FRANCESCO MARIA	V																		F	+
GIROTTO GIANNI PIETRO	V	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GOTOR MIGUEL	V																	F	F	F
GRANAIOLA MANUELA	V	F	F	С	C	F	С	С	C	С	С	F	С	С	С	F	F	F	F	F
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	V																			$\vdash$
GUERRA MARIA CECILIA	V	F	F	C	C	F	C	C	C	С	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C		F	C	C	C	F	F	F		F
ICHINO PIETRO	V	F	F	C	C	F	С	C	С	С	C	F	C		C	F	F	F	F	F
IDEM JOSEFA	V	F	F	C	C	F	C	C	C	С	С	F	С	C	C	R	R	F	F	F
IURLARO PIETRO	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
LAI BACHISIO SILVIO	V	F	F	C	С	F	С	C	C	С	C	F	C	C	C	F	F	С	F	F
LANGELLA PIETRO	V			C	C	F	C	C	C	C	С	F	С	C	C	F	F			$\vdash$
LANIECE ALBERT	V	F	F	C	C	F	С	С	C	С	С	F	С	С	C	F	F	F	F	F
LANZILLOTTA LINDA	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
LATORRE NICOLA	V		F	C	C	F	C			C	C	F	C	С	C	F	F	F	F	F
LEPRI STEFANO	V	F	F	C	C	F	C	C	C	С	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F
LEZZI BARBARA	V	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
LIUZZI PIETRO	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C		C	F	F	F	F	F
LO GIUDICE SERGIO	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
LO MORO DORIS	V	F	F	c	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
LONGO EVA	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
LONGO FAUSTO GUILHERME	V	F	F	c	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
LUCHERINI CARLO	V	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	A	F
LUCIDI STEFANO	V	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	표	C	C	C	F	F	F	F	F
DOLLER OLOUBLED	11 *	1 "	1 "	~	~	1 "		~	~	~	~	1 "	~	~	~	1 "	1 -	1 "	1	1 -

- 227 -

XVII LEGISLATURA

493<sup>a</sup> Seduta

## Assemblea - Allegato B

29 luglio 2015

Seduta N. 0493 del 29/07/2015 Pagina

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss (C)=Contrario (P)=Presidente (A)-Astenuto (V)-Votante (R)-Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO				Vo	taz	ion	i d	alla	a n'	00	000	1 a	lla	n°	0.0	002	0			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	02
MANASSERO PATRIZIA		F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
MANCONI LUIGI	V	F	F	С	C	F	С	С	C	C	С	F	C	С		F	F	F	F	E
MANCUSO BRUNO	V	F	F	С	С	F	С	C	С	C	С	F	C	С	C	F	F	F	F	E
MANDELLI ANDREA	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	I
MANGILI GIOVANNA	V	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	3
MARAN ALESSANDRO	V	F	F	С	С	F	C	C	C	С	C	F	C	C	C	F	F	F	F	I
MARCUCCI ANDREA	V	F	F	С	С	F	C	С	С	С	C	F	C	C	C	F	F	F	F	]
MARGIOTTA SALVATORE	V	F	F																	H
MARIN MARCO	V																	F	F	]
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	V	F	F	С	С	A	C	С	C	С	C	F	С		С	F	F	С	F	]
MARINO LUIGI	V	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	С	C	С	C	C	C	-
MARINO MAURO MARIA	V	F	F	С	С	F	С	С	С	С	C	F	C	С	C	F	F	F	F	]
MARTELLI CARLO	V	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	]
MARTINI CLAUDIO	V	F	F	С	C	A	C	C	C	С						F	F	F	F	]
MARTON BRUNO	V	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	I
MASTRANGELI MARINO GERMANO																				H
MATTEOLI ALTERO	V																			H
MATTESINI DONELLA	- V	F	F	С	c	F	C	C	c	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	I
MATURANI GIUSEPPINA	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F			H
MAURO GIOVANNI	V	F	F	C	c	F	C	C	c	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	L.
MAURO MARIO	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	
MAZZONI RICCARDO	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	
MERLONI MARIA PAOLA	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	
MESSINA ALFREDO	V	F	F	C	c	F	C	C	c	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	Ľ
MICHELONI CLAUDIO	V	F	F	<u> </u>	C	F	C	C	c	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	
MIGLIAVACCA MAURIZIO	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	_	F	F	F	F	
MILO ANTONIO	V	-	-	<u> </u>	ļ.	-	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	ļ.	_	-	_			-	-	-	-	F.
MINEO CORRADINO	V	F	F						C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	,
MINNITI MARCO	17	-	-						Ŭ	Ľ.	Ŭ	-	<u> </u>		Ľ	-	-	-	-	Ľ
MINZOLINI AUGUSTO	V			_					c	C		F					_		_	L
MIRABELLI FRANCO	- V	F	F	С	C	F	C	C	c	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	١,
MOLINARI FRANCESCO	V	F	F	C	F	F	F	F	F	A	A	R	A	C	B	F	F	F	F	,
MONTEVECCHI MICHELA	V	A	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	,
MONTI MARIO	V	A	F	-	E	E	E	E	E	E	-	E	E	E	E	E	E	E		L.
MORGONI MARIO	V V	F	F	С	C	F	C	C	C	C	С	F	C	C	С	F	F	F	F	-
MORGONI MARIO MORONESE VILMA	V	P.	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MORRA NICOLA	V V	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	Ľ
MOSCARDELLI CLAUDIO	V V		F.	-	-	_	-		-	-	F.	_	_		-	-	E.	-		L.
	'	F	-	С	С	F	С	С	С	С		F	С	С	С	F	-	F	F	Ľ
MUCCHETTI MASSIMO	V	F	F	С	С	F	С		C	С	C	F	C		C	F	F	F	F	]
MUNERATO EMANUELA	V	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	1
MUSSINI MARIA	V									A		F	F	F	F	F				
NACCARATO PAOLO	V	F	F	С	С	F	С	С	С	С	С	F	С	С	С	F	С	F	F	]
NAPOLITANO GIORGIO																				
NENCINI RICCARDO	M	M	М	M	М	М	М	М	М	M	М	M	М	M	М	M	М	М	М	

493<sup>a</sup> Seduta

### ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2015

Seduta N. 0493 del 29/07/2015 Pagina 6

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss (C)=Contrario (P)=Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO				Vo	taz	ion	1 d	alla	a n'	00	0000	1 a	lla	n°	0.0	002	0			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
NUGNES PAOLA	V	A	F	F	R	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R
OLIVERO ANDREA	M	F	F	С	С	F	C	С	С	С	C	F	С	С	С	F	F	F	F	F
ORELLANA LUIS ALBERTO	V									A	C	F	F	C	С	F	F	F	F	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	V	F	F	С	С	F	C	C	C	С	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
PADUA VENERA	V	F	F	С	С	F	C	С	С	С	С	F	С	C	С	F	F	F	F	F
PAGANO GIUSEPPE	V	F	F	С	С	F	C	С	С	С	С	F	С	С	С	F	F	F	F	F
PAGLIARI GIORGIO	V	F	F	С	С	F	С	С	С	С	С	F	С	С	С	F	F	F	F	F
PAGLINI SARA	V	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F
PALERMO FRANCESCO	V	F	F	С	С	F	С	С	С	С	C	F	С	С	С	F	F	F	F	F
PALMA NITTO FRANCESCO	V																			$\vdash$
PANIZZA FRANCO	V	F	F	C	C	F	C	С	C	С	C	F								$\vdash$
PARENTE ANNAMARIA	V	F	F	С	С	F	С	С	С	С	C	F	С	C	С	F	F	F	F	F
PEGORER CARLO	V	F	F	C	C	F	C	C	C	С	C	F	C	C	С	F	F	F	F	F
PELINO PAOLA	V	F	F	С	С	F	C	C	C	С	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
PEPE BARTOLOMEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PERRONE LUIGI	V	F	F	C	C	F	C	С	F	С	C	F	C	C	С	F	F	F	F	F
PETRAGLIA ALESSIA	V	F	F	С	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	c	F	F	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	V	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	V	F	F	C	C	F	C	C	C		C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	М	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	V	F	F	C	C	F	C	C	C	С	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
PICCOLI GIOVANNI	V	F	F	A	A	F	C	C	C	C	C	A	A	C	A	F	F	A	F	F
PIGNEDOLI LEANA	V	F	F	C	C	F	C	C	C		C	F	C	C	c	F	F	F	F	F
PINOTTI ROBERTA	V	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	V	F	F	C	C	F	C	С	C	С	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
PUGLIA SERGIO	V	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R
PUGLISI FRANCESCA	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
PUPPATO LAURA	V			C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	V																			
RANUCCI RAFFAELE	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	c	c	F	F	F	F	F
RAZZI ANTONIO	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	c	F	F	F	F	F
REPETTI MANUELA	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
RICCHIUTI LUCREZIA	V	-	-	-	<u> </u>	-	_	_	_	_	-	-	-	-	<u> </u>	-	-	-	_	F
RIZZOTTI MARIA	V			C	С	F	C	С	С	С	C		C	C	С	F	F	F	F	F
ROMANI MAURIZIO	- V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	c	F	F	F	F	F
ROMANI PAOLO	V	-	-	C	<u> </u>	F	C	C	C	C		F	C	<u> </u>	Ĭ	F	F	F	F	F
ROMANO LUCIO	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	c	F	F	F	F	F
ROSSI GIANLUCA	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	c	F	F	F	F	F
ROSSI LUCIANO	V	F	F	C	C	F	C	C	c	C	C	C	c	C	C	C	F	F	F	F
ROSSI MARIAROSARIA	V	E	E	Ľ.	Ľ.	E	Ŭ	_	Ŭ	_	Ĭ	_	Ĭ	Ľ.	Ľ.	_	L.	£	£	F
ROSSI MARIAROSARIA		F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	c	F	F	F	F	F
RUBBIA CARLO	M	H.	H.	M	M	H M	M	M	M	M	M	H.	M	M	M	F.	H.	H.	E.	E M
RUSSO FRANCESCO	V	F	F	С	С	F	С	С	С	С	С	F	С	C	С	F	F	F	F	F

493<sup>a</sup> Seduta

### ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2015

Seduta N. 0493 del 29/07/2015 Pagina 7

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss (A)-Astenuto (V)-Votante (R)-Richiedente la votazione e non votante (C)=Contrario (P)=Presidente

NOMINATIVO				Vo	taz	ion	i d	all	a n'	00	0000	1 a	lla	n°	00	002	0			
	001	002	003	004	005	006		008	009		011	012	013	014	015	016	017	018	019	02
RUTA ROBERTO		F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
RUVOLO GIUSEPPE	V			С	С	F	С	C	C	С	C	F	C	С	C	F	F			
SACCONI MAURIZIO	V																			
SAGGESE ANGELICA	V	F	F	C	С	F	C	C	C	C	C	F	C	С	C	F	F	F	F	F
SANGALLI GIAN CARLO	V	F	F	С	С	F	С	C	C	С	C	F	C	С	C	F	F	F	F	F
SANTANGELO VINCENZO	V	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANTINI GIORGIO	V	F	F	С	С	F	С	C	С	С	С	С	С	С	С	F	F	С	F	F
SCALIA FRANCESCO	V	F	F	C	C	F	Ç	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	V	F	F	C	С	F	C	C	C	С	C	C	С	С	C	С	F	F	F	F
SCHIFANI RENATO	V																			
SCIASCIA SALVATORE																				
SCIBONA MARCO	V	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	V									С	С	F	С	С	С	F	F	F	F	F
SCOMA FRANCESCO	V	F	F	C	R	F	C	C	C	С	C	F	C	С	C	F	F	F	R	F
SERAFINI GIANCARLO	V	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	E
SERRA MANUELA	V	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIBILIA COSIMO	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	E
SILVESTRO ANNALISA	- V	F	F	C	c	F	C	C	c	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	E
SIMEONI IVANA	- V	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F
SOLLO PASQUALE	- V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
SONEGO LODOVICO	V	F	F	C	C	F	C	C	c	C	C	C	C	C	C	F	F	-	-	-
SPILABOTTE MARIA	V	F	F	C	c	F	C	C	c	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
SPOSETTI UGO	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	, C
STEFANI ERIKA	V	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F
STEFANO DARIO	V	F	F	C	F	F	C	F	C	A	A	F	C	C	C	F	F	F	F	P
STUCCHI GIACOMO	V	E	E	_	E	L.	_	E	_		A	L.	_	_	_	E	-	E	E	
SUSTA GIANLUCA	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	V	E	E	_	_	T.	_	_	_	_	_	- I	_	_	_	E	F	E	E	E
TAVERNA PAOLA	V	A	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOCCI WALTER	V	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	1
TOMASELLI SALVATORE	V	F	F	c	C	F	c	c	c		-	F	C	C	C	F	F	F	F	F
	V		F	_	_		_	_				F	_							
TONINI GIORGIO	11 .	F	_	С	С	F	С	С	C	С	C	_	C	C	C	F	F	F	F	F
TORRISI SALVATORE	V	F	F	С	С	F	С	С	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	F
TOSATO PAOLO	V	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F
TREMONTI GIULIO	V	_	_			-	-					-					_		_	Ļ
TRONTI MARIO	V	F	F	С	С	F	С	C	С		С	F	С	С	С	F	F	F	F	F
TURANO RENATO GUERINO	V	F	F	С	С	F	С	С		С	С	F	С			F	F	F	F	F
URAS LUCIANO	V	F	F	С	С	F	С	F	F	A	A	F	С	С	С	F	F	F	F	F
VACCARI STEFANO	V	F	F	С	С	F	С	С	С		С		С	С	С	F		F	F	L
VACCIANO GIUSEPPE	V	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	E
VALDINOSI MARA	V	F	F	С	С	F	C	С	C	С	C	A	С	С	С	F	F	F	F	F
VALENTINI DANIELA	V	F	F	С	С	F	С	С	С	С	С	F	С	С	С	F	F	F	F	F
VATTUONE VITO	V	F	F	С	С	F	С	С	С	С	С	F	С	С	С	F	F	F	F	F
VERDINI DENIS	V																			

Senato della Repubblica

- 230 -

XVII LEGISLATURA

493<sup>a</sup> Seduta

## Assemblea - Allegato B

29 luglio 2015

Seduta N. 0493 del 29/07/2015 Pagina 8

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss (C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (V)=Votante (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO				Vo	taz	ion	i d	all:	a n°	00	000	1 a	lla	n°	0.0	002	)			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
VERDUCCI FRANCESCO	V								С	C	С	F	С	C	С	F	F	F	F	F
VICARI SIMONA	V																			
VICECONTE GUIDO	V	F	F	С	С	F	С	С	С	С					С	F	F	F	F	F
VILLARI RICCARDO	V	F	F	С	С	F	С	С	С	С	R	F	C	С	С	F	F	F	F	F
VOLPI RAFFAELE	V	F	F	С	F	F	F	F	F			F	F	Α	А	F	F	F	F	F
ZANDA LUIGI	V	F	F	C	С	F	С	С	С	С	С	F	C	С	С	F	F	F	F	F
ZANONI MAGDA ANGELA	V	F	F	С	С	F	С	С	С	С	С	F	С	С	С	F	F	F	F	F
ZAVOLI SERGIO	V	F		C	C	F	C	C	C								F	F	F	F
ZELLER KARL	V	F	F	C	С	F	С	С	C	С	С	F	C	C	C	F	F	F	F	F
ZIN CLAUDIO	V	F	F	С	С	A	С	С	С	С	С	A	С	С	С	Α	F	A	A	A
ZIZZA VITTORIO	V	F	F	A	A	F	A	A	A	A	A	F	A	A	R	F	F	F	F	F
ZUFFADA SANTE	V	F	F	С	R	F	С	С	С	С	С	F	С	С	A	F	F	F	F	F

493ª Seduta

## Assemblea - Allegato B

29 luglio 2015

Seduta N. 0493 del 29/07/2015 Pagina

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss (A)=Astenuto (V)=Votante (R)=Richiedente la votazione e non votante (C)=Contrario (P)=Presidente

NOMINATIVO				Vo	taz	ion	i d	alla	a n'	° 000021 alla n° 000030
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030
AIELLO PIERO		C	F	F	C	F	F	C	F	F
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
ALBANO DONATELLA	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
ALBERTINI GABRIELE	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F
ALICATA BRUNO	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
AMATI SILVANA	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
AMIDEI BARTOLOMEO	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	Ç	С	C	Ç	C	F	F
ANGIONI IGNAZIO	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
ANITORI FABIOLA										
ARACRI FRANCESCO	C	C	F	F	C	F	F	C	A	A
ARRIGONI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
ASTORRE BRUNO	C	C	F	F	С	F	F	C	F	F
AUGELLO ANDREA										
AURICCHIO DOMENICO	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
AZZOLLINI ANTONIO									F	F
BARANI LUCIO									F	F
BAROZZINO GIOVANNI	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F
BATTISTA LORENZO	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
BELLOT RAFFAELA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
BENCINI ALESSANDRA	- C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
BERGER HANS	C	C	F	C	c	F	C	C	F	F
BERNINI ANNA MARIA	-   c	C	F	F	C	F	F	C	F	F
BERTACCO STEFANO	-   c	C	F	F	C	F	F	C	F	F
BERTOROTTA ORNELLA		<u> </u>	-	-	Ľ	-	-	ļ.	-	-
BERTUZZI MARIA TERESA	-   c	C	F	F	C	F	F	C	F	F
BIANCO AMEDEO	-   c	C	F	F	c	F	E	_	F	F
BIANCONI LAURA		_	F.		<u> </u>	L.			-	E
BIGNAMI LAURA	C	A	F	F	C	F	F	F	A	A
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	-   c	C	F	F	c	F	F	C	F	F
BISINELLA PATRIZIA	R	R	R	F	A	F	F	F	A	A
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
BOCCA BERNABO'	R	R	R	R	R	R	R	R	_	C
BOCCHINO FABRIZIO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F
BONAIUTI PAOLO		P	P	P	P	P	P	_	P	P
BONDI SANDRO		D	- D	D			-			
BONDI SANDRO BONFRISCO ANNA CINZIA	R	R	R	R	R	R	R	R	F	F
BORIOLI DANIELE GAETANO	C		F	F		F	F		F	F
		С	F.	F.	С	F	F.	С	F.	E .
BOTTICI LAURA			-						- D	7
BROGLIA CLAUDIO	C	С	F	F	С	F	F	С	F	F
BRUNI FRANCESCO	С	С	F	F	С	F	F	С	F	F
BRUNO DONATO										
BUBBICO FILIPPO										
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	R	R	R	F	F	С	С
BUEMI ENRICO	C	C	F	F	С	F	F	С	F	F

- 232 -

XVII LEGISLATURA

493ª Seduta

## Assemblea - Allegato B

29 luglio 2015

Seduta N. 0493 del 29/07/2015 Pagina

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss (C)=Contrario (P)=Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO				Vo	taz	ion	i d	alla	a n	° 000021 alla n° 000030
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	¦030
BULGARELLI ELISA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
CALDEROLI ROBERTO	F	F	F	F	R	F	С	F	A	A
CALEO MASSIMO	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
CALIENDO GIACOMO	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
CAMPANELLA FRANCESCO	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F
CANDIANI STEFANO	F	F	F	F	F	F	С	F	A	A
CANTINI LAURA	C	C	F	F	C	F	F	С	F	F
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	F		C	F		C	F	F
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
CARDIELLO FRANCO	C	C	F	F	C	F	F	С	F	F
CARDINALI VALERIA	C	C	F	C	C	F	F	С	F	F
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	F	F	C	F	F	C		
CARRARO FRANCO	M	M	M	M	M	M	М	M	M	M
CASALETTO MONICA	C	F	F	F	F	F	F	C	F	A
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
CASSANO MASSIMO										
CASSON FELICE	C	C	F	F	C	F	F	A	F	F
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
CATALFO NUNZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
CATTANEO ELENA									F	F
CENTINAIO GIAN MARCO	F	F	F	F	F	F	C	F	A	A
CERONI REMIGIO	C	C	F	F	C	F	F	С	F	F
CERVELLINI MASSIMO		F	F	F	F	F	F	C	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
CHITI VANNINO	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	М	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F		
CIOFFI ANDREA	R	R	R	R	R	R	R	R	C	C
CIRINNA' MONICA		C	F	F	F	F	F	C	F	F
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	F	F	C	F	F	С	F	F
COLLINA STEFANO		C	F	F	C	F	F	С	F	F
COLUCCI FRANCESCO										
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
COMPAGNA LUIGI									F	F
COMPAGNONE GIUSEPPE										
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
CONTE FRANCO	C	C	F	F	A	F	F	C	F	F
CONTI RICCARDO										
CORSINI PAOLO	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F		
CROSIO JONNY		F	F	F	F	F	F	F	A	A
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
CUOMO VINCENZO	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F

- 233 -

XVII LEGISLATURA

493<sup>a</sup> Seduta

## Assemblea - Allegato B

29 luglio 2015

Seduta N. 0493 del 29/07/2015 Pagina

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss (C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (V)=Votante (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO		Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000030											
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030			
D'ADDA ERICA	i c	C	F	F	C	F	F	C	F	F			
D'ALI' ANTONIO	C	С	С	F	C	С	F	C	F	F			
DALLA TOR MARIO	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F			
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F			
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F			
D'ANNA VINCENZO													
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.		C	F		С	F	F	C	F	F			
DAVICO MICHELINO													
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	F	F	С	F	F	C	F	F			
DE CRISTOFARO PEPPE	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F			
DE PETRIS LOREDANA		F	F	F	F	F	F	C	F	F			
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
DE PIN PAOLA	C	A	F	F	F	F	F	A	F	F			
DE POLI ANTONIO													
DE SIANO DOMENICO	C	С	F	F	C	F	F	C					
DEL BARBA MAURO	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F			
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
DI BIAGIO ALDO	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F			
DI GIACOMO ULISSE	C	C	F	С	C	F	F	C	F	F			
DI GIORGI ROSA MARIA													
DI MAGGIO SALVATORE TITO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
DIRINDIN NERINA	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F			
DIVINA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C			
D'ONGHIA ANGELA	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F			
DONNO DANIELA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C			
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F		F	F	C	C			
ESPOSITO GIUSEPPE													
ESPOSITO STEFANO									F	F			
FABBRI CAMILLA	C	С	F	F	C	F	F	C	F	F			
FALANGA CIRO	C	C	F	F	C	F	F	C					
FASANO ENZO	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F			
FASIOLO LAURA	C	C	F	F	C	F	F	R	F	F			
FATTORI ELENA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C			
FATTORINI EMMA		C	F	F	C	F	F	C	F	F			
FAVERO NICOLETTA	- I c	C	F	F	C	F	F	C	F	F			
FAZZONE CLAUDIO	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F			
FEDELI VALERIA	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F			
FERRARA ELENA	- C	C	F	F	C	F	F	C	F	F			
FERRARA MARIO	- C		<u> </u>	<u> </u>	-	ļ-	F	C	<u> </u>				
FILIPPI MARCO	- C	C	F	F	C	F	F	C	F	F			
FILIPPIN ROSANNA	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F			
FINOCCHIARO ANNA	C	C	F	F	c	F	F	C	F	F			
FISSORE ELENA	-    -	C	F	F	C	F	F	C	F	F			
FLORIS EMILIO	- I c	R	R	R	R	R	F	C	F	F			

- 234 -

XVII LEGISLATURA

493<sup>a</sup> Seduta

### Assemblea - Allegato B

29 luglio 2015

Seduta N. 0493 del 29/07/2015 Pagina

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss (C)=Contrario (P)=Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	NOMINATIVO Votaz						i d	all:	a n°	° 000021 alla n° 000030
MOLITIANTIA	021	022	023	024	025	026	027	028	029	¦030
FORMIGONI ROBERTO	C								F	F
FORNARO FEDERICO	c	С	F	F	C	F	F	F	F	F
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	F	A	C	F	A	C	F	F
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
GALIMBERTI PAOLO	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
GAMBARO ADELE	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A
GASPARRI MAURIZIO	+								F	F
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	F	F	C	F	F	С	F	F
GENTILE ANTONIO	H c	С	F							
GHEDINI NICCOLO'										
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	F	F	С	F	F	C	F	F
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
GIBIINO VINCENZO	C	C	F	F	C	F	C	C	F	F
GINETTI NADIA	H c	C	F	F	C	F	F	C	F	F
GIOVANARDI CARLO	- C	c	F	F	F	F	F	F	F	F
GIRO FRANCESCO MARIA	1	Ľ	-	-		-	-	_	-	
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
GOTOR MIGUEL	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
GRANAIOLA MANUELA	10	C	F	F	C	F	F	C	F	F
	H P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GRASSO PIETRO GUALDANI MARCELLO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
			-			-				
GUERRA MARIA CECILIA	С	С	F	F	С	F	F	С	F	F
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	С	С	F	F	F	F	F	F	F	F
ICHINO PIETRO	С	С	F	F	С	F	F	С	F	F
IDEM JOSEFA	С	С	F	F	С	F	F	С	F	F
IURLARO PIETRO	R	R	R	R	R	R	F	С		
LAI BACHISIO SILVIO	C	С	С	F		F	F	С	F	F
LANGELLA PIETRO	C	С	F	F	С	F				F
LANIECE ALBERT	С	С	F	A	С	A	A	С	F	F
LANZILLOTTA LINDA	C	С	F	F	F	F	F	С	F	F
LATORRE NICOLA		С	F	F	С	F	F	С	F	F
LEPRI STEFANO	C	С	F	F	С	F	F	С	F	F
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С
LIUZZI PIETRO	С	С	F	F	С	F	F	С	F	F
LO GIUDICE SERGIO	С	С	F	F	С	F	F	С	F	F
LO MORO DORIS	C	С	F	F	C	F	F	С	F	A
LONGO EVA	C	С	С	F	С	F	F	С	F	F
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	С	F	F	С	F	F	С	F	F
LUCHERINI CARLO	C	С	A	C	C	С	C	C	F	F
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	С
LUMIA GIUSEPPE	C	C	F	F	С	F	F	С	F	F
MALAN LUCIO	+									
		_								

## 493ª Seduta

### ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2015

Seduta N. 0493 del 29/07/2015 Pagina 13

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (V)=Votante (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO				Vo	taz	ion	i d	alla	a n'	° 000021 alla n° 000030
	021	022	023	024			027			030
MANASSERO PATRIZIA	T C	C	C	F	C	F	F	C	F	F
MANCONI LUIGI	C	С	F	F	С	F			F	F
MANCUSO BRUNO	C	C	F	F	С	F	F	C	F	F
MANDELLI ANDREA	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С
MARAN ALESSANDRO	C	С	F	F	С	F	F	C	F	F
MARCUCCI ANDREA	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
MARGIOTTA SALVATORE	_			F	C	F	F	C	F	F
MARIN MARCO	C	C	F	F	F	F	F	F		
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	A	A	C		A	C	F	F
MARINO LUIGI	C	C	С	C	C	С	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	С	C	F	С	C	F	F	C	F	F
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
MARTINI CLAUDIO	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
MARTON BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	С	C
MASTRANGELI MARINO GERMANO										
MATTEOLI ALTERO										
MATTESINI DONELLA	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
MAURO GIOVANNI	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
MAURO MARIO	- C	C	F	R	R	R	R	R		
MAZZONI RICCARDO		C	F	F	C	F	F	C	F	F
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
MESSINA ALFREDO	- C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
MICHELONI CLAUDIO	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	F				F	C	F	F
MILO ANTONIO	-									
MINEO CORRADINO	C	C	F	F	C	F	F	C		
MINNITI MARCO										
MINZOLINI AUGUSTO										
MIRABELLI FRANCO		C	F	С	С	F	F	C	F	F
MOLINARI FRANCESCO	- C	F	F	F	F	F	F	F	A	
MONTEVECCHI MICHELA	R	F	F	F	F	F	F	F	C	C
MONTI MARIO										
MORGONI MARIO	- C	С	F	С	C	F	F	C	F	F
MORONESE VILMA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
MORRA NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
MOSCARDELLI CLAUDIO		<u> </u>	Ĺ.	Ĺ	-	Ě	ļ.	-	F	F
MUCCHETTI MASSIMO	- C	C	F	F	C	F	F		F	F
MUNERATO EMANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
MUSSINI MARIA		-	-	F	F	F	-	-	F	F
NACCARATO PAOLO	C	C	F	A	A	A	F	C	F	F
NAPOLITANO GIORGIO	#	ļ -	-				-	ļ.	-	-
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M		M	M

Senato della Repubblica

- 236 -

XVII LEGISLATURA

493ª Seduta

### Assemblea - Allegato B

29 luglio 2015

Seduta N. 0493 del 29/07/2015 Pagina 14

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO				Vo	taz	ion	i d	alla	a n°	° 000021 alla n° 000030
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	¦030
NUGNES PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	R	C	C
OLIVERO ANDREA	C	C	F	F	С	F	F	C	F	F
ORELLANA LUIS ALBERTO	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
PADUA VENERA	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
PAGANO GIUSEPPE	C	C	F	F	С	F	F	C	F	F
PAGLIARI GIORGIO	C	C	F	F	С	F	F	С	F	F
PAGLINI SARA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	С
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	A	C	F	F	C	F	A	A	A	A
PALERMO FRANCESCO	C	C	F	F	С	F	F	С	F	F
PALMA NITTO FRANCESCO										
PANIZZA FRANCO										
PARENTE ANNAMARIA	C	С	F	F	С	F	F	С	F	F
PEGORER CARLO	С	С	F	F	C	F	F	С	F	F
PELINO PAOLA	C	С	F	F	C	F	F	С	F	F
PEPE BARTOLOMEO	M	М	M	М	M	М	М	M	М	M
PERRONE LUIGI	C	С	F	F	C	F	F	С	F	F
PETRAGLIA ALESSIA	C	F	F	F	F	F	F	С	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	С
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
PIANO RENZO	M	М	M	М	M	М	М	М	М	M
PICCINELLI ENRICO	C	С	F	F	С	F	F	С	F	F
PICCOLI GIOVANNI	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
PIGNEDOLI LEANA	C	С	F	F	C	F	F	С	F	F
PINOTTI ROBERTA	M	М	M	M	M	M	М	M	М	M
PIZZETTI LUCIANO	С	С	F	F	С	F	F	С	F	F
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	С
PUGLISI FRANCESCA	C								F	F
PUPPATO LAURA	С	С	F	F	С	F	F	С	F	F
QUAGLIARIELLO GAETANO										
RANUCCI RAFFAELE	С		F	F	С	F	F	С	F	F
RAZZI ANTONIO	C	C	F	F	С	F	F	C	F	F
REPETTI MANUELA	С	C	F	F	С	F	F	C		
RICCHIUTI LUCREZIA									F	F
RIZZOTTI MARIA	С	С	F	F	С	F	F	С	F	F
ROMANI MAURIZIO	С	A	F	F	F	F	F	A	F	F
ROMANI PAOLO	С	С	F							
ROMANO LUCIO	С	С	F	F	С	F	F	С	F	F
ROSSI GIANLUCA	С	C	F	F	С	F	F	С	F	F
ROSSI LUCIANO	С	С	F	C	C	F	F	С		
ROSSI MARIAROSARIA										
ROSSI MAURIZIO	С	C	F							
RUBBIA CARLO	M	М	M	M	M	М	М	М	М	M
RUSSO FRANCESCO	C	С	F	F	С	F	F	С	F	F

493ª Seduta

## Assemblea - Allegato B

29 luglio 2015

Seduta N. 0493 del 29/07/2015 Pagina

Totale votazioni 30

(A)=Astenuto (V)=Votante (R)=Richiedente la votazione e non votante (F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss (C)=Contrario (P)=Presidente

NOMINATIVO				Vo	taz	ion	i da	alla	a n'	° 000021 alla n° 000030
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030
RUTA ROBERTO	c	C	F	F	C	F	F	C	F	F
RUVOLO GIUSEPPE	-			F	C	F	F	C	F	
SACCONI MAURIZIO										
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
SANTINI GIORGIO	C	C	F	F	С	F	F	C	F	F
SCALIA FRANCESCO	C	C	F	F	Ç	F	F	C	F	F
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	F	C	F	F	F	F	R	R	F	F
SCHIFANI RENATO	-									
SCIASCIA SALVATORE										
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	С	С
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	С	С	F	A	С	F				
SCOMA FRANCESCO	C	C	F	F	С	F	F	C	F	F
SERAFINI GIANCARLO	F	С	F	F	C	F	F	C	F	F
SERRA MANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
SIBILIA COSIMO	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
SILVESTRO ANNALISA	C	С		F	C	F	F	C	F	F
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
SOLLO PASQUALE	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
SONEGO LODOVICO	C	С	F						F	F
SPILABOTTE MARIA	C	С	F				F	C	F	F
SPOSETTI UGO	C	R	R	F	Ç	C	F	C	F	F
STEFANI ERIKA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
STEFANO DARIO	C	F	F	F	A	F	F	C	F	F
STUCCHI GIACOMO										
SUSTA GIANLUCA	C	C	F	F	С	F	F	C	F	F
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	-									
TAVERNA PAOLA	F	R	R	F	F	F	F	F	С	С
TOCCI WALTER	R	R	R	F	F	F	F	C		
TOMASELLI SALVATORE	C	С	F	F	С	F	F	С	F	F
TONINI GIORGIO	С	C	F	F	С	F	F	C	F	F
TORRISI SALVATORE	R	R	R	R	R	F	R	R		
TOSATO PAOLO	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A
TREMONTI GIULIO				F	F	F	F	F	С	С
TRONTI MARIO	C	С	F							
TURANO RENATO GUERINO	C	С	F	F	C	F	F	C	F	F
URAS LUCIANO	C	R	R	F	F	F	F	C	F	F
VACCARI STEFANO	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
VALDINOSI MARA	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
VALENTINI DANIELA	C	C	F	F	C	F		C	F	F
VATTUONE VITO	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
VERDINI DENIS					-					

## Senato della Repubblica

- 238 -

XVII LEGISLATURA

493<sup>a</sup> Seduta

## Assemblea - Allegato B

29 luglio 2015

Seduta N. 0493 del 29/07/2015 Pagina 16

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO		Votazioni dalla n° 000021							° 000021 alla n° 000030		
021/022/023/024/025/026/027/028/029/030											
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	F	F	С	F	F	С	F	F	
VICARI SIMONA											
VICECONTE GUIDO	C	C	F	C	C	C	F	С	F	F	
VILLARI RICCARDO	C	C	F	F	C	F	F	C			
VOLPI RAFFAELE		F	F	F	F	F	F	F			
ZANDA LUIGI	C	C	F	F	С	F	F	С	F	F	
ZANONI MAGDA ANGELA	С	С	F	F	С	С	F	С	F	F	
ZAVOLI SERGIO	C		F	F	F		F	C	F	F	
ZELLER KARL	C	C	F	F	С	F	F	С	F	F	
ZIN CLAUDIO	С	С	A	A	С	A	A	С	F	F	
ZIZZA VITTORIO	A	A	F	F	A	F	F	A	A	A	
ZUFFADA SANTE	С	С	F	F	С	F	С	С	F	F	

Senato della Repubblica	- 239 -	XVII LEGISLATURA
493ª Seduta	Assemblea - Allegato B	29 luglio 2015

## Segnalazioni relative alle votazioni effettuate nel corso della seduta

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

Docc. VIII nn. 5 e 6:

sull'ordine del giorno G14, il senatore Di Biagio avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'ordine del giorno G50 (testo 2), il senatore Marinello avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.



## XVII LEGISLATURA

## ATTI PARLAMENTARI

Doc. VIII

n. 5

RENDICONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DEL SENATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2014

Deliberato dal Consiglio di Presidenza nella riunione del 25 giugno 2015

## INDICE

Relazione dei Senatori Questori	Pag.	5
Entrate	<b>»</b>	25
Entrate - Riepilogo per titoli e capitoli	<b>»</b>	30
Spese	<b>»</b>	32
Spese - Riepilogo per titoli e capitoli	<b>»</b>	43
Allegati:		
Allegato A) Quadro dimostrativo dell'avanzo dell'esercizio 2014	»	46
Allegato B) Quadro dimostrativo del movimento dei fondi di riserva per l'integrazione degli stanziamenti di bilancio	»	47
Allegato C) Prelievi dal Fondo di riserva nell'esercizio finanziario 2014	»	48
Allegato D) Compensazioni tra articoli ai sensi dell'articolo 8, commi 2 e 3, del Regolamento di amministra-		
zione e contabilità	*	49
Allegato E) Conto patrimoniale	<b>»</b>	51
Allegato F) Bilancio di esercizio del Fondo di solidarietà fra gli onorevoli Senatori per l'anno 2014	<b>»</b>	52
Allegato G) Bilancio di esercizio del Fondo di previdenza per il personale per l'anno 2014	»	53

#### Colleghi,

i dati di consuntivo contenuti nel rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2014 evidenziano un andamento positivo della gestione, confermando ulteriori passi avanti nel processo di contenimento della spesa. Nel 2014, infatti, la spesa complessiva è ammontata a 501.626.666,12 euro (al netto dei risparmi da versare allo Stato) in diminuzione del 2,21 per cento rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2013, pari a euro 512.993.041,30.

Con riferimento al triennio precedente, il complesso delle spese registrate a consuntivo nel 2014 evidenzia una sensibile diminuzione, superiore all'8 per cento, come riportato nella tabella seguente:

Tabella 1 - Dinamica della spesa a consuntivo periodo 2011-2014

Anno	Consuntivo	Differenza in valore assoluto rispetto all'anno precedente	Differenza in valore percentuale rispetto all'anno precedente
2011	546.315.853	_	_
2012	520.625.482	- 25.690.371	- 4,70%
2013	512.993.041	- 7.632.441	- 1,47%
2014	501.626.666	- 11.366.375	- 2,21%

Sul versante delle Entrate, si è registrato nel 2014 un risultato complessivo pari ad euro 561.109.957,51, di cui euro 15.489.163,74 derivanti da entrate straordinarie di competenza dell'esercizio 2013, ma effettivamente riscosse nel 2014 per i motivi più avanti esposti.

+ 122,85

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nella tabella che segue vengono evidenziati i risultati di consuntivo delle Entrate, delle Spese e degli Avanzi di esercizio, con le variazioni registrate nell'ultimo triennio:

Anno Consuntivo Variazione % ENTRATE 2012 556.488.180,81 2013 543.455.053,60 -2.342014 561.109.957,51 (\*\*) + 3.24 SPESE 2012 (\*) 520.625.482.26 2013 (\*) 512.993.041,30 -1.472014 (\*) 501.626.666,12 - 2.21 Avanzo di esercizio 2012 23.674.698,55 2013 17.942.012,30 -24.212014 39.984.747.75 (\*\*)

Tabella 2 - Dati consuntivi complessivi del triennio 2012-2014

Occorre innanzitutto ricordare che con l'approvazione del bilancio preventivo 2014, avvenuto in data 24 settembre 2014, sono state apportate diverse modifiche al piano dei conti, volte in particolare a fornire una esposizione per parti separate delle spese correnti di funzionamento e di quelle di natura previdenziale.

Altre importanti variazioni hanno riguardato il settore dei risparmi da versare al bilancio dello Stato, ed in particolare riferibili a:

- l'attuazione dell'art. 17 del decreto-legge n. 66/2014, che prevede la restituzione allo Stato di un importo costituito da risparmi già realizzati negli anni precedenti, pari a euro 14.600.000,00 e che ha comportato, tra le entrate, l'aumento del fondo iniziale di cassa da euro 14.343.396.00 a euro 16.855.146,00 (+17,51 per cento) e, tra le spese, l'istituzione del capitolo S 1.00.3;
- l'introduzione, con le delibere del Consiglio di Presidenza nn. 35 e 36 del 2014, del contributo di solidarietà a carico dei trattamenti degli ex Senatori e degli ex dipendenti, previsto dalla legge n. 147/2013, che ha comportato un incremento del capitolo di entrata E 2.5 di euro 5.000.000,00 compensato dal corrispondente capitolo di spesa S 1.00.2. Occorre aggiungere però che i movimenti contabili in uscita sono stati accantonati nelle partite di giro e verranno materialmente erogati allo Stato solo nel 2016, in ossequio alla clausola di salvaguardia che prevede l'au-

<sup>(\*)</sup> Al netto dei risparmi da versare allo Stato.

<sup>(\*\*)</sup> Di cui euro 15.489.163,74 derivanti da entrate straordinarie di competenza dell'esercizio 2013, ma effettivamente riscosse nel 2014 come esposto in relazione.

tomatica abrogazione delle delibere citate qualora nell'ordinamento generale vengano meno gli effetti della citata legge n. 147/2013.

Inoltre, come sopra accennato, sono state apportate talune modifiche al piano dei conti del bilancio, separando le spese correnti di bilancio (Titolo I) in due macro-aree:

- Sezione «A», relativa alle spese di funzionamento del Senato;
- Sezione «B», relativa alle spese di natura previdenziale, ovvero alle spese per il trattamento economico degli ex Senatori, del personale in quiescenza e degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Amministrazione.

Si segnala poi l'istituzione dei seguenti capitoli:

- cap. S. 1.25, relativo alle spese per il Semestre italiano di Presidenza dell'Unione Europea, pari a 600.000,00 euro;
- cap. 3.9, relativo alle «partite di giro», finalizzato al riversamento della dotazione finanziaria dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, trasmessa dal Ministero dell'economia e delle finanze per un importo pari a euro 3.000.000,00, ai sensi della legge n. 234/2012.

Come è noto, alla luce delle predette modifiche, il totale delle entrate e delle uscite del bilancio di previsione, al netto dei risparmi da versare allo Stato, è rimasto determinato in 541.000.000,00 euro e la dotazione finanziaria è rimasta invariata rispetto agli anni passati nella misura di euro 505.360.500,00.

La tabella che segue illustra le mutate dinamiche di spesa, confrontando i dati previsionali con quelli a consuntivo a partire dal 2008 (anno di inizio della XVI legislatura).

Tabella 3 - Dinamica della dotazione e della spesa a preventivo e consuntivo

Anno	Previsione	Variazioni previsione (*)	Rendiconto	Variazioni rendiconto (*)	Dotazione	Variazioni dotazione (*)
2008	594.500.000,00		532.158.987,15		511.500.000,00	
2009	594.500.000,00	0,00%	541.760.472,51	1,80%	519.172.500,00	1,50%
2010	594.500.000,00	0,00%	545.142.912,74	0,62%	526.960.500,00	1,50%
2011	588.547.183,90 (**)	- 1,00%	546.315.853,09 (**)	0,22%	526.960.500,00	0,00%
2012	541.997.183,90 (**)	- 7,91%	520.625.482,26 (**)	- 4,70%	505.360.500,00	- 4,10%
2013	541.500.000,00 (**)	- 0,09%	512.993.041,30(**)	- 1,47%	505.360.500,00	0,00%
2014	541.000.000,00 (**)	- 0,09%	501.626.666,12 (**)	- 2,21%	505.360.500,00	0,00%

<sup>(\*)</sup> Rispetto all'anno precedente.

<sup>(\*\*)</sup> Dati al netto dei risparmi da versare allo Stato

# Parte I LE ENTRATE

Per quanto riguarda le Entrate, nel 2014 si sono registrate risorse finanziarie – al netto delle partite di giro e dei movimenti di cassa – per **euro 561.109.957,51** alla cui formazione, oltre al <u>«Fondo iniziale di cassa»</u>, con un importo complessivo di euro 16.855.146,00, hanno concorso:

- nell'ambito del Titolo I (Entrate derivanti da trasferimenti dallo Stato), la «Dotazione annuale», pari a euro 505.360.500,00, che è rimasta invariata rispetto a quella dei due bilanci precedenti;
- lo stanziamento relativo al «Fondo per il potenziamento e il collegamento delle strutture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica», previsto dall'art. 1, comma 481, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che è stato determinato nella misura di euro 554.354,00;
- lo stanziamento riguardante il «Fondo per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale», previsto dall'art. 1, comma 4, del decreto-legge n. 209/2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 12/2009, che è risultato pari a euro 102.089,00.

Nell'ambito del Titolo II si sono registrate «Altre entrate» per euro 38.237.868,51, in netto aumento rispetto al dato registrato nel 2013, che era stato pari ad euro 23.175.137,60. Tale differenza è pressoché interamente dovuta al cap. 2.3 ove si contabilizza, tra l'altro, il rimborso della quota-parte di assegni vitalizi dovuta dalla Camera dei deputati: l'importo relativo al 2013, pari a euro 15.489.163,74, è stato versato tardivamente e comunque successivamente alla chiusura del bilancio 2013 imponendo l'i-scrizione di detta somma nel bilancio 2014.

Va comunque rilevato che il Titolo II, non solo riveste natura residuale, ma include poste finanziarie di difficile quantificazione ad inizio anno, in quanto suscettibili di variazioni per motivi estranei all'azione dell'Amministrazione.

Analizzando l'andamento dei singoli capitoli del Titolo II, troviamo i seguenti principali risultati:

 Entrata cap. 2.3 «Rimborsi da Istituzioni e enti»: euro 15.819.975,16, in netto aumento rispetto al 2013, per i motivi appena sopra esposti;

- Entrata cap. 2.4 «Ritenute e contributi per il trattamento previdenziale dei Senatori»: euro 3.851.613,90, in diminuzione rispetto al 2013, pari ad euro 4.459.956,55;
- Entrata cap. 2.5 «Ritenute e contributi per il trattamento previdenziale del personale di ruolo»: euro 16.600.458,51, in aumento di euro 2.728.662,68 rispetto al 2013 pari ad euro 13.871.795,83;
  - Entrata cap. 2.6 «Interessi attivi»: euro 442.901,33;
- Entrata cap. 2.7 «Cessione di beni dell'Amministrazione»: euro 15.217.40;
- Entrata cap. 2.8 «Entrate diverse», pari a euro 1.507.702,21, in diminuzione rispetto al 2013 (pari ad euro 4.050.025,36), quando, per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 223/2012, erano stati reintroitati euro 2.450.000,00 al fine di operare le conseguenti restituzioni agli aventi diritto.

Tabella 4 - Analisi delle Entrate nel triennio 2012-2014

Сар.	ENTRATE	ESERCIZIO 2012 Dati di consuntivo	ESERCIZIO 2013 Dati di consuntivo	ESERCIZIO 2014 Dati di consuntivo
E.0.1.	Totale fondo iniziale di cassa €	10.805.954,90	14.343.396,00	16.855.146,00
	TITOLO I – ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DALLO STATO			
E.1.1. E.1.2.	Dotazione ordinaria	505.360.500,00 578.354,00	505.360.500,00 576.020,00	505.360.500,00 656.443,00
	TOTALE TITOLO I €	505.938.854,00	505.936.520,00	506.016.943,00
	TITOLO II – ALTRE ENTRATE			
E.2.3.	Rimborsi da Istituzioni e Enti	15.500.324,21	401.244,55	15.819.975,16
E.2.4. E.2.5.	Ritenute e contributi per il trattamento previ- denziale dei Senatori	4.574.794,62	4.459.956,55	3.851.613,90
	denziale del personale di ruolo	16.247.590,11	13.871.795,83	16.600.458,51
E.2.6. E.2.7.	Interessi attivi	1.172.131,60 183.856,46	325.932,76 66.182.55	442.901,33 15.217,40
E.2.8.	Entrate diverse	2.064.674,91	4.050.025,36	1.507.702,21
	TOTALE TITOLO II €	39.743.371,91	23.175.137,60	38.237.868,51
	Entrate effettive (Titoli I e II) €	545.682.225,91	529.111.657,60	544.254.811,51
	TOTALE ENTRATE (Fondo iniziale di cassa + Titoli I e II)€	556.488.180,81	543.455.053,60	561.109.957,51

Complessivamente, si può affermare che l'andamento delle Entrare risulta lineare negli esercizi finanziari più recenti ove si considerino gli effetti di rinvio causati dal ritardato incasso del rimborso dalla Camera dei deputati della quota-parte di assegni vitalizi di competenza del 2013.

# Parte II LA SPESA

DESCRIZIONE	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013		Consuntivo 2014	
Titolo I – SPESA CORRENTE (al netto dei risparmi da versare allo Stato)	515.482.089,92	511.254.506,39	- 0,82%	500.539.722,50	- 2,10%
Titolo II - SPESA in C/CAPITALE	5.143.392,34	1.738.534,91	- 66,20%	1.086.943,62	- 37,48%
TOTALE SPESE (Tit. I + Tit. II)	520.625.482,26	512.993.041,30	- 1,47%	501.626.666,12	- 2,21%

Nel 2014, sul Titolo I (spesa corrente) – al netto dei risparmi da versare allo Stato – e sul Titolo II (spesa in conto capitale) – al netto delle partite di giro e movimenti di cassa – si sono registrate spese per una consistenza complessiva di **euro 501.626.666,12**, così ripartite:

- «spesa di parte corrente» per euro 500.539.722,50, con una diminuzione del 2,10 per cento rispetto all'analoga spesa del 2013;
- «spesa in conto capitale» per euro 1.086.943,62, in diminuzione del 37,48 per cento rispetto alla spesa del 2013.

Nell'insieme, il saldo finale della spesa effettiva presenta una contrazione del 2,21 per cento rispetto all'esercizio precedente.

#### Analisi della Spesa nel triennio 2012-2014

(dati al lordo dei risparmi da versare allo Stato)

Tabella 5 - Analisi per grandi aggregati funzionali (obbligatoria, di funzionamento, in conto capitale)

	Bilancio 2012	Bilancio 2013	Bilancio 2014
Spesa corrente obbligatoria	470.516.330,69	474.556.594,88	475.798.794,22
Spesa di funzionamento in senso stretto	57.153.759,23	49.217.911,51	44.239.471,92
Spesa in conto capitale	5.143.392,34	1.738.534,91	1.086.943,62
TOTALE	532.813.482,26	525.513.041,30	521.125.209,76

<u>Il primo aggregato (spesa obbligatoria)</u> si compone dei costi per Senatori, ex-Senatori, personale di ruolo, personale in quiescenza, personale estraneo all'Amministrazione nonché di tutti gli oneri collegati quali quelli fiscali e previdenziali.

Il secondo aggregato (spesa di funzionamento in senso stretto) si compone di tutte le spese sostenute per l'erogazione dei servizi e forniture di supporto al funzionamento del Senato, quali le prestazioni professionali per l'Amministrazione, il costo del personale estraneo che fornisce servizi in Senato (Carabinieri, Polizia, Poste, BNL ecc), le spese per l'attività delle Commissioni, i costi per i servizi informatici, di comunicazione, assicurativi, di ristorazione, di trasporto, di locazione, delle pulizie ecc.

Il terzo aggregato (spesa in conto capitale) si compone delle spese per l'acquisto di beni mobili inventariati, delle spese di manutenzione straordinaria, nonché di quelle di acquisto e conservazione del patrimonio della Biblioteca e dell'Archivio storico.

#### II.a - La spesa corrente obbligatoria

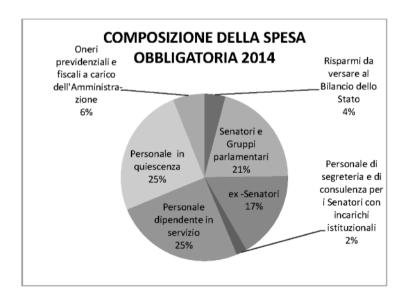
Tale aggregato costituisce oltre il 91,3 per cento di tutte le spese del Senato e risulta in leggero aumento (+ 0,26 per cento) rispetto allo stesso dato dell'esercizio precedente.

Nel prospetto che segue viene analizzata la spesa corrente obbligatoria nella sua composizione, al fine di evidenziare le diverse dinamiche interne negli ultimi tre anni.

Tabella 6 - Quadro riepilogativo finale della spesa obbligatoria

Spesa corrente obbligatoria Riepilogo per aggregati funzionali	Bilancio 2012	Biancio 2013	Biancio 2014	Differenza % 2014 su 2013	Incidenza % su totale spese 2014
Risparmi da versare al Bilancio dello Stato	12.188.000,00	12.520.000,00	19.498.543,64	55,74%	3,74%
Senatori e Gruppi parlamentari	100.351.972,10	99.387.456,42	98.415.145,98	- 0,98%	18,89%
Ex-Senatori	73.748.667,90	80.893.600,57	80.381.632,96	- 0,63%	15,42%
Personale di segreteria e di con- sulenza per i Senatori con incari- chi istituzionali	15.384.381,91	11.107.147,69	9.602.850,87	- 13,54%	1,84%
Personale dipendente in servizio	128.480.063,12	123.493.965,73	119.309.859,85	- 3,39%	22,89%
Personale in quiescenza	108.049.550,50	115.135.780,29	119.900.000,00	4,14%	23,01%
Oneri previdenziali e fiscali a carico dell'Amministrazione	32.313.695,16	32.018.644,18	28.690.760,92	- 10,39%	5,51%
Totali	470.516.330,69	474.556.594,88	475.798.794,22	0,26%	91,30%

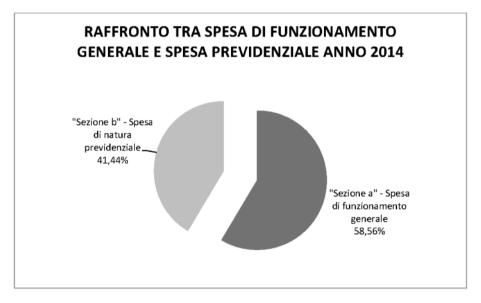
Anche per il 2014 in questo settore della spesa si registrano dinamiche differenziate, con valori in diminuzione per quanto riguarda il costo dei Senatori, degli ex Senatori, dei collaboratori e consulenti e del personale di ruolo e valori in aumento per il personale in quiescenza.



Come già sopra accennato, nel 2014 è stata operata una modifica del piano dei conti, suddividendo le spese in due sezioni: una per la parte di spesa di funzionamento generale ed una per la parte di spesa di stretta natura previdenziale. Coerentemente con tale suddivisione, nella tabelle e nel grafico che seguono vengono rappresentati gli importi e la composizione percentuale dei due aggregati di spesa.

Tabella 7 - Raffronto tra spesa di funzionamento generale e spesa previdenziale

	2012		2013		2014	
«Sezione a» - Spesa di funzionamento	330.109.359,31	63,41%	309.153.570,86	60,26%	293.737.240,53	58,56%
«Sezione b» - Spesa di natura previdenziale	190.516.122,95	36,59%	203.839.470,44	39,74%	207.889.425,59	41,44%
Totale (al netto dei risparmi da versare allo Stato)	520.625.482,26		512.993.041,30		501.626.666,12	



Come si può agevolmente notare, gli evidenti sforzi di contenimento della spesa complessiva sono la risultante di dinamiche contrapposte tra macro-aggregati di natura assai diversa, ma che sono stati entrambi fatti oggetto di interventi di riduzione (si pensi, tra gli altri, all'introduzione di limiti retributivi ai trattamenti stipendiali del personale adottati con delibera del Consiglio di Presidenza n. 47 del 2014), la cui efficacia verrà dispiegata in misura crescente negli anni a venire.

In analogia con le relazioni di accompagnamento ai rendiconti degli anni passati, segue un'analisi di singoli aggregati di spesa, segnalando che

la numerazione dei capitoli/articoli delle tabelle è riferita a quella riportatata nel bilancio di previsione per il 2014.

Tabella 8 - Risparmi da versare al Bilancio dello Stato

Cap./Art. 2014	Risparmi da versare al Bilancio dello Stato	Bilancio 2012	Bilancio 2013	Bilancio 2014	Differenza % 2014-2013
cap. 1.00	Risparmi da versare al Bilancio dello Stato	12.188.000,00	12.520.000,00	19.498.543,64	55,74%

Il cap. 1.00, relativamente all'anno 2014, si compone di:

- Art. 1.00.1: «Risparmi da versare al Bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.L. 78/2010 (per memoria)»;
- Art. 1.00.2: «Risparmi da versare al Bilancio dello Stato ai sensi delle delibere del Consiglio di Presidenza nn. 35/2014 e 36/2014» per un importo di euro 4.898.543,64 (accantonati e non versati, come sopra esposto);
- Art. 1.00.3: «Risparmi da versare al Bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 17 D.L. 66/2014» per un importo di euro 14.600.000,00.

Tabella 9 - Senatori in carica, Senatori cessati dal mandato e Gruppi parlamentari

Cap./Art. 2014	Senatori, ex Senatori e Gruppi parlamentari	Bilancio 2012	Bilancio 2013	Bilancio 2014	Differenza % 2014-2013
cap. 1.1	Competenze dei Senatori	42.698.725,09	41.772.061,06	41.050.950,50	- 1,73%
cap. 1.2	Rimborsi di natura indennitaria delle spese sostenute per lo svolgimento del mandato parlamentare	20.301.176,09	36.310.205,72	36.170.239,16	- 0,39%
cap. 1.26	Trattamento dei Senatori cessati dal mandato	73.748.667,90	80.893.600,57	80.381.632,96	- 0,63%
cap. 1.5	Trasferimento ai Gruppi parlamentari	37.352.070,92	21.305.189,64	21.193.956,32	- 0,52%
	Totali	174.100.640,00	180.281.056,99	178.796.778,94	- 0,82%

L'aggregato di spesa relativo ai Senatori, ex Senatori e Gruppi parlamentari risulta, sia complessivamente che nelle sue singole componenti, in chiara diminuzione, registrando una diminuzione totale di euro 1.484.278,05, pari allo 0,82 per cento.

Il capitolo 1.1 (Competenze dei Senatori) include le spese relative alle competenze dei Senatori in carica, costituite dall'indennità parlamentare. Nel complesso, il capitolo diminuisce dell'1,73 per cento rispetto al consuntivo 2013, passando da euro 41.772.061,06 a euro 41.050.950,50.

Il capitolo 1.26 (Trattamento dei Senatori cessati dal mandato) registra una diminuzione dello 0,69 per cento, passando da euro 80.893.600,57 del 2013 ad euro 80.381.632.96.

Il capitolo 1.2 (Rimborsi di natura indennitaria delle spese sostenute per lo svolgimento del mandato parlamentare) diminuisce dello 0,39 per cento, passando da euro 36.310.205,72 del 2013 a euro 36.170.239,16 del 2014.

Il capitolo 1.5 (Trasferimento ai Gruppi parlamentari) diminuisce dello 0,52 per cento, passando da euro 21.305.189,64 del 2013 a 21.193.956,32 euro del 2014. Su questo capitolo vengono iscritte le previsioni relative ai contributi versati ai Gruppi parlamentari, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento del Senato e finalizzati, secondo specifiche disposizioni applicative adottate dal Consiglio di Presidenza, alle esigenze di funzionamento dei Gruppi e al trattamento del personale dipendente.

Tabella 10 - Personale delle segreterie particolari per i Senatori con incarichi istituzionali

Cap./Art. 2014	Personale delle segreterie particolari	Bilancio 2012	Bilancio 2013	Bilancio 2014	Differenza % 2013-2014
art. 1.4.1	Personale addetto alle segreterie particolari	13.022.474,49	9.872.736,40	8.708.821,75	- 11,79%
art. 1.4.2 quota parte	Consulenze per il Consiglio di Presi- denza e per i Presidenti di Commis- sioni e Giunte parlamentari	2.361.907,42	1.234.411,29	894.029,12	- 27,57%
	Totali	15.384.381,91	11.107.147,69	9.602.850,87	- 13,54%

Gli articoli 1.4.1 e 1.4.2, dedicati al trattamento del personale delle segreterie particolari, hanno registrato una diminuzione complessiva di euro 1.504.296,82 (pari al 13,54 per cento), come evidenziato nella tabella precedente.

Tabella 11 - Personale dipendente in servizio e personale in quiescenza

Cap./Art. 2014	Trattamento del personale in servizio e in quiescenza	Bilancio 2012	Bilancio 2013	Bilancio 2014	Differenza % 2013-2014
cap. 1.3 + art. 1.4.4	Trattamento del personale dipendente	128.480.063,12	123.493.965,73	119.309.859,85	- 3,39%
cap. 1.27	Trattamento del personale in quie- scenza	108.049.550,50	115.135.780,29	119.900.000,00	4,14%
	Totali	236.529.613,62	238.629.746,02	239.209.859,85	0,24%

Sul capitolo 1.3 e sull'art. 1.4.4 – Trattamento del personale dipendente – si è registrata una diminuzione complessiva di euro 4.184.105,88, pari al 3,39 per cento, confermando un *trend* di netta diminuzione oramai consolidato da tempo.

Il successivo capitolo 1.27 (Trattamento del personale in quiescenza) si presenta invece con un aumento del 4,14 per cento, assai meno sensibile di quello verificatosi nel 2013, pari al 6.56 per cento.

Complessivamente, il saldo del comparto relativo al trattamento del personale in servizio e in quiescenza presenta un valore in linea con quello dell'anno precedente, registrando un lieve aumento di euro 580.113,83 (pari allo 0,24%).

Tabella 12 - Oneri previdenziali, fiscali e non ripartibili a carico dell'Amministrazione

Cap./Art. 2014	Oneri a carico dell'Amministrazione	Bilancio 2012	Bilancio 2013	Bilancio 2014
art. 1.28.1	Oneri previdenziali	8.711.371,97	7.804.747,96	7.485.726,19
cap. 1.24	Oneri fiscali, tributari e non ripartibili	23.602.323,19	24.213.896,22	21.088.885,99
	Totali	32.313.695,16	32.018.644,18	28.574.612,18

Gli oneri previdenziali, fiscali e non ripartibili a carico dell'Amministrazione presentano un importo complessivo in diminuzione di 3.444.032,00 euro rispetto al 2013. Mentre gli oneri previdenziali sono rimasti sostanzialmente invariati (– 319.021,77 euro), si registra una consistente diminuzione di euro 3.125.010,23 nel cap. 1.24, che corrisponde in massima parte alla restituzione che nel 2013 è stata operata a favore degli aventi diritto, a seguito della pronuncia di incostituzionalità (sentenza n. 223/2012 della Corte Costituzionale) di ritenute sui trattamenti stipendiali.

### II.b - Spesa corrente: le spese «di funzionamento in senso stretto»

Tabella 13 - Spese per servizi e forniture di supporto al funzionamento dell'istituzione

Cap./Art. 2014	Spese di funzionamento	Bilancio 2012	Bilancio 2013	Bilancio 2014	Differenze 2014-2013
quota parte art 1.4.2	Prestazioni professionali per l'amministrazione	1.833.622,78	1.224.757,88	1.212.907,54	- 11.850,34
art. 1.4.03	Personale di altre amministrazioni ed enti che forniscono servizi in Senato	3.173.791,16	3.223.369,25	3.088.068,33	- 135.300,92
art. 1.28.3	Rimborsi socio-sanitari	6.532,58	5.341,62	5.917,70	576,08
1.6	Attività delle Commissioni d'in- chiesta	1.398.869,29	344.503,27	150.917,95	- 193.585,32
1.7	Attività delle Commissioni speciali e consultive e dei Comitati parla- mentari	870.673,35	316.569,96	169.336,72	- 147.233,24
1.8	Attività d'indagine delle Commissioni permanenti e delle Giunte parlamentari	232.653,74	68.173,96	114.071,97	45.898,01
1.9	Attività della Commissione parla- mentare per l'indirizzo e per la vi- gilanza dei servizi radio-televisivi	109.515,00	20.792,37	6.736,90	- 14.055,47
1.10	Cerimoniale e rappresentanza	1.103.565,48	842.018,93	589.069,87	- 252.949,06
1.11	Attività interparlamentari ed internazionali	264.697,00	76.255,69	51.167,42	- 25.088,27
1.12	Studi, ricerche, documentazione e informazione	2.026.756,32	2.003.069,04	1.678.782,73	- 324.286,31
1.13	Comunicazione istituzionale	6.040.487,56	5.931.834,08	4.633.631,45	- 1.298.202,63
1.14	Servizi informatici e di riproduzione	7.373.454,10	7.137.980,02	7.434.821,02	296.841,00
1.15	Servizi assicurativi	3.764.222,52	2.978.816,06	2.497.598,34	- 481.217,72
1.16	Servizi di ristorazione	1.680.195,70	1.430.448,99	1.546.133,43	115.684,44
1.17	Servizi di trasporto e spedizione	6.919.163,58	5.630.994,99	6.055.741,43	424.746,44
1.18	Servizi di supporto funzionale	1.051.485,31	831.526,75	147.154,37	- 684.372,38
1.19	Locazioni e utenze	7.453.452,64	4.537.665,61	3.748.497,98	- 789.167,63
1.20	Servizi logistici	4.412.773,42	5.399.322,37	4.535.669,79	- 863.652,58
1.21	Manutenzione ordinaria	4.919.507,15	5.475.055,20	4.852.973,69	- 622.081,51
1.22	Acquisto di beni e materiali di consumo	837.456,88	947.396,02	677.149,77	- 270.246,25
1.23	Contributi e sussidi	1.680.883,67	792.019,45	734.608,81	- 57.410,64
1.25	Spese per il semestre italiano di presidenza dell'Unione Europea			308.514,71	308.514,71
	Totale	57.153.759,23	49.217.911,51	44.239.471,92	- 4.978.439,59

Il complesso delle «spese di funzionamento in senso stretto» (intendendosi per tali quelle relative a servizi e forniture di supporto al funzionamento dell'istituzione) registra una diminuzione di euro 4.978.439,59, pari all'11,25 per cento.

In questa dinamica, le voci che realizzano le maggiori economie sono:

- Cap. 1.13 «Comunicazione istituzionale» (– 1.298.202,63 euro) che comprende i costi per la produzione degli atti parlamentari, i servizi televisivi, le multimedialità e le attività di promozione;
- Cap. 1.20 «Servizi logistici» (– 863.652,58 euro) che comprende i servizi esterni di gestione, i servizi di pulizia, traslochi, facchinaggio e smaltimento rifiuti:
- Cap. 1.19 «Locazioni e utenze» (– 789.167,63 euro) che comprende i contratti di locazione di immobili ad uso ufficio e magazzino, le utenze di luce, acqua e gas e i canoni e servizi di telefonia;
- Cap. 1.18 «Servizi di supporto funzionale» (– 684.372,38 euro) che comprende la formazione e l'aggiornamento del personale, lo sviluppo di politiche di pari opportunità e servizi accessori;
- Cap. 1.12 «Manutenzione ordinaria» (– 622.081,51 euro) che comprende i costi di manutenzione ordinaria di fabbricati, impianti, attrezzature e arredi:
- Cap. 1.15 «Servizi assicurativi» (– 481.217,72 euro) che comprende i costi per le assicurazioni di Senatori, dipendenti, immobili e R.C.

Al contrario, le voci di spesa che registrano un aumento riguardano:

- Cap. 1.14 «Servizi informatici e di riproduzione» (+ 296.841,00 euro) che comprende le spese per acquisto e aggiornamento dei programmi informatici, il noleggio delle attrezzature informatiche, i costi per l'assistenza tecnico-applicativa, i canoni telematici;
- Cap. 1.16 «Servizi di ristorazione» (+ 115.684,44 euro). Nel considerare tale dato, occorre tuttavia precisare che il confronto con l'esercizio 2013 non è omogeneo, poiché in quell'anno il servizio di ristorazione dei Senatori è stato interrotto dal 1º febbraio al 17 giugno, con evidenti minori oneri complessivi;
- Cap. 1.17 «Servizi di trasporto e spedizione» (+ 424.746,44 euro) che comprende i servizi di mobilità (trasporto aereo, ferroviario, marittimo, pedaggio autostradale dei senatori in carica e cessati dal mandato) e i servizi di trasporto e spedizione (canone vetture in uso al Senato, vetture con conducente, spedizioni). Anche in questo caso nel confronto con l'esercizio precedente occorre considerare l'effetto di minor utilizzo di tali servizi connesso con il cambio di legislatura.

Infine, vi è da segnalare il capitolo 1.25, di nuova istituzione, relativo alle spese per il Semestre italiano di Presidenza dell'Unione Europea, ove si sono registrate spese per un totale di 308.514,71 euro.

### II.c - La spesa in conto capitale

Il complesso della spesa in conto capitale si presenta ancora, per il terzo anno consecutivo, con un valore in netta diminuzione (- 37,48 per cento nel 2014), assestandosi ad euro 1.086.943,62 con una riduzione di 651.591,29 euro. A tale risultato ha contribuito sostanzialmente il cap. 2.31 «Opere di manutenzione straordinaria», in diminuzione di 643.760,35 euro (pari al 55,31 per cento in meno).

Tabella 14 - Spese in conto capitale

Cap./Art.	Spese in conto capitale	Bilancio 2012	Bilancio 2013	Bilancio 2014	Variazione % 2014 su 2013
2.29	Beni immobiliari	0	0	0	0
2.30	Acquisto di beni mobili inventariati	289.762,37	196.397,71	220.895,01	12,47%
2.31	Opere di manutenzione straordinaria	4.245.329,29	1.163.853,42	520.093,07	- 55,31%
2.32	Patrimonio della Biblioteca e dell'Archivio storico del Senato	608.300,68	378.283,78	345.955,54	- 8,55%
	Totale	5.143.392,34	1.738.534,91	1.086.943,62	- 37,48%

## Parte III I FONDI DI RISERVA

Con riferimento ai prelievi dal fondo di riserva (disciplinati all'art. 7 del Regolamento di amministrazione e contabilità), si fa presente che sono stati adottati tre decreti del Presidente del Senato – su proposta dei senatori Questori – di cui due dal cap. 1.29 (fondo di riserva di parte corrente) per euro 421.300,00 e uno dal cap. 2.33 (fondo di riserva in conto capitale) per euro 50.000,00.

### Prelievi dal fondo di riserva di parte corrente

S.1.16.1	Servizi di ristorazione	78.300,00	D.P.S. 696/14
S 1.21.2	Manutenzione ordinaria impianti	343.000,00	D.P.S. 701/15
	Totale prelievi dal fondo di ri- serva Parte Corrente	421.300,00	
	Residuo	2.657.848,00	

### Prelievi dal fondo di riserva in conto capitale

S.2.32.1	Acquisto e restauro patrimonio bi- bliografico	50.000,00	D.P.S. 697/14
	Totale prelievi dal fondo di ri- serva in Conto Capitale	50.000,00	
	Residuo	720.000,00	

## Parte IV LE PARTITE DI GIRO

Il Titolo III del Bilancio comprende le partite di giro e i movimenti di cassa. Tale sezione include entrate ed uscite finanziarie che, pur transitando per l'Amministrazione, hanno natura o origine distinta dalle poste contabili, poiché:

- già liquidate in fase di spesa (pertanto già stanziate nei Titoli I e II), come nel caso delle ritenute fiscali e previdenziali che vengono poi materialmente versate all'Erario o agli enti previdenziali;
- esterne al bilancio corrente interno fin dall'origine. In tale categoria si annoverano:
- cap. 3.1 «Rimborso delle spese elettorali ai partiti e movimenti politici»;
  - cap. 3.8 «Trasferimenti da esercizi precedenti»;
- cap. 3.9 «Ufficio Parlamentare di bilancio per l'analisi e la verifica degli andamenti di finanza pubblica e per la valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio, ai sensi dell'articolo 16 della legge 24 dicembre 2012, n. 243».

La natura di tali poste comporta che gli importi delle entrate e delle rispettive uscite delle partite di giro, non ancora materialmente incassate o versate, vengano chiusi a fine anno e i relativi saldi riportati all'esercizio successivo.

Titolo III - Partite di giro e movimenti di cassa	Entrate	Uscite
Cap. 3.1 - Rimborso delle spese elettorali	34.483.302,50	34.483.302,50
Cap. 3.2 - Ritenute previdenziali ai Senatori	4.885.652,46	4.885.652,46
Cap. 3.3 - Ritenute previdenziali ai Senatori cessati dal mandato	4.299.050,28	4.299.050,28
Cap. 3.4 - Ritenute previdenziali al personale	13.043.744,44	13.043.744,44
Cap. 3.5 - Ritenute fiscali e per IRAP	165.107.440,65	165.107.440,65
Cap. 3.6 - Movimenti di cassa	15.332.133,85	15.332.133,85

Titolo III - Partite di giro e movimenti di cassa	Entrate	Uscite
Cap. 3.7 - Partite di transito	19.876.535,50	19.876.535,50
Cap. 3.8 - Trasferimenti da esercizi precedenti	61.816.953,54	61.816.953,54
Cap. 3.9 - Ufficio Parlamentare di bilancio per l'analisi e la verifica degli andamenti di finanza pubblica e per la valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio, L. 24 dicembre 2012, n. 243, art. 16	5.250.357,93	5.250.357,93
Totale TITOLO III	324.095.171,15	324.095.171,15

## Parte V GLI ALLEGATI

Il Regolamento di amministrazione e contabilità prevede che siano obbligatoriamente allegati al Rendiconto delle spese taluni documenti informativi integrativi dei dati fin qui esposti.

In particolare, gli stanziamenti residui registrati sui fondi di riserva, per un ammontare di euro 3.377.848,00, sommati alle economie sugli altri capitoli di spesa, per euro 36.296.942,24, e le maggiori entrate rispetto alle previsioni per euro 309.957,51, determinano l'avanzo di esercizio nella misura di euro 39.984.747,75, come evidenziato negli Allegati A) e B).

L'Allegato C) fornisce un riscontro analitico dei movimenti finanziari dai Fondi di riserva ai capitoli di spesa.

Nell'Allegato D) trovano evidenziazione le compensazioni effettuate tra articoli del medesimo capitolo. Infatti, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del Regolamento di amministrazione e contabilità, «non costituisce variazione di bilancio la compensazione tra articoli all'interno del medesimo capitolo». Ai sensi del successivo comma 3 del medesimo articolo 8, la compensazione tra articoli è disposta dal Direttore del Servizio di Ragioneria, su richiesta avanzata dall'Ufficio competente contestualmente alla proposta di autorizzazione di spesa.

Sono inoltre presentati, allegati al rendiconto, il conto del patrimonio alla data del 31 dicembre 2014 (Allegato E), i conti consuntivi per l'anno 2014 del Fondo di solidarietà fra gli onorevoli Senatori (Allegato F) e del Fondo di previdenza per il personale (Allegato G), come previsto dalle rispettive norme regolamentari, secondo le determinazioni adottate da parte degli Organi competenti.

Un ulteriore allegato viene ad aggiungersi, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 16-bis del Regolamento del Senato, che prevede che i rendiconti presentati dai Gruppi parlamentari siano pubblicati, oltre che sul sito internet di ciascun Gruppo, anche in allegato al conto consuntivo del Senato, successivamente al controllo di conformità a cura dei Senatori Questori. Conclusosi tale procedimento, i documenti previsti verranno adeguatamente pubblicati in allegato al Rendiconto delle entrate e delle spese dell'esercizio corrispondente, pubblicato sul sito del Senato, non appena approvato dall'Aula del Senato. Con le stesse modalità verrà pubblicato.

ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, anche il rendiconto dell'Ufficio parlamentare di bilancio.

\* \* \*

In conclusione, chiediamo – a maggioranza, con l'astensione della senatrice Bottici – di approvare il rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2014, nei termini sopra esposti.

Roma, 14 maggio 2015

I Senatori Questori Antonio DE POLI Laura BOTTICI

Lucio MALAN

# ENTRATE

Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	PREVISIONI DI BILANCIO INIZIALI	PREVISIONI DI BILANCIO DEFINITIVE	SOMME ENTRATE		ninori (–) entrate on le previsioni	NOTE
					in più	in meno	
0.1	0.1 – Fondo iniziale di cassa	16.855.146,00	16.855.146,00	16.855.146,00	0,00	0,00	
	TITOLO I – ENTRATE DERIVANTI DA				0,0	00	
	TRASFERIMENTI DALLO STATO						
	Cap. 1.1 - Dotazione ordinaria						
1.1.1	Dotazione annuale €	505.360.500,00	505.360.500,00	505.360.500,00	0,00	0,00	
1.1.2	Integrazione alla dotazione annuale»	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale capitolo 1.1 €	505.360.500,00	505.360.500,00	505.360.500,00	0,00	0,00	
					0,0	00	
	Cap. 1.2 – Altri trasferimenti						
1.2.1	Fondo per il potenziamento e il collegamento delle strutture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica (art. 1, c. 481, legge 27 dicembre 2006, n. 298) e per analisi della spesa in materia di attuazione delle opere pubbliche (legge 27 dicembre 2013, n. 147, art. 1, comma 100)	454.354.00	454,354,00	554.354.00	100.000,00	0.00	
1.2.2	Fondo per il potenziamento dell'attività di analisi e documentazione in politica internazionale (art. 1, c. 4, D.L. 209/2008, convertito in L. n. 12/2009) »	125.000,00	125.000,00	102.089,00	0,00	22.911,00	
	Totale capitolo 1.2 €	579.354,00	579.354,00	656.443,00	100.000,00	22.911,00	
					77.08	9,00	
	Totale TITOLO I €	505.939.854,00	505.939.854,00	506.016.943,00	100.000,00	22.911,00	
					77.08	9,00	
	TITOLO II - ALTRE ENTRATE						
	Cap. 2.3 - Rimborsi da Istituzioni ed Enti						
2.3.1	Rimborso dalla Camera dei deputati €	15.405.000,00	15.405.000,00	15.598.187,93	193.187,93	0,00	
2.3.2	Rimborso da altre Amministrazioni ed Enti	50.000,00	50.000,00	221.787,23	171.787,23	0,00	
	Totale capitolo 2.3 €	15.455.000,00	15.455.000,00	15.819.975,16	364.975,16	0,00	
					364.9	75,16	

Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	PREVISIONI DI BILANCIO INIZIALI	PREVISIONI DI BILANCIO DEFINITIVE	SOMME ENTRATE	Maggiori (+) o n in confronto co	ninori (–) entrate on le previsioni	NOTE
		INIZIALI	DEFINITIVE		in più	in meno	
	Cap. 2.4 - Ritenute e contributi relativi al trattamento previdenziale dei Senatori						
2.4.1	Ritenute e contributi €	4.180.000,00	4.180.000,00	3.542.645,75	0,00	637.354,25	
2.4.2	Contributi di riscatto dei Senatori ces- sati dal mandato »	600.000,00	600,000,00	25.033,59	0,00	574.966,41	
2.4.3	Altre ritenute e contributi »	220.000,00	220.000,00	283.934,56	63.934,56	0,00	
	Totale capitolo 2.4 €	5.000.000,00	5.000.000,00	3.851.613,90	63.934,56	1.212.320,66	
					-1.148.	386,10	
	Cap. 2.5 - Ritenute e contributi per il trattamento previdenziale del personale di ruolo						
2.5.1	Ritenute e contributi €	10.750.000,00	10.750.000,00	11.131.942,82	381.942,82	0,00	
2.5.2	Ritenute sui trattamenti pensionistici . »	5.850.000,00	5.850.000,00	5.468.515,69	0,00	381.484,31	
2.5.3	Altre ritenute e contributi »	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale capitolo 2.5 €	16.600.000,00	16.600.000,00	16.600.458,51	381.942,82	381.484,31	
					458	.51	
	Cap. 2.6 - Interessi attivi						
2.6.1	Interessi su depositi e conti correnti €	500.000,00	500.000,00	442.901,33	0,00	57.098,67	
	Totale capitolo 2.6 €	500.000,00	500.000,00	442.901,33	0,00	57.098,67	
					- 57.0	98,67	
	Cap. 2.7 - Cessione di beni dell'Amministrazione						
2.7.1	Vendita di pubblicazioni €	100.000,00	100.000,00	15.217,40	0,00	84.782,60	
2.7.2	Vendita di altri beni »	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale capitolo 2.7 €	100.000,00	100.000,00	15.217,40	0,00	84.782,60	
	I				- 84.7	22.52	l

					Maggiori (+) o minori (-) entra		
Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	PREVISIONI DI BILANCIO	PREVISIONI DI BILANCIO	SOMME ENTRATE		unori (–) entrate on le previsioni	NOTE
		INIZIALI	DEFINITIVE		in più	in meno	
	Cap. 2.8 - Entrate diverse						
2.8.1	Contributi di soggetti esterni per la rea- lizzazione di iniziative istituzionali,	250,000,00	250,000,00	250,000,00	0.00	0.00	
2.8.2	culturali e sociali €  Recuperi e reintegri	350.000,00 0.00	350.000,00	350.000,00 1.155.752,45	0,00 1.155.752,45	0,00	
2.8.3	Entrate correttive e compensative delle	0,00	0,00	1.135.732,45	1.155.152,45	0,00	
	spese	0,00	0,00	1.949,76	1.949,76	0,00	
	Totale capitolo 2.8 €	350.000,00	350.000,00	1.507.702,21	1.157.702,21	0,00	
					1.157.5	702,21	
	Totale TITOLO II €	38.005.000,00	38.005.000,00	38.237.868,51	1.968.554,75	1.735.686,24	
					232.8	68,51	
	Totale TITOLI I e II €	543.944.854,00	543.944.854,00	544.254.811,51	2.068.554,75	1.758.597,24	
					309.957,51		
	Totale ENTRATE (Fondo iniziale						
	di cassa + Titoli I e II) €	560.800.000,00	560.800.000,00	561.109.957,51	2.068.554,75	1.758.597,24	
					309.9	57,51	
	TITOLO III - PARTITE DI GIRO E MOVIMENTI DI CASSA						
	Cap. 3.1 - Rimborso delle spese elettorali						
3.1.1	Rimborso delle spese elettorali ai partiti e movimenti politici €	17.250.000,00	17.250.000,00	34.483.302,50	-	-	
	Totale capitolo 3.1 €	17.250.000,00	17.250.000,00	34.483.302.50	_	_	
	•				_		
	Cap. 3.2 - Ritenute previdenziali ai Senatori						
3.2.1	Ritenute per il Fondo di solidarietà €	3.000.000,00	3.000.000,00	2.675.079,99	-	_	
3.2.2	Ritenute per l'Assistenza sanitaria inte- grativa per Senatori e familiari »	2.500.000,00	2.500.000,00	2.210.572,47	_	_	
	Totale capitolo 3.2 €	5.500.000,00	5.500.000,00	4.885.652,46	-	-	

Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	PREVISIONI DI BILANCIO INIZIALI	PREVISIONI DI BILANCIO DEFINITIVE	SOMME ENTRATE		ninori (-) entrate on le previsioni	NOTE
					in più	in meno	
					-		
	Cap. 3.3 - Ritenute previdenziali ai Senatori cessati dal mandato						
3.3.1	Ritenute per l'Assistenza sanitaria inte- grativa per Senatori e familiari €	3.950.000,00	3,950,000,00	4.299.050,28	_	_	
		3,950,000,00	3,950,000,00	4.299.050,28			
	Totale capitolo 3.3 €	3.950.000,00	3.930.000,00	4,299,050,28	-	-	
					-	•	
	Cap. 3.4 - Ritenute previdenziali al personale						
3.4.1	Ritenute previdenziali al personale di ruolo e a tempo indeterminato €	9.800.000,00	9.800.000,00	10.097.560,11	-	-	
3.4.2	Ritenute previdenziali al personale in quiescenza	72,000,00	72.000,00	0,00	_	_	
3.4.3	Ritenute previdenziali a personale vario	3.600.000,00	3.600.000,00	2.946.184,33	_	_	
3.4.4	Ritenute assistenziali al personale di ruolo e a tempo indeterminato »	0.00	0.00	0.00	_	_	
3.4.5	Ritenute assistenziali al personale in quiescenza	0,00	0,00	0,00	-	-	
	Totale capitolo 3.4 €	13.472.000,00	13,472,000,00	13.043.744,44	_	_	
			,		_		
	Cap. 3.5 - Ritenute fiscali e per IRAP						
3.5.1	Ritenute fiscali €	126.000.000,00	126.000.000,00	138.695.143,63	-	-	
3.5.2 3.5.3	Assistenza fiscale	1.800.000,00 24.000.000.00	1.800.000,00 24.000.000,00	1.598.854,26 20.613.461,21	-	-	
	Ritenute per IRAP	24.000.000,00	24.000.000,00	20.015.401,21	-	-	
3.5.4	Ritenute ex art. 18, comma 22-bis, D.L. 98/2011	2.050.000,00	2.050.000,00	4.199.981,55	-	-	
	Totale capitolo 3.5 €	153.850.000,00	153.850.000,00	165.107.440,65	-	-	
					-		
	Cap. 3.6 - Movimenti di cassa						
3.6.1	Movimenti di cassa €	23.292.901,80	23.292.901,80	15.332.133,85	-	-	
	Totale capitolo 3.6 €	23.292.901,80	23.292.901,80	15.332.133,85	-	-	

Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	PREVISIONI DI BILANCIO INIZIALI	PREVISIONI DI BILANCIO DEFINITIVE	SOMME ENTRATE	Maggiori (+) o n in confronto co	ninori (–) entrate on le previsioni	NOTE
					in più	in meno	
					-		
	Cap. 3.7 - Partite di transito						
3.7.1	Partite di transito €	22.000.000,00	22.000.000,00	19.876.535,50	-	-	
	Totale capitolo 3.7 €	22.000.000,00	22.000.000,00	19.876.535,50	-	-	
					-		
	Cap. 3.8 - Trasferimenti da esercizi precedenti						
3.8.1	Avanzi d'esercizio di anni precedenti provvisoriamente assegnati €	18.207.098,20	18.207.098,20	41.516.953,54	-	-	
3.8.2	Avanzi d'esercizio di anni precedenti destinati ai Fondi di previdenza »	20.300.000,00	20.300.000,00	20.300.000,00	-	-	
	Totale capitolo 3.8 €	38.507.098,20	38.507.098,20	61.816.953,54	-	-	
					-		
	Cap. 3.9 - Ufficio Parlamentare di bilancio per l'analisi e la verifica degli andamenti di finanza pubblica e per la valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio, L. 24 dicembre 2012, n. 243 art. 16						
3.9.1	Trasferimento dotazione €	3.000.000,00	3.000.000,00	5.250.357,93	-	-	
	Totale capitolo 3.9 €	3.000.000,00	3.000.000,00	5.250.357,93	-	-	
					_		
	Totale Titolo III €	280.822.000,00	280.822.000,00	324.095.171,15	-	-	
					-		
	ı	'		ı			

- 30 -

# ENTRATE - RIEPILOGO PER TITOLI E CAPITOLI

Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	PREVISIONI DI BILANCIO INIZIALI	PREVISIONI DI BILANCIO DEFINITIVE	SOMME ENTRATE	Maggiori (+) o n in confronto co	ninori (–) entrate on le previsioni	NOTE
					in più	in meno	
	0.1 - Fondo iniziale di cassa $\in$	16.855.146,00	16.855.146,00	16.855.146,00	0,00	0,00	
					0,0	10	
	TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DALLO STATO						
	Cap. 1.1 - Dotazione ordinaria €	505.360.500,00	505.360.500,00	505.360.500,00	0,00	0,00	
	Cap. 1.2 - Altri trasferimenti »	579.354,00	579,354,00	656.443,00	100.000,00	22.911,00	
	Totale TITOLO I €	505.939.854,00	505.939.854,00	506.016.943,00	100.000,00	22.911,00	
					77.08	9,00	
	TITOLO II - ALTRE ENTRATE						
	Cap. 2.3 - Rimborsi da Istituzioni ed Enti €	15.455.000,00	15.455.000,00	15.819.975,16	364.975,16	0,00	
	Cap. 2.4 - Ritenute e contributi rela- tivi a trattamento previdenziale dei Senatori	5.000.000,00	5.000.000,00	3.851.613,90	63.934,56	1.212.320,66	
	Cap. 2.5 - Ritenute e contributi per il trattamento previdenziale del per- sonale di ruolo »	16.600.000,00	16.600.000,00	16.600.458,51	381.942,82	381.484,31	
	Cap. 2.6 - Interessi attivi »	500.000,00	500,000,00	442.901,33	0,00	57.098,67	
	Cap. 2.7 - Cessione di beni dell'Amministrazione	100.000,00	100.000,00	15,217,40	0,00	84.782,60	
	Cap. 2.8 - Entrate diverse »	350.000,00	350.000,00	1.507.702,21	1.157.702,21	0,00	
	Totale TITOLO II €	38.005.000,00	38.005.000,00	38.237.868,51	1.968.554,75	1.735.686,24	
					232.80	58,51	
	Totale ENTRATE (Fondo iniziale di cassa + Titoli I e II) €	560.800.000,00	560.800.000,00	561.109.957,51	2.068.554,75	1.758.597,24	
					309.95	57,51	

Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	PREVISIONI DI BILANCIO INIZIALI	PREVISIONI DI BILANCIO DEFINITIVE	SOMME ENTRATE	Maggiori (+) o m in confronto co in più	on le previsioni	NOTE
					ın pıu	in meno	
	TITOLO III - PARTITE DI GIRO E MOVIMENTI DI CASSA						
	Cap. 3.1 - Rimborso delle spese elettorali €	17.250.000,00	17.250.000,00	34.483.302,50	_	_	
	Cap. 3.2 - Ritenute previdenziali ai Senatori	5.500.000,00	5.500.000,00	4.885.652,46	-	-	
	Cap. 3.3 - Ritenute previdenziali ai Senatori cessati dal mandato »	3.950.000,00	3,950,000,00	4.299.050,28	-	-	
	Cap. 3.4 - Ritenute previdenziali al personale	13.472.000,00	13.472.000,00	13.043.744,44	-	-	
	Cap. 3.5 - Ritenute fiscali e per IRAP »	153.850.000,00	153.850.000,00	165.107.440,65	-	-	
	Cap. 3.6 - Movimenti di cassa »	23.292.901,80	23.292.901,80	15.332.133,85	-	-	
	Cap. 3.7 - Partite di transito »	22.000.000,00	22.000.000,00	19.876.535,50	-	-	
	Cap. 3.8 - Trasferimenti da esercizi precedenti	38.507.098,20	38.507.098,20	61.816.953,54	-	-	
	Cap. 3.9 - Ufficio Parlamentare di bi- lancio per l'analisi e la verifica de- gli andamenti di finanza pubblica e per la valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio, L. 24 di- cembre 2012, n. 243 art. 16 »	3.000.000,00	3.000.000,00	5.250.357,93			
	Cembre 2012, ii. 245 art. 10 »	3.000.000,00	SANOARN,UU	3.430.331,93			
	Totale TITOLO III €	280.822.000,00	280.822.000,00	324.095.171,15	-	-	
					-		

# SPESE

Numero		s	TANZIAMENT	T	SOMME	ECONOMIA SUGLI	
articolo	Titoli, capitoli ed articoli	Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva	SPESE	STANZIA- MENTI	NOTE
	TITOLO I - SPESE CORRENTI						
	SEZIONE A): SPESE DI FUNZIONAMENTO						
	Cap. 1.00 - Risparmi da versare al Bilancio dello Stato						
1.00.1	Risparmi da versare al Bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.L. n. 78/2010 (per memoria) . €	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1.00.2	Risparmi da versare al Bilancio dello Stato ai sensi delle delibere CdP n. 35/2014 e n. 36/2014 »	5.200.000,00	5.200.000,00	0,00	4.898.543,64	301.456,36	
1.00.3	Risparmi da versare al Bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 17 D.L. n. 66/2014	14.600.000,00	14.600.000,00	0,00	14.600.000,00	0,00	
	Totale Capitolo 1.00 €	19.800.000,00	19.800.000,00	0,00	19.498.543,64	301.456,36	
	Cap. 1.1 - Competenze dei Senatori						
1.1.1	Indennità parlamentare €	40.100.000,00	40.100.000,00	0,00	39.321.324,71	778.675,29	
1.1.2	Indennità di ufficio	1.600.000,00	1.600.000,00	0,00	1.570.607,63	29.392,37	
1.1.3	Altre indennità	485.000,00	485.000,00	0,00	159.018,16	325.981,84	
	Totale Capitolo 1.1 €	42.185.000,00	42.185.000,00	0,00	41.050.950,50	1.134.049,50	
	Cap. 1.2 -Rimborsi di natura indennitaria delle spese sostenute per lo svolgimento del mandato parlamentare						
1.2.1	Diaria €	13.600.000,00	13.600.000,00	0,00	13.403.250,00	196.750,00	
1.2.2	Rimborso forfetario delle spese generali »	6.400.000,00	6.400.000,00	0,00	6.317.300,00	82.700,00	
1.2.3	Rimborsi spese per dotazione di stru- menti informatici »	750.000,00	750.000,00	0,00	207.118,96	542.881,04	
1.2.4	Rimborsi delle spese per l'esercizio del mandato	16.100.000,00	16.100.000.00	0,00	16.015.513,58	84,486,42	
1.2.5	Rimborsi spese per ragioni di servizio. »	416.000,00	416.000,00	0,00	227.056,62	188.943,38	
	Totale Capitolo 1.2 €	37.266.000,00	37.266.000,00	0,00	36.170.239,16	1.095.760,84	

Numero	Titali assitali ad astirali	S	TANZIAMENT	I	SOMME	ECONOMIA SUGLI	NOTE
articolo	Titoli, capitoli ed articoli	Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva	SPESE	STANZIA- MENTI	NOTE
	Cap. 1.3 - Trattamento del personale dipendente						
1.3.1	Stipendi del personale di ruolo e a contratto a tempo indeterminato €	118.350.000,00	118.350.000,00	0,00	113.102.807,81	5.247.192,19	
1.3.2	Indennità di funzione e di risultato »	3.730.000,00	3.730.000,00	0,00	2.685.980,12	1.044.019,88	
1.3.3	Indennità e rimborsi spese per ragioni di servizio	2.090.000,00	2.090.000,00	0,00	1.509.658,92	580.341,08	
	Totale Capitolo 1.3 €	124.170.000,00	124.170.000,00	0,00	117.298.446,85	6.871.553,15	
	Cap. 1.4 - Trattamento del personale non						
	di ruolo						
1.4.1	Personale addetto alle segreterie parti- colari €	12.000.000,00	12.000.000,00	0.00	8.708.821,75	3.291.178,25	
1.4.2	Consulenze e prestazioni professionali. »	3.550.000,00	3.550.000,00	0.00	2.106.936,66	1.443.063,34	
1.4.3	Personale di altre amministrazioni ed enti che forniscono servizi in Senato »	3.450.000,00	3.450.000,00	0.00	3.088.068,33	361.931,67	
1.4.4	Personale con contratto a termine »	2.430.000,00	2.430.000,00	0.00	2.011.413,00	418.587,00	
	Totale Capitolo 1.4 €	21.430.000,00	21.430.000,00	0,00	15.915.239,74	5.514.760,26	
	Cap. 1.5 - Trasferimenti ai Gruppi parlamentari						
1.5.1	Contributo unico annuale ai Gruppi €	21.350.000,00	21.350.000,00	0,00	21.193.956,32	156.043,68	
	Totale Capitolo 1.5 €	21.350.000,00	21.350.000,00	0,00	21.193.956,32	156.043,68	
	Cap. 1.6 - Attività delle Commissioni d'inchiesta						
1.6.1	Missioni €	150.000,00	150.000,00	0,00	13.000,59	136.999,41	
1.6.2	Consulenze	270.000,00	270.000,00	0,00	3.870,55	266.129,45	
1.6.3	Altre spese	31.000,00	31.000,00	0,00	0,00	31.000,00	
1.6.4	Rimborso alla Camera dei deputati del- la quota-parte di spese comuni di fun- zionamento	200.000,00	200.000,00	0,00	134.046,81	65,953,19	
	Totale Capitolo 1.6 €	651.000.00	651.000.00	0.00	150.917.95	500.082.05	
	Totale Capitolo Ilo C	22 21000,000	zwwyn	2,50	220021,00	2 divonisto	
	Cap. 1.7 - Attività delle Commissioni speciali e consultive e dei Comitati speciali						
1.7.1	Missioni €	173.493,31	173.493,31	0,00	85.554,58	87.938,73	

Numero	Titoli, capitoli ed articoli	S	STANZIAMENT	I	SOMME	ECONOMIA SUGLI	NOTE
articolo	riton, capiton ed articon	Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva	SPESE	STANZIA- MENTI	NOTE
1.7.2	Consulenze €	16.506,69	16.506,69	0,00	1.856,69	14.650,00	
1.7.3	Altre spese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1.7.4	Rimborso alla Camera dei deputati del- la quota-parte di spese comuni di fun- zionamento »	180.000,00	180.000,00	0,00	81.925,45	98.074,55	
	Totale Capitolo 1.7 €	370.000,00	370.000,00	0,00	169,336,72	200.663,28	
	Cap. 1.8 - Attività d'indagine delle Commissioni, delle Giunte e dei Comitati parlamentari						
1.8.1	Missioni €	150.000,00	150.000,00	0,00	109.934,89	40.065,11	
1.8.2	Consulenze»	80,000,00	80.000,00	0,00	4.137,08	75.862,92	
1.8.3	Altre spese	15,000,00	15.000,00	0,00	0,00	15,000,00	
1.8.4	Rimborso alla Camera dei deputati del- la quota-parte di spese comuni di funzionamento »	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 1.8 €	245.000,00	245.000,00	0,00	114.071,97	130.928,03	
	Cap. 1.9 - Attività della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e per la vigilanza dei servizi radiotelevisivi						
1.9.1	Missioni €	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1.9.2	Consulenze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1.9.3	Altre spese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1.9.4	Rimborso alla Camera dei deputati del- la quota-parte di spese comuni di fun- zionamento	72.500,00	72.500,00	0,00	6.736,90	65.763,10	
	Totale Capitolo 1.9 €	72.500,00	72,500,00	0,00	6.736,90	65.763,10	
	Cap. 1.10 - Cerimoniale e rappresentanza						
1.10.1	Spese per cerimonie e onoranze €	318.100,00	318.100,00	0,00	263.872,86	54.227,14	
1.10.2	Spese di rappresentanza»	840.000,00	840.000,00	0,00	132.613,40	707.386,60	
1.10.3	Spese per pubblicazioni di rappresentanza e acquisto di libri d'arte »	185.000,00	185.000,00	0,00	0,00	185.000,00	
1.10.4	Iniziative istituzionali, culturali e socia- li	650.000,00	650.000,00	0,00	192,583,61	457.416,39	
	Totale Capitolo 1.10 €	1.993.100,00	1.993.100,00	0,00	589.069,87	1.404.030,13	

Numero	Titali annitali ad antinali	S	STANZIAMENT	ī	SOMME	ECONOMIA SUGLI	NOTE
articolo	Titoli, capitoli ed articoli	Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva	SPESE	STANZIA- MENTI	NOTE
	Cap. 1.11 - Attività interparlamentari ed internazionali						
1.11.1	Conferenze ed eventi internazionali €	160.000,00	160.000,00	0,00	40.096,10	119.903,90	
1.11.2	Iniziative di cooperazione interparla- mentare	30.000,00	30.000,00	0,00	1.571,00	28.429,00	
1.11.3	Rimborso alla Camera dei deputati del- la quota-parte di spese comuni di fun- zionamento »	100.000,00	100.000,00	0,00	9.500,32	90.499,68	
	Totale Capitolo 1.11 €	290.000,00	290.000,00	0,00	51.167,42	238.832,58	
	Cap. 1.12 - Studi e ricerche, documentazione e informazione						
1.12.1	Studi, ricerche, conferenze e convegni. €	260.000,00	260.000,00	0,00	178.322,39	81.677,61	
1.12.2	Abbonamenti alle agenzie di informa- zione	2.200.000,00	2.200.000,00	0,00	1.427.260,34	772.739,66	
1.12.3	Spese per il potenziamento e collega- mento delle strutture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica e della spesa per l'attuazione delle opere pubbliche nonché per il potenziamento delle at- tività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale »	579.354,00	579.354,00	0,00	73.200,00	506.154,00	
	Totale Capitolo 1.12 €	3.039.354,00	3.039.354,00	0,00	1.678.782,73	1.360.571,27	
	Cap. 1.13 - Comunicazione istituzionale						
1.13.1	Atti parlamentari €	3.300.000,00	3.480.267,00	0,00	3.108.876,15	371.390,85	(vedi all. D)
1.13.2	Riproduzione di atti e documenti »	1.000.000,00	819.733,00	0,00	532.625,60	287.107,40	(vedi all. D)
1.13.3	Servizi televisivi e multimedialità	610.000,00	610.000,00	0,00	531.801,90	78.198,10	
1.13.4	Spese per l'accesso gratuito agli atti parlamentari, alla Biblioteca e all'Ar- chivio storico del Senato »	450.000,00	450.000,00	0,00	56.386,18	393.613,82	
1.13.5	Attività di promozione, comunicazione e pubblicazione	1.079.935,00	1.079.935,00	0,00	403.941,62	675.993,38	
	Totale Capitolo 1.13 €	6.439.935,00	6.439.935,00	0,00	4.633.631,45	1.806.303,55	
	Cap. 1.14 - Servizi informatici e di riproduzione						
1.14.1	Acquisizione e aggiornamento dei programmi informatici €	1.275.000,00	1.275.000,00	0,00	1.200.043,75	74.956,25	

Numero		S	TANZIAMENT	ī	SOMME	ECONOMIA SUGLI	
articolo	Titoli, capitoli ed articoli	Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva	SPESE	STANZIA- MENTI	NOTE
1.14.2	Noleggio e manuntenzione delle attrez- zature €	3.683.000,00	3.551.338,83	0,00	3.386.250,80	165.088,03	(vedi all, D)
1.14.3	Progettazione, gestione e assistenza tec- nico-applicativa	3.301.700,00	3.425.161,17	0,00	2.712.005,00	713,156,17	(vediall, D)
1.14.4	Canoni per collegamenti telematici »	151.859,36	157.859,36	0.00	108.029.34	49.830,02	(vediall.D)
1.14.5	Dispositivi e prodotti ausiliari »	88.440,64	90.640,64	0,00	28.492,13	62.148,51	(vedi all. D)
	Totale Capitolo 1.14 €	8.500.000,00	8.500.000,00	0,00	7.434.821,02	1.065.178,98	
	Cap. 1.15 - Servizi assicurativi						
1.15.1	Assicurazione Senatori €	2.050.000,00	2.050.000,00	0,00	1.617.526,58	432.473,42	
1.15.2	Assicurazione dipendenti »	880.000,00	880.000,00	0,00	739.691,26	140.308,74	
1.15.3	Assicurazione immobili e beni mobili . »	300,000,00	300.000,00	0,00	97.800,00	202.200,00	
1.15.4	Assicurazione R.C	50.000,00	50.000,00	0,00	42.580,50	7.419,50	
	Totale Capitolo 1.15 €	3.280.000,00	3.280.000,00	0,00	2.497.598,34	782.401,66	
	Cap. 1.16 - Servizi di ristorazione						
1.16.1	Ristorazione di personale vario e servizi di caffetteria €	1.630.000,00	1.708.300,00	78.300,00	1.546.133,43	162.166,57	(vediall.C)
	Totale Capitolo 1.16 €	1.630.000,00	1.708.300,00	78.300,00	1.546.133,43	162.166,57	
	Cap. 1.17 - Servizi di trasporto e spedizione						
1.17.1	Servizi di mobilità €	6.340.000,00	6.340.000,00	0,00	5.546.122,04	793.877,96	
1.17.2	Servizi di trasporto e spedizione »	1.170.000,00	1.170.000,00	0,00	509.619,39	660.380,61	
	Totale Capitolo 1.17 €	7.510.000,00	7.510.000,00	0,00	6.055.741,43	1.454.258,57	
	Cap. 1.18 - Servizi di supporto funzionale						
1.18.1	Formazione e aggiornamento professionale del personale €	200.000,00	200.000,00	0,00	68.308,50	131.691,50	
1.18.2	Sviluppo di politiche di pari opportu- nità	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	
1.18.3	Servizi accessori	192.200,00	192.200,00	0,00	78.845,87	113.354,13	
	Totale Capitolo 1.18 €	442.200,00	442.200,00	0,00	147.154,37	295.045,63	

		s	STANZIAMENT	1	SOLOUE	ECONOMIA	
Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva	SOMME SPESE	SUGLI STANZIA- MENTI	NOTE
	Cap. 1.19 - Locazioni e utenze						
1.19.1	Canoni di locazione €	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	580.528,07	419.471,93	
1.19.2	Utenze»	3.650.000,00	3.650.000,00	0,00	3.079.229,53	570.770,47	
1.19.3	Corrispondenza	250.000,00	250.000,00	0,00	88.740,38	161.259,62	
	Totale Capitolo 1.19 €	4.900.000,00	4.900.000,00	0,00	3.748.497,98	1.151.502,02	
	Cap. 1.20 - Servizi logistici						
1.20.1	Servizi esterni di gestione €	389.500,00	389.500,00	0,00	0,00	389.500,00	
1.20.2	Servizi di pulizia »	3.297.000,00	3.297.000,00	0,00	2.962.619,75	334.380,25	
1.20.3	Traslochi e facchinaggio »	1.550.000,00	1.550.000,00	0,00	1.452.447,95	97.552,05	
1.20.4	Altri servizi di pulizia e smaltimento rifiuti	143.000,00	143.000,00	0,00	120.602,09	22.397,91	
	Totale Capitolo 1.20 €	5.379.500,00	5.379.500,00	0,00	4.535.669,79	843.830,21	
	Cap. 1.21 - Manutenzione ordinaria						
1.21.1	Manutenzione ordinaria fabbricati €	828.655.60	828.655.60	0.00	684.126,48	144,529,12	
1.21.1	Manutenzione ordinaria impianti »	4,638,089,18	4,992,684,99	343,000,00	4,008,249,10		(vediall, CeD)
1.21.3	Manutenzione ordinaria attrezzature e	110201003110	11772100 1,77	2 121000,00	110001217410	3011122(03	(rearan evz)
	arredi	133.255,22	133.255,22	0,00	70.725,80	62.529,42	
1.21.4	Manutenzione ordinaria altri beni »	175.000,00	163.404,19	0,00	89.872,31	73.531,88	(vodiall.D)
	Totale Capitolo 1.21 €	5.775.000,00	6.118.000,00	343.000,00	4.852.973,69	1.265.026,31	
	Con 122 Boot a material di di communi						
	Cap. 1.22 - Beni e materiali di consumo						
1.22.1	Pubblicazioni ed abbonamenti €	229.763,00	229.763,00	0,00	93.093,02	136.669,98	
1.22.2	Carta e articoli di cancelleria »	301.000,00	301.000,00	0,00	126.867,47	174.132,53	
1.22.3	Noleggio e acquisto di beni non inven- tariati	190.000,00	190.000,00	0,00	92.958,09	97.041,91	
1.22.4	Materiali di consumo vari »	629.500,00	629.500,00	0,00	364.231,19	265.268,81	
	Totale Capitolo 1.22 €	1.350.263,00	1.350.263,00	0,00	677.149,77	673.113,23	
	Cap. 1.23 - Contributi e sussidi						
1.23.1	Contributo all'Unione interparlamenta- re, ad Assemblee parlamentari e ad						
	altri organismi internazionali €	420.000,00	420.000,00	0,00	406.246,14	13.753,86	
1.23.2	Contributi ad istituti di studi e ricerche parlamentari	197.500,00	220.000,00	0,00	220.000,00	0,00	(vediall.D)

Numero	Titali capitali ad articali	S	STANZIAMENT	Т	SOMME		
articolo	Titoli, capitoli ed articoli	Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva	SPESE	STANZIA- MENTI	NOTE
1.23.3	Contributi a fondazioni culturali, ad altri soggetti ed a terzi €	195.000,00	195.000,00	0,00	108.362,67	86.637,33	
1.23.4	Contributi e sussidi per conto dell'Isti- tuto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1.23.5	Contributi per l'acquisto del magazzino del Senato e per il Circolo di Palazzo Madama	481.500,00	459.000,00	0,00	0,00	459.000,00	(vedi all. D)
	Totale Capitolo 1.23 €	1.294.000,00	1.294.000,00	0,00	734.608,81	559.391,19	
	Con 124 Openi on singeliki						
1.24.1	Cap. 1.24 - Oneri non ripartibili  IRAP e altre imposte €	21.800.000,00	21.845.040,00	0,00	20.631.276,64	1.213.763,36	(vediall.D)
1.24.2	Tasse e diritti fissi »	278.000,00	232.960,00	0,00	73.109,35	159.850,65	(vediall.D)
1.24.3	Oneri derivanti da disposizioni giurisdi- zionali, lodi e transazioni »	500.000,00	500.000,00	0,00	1.145,36	498.854,64	
1.24.4	Interessi passivi»	7.000,00	7.000,00	0,00	95,26	6,904,74	
1.24.5	Rimborsi e reintegri »	655,000,00	655,000,00	0,00	383,259,38	271.740.62	
1.24.6	Poste correttive e compensative di en-			1,00			
	trate	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	50,000,00	
	Totale Capitolo 1.24 €	23.290.000,00	23.290.000,00	0,00	21.088.885,99	2.201.114,01	
	Cap. 1.25 - Spese per il semestre italiano di presidenza dell'Unione europea						
1.25.1	Spese per il semestre italiano di presi-						
	denza dell'Unione europea €	600.000,00	600.000,00	0,00	308.514,71	291.485,29	
	Totale Capitolo 1.25 €	600.000,00	600,000,00	0,00	308.514,71	291.485,29	
	TOTALE SEZIONE A) €	343.252.852,00	343.674.152,00	421.300,00	312.148.840,55	31.525.311,45	
	SEZIONE B): SPESE DI NATURA PREVIDENZIALE						
	Cap. 1.26 - Trattamento dei senatori cessati dal mandato						
1.26.1	Assegni vitalizi e pensioni (pro-rata) di- rette €	59.390.000,00	59.390.000,00	0,00	58.023.187,53	1.366.812,47	
1.26.2	Assegni vitalizi e pensioni (pro-rata) di reversibilità»	17.891.500,00	17.891.500,00	0,00	17.342.136,01	549.363,99	
1.26.3	Rimborso quota-parte per vitalizi ero- gati dalla Camera dei deputati »	5.218.500,00	5.218.500,00	0,00	5.016.309,42	202.190,58	
	Totale Capitolo 1.26 €	82.500.000,00	82.500.000,00	0,00	80.381.632,96	2.118.367,04	

Numero	The Property Landson	S	STANZIAMENT	I	SOMME	ECONOMIA SUGLI	
articolo	Titoli, capitoli ed articoli	Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva	SPESE	STANZIA- MENTI	NOTE
	Cap. 1.27 - Trattamento del personale in quiescenza						
1.27.1	Pensioni dirette €	109.900.000,00	109.900.000,00	0,00	109.900.000,00	0,00	
1.27.2	Pensioni di reversibilità »	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00	0,00	
	Totale Capitolo 1.27 €	119.900.000,00	119.900.000,00	0,00	119.900.000,00	0,00	
	Cap. 1.28 - Oneri di natura previdenziale e assistenziale a carico dell'Amministrazione						
1.28.1	Contributi a Enti e Istituti assistenziali e previdenziali €	8.100.000,00	8.100.000,00	0,00	7.485.726,19	614.273,81	
1.28.2	Trattamento di fine rapporto del perso- nale con contratto a termine »	250.000,00	250.000,00	0,00	116.148,74	133.851,26	
1.28.3	Altri contributi e rimborsi socio-sanitari »	15.000,00	15.000,00	0,00	5.917,70	9.082,30	
	Totale Capitolo 1.28 €	8.365.000,00	8.365.000,00	0,00	7.607.792,63	757.207,37	
	TOTALE SEZIONE B) €	210.765.000,00	210.765.000,00	0,00	207.889.425,59	2.875.574,41	
	Cap. 1.29 - Fondo di riserva di parte corrente						
1.29.1	Fondo di riserva per spese impreviste di parte corrente €	3.079.148,00	2.657.848,00	0,00	0,00	2.657.848,00	
	Totale Capitolo 1.29 €	3.079.148,00	2.657.848,00	0,00	0,00	2.657.848,00	
	Totale TITOLO I	557.097.000,00	557.097.000,00	421.300,00	520.038.266,14	37.058.733,86	
	Totale TITOLO I - (al netto dei risparmi versati al Bilancio dello Stato, di cui al cap. S.1.00)	537.297.000,00	537.297.000,00	421.300,00	500.539.722,50	36.757.277,50	
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						
	Cap. 2.29 - Beni immobiliari						
2.29.1	Acquisto di immobili €	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
i	I	0.00	0,00	0.00	0,00	0.00	

Numero	The Process Production Pro-	S	STANZIAMENT	1	SOMME	ECONOMIA SUGLI	
articolo	Titoli, capitoli ed articoli	Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva	SPESE	STANZIA- MENTI	NOTE
	Cap. 2.30 - Acquisto di beni mobili inventariati						
2.30.1	Attrezzature e arredi €	310.000,00	310.000,00	0,00	186.846,27	123.153,73	
2.30.2	Altri beni mobili inventariati »	90.000,00	90.000,00	0,00	34.048,74	55.951,26	
	Totale Capitolo 2.30 €	400.000,00	400.000,00	0,00	220.895,01	179,104,99	
	Cap. 2.31 - Opere di manutenzione straordinaria						
2.31.1	Manutenzione straordinaria fabbricati . €	160.000,00	161.464,05	0,00	83.961,63	77.502,42	(vedi all. D)
2.31.2	Manutenzione straordinaria impianti »	1.790.000,00	1.788.535,95	0,00	377.756,39	1.410.779,56	(vediall.D)
2.31.3	Manutenzione straordinaria attrezzature e arredi	183.000,00	183.000,00	0,00	49.117,20	133.882,80	
2.31.4	Manutenzione straordinaria altri beni . »	70.000,00	70.000,00	0,00	9.257,85	60.742,15	
	Totale Capitolo 2.31 €	2.203.000,00	2.203.000,00	0,00	520.093,07	1.682,906,93	
2.32.1	Cap. 2.32 - Patrimonio della Biblioteca del Senato e dell'Archivio storico Acquisto e restauro patrimonio biblio-	300.000,00	350.000,00	50,000,00	345.955.54	4.044.46	(vediall, C)
2.32.2	grafico €  Acquisto e restauro patrimonio archivi-	· ·	,	· ·	ĺ	· ·	(vedrali.C)
	stico»	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00	30,000,00	
	Totale Capitolo 2.32 €	330.000,00	380.000,00	50.000,00	345,955,54	34.044,46	
	Cap. 2.33 - Fondo di riserva in conto capitale						
2.33.1	Fondo di riserva per spese impreviste in conto capitale €	770.000,00	720.000,00	0,00	0,00	720.000,00	
	Totale Capitolo 2.33 €	770.000,00	720.000,00	0,00	0,00	720.000,00	
	Totale TITOLO II €	3.703.000,00	3.703.000,00	50.000,00	1.086.943,62	2.616.056,38	
	Totale TITOLI I e II €	560.800.000,00	560.800.000,00	471.300,00	521.125.209,76	39.674.790,24	
	Totale TITOLI I e II - (al netto dei risparmi da versare allo Stato, di cui al capitolo s. 1.00) €	541.000.000,00	541.000.000,00		501.626.666,12		
I	I			I		I	

Numero	Litoli capitoli ed articoli L		STANZIAMENTI		SOMME	ECONOMIA SUGLI	
articolo	Titoh, capitoh ed articoh	Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva	SPESE	STANZIA- MENTI	NOTE
	TITOLO III - PARTITE DI GIRO E MOVIMENTI DI CASSA						
	Cap. 3.1 - Rimborso delle spese elettorali						
3.1.1	Rimborso delle spese elettorali ai partiti e movimenti politici €	17.250.000,00	17.250.000,00	_	34.483.302,50	_	
	Totale capitolo 3.1 €	17.250.000,00	17.250.000,00		34.483.302,50		
	Cap. 3.2 - Ritenute previdenziali e assistenziali ai Senatori						
3.2.1	Ritenute per il Fondo di solidarietà €	3.000.000,00	3.000.000,00	-	2.675.079,99	-	
3.2.2	Ritenute per l'Assistenza sanitaria inte- grativa per Senatori »	2.500.000,00	2.500.000,00	-	2.210.572,47	-	
	Totale capitolo 3.2 €	5.500.000,00	5.500.000,00	-	4.885.652,46	-	
	Cap. 3.3 - Ritenute previdenziali e assistenziali ai Senatori cessati dal mandato						
3.3.1	Ritenute per l'Assistenza sanitaria inte- grativa per Senatori €	3.950.000,00	3.950.000,00	-	4.299.050,28	-	
	Totale capitolo 3.3 €	3.950.000,00	3.950.000,00	-	4.299.050,28	-	
	Cap. 3.4 - Ritenute previdenziali e assistenziali al personale						
3.4.1	Ritenute previdenziali al personale di ruolo e a tempo indeterminato €	9.800.000,00	9.800.000,00	-	10.097.560,11	_	
3.4.2	Ritenute previdenziali al personale in quiescenza	72.000,00	72.000,00	-	0,00	_	
3.4.3	Ritenute previdenziali a personale vario	3.600.000,00	3.600.000,00	-	2.946.184,33	-	
3.4.4	Ritenute assistenziali al personale di ruolo e a tempo indeterminato »	0,00	0,00	-	0,00	-	
3.4.5	Ritenute assistenziali al personale in quiescenza»	0,00	0,00	-	0,00	-	
	Totale capitolo 3.4 €	13.472.000,00	13.472.000,00		13.043.744,44		

Numero		S	TANZIAMENT	I	SOMME	ECONOMIA SUGLI	NOTE
articolo	Titoli, capitoli ed articoli	Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva	SPESE	STANZIA- MENTI	NOTE
	Cap. 3.5 - Ritenute fiscali e per IRAP						
3.5.1	Ritenute fiscali €	126.000.000,00	126.000.000,00	-	138.695.143,63	-	
3.5.2	Assistenza fiscale	1.800.000,00	1.800.000,00	-	1.598.854,26	-	
3.5.3	Ritenute per IRAP	24.000.000,00	24.000.000,00	-	20.613.461,21	-	
3.5.4	Ritenute ex art. 18, comma 22-bis, D.L. N. 98/2011	2.050.000,00	2.050.000,00	-	4.199.981,55	-	
	Totale capitolo 3.5 €	153.850.000,00	153.850.000,00	-	165.107.440,65	-	
	Cap. 3.6 - Movimenti di cassa						
3.6.1	Movimenti di cassa €	23.292.901,80	23.292.901,80	-	15.332.133,85	-	
	Totale capitolo 3.6 €	23.292.901,80	23.292.901,80		15.332.133,85		
	Cap. 3.7 - Partite di transito						
3.7.1	Partite di transito €	22.000.000,00	22.000.000,00		19.876.535,50		
	Totale capitolo 3.7 €	22.000.000,00	22.000.000,00	-	19.876.535,50	-	
	Cap. 3.8 - Trasferimenti da esercizi precedenti						
3.8.1	Avanzi d'esercizio di anni precedenti provvisoriamente assegnati €	18.207.098,20	18.207.098,20	-	41.516.953,54	-	
3.8.2	Avanzi d'esercizio di anni precedenti destinati ai Fondi di previdenza »	20.300.000,00	20.300.000,00	-	20.300.000,00	-	
	Totale capitolo 3.8 €	38.507.098,20	38.507.098,20	-	61.816.953,54	-	
	Cap. 3.9 - Ufficio Parlamentare di bilancio per l'analisi e la verifica degli andamenti di finanza pubblica e per la valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio L. 24 dicembre 2012, n. 243, art. 16						
3.9.1	Trasferimento dotazione €	3.000.000,00	3.000.000,00	-	5.250.357,93	-	
	Totale capitolo 3.9 €	3.000.000,00	3.000.000,00	-	5.250.357,93	-	
	Totale Titolo III €	280.822.000,00	280.822.000,00	-	324.095.171,15	-	

- 43 -

# SPESE - RIEPILOGO PER TITOLI E CAPITOLI

		s	TANZIAMENT	1	001045	ECONOMIA SUGLI	
Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva	SOMME SPESE	SUGLI STANZIA- MENTI	NOTE
	TITOLO I - SPESE CORRENTI						
	Cap. 1.00 - Risparmi da versare al Bilancio dello Stato ai sensi del- l'art. 5, comma 1, D.L. n. 78/2010 . €	19.800.000,00	19.800.000,00	0,00	19.498.543,64	301.456,36	
	Cap. 1.1 - Competenze dei Senatori	42.185.000,00	42.185.000,00	0,00	41.050.950,50	1.134.049,50	
	Cap. 1.2 - Rimborsi di natura inden- nitaria delle spese sostenute per lo svolgimento del mandato parla- mentare	37.266.000,00	37.266.000,00	0.00	36.170.239,16	1.095.760.84	
	Cap. 1.3 - Trattamento del personale	31.200.000,00	31.200AAAIAA	0,00	30.170.239,10	1.052.700,04	
	dipendente	124.170.000,00	124.170.000,00	0,00	117.298.446,85	6.871.553,15	
	Cap. 1.4 - Trattamento del personale non di ruolo	21.430.000,00	21.430.000,00	0,00	15.915.239,74	5.514.760,26	
	Cap. 1.5 - Trasferimenti ai Gruppi parlamentari	21.350.000,00	21.350.000,00	0,00	21.193.956,32	156.043,68	
	Cap. 1.6 - Attività delle Commissioni d'inchiesta »	651.000,00	651.000,00	0,00	150.917,95	500.082,05	
	Cap. 1.7 - Attività delle Commissioni speciali e consultive e dei Comitati speciali	370.000,00	370.000,00	0,00	169.336.72	200.663,28	
	Cap. 1.8 - Attività d'indagine delle Commissioni, delle Giunte e dei co- mitati parlamentari »	245.000,00	245.000,00	0,00	114.071,97	130.928,03	
	Cap. 1.9 - Attività della Commissione parlamentare per l'indirizzo gene- rale e per la vigilanza dei servizi radiotelevisivi	72,500,00	72.500.00	0.00	6.736.90	65,763,10	
	Cap. 1.10 - Cerimoniale e rappresentanza	1.993.100.00	1.993.100.00	0.00	589.069.87	1,404,030,13	
	Cap. 1.11 - Attività interparlamenta-			-,			
	ri ed internazionali »  Cap. 1.12 - Studi e ricerche, docu-	290.000,00	290.000,00	0,00	51.167,42	238.832,58	
	mentazione e informazione »	3.039.354,00	3.039.354,00	0,00	1.678.782,73	1.360,571,27	
	Cap. 1.13 - Comunicazione istituzio- nale	6.439.935,00	6.439.935,00	0,00	4.633.631,45	1.806.303,55	
	Cap. 1.14 - Servizi informatici e di riproduzione	8.500.000,00	8.500.000,00	0,00	7.434.821,02	1.065.178,98	
	Cap. 1.15 - Servizi assicurativi »	3.280,000,00	3.280.000,00	0,00	2.497.598,34	782.401,66	
	Cap. 1.16 - Servizi di ristorazione »	1.630.000,00	1.708.300,00	78.300,00	1.546.133,43	162.166,57	(vedi all, C)
	Cap. 1.17 - Servizi di trasporto e spedizione	7.510.000,00	7.510.000,00	0,00	6.055.741,43	1.454.258,57	
	Cap. 1.18 - Servizi di supporto funzionale»	442.200,00	442.200,00	0,00	147.154,37	295.045,63	

Numero	Titoli, capitoli ed articoli	s	STANZIAMENT	I	SOMME	ECONOMIA SUGLI	NOTE
articolo	rnon, capiton ed articon	Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva	SPESE	STANZIA- MENTI	NOTE
	Cap. 1.19 - Locazioni e utenze €	4.900.000,00	4.900.000,00	0,00	3.748.497,98	1.151.502,02	
	Cap. 1.20 - Servizi logistici »	5.379.500,00	5.379.500,00	0,00	4.535.669,79	843.830,21	
	Cap. 1.21 - Manutenzione ordinaria	5.775.000,00	6.118.000,00	343.000,00	4.852,973,69	1.265.026,31	(vediall.C)
	Cap. 1.22 - Beni e materiali di consu-	1.350.263,00	1.350.263.00	0.00	677.149,77	673.113,23	
	Cap. 1.23 - Contributi e sussiddi »	1.294,000,00	1.294.000.00	0.00	734.608.81	559,391,19	
	Cap. 1.24 - Oneri non ripartibili »	23.290.000,00	23.290.000,00	0,00	21.088.885,99	2.201,114,01	
	Cap. 1.25 - Spese per il semestre ita- liano di presidenza dell'Unione Eu- ropea	600,000,00	600,000,000	0.00	308.514.71	291.485.29	
	Cap. 1.26 - Trattamento dei Senatori cessati dal mandato »	82.500.000,00	82.500.000,00	0,00	80.381.632,96	2.118.367,04	
	Cap. 1.27 - Trattamento del perdona- le in quiescenza	119.900.000,00	119.900.000,00	0,00	119.900.000,00	0,00	
	Cap. 1.28 - Oneri di natura previdenzale e assistenziale a carico del- l'Amminitrazione	8.365.000,00	8.365.000,00	0,00	7.607.792,63	757.207,37	
	Cap. 1.29 - Fondo di riserva di parte corrente	3.079.148,00	2.657.848,00	0,00	0,00	2.657.848,00	
	Totale TITOLO I €	557.097.000,00	557.097.000,00	421.300,00	520.038.266,14	37.058.733,86	
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						
	Cap. 2.29 - Beni immobiliari €	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Cap. 2.30 - Acquisto di beni mobili inventariati	400.000,00	400.000,00	0,00	220.895,01	179.104,99	
	Cap. 2.31 - Opere di manutenzione straordinaria	2.203.000,00	2.203.000,00	0,00	520.093,07	1.682,906,93	
	Cap. 2.32 - Patrimonio della Biblioteca del Senato e dell'Archivio storico	330.000,00	380.000,00	50.000,00	345.955,54	34.044,46	(vedi all, C)
	Cap. 2.33 - Fondo di riserva in conto capitale	770.000,00	720.000,00	0,00	0,00	720.000,00	
	Totale TITOLO II €	3.703.000,00	3.703.000,00	50.000,00	1.086.943,62	2.616.056,38	
	Totale TITOLI I e II €	560.800.000,00	560.800.000,00	471.300,00	521.125.209,76	39.674.790,24	
	Totale TITOLI I e II - (al netto dei risparmi da versare allo Stato) ∈	541.000.000,00	541.000.000,00		501.626.666,12		

Numero	Titoli, capitoli ed articoli	S	STANZIAMENT	I	SOMME	ECONOMIA SUGLI STANZIA- MENTI	NOTE
articolo		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva	SPESE		1.012
	TITOLO III - PARTITE DI GIRO E MOVIMENTI DI CASSA						
	Cap. 3.1 - Rimborso delle spese elettorali	17.250.000,00	17.250.000,00	-	34.483.302,50	-	
	Cap. 3.2 - Ritenute previdenziali e assistenziali ai Senatori »	5.500.000,00	5.500.000,00	-	4.885.652,46	-	
	Cap. 3.3 - Ritenute previdenziali e assistenziali ai Senatori cessati dal mandato	3.950.000,00	3.950.000,00	-	4.299.050,28	_	
	Cap. 3.4 - Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	13.472.000,00	13.472.000,00	-	13.043.744,44	_	
	Cap. 3.5 - Ritenute fiscali e per IRAP »	153.850.000,00	153.850.000,00	-	165.107.440,65	-	
	Cap. 3.6 - Movimenti di cassa »	23.292.901,80	23.292.901,80	-	15.332.133,85	-	
	Cap. 3.7 - Partite di transito »	22.000.000,00	22.000.000,00	-	19.876.535,50	-	
	Cap. 3.8 - Trasferimenti da esercizi precedenti	38.507.098,20	38.507.098,20	-	61.816.953,54	-	
	Cap. 3.9 - Ufficio Parlamentare di bi- lancio per l'analisi e la verifica de- gli andamenti di finanza pubblica e per la valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio L. 24 dicem- bre 2012, n. 243 art. 16 »	3.000.000,00	3.000.000,00	-	5.250.357,93	_	
	Totale TITOLO III €	280.822.000,00	280.822.000,00	-	324.095.171,15	-	

- 46 -

ALLEC

### QUADRO DIMOSTRATIVO DELL'AVANZO DELL'ESERCIZIO 2014

	PREVENTIVO	CONSUNTIVO —	DIFFEREN
ENTRATE	560.800.000,00	561.109.957,51	309.957,
USCITE	560.800.000,00	521.125.209,76	39.674.790,
AVANZO D'ESERCIZIO		39.984.747,75	39.984.747,

N.B. (1) MAGGIORI ENTRATE

(2) MINORI SPESE

- 47 -

ALLEC

### QUADRO DIMOSTRATIVO DEL MOVIMENTO DEI FONDI DI RISERVA PER L'INTEGRAZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO

Stanziamento di bilancio	
Capitolo 1.29 (fondo di riserva di parte corrente)	3.079.148
Capitolo 2.33 (fondo di riserva in conto capitale)	770.000
- Prelievi dai fondi di riserva di parte corrente	421.300.
- Prelievi dai fondi di riserva di parte capitale	50.000
= Saldo fondi di riserva	3.377.848,
+ Maggiori entrate effettive	309.957,
+ Economie sugli stanziamenti (al netto del residuo dei fondi di riserva)	36.296.942
Avanzo d'esercizio	39.984.747

Allegato C)

### Prelievi dal fondo di riserva nell'esercizio finanziario 2014

### FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE DI PARTE CORRENTE

Capitolo	Articolo	DENOMINAZIONE	Importo €	
S.1.16 S.1.21.	S.1.16.1 S.1.21.02	SERVIZI DI RISTORAZIONE RISTORAZIONE DI PERSONALE VARIO E DI SERVIZI DI CAFFETTERIA MANUTENZIONE ORDINARIA MANUTENZIONE ORDINARIA IMPIANTI	78.300,00 343.000,00	D.P.S. 696/2014 D.P.S. 701/2015
		Totale prelievi dal fondo di riserva per spese impreviste di parte corrente Residuo	421.300,00 2.657.848,00	

### FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE IN CONTO CAPITALE

Capitolo	Articolo	DENOMINAZIONE	Importo €	
S.2.32	S.2.32.1	PATRIMONIO DELLA BIBLIOTECA E DELL'ARCHIVIO STORICO ACQUISTO E RESTAURO PATRIMONIO BIBLIOGRAFICO	50.000,00	D.P.S. 697/2014
		Totale prelievi dal fondo di riserva in conto capitale	50.000,00	
		Residuo	720.000,00	

Allegato D)

# Compensazioni tra articoli effettuate nell'esercizio finanziario 2014 ai sensi dell'articolo 8, commi 2 e 3, del Regolamento di amministrazione e contabilità

Capitolo	Articolo	DENOMINAZIONE	Variazione	Assestato	Servizio, prot richiesta
S.1.13.		COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE			
da	S.1.13.2.	PRODUZIONI DI ATTI E DOCUMENTI	- 180.267,00	819.733,00	Richiesta: Ufficio dell'economa- to prot. n. III/4361 del 12/12/2014 Dispositivo Ragioneria: prot. 1197/RAG del 16/12/2014
a	S.1.13.1.	ATTI PARLAMENTARI	180.267,00	3.480.267,00	Richiesta: Ufficio dell'economa- to prot. n. III/4361 del 12/12/ 2014 Dispositivo Ragioneria: prot. 1197/RAG del 16/12/2014
S.1.14.		SERVIZI INFORMATICI			
da	S.1.14.2	NOLEGGIO E MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE	- 2.200,00	3.551.338,83	Richiesta: Servizio Ragioneria prot. 852/A del 24/9/2014 Dispositivo Ragioneria: prot. 852/A del 24/9/2014
a	S.1.14.5.	DISPOSITIVI E PRODOTTI AUSILIARI	2.200,00	90.640,64	Richiesta: Servizio Ragioneria prot. 852/A del 24/9/2014 Dispositivo Ragioneria: prot. 852/A del 24/9/2014
da	S.1.14.2	NOLEGGIO E MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE	- 123.461,17	3.551.338,83	Richiesta: Servizio Ragioneria prot. 852/A del 24/9/2014 Dispositivo Ragioneria: prot. 852/A del 24/9/2014
a	S.1.14.3.	PROGETTAZIONE, GESTIONE E ASSISTENZA TECNICO-APPLICATIVA	123.461,17	3.425.161,17	Richiesta: Servizio Ragioneria prot. 852/A del 24/9/2014 Dispositivo Ragioneria: prot. 852/A del 24/9/2014
da	S.1.14.2	NOLEGGIO E MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE	- 6.000,00	3.551.338,83	Richiesta: Servizio Tecnico ed immobiliare prot. PT 70/2014 Dispositivo Ragioneria: prot. 1142/RAG del 5/12/2014
a	S.1.14.4.	CANONI PER COLLEGAMENTI TELEMATICI	6.000,00	157.859,36	Richiesta: Servizio Tecnico ed immobiliare prot. PT 70/2014 Dispositivo Ragioneria: prot. 1142/RAG del 5/12/2014
S.1.21.		MANUTENZIONE ORDINARIA			
da	S.1.21.4.	MANUTENZIONE ORDINARIA ALTRI BENI	-11.595,81	163.404,19	Richiesta: P.T. 81/2014 del 6/11/2014 Dispositivo Ragioneria: prot. 1016/RAG del 7/11/2014
a	S.1.21.2	MANUTENZIONE ORDINARIA IMPIANTI	11.595,81	4.992.684,99	Richiesta: P.T. 81/2014 del 6/11/2014 Dispositivo Ragioneria: prot. 1016/RAG del 7/11/2014

Capitolo	Articolo	DENOMINAZIONE	Variazione	Assestato	Servizio, prot richiesta
S.1.23.		CONTRIBUTI E SUSSIDI			
da	S.1.23.5	CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DEL MAGAZZINO DEL TRULLO E PER IL CIRCOLO DI PALAZZO MADAMA	-22.500,00	459.000,00	Richiesta: Servizio Ragioneria prot. 1211/RAG del 18/12/2014 Dispositivo Ragioneria: Servizio Ragioneria prot. 1211/RAG del 18/12/2014
a	S.1.23.2	CONTRIBUTO AD ISTITUTI DI STUDI E RICERCHE PARLAMENTARI	22.500,00	220.000,00	Richiesta: Servizio Ragioneria prot. 1211/RAG del 18/12/2014 Dispositivo Ragioneria: prot. 1211/RAG del 18/12/2014
S.1.24.		ONERI NON RIPARTIBILI			
da	S.1.24.2.	TASSE E DIRITTI FISSI	-45.040,00	232.960,00	Richiesta: Servizio Ragioneria prot. 1251/RAGS del 23/12/2014 Dispositivo Ragioneria: prot. 1251/RAGS del 23/12/2014
a	S.1.24.1.	IRAP E ALTRE IMPRESE	45.040,00	21.845.040,00	Richiesta: Servizio Ragioneria 1251/RAGS del 23/12/2014 Dispositivo Ragioneria: prot. 1251/RAGS del 23/12/2014
S.2.31.		OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA			
da	S.2.31.2.	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI	-1.464,05	1.788.535,95	Richiesta: Servizio Tecnico prot. P.T. 79/2014 del 30/10/2014 Dispositivo Ragioneria: prot. 1033/RAG del 12/11/2014
a	S.2.31.1.	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI	1.464,05	161.464,05	Richiesta: Servizio Tecnico prot P.T. 79/2014 del 30/10/2014 Dispositivo Ragioneria: prot. 1033/RAG del 12/11/2014

- 51 -

# Allegato E)

# CONTO PATRIMONIALE

a) VALORE MOBILIARE			
Valore dei beni mobili inventariati al 31 dicembre 2013	€		29.739.865,96
Valore dei beni mobili acquistati durante l'esercizio finanziario 2014 e registrati nell'inventario «cronologico» dei beni dal n. C0001/14 al n. C0118/14	€		220.895,01
Valore dei beni messi fuori uso durante l'esercizio finanziario 2014	€	_	- 389.490,00
Valore dei beni mobili inventariati al 31 dicembre 2014	€		29.571.270,97
b) VALORE BIBLIOTECARIO  Consistenza accertata al 31 dicembre 2013  Volumi acquistati durante l'esercizio 2014	€	351.847,26	10.090.599,62
Valore attribuito ai volumi e opuscoli ricevuti in dono o per legge durante l'esercizio 2014	€	25.949,14	
		-	377.796,40
Consistenza accertata al 31 dicembre 2014	€		10.468.396,02
VALORE DEL PATRIMONIO AL 31 DICEMBRE 2014 (a+b)	€	-	40.039.666,99

# Allegato F)

# FONDO DI SOLIDARIETÀ FRA GLI ONOREVOLI SENATORI XVII LEGISLATURA RENDICONTO DI GESTIONE ANNO 2014

	PATRIMONIALE	PARTE I: CONTO		
€ 7.393.463,2	Avanzo di gestione ordinaria €	5.446.331,69		Banca Nazionale del Lavoro Ns c/c per consistenza di cassa al 31 dicembre 2014
		1.947.131,56	1 15	Prestiti garantiti da trattamento di solidarietà (delibera C.d.P. del 16 giugno e del 15 novembre 1988)
€ 7.393.463,2	Totale a pareggio €	7.393.463,25	-  =	Totale attivo
	O ECONOMICO	Parte II: CONT		
€ 3.876.743,2	Avanzo di gestione precedente (alla data del 31 dicembre 2013) €	502.955,21		Erogazioni trattamenti di solidarietà
» 2.675.079,9	Contributi dei Senatori per trattamento di solidarietà»	9.577,70		Interessi su trattamenti di solidarietà non percepiti
» 4.295,2	Interessi attivi liquidati dalla Banca Nazio- nale del Lavoro sul c/c del Fondo »		atori ti a	Camera dei deputati: rimborso quota parte a carico del Fondo di solidarietà Senatori per trattamenti di solidarietà erogati a Deputati aventi precedente mandato al
	Camera dei deputati: rimborso quota parte a carico del Fondo di solidarietà Deputati	74.774,23		Senato
» 276.147,0	per trattamenti di solidarietà erogati a Senatori con precedente mandato alla Camera	587.307,14	'	Totale costi
» 1.148.504,8	Avanzo di gestione Assistenza Sanitaria Integrativa Anno 2014	7.393.463,25	= 	Avanzo di gestione ordinaria
€ 7.980.770,3	Totale ricavi €	7.980.770,39		Totale a pareggio
	IZA SANITARIA INTEGRATIVA	TIONE ASSISTEN	III: G	Parte III:
€ 6.095.944,5	Erogazione rimborsi Assistenza Sanitaria Integrativa	522.849,47		Avanzo di gestione precedente (alla data del 31 dicembre 2013) Contributi Senatori ed ex Senatori per
€ 1.148.504,8	grativa €  Totale a pareggio €	6.721.599,87 <b>7.244.449,34</b>	···· -	Assistenza Sanitaria integrativa

# Allegato G)

Totale ricavi . . . € 3.215.489,89

# BILANCIO DI ESERCIZIO DEL FONDO DI PREVIDENZA 2014

# PARTE A: SITUAZIONE PATRIMONIALE

ı	TARTE A	. SITUAZIO	NE FATRIMONIALE		
BancaCrediti per Mutui		4.469.013,78 6.916.026.19	Debiti verso personale cessato per T.P.F.S Debiti verso personale cessato per premio	€	13.311.449,64
F			capitalizzazione	>>	1.741.353,00
Crediti per Prestiti		7.547.690,58	Erario c/ritenute per imposta sostitutiva		12.589,96
Crediti per Anticipazioni sul T.P.F.S		7.497.171,46	Accantonamento erogazioni del fondo	>>	134.116,11
Crediti verso il bilancio del Senato	>>	9.019.495,05	Accantonamento premio polizza assicurativa		
		2 550 54	sui prestiti	>>	35.808,50
Erario c/acconto imposta sostitutiva	>>	2.558,71	Accantonamento quote servizio medico		22.216.50
			d'urgenza		23.216,50 114.918.614,99
			Accantonamento remio di capitalizzazione	>>	114.918.014,99
			dipendenti	w.	8.259.533,78
			fondo di garanzia prestiti personale in	"	0.257.555,70
			guiescenza	»	67.097.89
			fondo erogazioni asi sospese	>>	816.498,95
			riserva conto assicurativo individuale	>>	19.481.997,93
			Totale passività	€	158.802.277,25
			Patrimonio netto ini-		
			ziale € 21.473.516,93		
			Cessione quota alla ri-		
			serva C.A.I € -5.000.000,00		
			Avanzo di esercizio € 176.161,59		
			Patrimonio netto		16.649.678.52
			PATRIMONIO NETTO	<i>»</i>	10.049.076,32
Totale attività	€ 17	5.451.955,77	Totale a pareggio	€	175.451.955,77
Servizio medico d'urgenza		TE B: CONT 30,477,50	O ECONOMICO	€	1.407.753.14
Premio di capitalizzazione		998.317,20	Contributi di riscatto		4.931,28
Elargizioni		10.500,00	Interessi bancari		22.041,90
Contributo al conto assicurativo individuale		2.000.000,00	Interessi su mutui		1.164.629,52
Arrotondamenti passivi		33,60	Interessi su prestiti		607.243,98
		,	Sopravvenienza attive		8.882,68
			Arrotondamenti attivi		7,39
Totale costi	€	3.039.328,30			

Avanzo di esercizio 2014 . . . . . »

Totale a pareggio . . . € 3.215.489,89

Parte C: GE	STIC	ONE ASSISTEN	ZA SANITARIA INTEGRATIVA		
Contributi da iscritti		4.226.369,28 6.195,29	Erogazioni		4.018.908,13 213.656,44
Totale A.S.I. proventi	€	4.232.564,57	Totale A.S.I erogazioni	€	4.232.564,57
Parte	D: 0	CONTO ASSIC	URATIVO INDIVIDUALE		
Contributo del Fondo Contributi da iscritti Interessi sulla riserva	»	2.000.000,00 453.256,54 22.635,40	Erogazioni capitali assicurati	»	355.000,00 1.178.832,76 1.533.832,76
Totale C.A.I. proventi	€	2.475.891,94	Incremento riserva C.A.I	»	942.059,18
			Totale a pareggio	€	2.475.891,94



# XVII LEGISLATURA

# ATTI PARLAMENTARI

Doc. VIII

n. 6

PROGETTO DI BILANCIO INTERNO DEL SENATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2015

Deliberato dal Consiglio di Presidenza nella riunione del 25 giugno 2015

# **ESERCIZIO 2015**

# INDICE

Relazione dei Senatori Questori	Pag.	5
Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015	<b>»</b>	13
Allegati:		
Allegato 1 - Bilancio di previsione per il triennio 2015-2017 (articolo 5, Regolamento di amministrazione e contabilità)	»	35
Allegato 2 - Documentazione <i>ex</i> articolo 2, comma 6 del Regolamento di amministrazione e contabilità		
Sezione A, «Impegni di spesa derivanti dall'ese- cuzione di contratti anche pluriennali in corso di validità»	<b>»</b>	47
Sezione B, «Ammontare degli impegni residui registrati a chiusura dell'esercizio 2014»	<b>»</b>	51
Allegato 3 - Tabelle illustrative della spesa		
Tabella A - Quadro comparativo tra la previsione della spesa dello Stato e la previsione della spesa del Senato della Repubblica	»	55
Tabella B - Quadro comparativo tra le entrate effettive del bilancio del Senato della Repubblica e		
la spesa per indennità dei parlamentari	>>	56

# BILANCIO DI PREVISIONE PER IL 2015

# Relazione dei Senatori Questori

# Colleghi,

anche quest'anno il bilancio di previsione si caratterizza per essere un'efficace e trasparente manifestazione contabile dell'impegno profuso nell'azione di contenimento della spesa del Senato.

Il documento contabile al nostro esame è stato redatto tenendo conto degli stringenti indirizzi di spesa pluriennale forniti dall'Assemblea in occasione dell'approvazione del precedente bilancio annuale e triennale. Il rispetto di tali indirizzi, sia per quanto attiene ai saldi complessivi, sia per quanto concerne le dinamiche delle più importanti voci di entrata e di spesa, determina una piena coerenza del bilancio con il dichiarato obiettivo di contenimento programmatico della spesa.

Tale dinamica della spesa risulta peraltro confermata dalle definitive ed effettive risultanze dell'esercizio 2014 (per il cui dettaglio si rinvia alla relazione sul consuntivo per il 2014), che hanno fatto registrare una spesa finale, al netto delle somme da riversare al Bilancio dello Stato a titolo di risparmi, in diminuzione di oltre 11,3 milioni di euro rispetto allo stesso dato del 2013 (-2,21 per cento).

Coerentemente con i prefissati obiettivi finanziari, anche le entrate e le uscite del bilancio di previsione per il 2015 diminuiscono sensibilmente e vengono a prefigurare un volume complessivo di risorse pari a euro 540.500.000,00, al netto dei risparmi da versare al Bilancio dello Stato.

Tale risultato, che consente di far registrare previsioni di spesa con il segno «meno» per il quinto anno consecutivo, risulta ancora più significativo se valutato in rapporto alla «qualità» della spesa e cioè se si ha riguardo, come verrà illustrato più avanti, alla distinzione tra oneri di funzionamento e oneri di natura strettamente previdenziale.

Rispetto al dato previsionale di bilancio 2014, a fronte di una complessiva riduzione del saldo generale delle uscite, si registra l'invarianza di numerosi capitoli di spesa accompagnata da talune specifiche variazioni

di stanziamenti, dettagliatamente esposte e motivate nella successiva tabella 1.

Si tratta, in primo luogo, di capitoli che risultano strettamente correlati alle modifiche apportate con la delibera del Consiglio di Presidenza del 30 settembre 2014, n. 47, concernente l'introduzione di limiti retributivi per il personale del Senato.

Come è noto, l'ammontare dei risparmi attesi per il 2015 da tale deliberazione sono già stati quantificati in 2.430.149 euro (per i tagli sulle eccedenze), 1.316.259 euro (per il blocco della progressione retributiva) e 654.075 euro (per i minori oneri previdenziali a carico dell'Amministrazione). Il totale di questi risparmi, pari a circa 4,4 milioni di euro, trova un'apposita e completa evidenziazione in bilancio, tenendo conto della natura delle riduzioni (qualificate dalla citata delibera come «contributo straordinario di solidarietà») e dell'assenza di una specifica finalizzazione del gettito.

A tale scopo, come è oramai prassi da diversi anni, a partire dal recepimento delle misure contenute nel decreto-legge n. 78/2010, tali risparmi vengono allocati, per la parte relativa al mero prelievo contributivo, nell'articolo 2.5.1 delle entrate e, per intero (per un totale di 4,4 milioni di euro), nell'articolo di spesa di nuova istituzione 1.0.5, rubricato «Risparmi derivanti dall'introduzione di limiti retributivi per il personale, ai sensi della deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 47/2014».

In tal modo, sia lo stanziamento relativo agli stipendi (art. 1.3.1) – ove non si considerino altri effetti come quelli derivanti dai collocamenti a riposo o dai residui adeguamenti – sia quello destinato alla contribuzione a carico dell'Amministrazione (art. 1.28.1) continuano ad essere indicati al lordo dei tagli, producendo una duplicazione meramente nominale delle risorse complessivamente iscritte in uscita, che viene «nettizzata», per ragioni di trasparenza, nel computo finale dei saldi di bilancio.

Come sopra preannunciato, ulteriori variazioni nella dinamica degli stanziamenti sono dovuti ai numerosi collocamenti a riposo del personale intervenuti nell'anno corrente. In particolare, con una riduzione valutabile in oltre il 10 per cento del personale in servizio è stata ipotizzata, in via prudenziale, una diminuzione netta della massa stipendiale (cap. 1.3) pari a circa 25,6 milioni di euro, passando da 124.170.000,00 euro nel 2014 a 98.600.000,00 euro nel 2015 (al netto delle riduzioni dovute ai tagli e al blocco della progressione economica), con conseguenti effetti riduttivi anche sulle voci relative al pagamento delle imposte (cap. 1.24) e degli oneri contributivi (cap. 1.28).

Di converso, lo stanziamento per i trattamenti di quiescenza (cap. 1.27) si porta – al lordo del vigente contributo di solidarietà sui trattamenti pensionistici – da 119.900.000,00 euro a 142.900.000,00 euro (+23 milioni di euro).

Si ribadisce, comunque, che il complesso di queste variazioni ha effetto compensativo e non determina scostamenti rispetto al saldo finale

della spesa già fissato nel bilancio triennale 2014-2016 relativamente all'esercizio 2015.

Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa di raffronto, per capitoli di spesa, tra il bilancio di previsione per il 2015 e il bilancio di previsione per il 2014, approvato dall'Assemblea il 24 settembre dello scorso anno.

# QUADRO RIEPILOGATIVO E DI RAFFRONTO ESERCIZI 2014 E 2015 (Tab. 1)

Cap./art.	DESCRIZIONE	Esercizio 2014	Esercizio 2015	OSSERVAZIONI
	TITOLO I – SPESE CORRENTI			
S.1.0.	Risparmi	19.800.000,00	21.800.000,00	Si rinvia alla relazione
S.1.1.	Competenze dei Senatori	42.185.000,00	=	
S.1.2.	Rimborsi di natura indennitaria delle spese sostenute per lo svolgimento del mandato parlamentare	37.266.000,00	=	
S.1.3.	Trattamento del personale dipendente	124.170.000,00	98.600.000 *	* al netto delle riduzioni do- vute ai tagli e al blocco della progressione economica (per un totale di 3.476.408,00 euro)
S.1.4.	Trattamento del personale non dipendente	21.430.000,00	=	
S.1.5.	Trasferimento ai Gruppi parlamentari	21.350.000,00	=	
S.1.6.	Attività delle Commissioni d'inchiesta	651.000,00	=	
S.1.7.	Attività delle Commissioni speciali e consultive e dei Comitati speciali	370.000,00	=	
S.1.8.	Attività d'indagine delle Commissioni permanenti e delle Giunte e Comitati parlamentari	245.000,00	=	
S.1.9.	Attività della Commissione parlamen- tare per l'indirizzo e per la vigilanza dei servizi radio-televisivi	72.500,00	=	
S.1.10.	Cerimoniale e rappresentanza	1.993.100,00	=	
S.1.11.	Attività interparlamentari ed interna- zionali	290.000,00	=	
S.1.12.	Studi, ricerche, documentazione e informazione	3.039.354,00	3.164.354,00	Incremento determinato dalla nuova autorizzazione di spesa di 100.000,00 euro disposta dalla legge di stabilità per il 2014, oltre a <i>residui</i> di spesa dell'anno precedente
S.1.13.	Comunicazione istituzionale	6.439.935,00	6.220.298,00	La riduzione del capitolo è connessa a ulteriori <i>risparmi</i> attesi

Cap./art.	DESCRIZIONE	Esercizio 2014	Esercizio 2015	OSSERVAZIONI
S.1.14.	Servizi informatici e di riproduzione	8.500.000,00	8.962.000,00	Incremento dovuto a residui di spesa
S.1.15.	Servizi assicurativi	3.280.000,00	=	•
S.1.16.	Servizi di ristorazione	1.630.000,00	=	
S.1.17.	Servizi di mobilità, trasporto e spedizione	7.510.000,00	7.615.000,00	Incremento dovuto ad un au- mento dei diritti di agenzia
S.1.18.	Servizi di supporto funzionale	442.200,00	=	
S.1.19.	Locazioni e utenze	4.900.000,00	=	
S.1.20.	Servizi logistici	5.379.500,00	=	
S.1.21.	Manutenzione ordinaria	5.775.000,00	6.286.900,00	Incremento dovuto a residui di spesa e ad un allineamento ad esigenze di manutenzione improcrastinabili
S.1.22.	Beni e materiali di consumo	1.350.263,00	1.401.000,00	Incremento dovuto a <i>residui</i> di spesa e ad allineamenti di spesa
S.1.23.	Contributi e sussidi	1.294.000,00	=	
S.1.24.	Oneri non ripartibili	23.290.000,00	21.985.000,00	Riduzione (Irap) connessa ai decrementi stipendiali
S.1.25.	Spese per il semestre italiano di Presi- denza dell'Unione Europea	600.000,00	200.000,00	Il mantenimento del capitolo è dovuto all'esigenza di pa- gare <i>residui</i> di spesa
S.1.26.	Trattamento dei Senatori cessati dal mandato	82.500.000,00	82.890.000,00	Incremento dovuto ad un alli- neamento alle spese assestate
S.1.27.	Trattamento del personale in quie- scenza	119.900.000,00	142.900.000,00	Si rinvia alla relazione
S.1.28.	Oneri di natura previdenziale e assi- stenziale a carico dell'Amministra- zione	8.365.000,00	7.805.000,00	Riduzione connessa ai decrementi stipendiali
S.1.29.	Fondo di riserva di parte corrente	3.079.148,00	1.869.148,00	
	TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE			
S.2.29.	Beni immobiliari	0,00	=	
S.2.30.	Acquisto di beni mobili inventariati	400.000,00	=	
S.2.31.	Opere di manutenzione straordinaria	2.203.000,00	3.043.000,00	Incremento dovuto a residui e ad esigenze di manutenzione improcrastinabili
S.2.32.	Patrimonio della Biblioteca e dell'Ar- chivio storico del Senato	330.000,00	400.000,00	Incremento dovuto ad un alli- neamento alle spese assestate
S.2.33.	Fondo di riserva in conto capitale	770.000,00	500.000,00	
	Totale spese al netto dei risparmi	541.000.000,00	540.500.000,00	

Per effetto delle variazioni esposte e considerato che le spese di funzionamento si riducono del 7,06 per cento rispetto al 2014, il rapporto tra spese di funzionamento generale e spese di natura previdenziale per il 2015, anche rispetto allo stesso dato del 2014, è riassumibile nella tabella che segue:

# SPESE DI FUNZIONAMENTO E SPESE PREVIDENZIALI (Tab. 2)

	2014	Incidenza % sul totale della spesa		Incidenza % sul totale della spesa
Totale spese di funzionamento	330.235.000,00	61,0	306.905.000,00	56,8
Totale spese previdenziali	210.765.000,00	39,0	233.595.000,00	43,2

### Risultati di maggior rilievo del bilancio corrente

In generale:

- 1. Negli anni 2015-2017, come già avvenuto nel triennio precedente 2012-2014, la dotazione del Senato è ridotta di 21,6 milioni di euro rispetto all'ammontare del 2011, per un totale di maggiore riduzione dall'inizio della legislatura di 64,8 milioni di euro: si consolida, quindi, un effetto di contenimento della spesa che non ha carattere una tantum, ma riveste natura fortemente strutturale, anche al netto di ogni riflesso inflazionistico.
- 2. Proprio a dimostrazione del carattere strutturale delle misure di risparmio adottate, il Senato intende procedere anche quest'anno alla restituzione al Bilancio dello Stato di una ulteriore somma, pari a 11 milioni di euro, derivante dalle economie realizzate nel 2014. Detto importo, unito al gettito derivante dal contributo di solidarietà previsto dalla legge di stabilità per il 2014 sui trattamenti pensionistici di ex-Senatori e dipendenti collocati a riposo (pari a 6,4 milioni di euro per il 2015), determina un complesso di risorse da restituire alla finanza pubblica pari a 17,4 milioni di euro.
- 3. Conseguentemente, dall'inizio della legislatura in soli 3 anni il peso finanziario del Senato sulla finanza pubblica si riduce di circa 115 milioni di euro, che potranno utilmente essere reimpiegati per altre finalità di pubblico interesse. In particolare, ciò deriva: *a)* dalla conferma nel triennio considerato della citata riduzione della dotazione di 21,6 milioni di euro; *b)* dalla restituzione nel 2015 di una somma pari a 11 milioni di euro per effetto di economie realizzate lo scorso esercizio; *c)* dalle altre

restituzioni relative al triennio 2013-2015 (comprensive di 27,1 milioni di euro relativi agli anni 2013 e 2014 e 11,6 milioni di euro di gettito 2014 e 2015 derivante dal vigente contributo di solidarietà sui trattamenti previdenziali di *ex* Senatori e pensionati).

## Più in dettaglio:

- 4. Le spese generali di funzionamento, registrano una sensibile diminuzione di 23,3 milioni di euro rispetto al 2014.
- 5. La prosecuzione delle misure di contenimento dell'indennità parlamentare e delle competenze accessorie comporterà un *minor onere di circa 25 milioni di euro per la spesa per i Senatori* rispetto alla sua dinamica tendenziale.
- 6. Per effetto dell'applicazione del contributo di solidarietà previsto dalla legge di stabilità per il 2014, i trattamenti previdenziali dei dipendenti in quiescenza e degli ex Senatori diminuiscono di 5,2 milioni di euro, 6,4 milioni di euro e 6,8 milioni di euro, rispettivamente per gli anni 2014, 2015 e 2016.
- 7. Dal processo di ristrutturazione operato sull'assetto retributivo dei dipendenti in servizio attraverso l'introduzione dei cosiddetti «tetti retributivi» sono attesi, complessivamente, a regime, risparmi per 36,7 milioni di euro, di cui 4,4 milioni di euro per il 2015; in generale, l'onere per le retribuzioni del personale si è ridotto di 25,6 milioni di euro rispetto all'anno precedente, collocandosi al medesimo livello di circa 100 milioni di euro raggiunto nel 2003.
- 8. Altre consistenti riduzioni della spesa di funzionamento della macchina amministrativa potranno senz'altro derivare – oltre che dalle procedure di gara espletate (centro di riproduzione digitale, monitoraggio audiotelevisivo, web-TV, piattaforma delle agenzie di stampa e agenzia viaggi) e da quelle in corso di definizione (prestampa, infrastruttura informatica, ristorazione, rete LAN e assicurazioni), da cui sono attesi minori oneri complessivi per ulteriori 2 milioni di euro – anche dalla definizione di nuove forme di integrazione tra le attività delle Amministrazioni di Senato e Camera con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e di realizzare sinergie e risparmi di bilancio. Completata l'attività istruttoria già avviata nei mesi scorsi, sulla base degli indirizzi espressi dagli organi di direzione politica delle due Camere, sarà possibile procedere ad una nuova fase di integrazione funzionale di alcune attività - in continuità con l'esperienza già proficuamente sperimentata con il Polo bibliotecario parlamentare – nei settori della documentazione, del supporto agli organismi bicamerali e delle attività amministrative dei due rami del Parlamento, per arrivare allo statuto unico del personale e dei parlamentari.

# MINORE IMPATTO FINANZIARIO SUL BILANCIO DELLO STATO COMPLESSIVAMENTE REALIZZATO DALL'INIZIO DELLA LEGISLATURA

(in milioni di euro) (Tab. 3)

Minore dotazione triennio 2013-2015 (21,6 annui)		64,8
Restituzioni:		
2013	da misure varie 2013 (*)	12,52
2014	da contributo di solidarietà 2014	5,2
2014	ex art. 17 D.L. n. 66/2014 (Organi costituzionali)	14,6
2015	da contributo di solidarietà 2015	6,4
2015	da ulteriore restituzione prevista per il 2015	11,0
TOTALE		114,52
(*) art. 5, comma 1, D.L. n. 78/	2010 e D.L. n. 98/2011	

Alla luce delle misure sopra indicate, per quanto riguarda le Entrate, fermo restando l'importo della dotazione finanziaria fissato ancora in 505.360.500,00 euro, l'unico rilevante dato differenziale rispetto al bilancio di previsione per il 2014 risulta essere quello relativo al Fondo iniziale di cassa che scende di 3,7 milioni di euro, passando da 16.855.146,00 euro del 2014 a 13.155.146,00 euro del 2015.

Si fa poi presente che, per quanto riguarda gli stanziamenti indicati nelle «Partite di giro» (all'interno delle quali si registrano movimenti di partite meramente finanziarie in gran parte riconducibili alla gestione dei «trasferimenti» di partite previdenziali, assistenziali e fiscali), vengono tendenzialmente indicati, come è prassi, importi coerenti con quelli iscritti nel bilancio di previsione del precedente esercizio, con gli aggiustamenti che si prevede possano rendersi necessari in relazione alla normativa sottostante agli articoli di spesa 3.1.1 (rimborso delle spese elettorali) e 3.8.2 (finalizzazioni al Fondo di previdenza del personale).

Sempre a seguito di determinazioni già adottate, si provvede sia all'accantonamento in partita di giro delle somme ritenute nel 2014 a titolo di contributo di solidarietà sui trattamenti pensionistici, in attesa di essere versate al Bilancio dello Stato, ai sensi delle deliberazioni del Consiglio di Presidenza nn. 35 e 36 del 2014, sia all'appostazione di uno specifico stanziamento per investimenti e ricerca in attuazione dell'articolo 4 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Si tiene, infine, conto di quanto disposto dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità per il 2015) che, a decorrere dal 1º gennaio 2015, ha apportato rilevanti modifiche al D.P.R. n. 633 del 1972, in materia di IVA, introducendo nel nostro ordinamento il cosiddetto «meccanismo della scissione dei pagamenti». In particolare, l'art. 1, comma 629,

lettera b), inserisce nel D.P.R. sull'IVA l'art. 17-ter che stabilisce che «per le cessioni di beni e per le prestazioni di servizi effettuate nei confronti dello Stato, degli Organi dello Stato (...) l'imposta è in ogni caso versata dai medesimi secondo modalità e termini fissati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze».

## Gli atti allegati al documento di bilancio

Il bilancio di previsione è infine corredato, ai soli fini conoscitivi, di appositi allegati previsti dagli articoli 2 e 5 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Il primo allegato é rappresentato dal bilancio di previsione per il triennio 2015-2017, secondo quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento di amministrazione e contabilità, che recita: «Il bilancio triennale di previsione é elaborato in termini finanziari di cassa ed é presentato in allegato al bilancio annuale. Esso viene aggiornato annualmente in occasione della presentazione del bilancio annuale».

Pur non essendo oggetto di formale deliberazione né da parte del Consiglio di Presidenza né da parte dell'Assemblea, il bilancio triennale fornisce un rilievo particolarmente significativo della tendenziale evoluzione della spesa nel medio periodo del triennio.

Il secondo allegato, predisposto ai sensi dell'articolo 2, comma 6, del Regolamento di amministrazione e contabilità, si compone di due sezioni, nella prima delle quali – sezione A – é riportato il quadro delle «previsioni di spesa derivanti dall'esecuzione di contratti in corso di validità» al 1º gennaio 2015, mentre nella seconda – sezione B – viene rappresentato, aggregato per articoli di spesa, «l'ammontare presunto dei residui passivi alla chiusura dell'esercizio precedente», i cui dettagli sono evidenziati anche nel documento contabile, in ultima colonna.

Da ultimo, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, al bilancio di previsione definitivo, che sarà pubblicato sul sito del Senato a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea, verrà allegato il bilancio di previsione per il 2015 dell'Ufficio parlamentare di bilancio.

\* \* \*

Concludendo, consapevoli del gravoso impegno che nel prossimo futuro ci sarà richiesto per dare piena attuazione all'avviato processo di trasformazione di questa Istituzione, chiediamo – a maggioranza, con l'astensione della senatrice Bottici – di confortare la nostra azione approvando il progetto di bilancio per il 2015.

Roma, 14 maggio 2015

I Senatori Questori Antonio DE POLI Laura BOTTICI Lucio MALAN

# BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 2015

**ENTRATE** - 15 -

	Articolo	DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2015	
E.0.1.1. Fondo iniziale di cassa	111 410010	DESCRIZIONE	Bilancio di previsione (B)	Impegni residui 2014
E.0.1.1. Fondo iniziale di cassa		ENTRATE		
Totale fondo iniziale di cassa €   13.155.146,00		Cap. E.0.01.01 Fondo iniziale di cassa		
TITOLO 1 - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFE-   RIMENTI DALLO STATO	E.0.1.1.	Fondo iniziale di cassa €	13.155.146,00	
RIMENTI DALLO STATO   Cap. E.1.1 Dotazione ordinaria		Totale fondo iniziale di cassa €	13.155.146,00	
E.1.1.1.   Dotazione annuale				
E.1.1.2. Integrazione alla dotazione annuale		Cap. E.1.1 Dotazione ordinaria		
Totale capitolo 1.1 € 505.360.500,00  Cap. E.1.2 Altri trasferimenti  E.1.2.1. Fondo per il potenziamento e il collegamento delle strutture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica (art. 1, c. 481, L. 27.12.2006, n. 298) e per analisi della spesa in materia di attuazione delle opere pubbliche (legge 27 dicembre 2013, n. 147, art. 1, comma 100) € Fondo per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale (art. 1, c. 4, D.L. 209/2008, convertito in legge n. 12/2009)				
E.1.2.1. Fondo per il potenziamento e il collegamento delle strutture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica (art. 1, c. 481, L. 27.12.2006, n. 298) e per analisi della spesa in materia di attuazione delle opere pubbliche (legge 27 dicembre 2013, n. 147, art. 1, comma 100)	E.1.1.2.		-,	
E.1.2.1. Fondo per il potenziamento e il collegamento delle strutture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica (art. 1, c. 481, L. 27.12.2006, n. 298) e per analisi della spesa in materia di attuazione delle opere pubbliche (legge 27 dicembre 2013, n. 147, art. 1, comma 100)    E.1.2.2. Fondo per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale (art. 1, c. 4, D.L. 209/2008, convertito in legge n. 12/2009)    Totale capitolo 1.2    Fondo per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale (art. 1, c. 4, D.L. 209/2008, convertito in legge n. 12/2009)    Totale capitolo 1.2    Fondo per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale (art. 1, c. 4, D.L. 209/2008, convertito in legge n. 12/2009)    Totale capitolo 1.2    Fondo per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale (art. 1, c. 4, D.L. 209/2008, convertito in legge n. 12/2009)    Totale capitolo 1.2    Fondo per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale (art. 1, c. 4, D.L. 209/2008, convertito in legge n. 12/2009)    Totale capitolo 1.2    Fondo per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale (art. 1, c. 4, D.L. 209/2008, convertito in legge n. 12/2009,    Totale capitolo 2.3    Fondo per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale (art. 1, c. 4, D.L. 209/2008, convertito in legge n. 12/2009,    Totale capitolo 1.2    Fondo per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale (art. 1, c. 4, D.L. 209/2008, convertito in legge n. 12/2009,    Totale capitolo 1.2    Fondo per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione in ternazionale (art. 1,		Totale capitolo 1.1 €	505,360,500,00	
strutture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica (art. 1, c. 481, L. 27.12.2006, n. 298) e per analisi della spesa in materia di attuazione delle opere pubbliche (legge 27 dicembre 2013, n. 147, art. 1, comma 100) €  E.1.2.2. Fondo per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale (art. 1, c. 4, D.L. 209/2008, convertito in legge n. 12/2009) > 125.000,00  Totale capitolo 1.2 € 679.354,00  TOTALE TITOLO I € 506.039.854,00  TITOLO II – ALTRE ENTRATE  Cap. E.2.3 Rimborsi da Istituzioni e Enti  E.2.3.1. Rimborso dalla Camera dei deputati € 506.039.854,00  E.2.3.2. Rimborso da altre Amministrazioni ed Enti > 50.000,00  Totale capitolo 2.3 € 15.405.000,00  Cap. E.2.4 Ritenute e contributi relativi al trattamento previdenziale dei Senatori  E.2.4.1. Ritenute e contributi € 4.180.000,00  E.2.4.2. Contributi di riscatto dei Senatori cessati dal mandato > 600.000,00  E.2.4.3. Altre ritenute e contributi		Cap. E.1.2 Altri trasferimenti		
documentazione in materia di politica internazionale (art. 1, c. 4, D.L. 209/2008, convertito in legge n. 12/2009)	E.1.2.1.	strutture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica (art. 1, c. 481, L. 27.12.2006, n. 298) e per analisi della spesa in materia di attuazione delle opere pubbliche (legge 27	554.354,00	
Totale capitolo 1.2 € 679,354,00  TOTALE TITOLO I € 506.039.854,00  TITOLO II – ALTRE ENTRATE  Cap. E.2.3 Rimborsi da Istituzioni e Enti  E.2.3.1. Rimborso dalla Camera dei deputati € 15.405.000,00  Rimborso da altre Amministrazioni ed Enti	E.1.2.2.	documentazione in materia di politica internazionale (art. 1, c. 4, D.L. 209/2008, convertito in legge n. 12/	125 000 00	
TITOLO II - ALTRE ENTRATE  Cap. E.2.3 Rimborsi da Istituzioni e Enti  E.2.3.1. Rimborso dalla Camera dei deputati				
TITOLO II – ALTRE ENTRATE  Cap. E.2.3 Rimborsi da Istituzioni e Enti  E.2.3.1. Rimborso dalla Camera dei deputati		•		
Cap. E.2.3 Rimborsi da Istituzioni e Enti         E.2.3.1.       Rimborso dalla Camera dei deputati		TOTALE HIOLOT €	506.039.854,00	
E.2.3.1. Rimborso dalla Camera dei deputati		TITOLO II – ALTRE ENTRATE		
E.2.3.2. Rimborso da altre Amministrazioni ed Enti		Cap. E.2.3 Rimborsi da Istituzioni e Enti		
Totale capitolo 2.3 €  Cap. E.2.4 Ritenute e contributi relativi al trattamento previdenziale dei Senatori  E.2.4.1. Ritenute e contributi €  E.2.4.2. Contributi di riscatto dei Senatori cessati dal mandato. »  E.2.4.3. Altre ritenute e contributi				
Cap. E.2.4 Ritenute e contributi relativi al trattamento previdenziale dei Senatori  E.2.4.1. Ritenute e contributi	E.2.3.2.			
previdenziale dei Senatori           E.2.4.1.         Ritenute e contributi		Totale capitolo 2.3 €	15,455,000,00	
E.2.4.2. Contributi di riscatto dei Senatori cessati dal mandato. » 600.000,00 E.2.4.3. Altre ritenute e contributi				
E.2.4.3. Altre ritenute e contributi				
			· '	
	E.2.4.3.			

ENTRATE

– 16 –

Articolo	DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2015		
Articolo	DESCRIZIONE		Bilancio di previsione (B)	Impegni residui 2014
	Cap. E.2.5 Ritenute e contributi relativi al trattamen previdenziale del personale di ruolo	ito		
E.2.5.1.	Ritenute e contributi	€	14.800.000,00	
E.2.5.2.	Ritenute sui trattamenti pensionistici	>>	7.100.000,00	
E.2.5.3.	Altre ritenute e contributi	»	0,00	
	Totale capitolo 2.5	€	21.900.000,00	
	Cap. E.2.6 Interessi attivi			
E.2.6.1.	Interessi su depositi e conti correnti	€	500.000,00	
	Totale capitolo 2.6	€	500.000,00	
	Cap. E.2.7 Cessione di beni dell'Amministrazione			
E.2.7.1.	Vendita di pubblicazioni	€	100.000.00	
E.2.7.2.	les a africa i	>>	0,00	
	Totale capitolo 2.7	€	100.000,00	
	Cap. E.2.8 Entrate diverse			
E.2.8.1.	Contributi di soggetti esterni per la realizzazione di iniziative istituzionali, culturali e sociali	€	350.000,00	
E.2.8.2.	Recuperi e reintegri	>>	0,00	
E.2.8.3.		<b>&gt;&gt;</b>	0,00	
	Totale capitolo 2.8	€	350.000,00	
	TOTALE TITOLO II	€	43.105.000,00	
	ENTRATE EFFETTIVE (Titoli I e II)	€	549.144.854,00	
	TOTALE ENTRATE (Fondo iniziale di cassa + Titoli I e II)	€	562.300.000,00	

# ENTRATE

- 17 -

Articolo	DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2015	
Articolo	DESCRIZIONE	Bilancio di previsione (B)	Impegni residui 2014
	ENTRATE		
	TITOLO III - PARTITE DI GIRO E MOVIMENTI DI CASSA		
	Cap. 3.1 - Rimborso delle spese elettorali		
E.3.1.1.	Rimborso delle spese elettorali ai partiti e movimenti politici €	17.250.000,00	
	Totale capitolo 3.1 €	17.250.000,00	
	Cap. 3.2 - Ritenute previdenziali ai Senatori		
E.3.2.1. E.3.2.2.	Ritenute per il Fondo di solidarietà € Ritenute per l'Assistenza sanitaria integrativa per	3.000.000,00	
	Senatori e familiari	2.500.000,00	
	Totale capitolo 3.2 €	5.500.000,00	
	Cap. 3.3 - Ritenute previdenziali ai Senatori cessati dal mandato		
E.3.3.1.	Ritenute per l'Assistenza sanitaria integrativa per Senatori e familiari €	3.950.000,00	
	Totale capitolo 3.3 €	3,950.000,00	
	Cap. 3.4 - Ritenute previdenziali al personale		
E.3.4.1.	Ritenute previdenziali al personale di ruolo e a tempo indeterminato €	9.800.000,00	
E.3.4.2.	Ritenute previdenziali al personale in quiescenza »	72.000,00	
E.3.4.3.	Ritenute previdenziali a personale vario »	3.600.000,00	
E.3.4.4.	Ritenute assistenziali al personale di ruolo e a tempo indeterminato	0,00	
E.3.4.5.	Ritenute assistenziali al personale in quiescenza »	0,00	
	Totale capitolo 3.4 €	13.472.000,00	
	Cap. 3.5 - Ritenute fiscali e per IRAP		
E.3.5.1.	Ritenute fiscali €	126.000.000,00	
E.3.5.2.	Assistenza fiscale	1.800.000,00	
E.3.5.3.	Ritenute per IRAP	24.000.000,00	
E.3.5.4.	Ritenute ex art. 18, comma 22-bis, D.L. 98/2011 »	2.050.000,00	
	Totale capitolo 3.5 €	153.850.000,00	

# ENTRATE

- 18 -

Articolo	DESCRIZIONE		ESERCIZIO 2015	
Articolo			Bilancio di previsione (B)	Impegni residui 2014
	Cap. 3.6 - Movimenti di cassa			
E.3.6.1.	Movimenti di cassa	€	23.292.901,80	
	Totale capitolo 3.6	€	23.292.901,80	
	Cap. 3.7 - Partite di transito			
E.3.7.1.	Partite di transito	€	22.000.000,00	
	Totale capitolo 3.7	€	22.000.000,00	
	Cap. 3.8 - Trasferimenti da esercizi precedenti			
E.3.8.1.	Avanzi d'esercizio di anni precedenti provvisoriamente assegnati	€	41.516.953,54	
E.3.8.2.	Avanzi d'esercizio di anni precedenti destinati ai Fondi di previdenza	»	9.019.495,05	
E.3.8.3.	Avanzi d'esercizio di anni precedenti destinati al Fondo per gli investimenti e la ricerca	»	5.000.000,00	
	Totale capitolo 3.8	€	55.536.448,59	
	Cap. 3.9 - Ufficio parlamentare di bilancio per l'anali la verifica degli andamenti di finanza pubblica e per valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio, 24 dicembre 2012, n. 243 art. 16	r la		
E.3.9.1.	Trasferimento dotazione	€	3.000.000,00	
	Totale capitolo 3.9	€	3.000.000,00	
	Cap. 3.10 - IVA da scissione dei pagamenti - Art. ter DPR, n. 633/72	17-		
E.3.10.1.	Ritenuta IVA 4%	€	120.000,00	
E.3.10.2.	Ritenuta IVA 10%		10.000,00	
E.3.10.3.	Ritenuta IVA 22%		1.200.000,00	
	Totale capitolo 3.10	€	1.330.000,00	
	TOTALE PARTITE DI GIRO	€	299.181.350,39	

**USCITE** – 19 –

Articolo	DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2015	
Articolo	DESCRIZIONE	Bilancio di previsione	Impegni residui 2014
	USCITE		
	TITOLO I - SPESE CORRENTI		
	SEZIONE A): SPESE DI FUNZIONAMENTO		
	Cap. S.1.0 Risparmi		
S.1.0.1.	Risparmi da versare al Bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.L. 78/2010 e dell'art. 5,		0.00
S.1.0.2.	comma 1, del D.L. 98/2011 (per memoria) € Risparmi da versare al Bilancio dello Stato ai sensi	0,00	0,00
S.1.0.3.	delle delibere CdP n. 35/2014 e n. 36/2014 » Risparmi da versare al Bilancio dello Stato ai sensi	6.400.000,00	0,00
	dell'art. 17 D.L. 66/2014 (per memoria) »	0,00	0,00
S.1.0.4.	Nuovi risparmi da versare al Bilancio dello Stato »	11.000.000,00	0,00
S.1.0.5.	Risparmi derivanti dall'introduzione di limiti retributivi per il personale, ai sensi della deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 47/2014	4.400.000,00	0,00
	Totale capitolo 1.0 €	21.800.000,00	0,00
	Cap. S.1.1 Competenze dei Senatori		
S.1.1.1.	Indennità parlamentare €	40.100.000,00	0,00
S.1.1.2.	Indennità di ufficio	1.600.000,00	0,00
S.1.1.3.	Altre indennità	485.000,00	0,00
	Totale capitolo 1.1 €	42.185.000,00	0,00
	Cap. S.1.2 Rimborsi di natura indennitaria delle spese sostenute per lo svolgimento del mandato		
S.1.2.1.	Diaria €	13.600.000,00	0,00
S.1.2.2.	Rimborso forfetario delle spese generali »	6.400.000,00	0,00
S.1.2.3.	Rimborsi spese per dotazione di strumenti informatici. »	650.000,00	0,00
S.1.2.4.	Rimborso delle spese per l'esercizio del mandato »	16.100.000,00	0,00
S.1.2.5.	Rimborsi spese per ragioni di servizio »	516.000,00	0,00
	Totale capitolo 1.2 €	37.266.000,00	0,00
	Cap. S.1.3 Trattamento del personale di ruolo		
S.1.3.1.	Stipendi del personale di ruolo e a contratto a tempo indeterminato €	97.000.000,00	0,00
S.1.3.2.	Indennità di funzione e di risultato»	3.200.000,00	0,00
S.1.3.3.	Indennità e rimborsi spese per ragioni di servizio »	1.880.000,00	0,00
	Totale capitolo 1.3 €	102.080.000,00	0,00
I	Totale capitolo 1.5 e	102.000.000,00	0,00

USCITE - 20 -

A	DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2015	
Articolo	DESCRIZIONE	Bilancio di previsione	Impegni residui 2014
	Cap. S.1.4 Trattamento del personale non di ruolo		
S.1.4.1.	Personale addetto alle segreterie particolari €	12.000.000,00	0,00
S.1.4.2.	Consulenze e prestazioni professionali »	3.550.000,00	667.251,13
S.1.4.3.	Personale di altre Amministrazioni ed Enti che forniscono servizi in Senato	3.450.000,00	49.694,43
S.1.4.4.	Personale con contratto a termine »	2.430.000,00	0,00
	Totale capitolo 1.4 €	21.430.000,00	716.945,56
	Cap. S.1.5 Trasferimento ai Gruppi parlamentari		
S.1.5.1.	Contributo unico annuale ai Gruppi €	21.350.000,00	0,00
	Totale capitolo 1.5 €	21.350.000,00	0,00
	Cap. S.1.6 Attività delle Commissioni d'inchiesta		
S.1.6.1.	Missioni e attività d'istituto €	150.000,00	6.426,39
S.1.6.2.	Consulenze	270.000,00	7.613,00
S.1.6.3.	Altre spese »	31.000,00	0,00
S.1.6.4.	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento »	200.000,00	0,00
	Totale capitolo 1.6 €	651.000,00	14.039,39
	Cap. S.1.7 Attività delle Commissioni speciali e consultive e dei Comitati speciali		
S.1.7.1.	Missioni e attività d'istituto €	240.000,00	0,00
S.1.7.2.	Consulenze	60.000,00	0,00
S.1.7.3.	Altre spese»	0,00	0,00
S.1.7.4.	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento	70.000,00	0,00
	Totale capitolo 1.7 €	370.000,00	0,00
	Cap. S.1.8 Attività d'indagine delle Commissioni permanenti e delle Giunte e Comitati parlamentari		
S.1.8.1.	Missioni e attività d'istituto €	150.000,00	0,00
S.1.8.2.	Consulenze	80.000,00	0,00
S.1.8.3.	Altre spese	15.000,00	0,00
S.1.8.4.	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento	0,00	0,00
	Totale capitolo 1.8 €	245.000,00	0,00

**USCITE** – 21 –

Articolo	DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2015	
AI GCOIO	DESCRIZIONE	Bilancio di previsione	Impegni residui 2014
	Cap. S.1.9 Attività della Commissione parlamentare per l'indirizzo e per la vigilanza dei servizi radio-televisivi		
S.1.9.1.	Missioni e attività d'istituto €	0,00	0,00
S.1.9.2.	Consulenze	0,00	0,00
S.1.9.3.	Altre spese	0,00	0,00
S.1.9.4.	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento »	72.500,00	0,00
	Totale capitolo 1.9 €	72.500,00	0,00
	Cap. S.1.10 Cerimoniale e rappresentanza		
S.1.10.1.	Spese per cerimonie e onoranze €	380.000,00	0,00
S.1.10.2.	Spese di rappresentanza	840.000,00	15.067,00
S.1.10.3.	Spese per pubblicazioni di rappresentanza e acquisto di		
	libri d'arte	185.000,00	0,00
S.1.10.4.	Iniziative istituzionali, culturali e sociali »	588.100,00	37.544,23
	Totale capitolo 1.10 €	1.993.100,00	52.611,23
	Cap. S.1.11 Attività interparlamentari ed internazionali		
S.1.11.1.	Conferenze ed eventi internazionali €	160.000,00	1.950,00
S.1.11.2.	Iniziative di cooperazione interparlamentare »	30.000,00	0,00
S.1.11.3.	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento	100.000,00	0,00
	Totale capitolo 1.11 €	290.000,00	1.950,00
	Cap. S.1.12 Studi, ricerche, documentazione e informazione		
S.1.12.1.	Studi, ricerche, conferenze e convegni €	280.000,00	21.753,07
S.1.12.2.	Abbonamenti alle agenzie di informazione »	2.205.000,00	538.927,61
S.1.12.3.	Spese per il potenziamento e il collegamento delle strutture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica e della spesa per l'attuazione delle opere pubbliche nonché per il potenziamento delle attività di analisi e documenta-		
	zione in materia di politica internazionale »	679.354,00	0,00
	Totale capitolo 1.12 €	3.164.354,00	560.680,68
	Cap. S.1.13 Comunicazione istituzionale		
S.1.13.1.	Atti parlamentari €	3.047.798,00	315.267,00
S.1.13.2.	Riproduzione di atti e documenti »	1.067.500,00	0,00
S.1.13.3.	Servizi televisivi e multimedialità »	655.000,00	0,00

USCITE - 22 -

			ESERCIZIO 2015	
Articolo	DESCRIZIONE		Bilancio di previsione	Impegni residui 2014
S.1.13.4.	Spese per l'accesso gratuito agli atti parlamentari, alla	_		
S.1.13.5.	Biblioteca e all'Archivio storico del Senato Attività di promozione, comunicazione e pubblicazioni	€ »	450.000,00 1.000.000,00	136.119,75 0,00
3.1.13.3.	Totale capitolo 1.13		6.220.298,00	451.386,75
	Cap. S.1.14 Servizi informatici		0.220.270,00	451,566,75
	•			
S.1.14.1.	Acquisizione e aggiornamento dei programmi informa- tici	€	1.400.000,00	11.470,00
S.1.14.2.	Noleggio e manutenzione delle attrezzature	»	3,400,000,00	2.437,10
S.1.14.3.	Progettazione, gestione e assistenza tecnico-applicativa	>>	3.897.000,00	150.772,14
S.1.14.4.	Canoni per collegamenti telematici	»	170.000,00	33.718,60
S.1.14.5.	Dispositivi e prodotti ausiliari	>>	95.000,00	0,00
	Totale capitolo 1.14	€	8.962.000,00	198.397,84
	Cap. S.1.15 Servizi assicurativi			
S.1.15.1.	Assicurazione Senatori	€	2.050.000,00	0.00
S.1.15.2.	Assicurazione dipendenti	>>	880.000,00	0,00
S.1.15.3.	Assicurazione immobili e beni mobili	>>	300.000,00	0,00
S.1.15.4.	Assicurazione R.C.	>>	50.000,00	0,00
	Totale capitolo 1.15	€	3.280.000,00	0,00
	Cap. S.1.16 Servizi di ristorazione			
S.1.16.1.	Ristorazione di personale vario e servizi di caffetteria.	€	1.630.000,00	96.900,63
	Totale capitolo 1.16	€	1.630.000,00	96.900,63
	Cap. S.1.17 Servizi di mobilità, trasporto e spedizi	one		
S.1.17.1.	Servizi di mobilità	€	6.445.000,00	0.00
S.1.17.2.	Servizi di trasporto e spedizione		1.170.000,00	40.058,72
	Totale capitolo 1.17	€	7.615.000,00	40.058,72
	Cap. S.1.18 Servizi di supporto funzionale			
S.1.18.1.	Formazione e aggiornamento professionale del perso-			
	nale	€	200.000,00	0,00
S.1.18.2.	Sviluppo di politiche di pari opportunità	>>	50.000,00	0,00
S.1.18.3.	Servizi accessori	>>	192.200,00	5.600,00
	Totale capitolo 1.18	€	442.200,00	5.600,00
	Cap. S.1.19 Locazioni e utenze			
S.1.19.1.	Canoni di locazione	€	1.000.000,00	0,00
S.1.19.2.	Utenze	>>	3.650.000,00	0,00
S.1.19.3.	Corrispondenza	<b>»</b>	250.000,00	0,00
	Totale capitolo 1.19	€	4.900.000,00	0,00

USCITE - 23 -

			ESERCIZIO 2015	
Articolo	DESCRIZIONE		Bilancio di previsione	Impegni residui 2014
	Cap. S.1.20 Servizi logistici			
S.1.20.1.	Servizi esterni di gestione	€	423.000,00	0,00
S.1.20.2.	Servizi di pulizia	»	3.108.000,00	0,00
S.1.20.3.	Traslochi e facchinaggio	<b>»</b>	1.699.000,00	0,00
S.1.20.4.	Altri servizi di pulizia e smaltimento rifiuti	»	149.500,00	2.000,00
	Totale capitolo 1.20	€	5.379.500,00	2.000,00
	Cap. S.1.21 Manutenzione ordinaria			
S.1.21.1.	Manutenzione ordinaria fabbricati	€	1.093.900,00	20.374,60
S.1.21.2.	Manutenzione ordinaria impianti	>>	4.870.000,00	163.691,67
S.1.21.3.	Manutenzione ordinaria attrezzature e arredi	»	180.000,00	0,00
S.1.21.4.	Manutenzione ordinaria altri beni	»	143.000,00	0,00
	Totale capitolo 1.21	€	6.286.900,00	184.066,27
	Cap. S.1.22 Beni e materiali di consumo			
S.1.22.1.	Pubblicazioni ed abbonamenti	€	230.000,00	7.320,00
S.1.22.2.	Carta e articoli di cancelleria	»	301.000,00	0,00
S.1.22.3.	Noleggio ed acquisto di beni non inventariati	»	190.000,00	0,00
S.1.22.4.	Materiali di consumo vari	»	680.000,00	36.000,00
	Totale capitolo 1.22	€	1.401.000,00	43.320,00
	Cap. S.1.23 Contributi e sussidi			
S.1.23.1.	Contributi all'Unione interparlamentare, ad Assemblee			
	parlamentari e ad altri organismi internazionali	€	420.000,00	0,00
S.1.23.2.	Contributi ad Istituti di studi e ricerche parlamentari .	»	197.500,00	0,00
S.1.23.3.	Contributi a fondazioni culturali, ad altri soggetti ed a		105 000 00	0.00
S.1.23.4.	Contributi e sussidi per conto dell'Istituto	>>	195.000,00	0,00
S.1.23.4. S.1.23.5.	Contributi e sussidi per conto dell'istituto	»	0,00	0,00
3.1.23.3.	per il Circolo di Palazzo Madama	<b>»</b>	481.500,00	0,00
	Totale capitolo 1.23	€	1.294.000,00	0,00
	Cap. S.1.24 Oneri non ripartibili			
S.1.24.1.	IRAP e altre imposte	€	20.800.000,00	0,00
S.1.24.2.	Tasse e diritti fissi	»	278.000,00	0,00
S.1.24.3.	Oneri derivanti da disposizioni giurisdizionali, lodi e			
	transazioni	»	500.000,00	0,00
S.1.24.4.	Interessi passivi	>>	7.000,00	0,00
S.1.24.5.	Rimborsi e reintegri	>>	350.000,00	0,00
S.1.24.6.	Poste correttive e compensative di entrate	<b>»</b>	50.000,00	0,00
	Totale capitolo 1.24	€	21.985.000,00	0,00

USCITE - 24 -

		ESERCIZIO 2015	
Articolo	DESCRIZIONE	Bilancio di previsione	Impegni residui 2014
	Cap. S.1.25 Spese per il semestre italiano di Presidenza dell'Unione Europea		
S.1.25.1.	Spese per il semestre italiano di Presidenza dell'Unione		
	Europea €	200.000,00	102.432,23
	Totale capitolo 1.25 €	200.000,00	102.432,23
	TOTALE SEZIONE A) ∈	322.492.852,00	2.470.389,30
	SEZIONE B): SPESA PREVIDENZIALE		
	Cap. S.1.26 Trattamento dei Senatori cessati dal mandato		
S.1.26.1.	Assegni vitalizi e pensioni (pro-rata) dirette €	59.390.000,00	0,00
S.1.26.2.	Assegni vitalizi e pensioni (pro-rata) di reversibilità »	18.000.000,00	0,00
S.1.26.3.	Rimborso quota-parte per vitalizi erogati dalla Camera dei deputati	5.500.000,00	0,00
	Totale capitolo 1.26 €		0,00
	Cap. S.1.27 Trattamento del personale in quiescenza	1	
S.1.27.1.	Pensioni dirette €	131.400.000,00	0,00
S.1.27.2.	Pensioni di reversibilità	11.500.000,00	0,00
	Totale capitolo 1.27 €	142.900.000,00	0,00
	Cap. S.1.28 Oneri di natura previdenziale e assistenziale a carico dell'Amministrazione		
S.1.28.1.	Contributi a Enti e Istituti assistenziali e previdenziali €	7.540.000,00	0,00
S.1.28.2.	Trattamento di fine rapporto del personale con contratto a termine	250.000,00	0,00
S.1.28.3.	Altri contributi e rimborsi socio-sanitari »	15.000,00	0,00
	Totale capitolo 1,28 €	7.805.000,00	0,00
	TOTALE SEZIONE B) €	233.595.000,00	0,00
	Cap. S.1.29 Fondo di riserva di parte corrente		
S.1.29.1.	Fondo di riserva per spese impreviste di parte corrente €	1.869.148,00	0,00
	Totale capitolo 1.29 €	1.869.148,00	0,00
	TOTALE TITOLO I €	557.957.000,00	2.470.389,30
	TOTALE TITOLO I (al netto dei risparmi versati al Bilancio dello Stato, di cui al capitolo S.1.0.) ∈	536.157.000,00	2.470.389,30

USCITE - 25 -

	DESCRIZIONE		ESERCIZIO 2015	
Articolo			Bilancio di previsione	Impegni residui 2014
	TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE			
	Cap. S.2.29 Beni immobiliari			
S.2.29.1.	Acquisto di immobili	€	0,00	0,00
	Totale capitolo 2.29	€	0,00	0,00
	Cap. S.2.30 Acquisto di beni mobili inventariati			
S.2.30.1.	Attrezzature e arredi	€	310,000,00	70,593,43
S.2.30.2.	Altri beni mobili inventariati	»	90.000,00	0,00
	Totale capitolo 2.30	€	400.000,00	70.593,43
	Cap. S.2.31 Opere di manutenzione straordinaria			
	Cap. 3.2.31 Opere ui manutenzione straorumaria			
S.2.31.1.	Manutenzione straordinaria fabbricati	€	500.000,00	0,00
S.2.31.2.	Manutenzione straordinaria impianti	»	2.290.000,00	0,00
S.2.31.3.	Manutenzione straordinaria attrezzature e arredi	»	183.000,00	0,00
S.2.31.4.	Manutenzione straordinaria altri beni	»	70.000,00	0,00
	Totale capitolo 2.31	€	3.043.000,00	0,00
	Cap. S.2.32 Patrimonio della Biblioteca e del- l'Archivio storico del Senato			
S.2.32.1.	Acquisto e restauro patrimonio bibliografico	€	350.000,00	0,00
S.2.32.2.	Acquisto e restauro patrimonio archivistico	»	50.000,00	0,00
	Totale capitolo 2.32	€	400.000,00	0,00
	Cap. S.2.33 Fondo di riserva in conto capitale			
S.2.33.1.	Fondo di riserva per spese impreviste in conto capitale	€	500.000,00	0,00
	Totale capitolo 2.33	€	500.000,00	0,00
	TOTALE TITOLO II	€	4.343.000,00	70.593,43
	TOTALE SPESE (Titoli I e II)	€	562.300.000,00	2.540.982,73
	SEZIONE C) TOTALE SPESE (al netto dei risparmi versati al Bilancio dello Stato, di cui al capitolo S.1.0.)	€	540.500.000,00	0,00
	TOTALE SPESE DI FUNZIONAMENTO (differenza tra C) e totale sezione B))	€	306.905.000,00	0,00

USCITE - 26 -

Articolo	DESCRIZIONE		ESERCIZIO 2015	
Articolo			Bilancio di previsione (B)	Impegni residui 2014
	USCITE			
	TITOLO III - PARTITE DI GIRO E MOVIMENTI DI CASSA			
	Cap. 3.1 - Rimborso delle spese elettorali			
S.3.1.1.	Rimborso delle spese elettorali ai partiti e movimenti politici €	€	17.250.000,00	
	Totale capitolo 3.1 €		17.250.000,00	
	Cap. 3.2 - Ritenute previdenziali ai Senatori			
S.3.2.1.	Ritenute per il Fondo di solidarietà €	€	3.000.000,00	
S.3.2.2.	Ritenute per l'Assistenza sanitaria integrativa per Senatori e familiari		2.500.000,00	
	Totale capitolo 3.2 €	€	5.500.000,00	
	Cap. 3.3 - Ritenute previdenziali ai Senatori cessati da mandato	al		
S.3.3.1.	Ritenute per l'Assistenza sanitaria integrativa per Senatori e familiari €	€	3.950.000,00	
	Totale capitolo 3.3 €	€ [	3.950.000,00	
	Cap. 3.4 - Ritenute previdenziali al personale			
S.3.4.1.	Ritenute previdenziali al personale di ruolo e a tempo indeterminato €	€	9.800.000,00	
S.3.4.2.	Ritenute previdenziali al personale in quiescenza »	,	72.000,00	
S.3.4.3.	Ritenute previdenziali a personale vario »	»	3.600.000,00	
S.3.4.4.	Ritenute assistenziali al personale di ruolo e a tempo indeterminato	.	0,00	
S.3.4.5.	Ritenute assistenziali al personale in quiescenza »		0,00	
	Totale capitolo 3.4 €	€ [	13.472.000,00	
	Cap. 3.5 - Ritenute fiscali e per IRAP			
S.3.5.1.	Ritenute fiscali €	€	126.000.000,00	
S.3.5.2.	Assistenza fiscale	,	1.800.000,00	
S.3.5.3.	Ritenute per IRAP	,	24.000.000,00	
S.3.5.4.	Ritenute ex art. 18, comma 22-bis, D.L. 98/2011 »	» [	2.050.000,00	
	Totale capitolo 3.5 €	€ [	153.850.000,00	

**USCITE** – 27 –

Articolo	DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2015	
Articolo	DESCRIZIONE	Bilancio di previsione (B)	Impegni residui 2014
	Cap. 3.6 - Movimenti di cassa		
S.3.6.1.	Movimenti di cassa €	23.292.901,80	
	Totale capitolo 3.6 €	23.292.901,80	
	Cap. 3.7 - Partite di transito		
S.3.7.1.	Partite di transito €	22.000.000,00	
	Totale capitolo 3.7 €		
	Cap. 3.8 - Trasferimenti da esercizi precedenti		
S.3.8.1.	Avanzi d'esercizio di anni precedenti provvisoriamente assegnati €	41.516.953,54	
S.3.8.2.	Avanzi d'esercizio di anni precedenti destinati ai Fondi di previdenza	9.019.495,05	
S.3.8.3.	Avanzi d'esercizio di anni precedenti destinati al Fondo per gli investimenti e la ricerca	5.000.000,00	
	Totale capitolo 3.8 €	55.536.448,59	
	Cap. 3.9 - Ufficio parlamentare di bilancio per l'analisi la verifica degli andamenti di finanza pubblica e per la valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio, L. 24 dicembre 2012, n. 243 art. 16	1	
S.3.9.1.	Trasferimento dotazione €	3.000.000,00	
	Totale capitolo 3.9 €	3.000.000,00	
	Cap. 3.10 - IVA da scissione dei pagamenti - Art. 17-te. DPR 633/72	-	
S.3.10.1.	Ritenuta IVA 4% €	120.000,00	
S.3.10.2.	Ritenuta IVA 10%	10.000,00	
S.3.10.3.	Ritenuta IVA 22% »	1.200.000,00	
	Totale capitolo 3.10 ∈	1.330.000,00	
	TOTALE PARTITE DI GIRO €	299.181.350,39	

# QUADRO RIEPILOGATIVO E DI RAFFRONTO ESERCIZI 2014 E 2015

ENTRATE

- 31 -

G *1	DECCRIPATIONE		ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2015	
Capitolo	DESCRIZIONE		Bilancio di previsione (A)	Bilancio di previsione (B)	% (B)/(A)
	ENTRATE				
E.0.1	Fondo iniziale di cassa	€	16.855.146,00	13.155.146,00	-21,95
	TITOLO I – ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DALLO STATO				
E.1.1.	Dotazione ordinaria	»	505.360.500,00	505.360.500,00	0,00
E.1.2.	Altri trasferimenti	<b>»</b>	579.354,00	679.354,00	17,26
	TOTALE TITOLO I	€	505.939.854,00	506.039.854,00	0,02
	TITOLO II – ALTRE ENTRATE				
E.2.3.	Rimborsi da Istituzioni e Enti	»	15.455.000,00	15.455.000,00	0,00
E.2.4.	Ritenute e contributi per il trattamento vitalizio e pensioni (pro-rata) dei Senatori cessati dal mandato.	<b>»</b>	5.000,000,00	4.800.000,00	-4,00
E.2.5.	Ritenute e contributi per il trattamento previdenziale				
	del personale dipendente		16.600.000,00	21.900.000,00	31,93
E.2.6.	Interessi attivi	*	500.000,00	500.000,00	0,00
E.2.7. E.2.8.	Cessione di beni dell'Amministrazione	»	100.000,00	100.000,00	0,00
E.2.8.	Entrate diverse	*	350.000,00	350.000,00	0,00
	TOTALE TITOLO II	€	38.005.000,00	43.105.000,00	13,42
	ENTRATE EFFETTIVE (Titoli I e II)	€	543.944.854,00	549.144.854,00	0,96
	TOTALE ENTRATE (Fondo iniziale di cassa + Titoli I e II)	€	560.800.000,00	562.300.000,00	0,27

USCITE - 32 -

Canitala	DESCRIZIONE		ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2015	et (TD//4)
Capitolo	DESCRIZIONE		Bilancio di previsione (A)	Bilancio di previsione (B)	% (B)/(A)
	USCITE				
	TITOLO I - SPESE CORRENTI				
S.1.0.	Risparmi	€	19.800.000,00	21.800.000,00	10,10
S.1.1.	Competenze dei Senatori	»	42.185.000,00	42.185.000,00	0,00
S.1.2.	Rimborsi di natura indennitaria delle spese sostenute				-,
	per lo svolgimento del mandato parlamentare	<b>»</b>	37.266.000,00	37.266.000,00	0,00
S.1.3.	Trattamento del personale di ruolo	<b>»</b>	124.170.000,00	102.080.000,00	-17,79
S.1.4.	Trattamento del personale non di ruolo	»	21.430.000,00	21.430.000,00	0,00
S.1.5.	Trasferimento ai Gruppi parlamentari	»	21.350.000,00	21.350.000,00	0,00
S.1.6.	Attività delle Commissioni d'inchiesta	»	651.000,00	651.000,00	0,00
S.1.7.	Attività delle Commissioni speciali e consultive e dei				
	Comitati speciali	»	370.000,00	370.000,00	0,00
S.1.8.	Attività d'indagine delle Commissioni permanenti e				
	delle Giunte e Comitati parlamentari	<b>»</b>	245.000,00	245.000,00	0,00
S.1.9.	Attività della Commissione parlamentare per l'indirizzo				
	e per la vigilanza dei servizi radio-televisivi	<b>»</b>	72.500,00	72.500,00	0,00
S.1.10.	Cerimoniale e rappresentanza	»	1.993.100,00	1.993.100,00	0,00
S.1.11.	Attività interparlamentari ed internazionali	*	290.000,00	290.000,00	0,00
S.1.12.	Studi, ricerche, documentazione e informazione	»	3.039.354,00	3.164.354,00	4,11
S.1.13.	Comunicazione istituzionale	»	6.439.935,00	6.220.298,00	-3,41
S.1.14.	Servizi informatici e di riproduzione	<b>»</b>	8.500.000,00	8.962.000,00	5,44
S.1.15.	Servizi assicurativi	<b>»</b>	3.280.000,00	3.280.000,00	0,00
S.1.16.	Servizi di ristorazione	<b>»</b>	1.630.000,00	1.630.000,00	0,00
S.1.17.	Servizi di trasporto e spedizione	<b>»</b>	7.510.000,00	7.615.000,00	1,40
S.1.18.	Servizi di supporto funzionale	<b>»</b>	442.200,00	442.200,00	0,00
S.1.19.	Locazioni e utenze	»	4.900.000,00	4.900.000,00	0,00
S.1.20.	Servizi logistici	<b>»</b>	5.379.500,00	5.379.500,00	0,00
S.1.21.	Manutenzione ordinaria	»	5.775.000,00	6.286.900,00	8,86
S.1.22.	Beni e materiali di consumo	»	1.350.263,00	1.401.000,00	3,76
S.1.23.	Contributi e sussidi	»	1.294.000,00	1.294.000,00	0,00
S.1.24.	Oneri non ripartibili	<b>»</b>	23.290.000,00	21.985.000,00	-5,60
S.1.25.	Spese per il semestre italiano di Presidenza dell'Unione				
	Europea	<b>»</b>	600.000,00	200.000,00	-66,67
	TOTALE sezione A)	€	343.252.852,00	322.492.852,00	-6,05
S.1.26.	Trattamento dei Senatori cessati dal mandato	»	82.500.000,00	82.890.000,00	0,47
S.1.27.	Trattamento del personale in quiescenza	»	119.900.000,00	142.900.000,00	19,18
S.1.28.	Oneri di natura previdenziale e assistenziale a carico				
	dell'Amministrazione	»	8.365.000,00	7.805.000,00	-6,69
	TOTALE sezione B)	€	210.765.000,00	233.595.000,00	10,83
S.1.29.	Fondo di riserva di parte corrente	»	3.079.148,00	1.869.148,00	-39,30
	TOTALE TITOLO I (A+B+Fondo di Riserva)	€	557.097.000,00	557.957.000,00	0,15
	Totale Titolo I (al netto dei risparmi				
	versati al Bilancio dello Stato,	_	538,362,000,00	536.157.000,00	
	di cui al capitolo S.1.0.)	€	556.502.000,00	550.157.000,00	-0,41

**USCITE** - 33 -

G * 1	PERCENTAGE		ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2015	
Capitolo	DESCRIZIONE		Bilancio di previsione (A)	Bilancio di previsione (B)	% (B)/(A)
	TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE				
S.2.29.	Beni immobiliari	€	0,00	0,00	0,00
S.2.30.	Acquisto di beni mobili inventariati	>>	400.000,00	400.000,00	0,00
S.2.31.	Opere di manutenzione straordinaria	<b>»</b>	2.203.000,00	3.043.000,00	38,13
S.2.32.	Patrimonio della Biblioteca e dell'Archivio storico del				
	Senato	>>	330.000,00	400.000,00	21,21
S.2.33.	Fondo di riserva in conto capitale	>>	770.000,00	500.000,00	-35,00
	TOTALE TITOLO II	€	3.703.000,00	4.343.000,00	
	TOTALE SPESE (Titoli I e II)	€	560.800.000,00	562.300.000,00	0,27
	Totale spese (al netto dei risparmi versati al Bilancio dello Stato, di cui al capitolo S.1.0.)	€	541.000.000,00	540.500.000,00	-0,09

Allegato n. 1

### Bilancio di previsione per il triennio 2015-2017

(art. 5, Regolamento di amministrazione e contabilità)

**ENTRATE** - 37 -

## BILANCIO DI PREVISIONE PER IL TRIENNIO 2015-2017

		ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017
Articolo	DESCRIZIONE	Bilancio di previsione	Bilancio di previsione	Bilancio di previsione
	ENTRATE			
	Cap. E.0.1 Fondo iniziale di cassa			
E.0.1.1.	Fondo iniziale di cassa €	13.155.146,00	3.355.146,00	555.146,00
	Totale fondo iniziale di cassa €	13.155.146,00	3.355.146,00	555.146,00
	TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DALLO STATO			
	Cap. E.1.1 Dotazione ordinaria			
E.1.1.1.	Dotazione annuale €	505.360.500,00	505.360.500,00	505.360.500,00
E.1.1.2.	Integrazione alla dotazione annuale»	0,00	0,00	0,00
	Totale capitolo 1.1 €	505.360.500,00	505.360.500,00	505.360.500,00
	Cap. E.1.2 Altri trasferimenti			
E.1.2.1.	Fondo per il potenziamento e il collegamento delle strutture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica (art. 1, c. 481, L. 27.12.2006, n. 298) e per analisi della spesa in materia di attuazione delle opere pubbliche (legge 27.12.2013, n. 147, art. 1, comma 100)	554.354,00	554.354,00	554.354,00
E.1.2.2.	Fondo per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale (art. 1, c. 4, D.L. 209/2008, convertito in legge n. 12/2009)	125,000,00	125,000,00	125,000,00
	Totale capitolo 1.2 €	679.354,00	679.354,00	679.354,00
	TOTALE TITOLO I €	506.039.854,00	506.039.854,00	506.039.854,00
	TITOLO II - ALTRE ENTRATE	,,,,,	,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,	,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,
	Cap. E.2.3 Rimborsi da Istituzioni ed Enti			
E.2.3.1.	Rimborso dalla Camera dei deputati €	15.405.000,00	15.405.000,00	14.000.000,00
E.2.3.2.	Rimborso da altre Amministrazioni ed Enti »	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	Totale capitolo 2.3 €	15.455.000,00	15.455.000,00	14.050.000,00

**ENTRATE** - 38 -

	DESCRIPTION	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017
Articolo	DESCRIZIONE	Bilancio di previsione	Bilancio di previsione	Bilancio di previsione
	Cap. E.2.4 Ritenute e contributi relativi al trattamento previdenziale dei Senatori			
E.2.4.1.	Ritenute e contributi €	4.180.000,00	4.180.000,00	4.180.000,00
E.2.4.2.	Contributi di riscatto dei Senatori cessati dal mandato »	600.000,00	600.000,00	600.000,00
E.2.4.3.	Altre ritenute e contributi	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	Totale capitolo 2.4 €	4.800.000,00	4.800.000,00	4.800.000,00
	Cap. E.2.5 Ritenute e contributi relativi al trattamento previdenziale del personale di ruolo			
E.2.5.1.	Ritenute e contributi €	14.800.000,00	15.300.000,00	14.500.000,00
E.2.5.2.	Ritenute sui trattamenti pensionistici»	7.100.000,00	7.400.000,00	6.705.000,00
E.2.5.3.	Altre ritenute e contributi	0,00	0,00	0,00
	Totale capitolo 2.5 €	21.900.000,00	22,700,000,00	21.205.000,00
	Cap. E.2.6 Interessi attivi			
E.2.6.1.	Interessi su depositi e conti correnti €	500.000,00	200.000,00	200.000,00
	Totale capitolo 2.6 €	500.000,00	200.000,00	200.000,00
	Cap. E.2.7 Cessione di beni dell'Amministrazione			
E.2.7.1.	Vendita di pubblicazioni €	100.000,00	100.000,00	100.000,00
E.2.7.2.	Vendita di altri beni	0,00	0,00	0,00
	Totale capitolo 2.7 €	100.000,00	100.000,00	100.000,00
	Cap. E.2.8 Entrate diverse			
E.2.8.1.	Contributi di soggetti esterni per la realizzazione di iniziative istituzionali, culturali e sociali €	350.000,00	350.000,00	350.000,00
E.2.8.2.	Recuperi e reintegri	0,00	0,00	0,00
E.2.8.3.	Poste correttive e compensative delle spese »	0,00	0,00	0,00
	Totale capitolo 2.8 €	350.000,00	350.000,00	350.000,00
	TOTALE TITOLO II €	43.105.000,00	43.605.000,00	40.705.000,00
	ENTRATE EFFETTIVE (Titoli I e II) €	549.144.854,00	549.644.854,00	546.744.854,00
	TOTALE ENTRATE (Fondo iniziale di cassa + Titoli I e II) €	562.300.000,00	553.000.000,00	547.300.000,00

- 39 -

USCITE

Articolo	DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017
Articolo	DESCRIZIONE	Bilancio di previsione	Bilancio di previsione	Bilancio di previsione
	USCITE			
	USCITE			
	SEZIONE A): SPESE DI FUNZIONAMENTO			
	Cap. S.1.0 - Risparmi da versare al Bilancio dello Stato			
S.1.0.1.	Risparmi da versare al Bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 5, co. 1, D.L. 78/2010 e dell'art. 5, co. 1, D.L. 98/2011 (per memoria)	0.00	0.00	0.00
S.1.0.2.	Risparmi da versare al Bilancio dello Stato ai sensi delle delibere CdP n. 35/2014 e n. 36/2014 »	6.400.000.00	6.800.000,00	0,00
S.1.0.3.	Risparmi da versare al Bilancio dello Stato ai sensi			
	dell'art. 17 D.L. 66/2014 (per memoria) »	0,00	0,00	0,00
S.1.0.4.	Nuovi risparmi da versare al Bilancio dello Stato »	11.000.000,00	0,00	0,00
S.1.0.5.	Risparmi derivanti dall'introduzione di limiti retributivi per il personale, ai sensi della deliberazione del			
	Consiglio di Presidenza n. 47/2014 »	4,400,000,00	6.200.000,00	7.300.000,00
	Totale capitolo 1.0 €	21.800.000,00	13.000.000,00	7.300.000,00
	Cap. S.1.1 Competenze dei Senatori			
S.1.1.1.	Indennità parlamentare €	40.100.000,00	40.100.000.00	40.100.000.00
S.1.1.2.	Indennità di ufficio»	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
S.1.1.3.	Altre indennità	485.000.00	435.000.00	435.000,00
5.1.1.5.	Totale capitolo 1.1 €	42.185.000,00	42.135.000,00	42.135.000,00
	Totale capitolo 1.1 e	42.185.000,00	42.135.000,00	42.135.000,00
	Cap. S.1.2 Rimborsi di natura indennitaria delle spese sostenute per lo svolgimento del mandato			
S.1.2.1.	Diaria	13.600.000,00	13.600.000,00	13.600.000,00
S.1.2.2.	Rimborso forfetario delle spese generali »	6.400.000,00	6.400.000,00	6.400.000,00
S.1.2.3.	Rimborsi spese per dotazione di strumenti informatici »	650.000,00	650.000,00	650.000,00
S.1.2.4.	Rimborso delle spese per l'esercizio del mandato »	16.100.000,00	16.100.000,00	16.100.000,00
S.1.2.5.	Rimborsi spese per ragioni di servizio»	516.000,00	516.000,00	516.000,00
	Totale capitolo 1.2 €	37.266.000,00	37.266.000,00	37.266.000,00
	Cap. S.1.3 Trattamento del personale di ruolo			
S.1.3.1.	Stipendi del personale di ruolo e a contratto a tempo			
	indeterminato €	97.000.000,00	96.800.000,00	94.500.000,00
S.1.3.2.	Indennità di funzione e di risultato »	3.200.000,00	3.100.000,00	3.000.000,00
S.1.3.3.	Indennità e rimborsi spese per ragioni di servizio»	1.880.000,00	1.880.000,00	1.880.000,00
	Totale capitolo 1.3 €	102.080.000,00	101.780.000,00	99.380.000,00
	Cap. S.1.4 Trattamento del personale non di ruolo			
S.1.4.1.	Personale addetto alle segreterie particolari €	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00
S.1.4.2.	Consulenze e prestazioni professionali »	3.550.000,00	3.550.000,00	3.550.000,00
S.1.4.3.	Personale di altre Amministrazioni ed Enti che forniscono	.,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,	.,	
	servizi in Senato	3.450.000,00	3.450.000,00	3.450.000,00
S.1.4.4.	Personale con contratto a termine»	2.430.000,00	2.400.000,00	2.400.000,00
	Totale capitolo 1.4 €	21.430.000,00	21.400.000,00	21.400.000,00

USCITE - 40 -

Articolo	DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017
	2500.000	Bilancio di previsione	Bilancio di previsione	Bilancio di previsione
	Cap. S.1.5 Trasferimento ai Gruppi parlamentari			
S.1.5.1.	Contributo unico annuale ai Gruppi €	21.350.000,00	21.400.000,00	21.400.000,00
	Totale capitolo 1.5 €	21.350.000,00	21.400.000,00	21.400.000,00
	Cap. S.1.6 Attività delle Commissioni d'inchiesta			
S.1.6.1.	Missioni e attività d'istituto €	150.000.00	150.000,00	150.000,00
S.1.6.2.	Consulenze	270.000,00	270.000,00	270.000,00
S.1.6.3.	Altre spese	31.000,00	31.000,00	31.000,00
S.1.6.4.	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di		-	
	spese comuni di funzionamento »	200.000,00	200.000,00	200.000,00
	Totale capitolo 1.6 €	651.000,00	651.000,00	651.000,00
	Cap. S.1.7 Attività delle Commissioni speciali e consultive e dei Comitati speciali			
S.1.7.1.	Missioni e attività d'istituto€	240.000.00	240.000.00	240.000,00
S.1.7.2.	Consulenze	60.000,00	60.000,00	60.000,00
S.1.7.3.	Altre spese	0,00	0,00	0,00
S.1.7.4.	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di			
	spese comuni di funzionamento»	70.000,00	170.000,00	170.000,00
	Totale capitolo 1.7 €	370.000,00	470.000,00	470.000,00
	Cap. S.1.8 Attività d'indagine delle Commissioni permanenti e delle Giunte e Comitati parlamentari			
S.1.8.1.	Missioni e attività d'istituto €	150.000,00	150.000,00	150.000,00
S.1.8.2.	Consulenze	80.000,00	80.000,00	80.000,00
S.1.8.3.	Altre spese	15.000,00	15.000,00	15.000,00
S.1.8.4.	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di			
	spese comuni di funzionamento »	0,00	0,00	0,00
	Totale capitolo 1.8 €	245.000,00	245.000,00	245.000,00
	Cap. S.1.9 Attività della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e per la e vigilanza dei servizi radio-televisivi			
S.1.9.1.	Missioni e attività d'istituto €	0,00	0,00	0,00
S.1.9.2.	Consulenze	0,00	0,00	0,00
S.1.9.3.	Altre spese	0,00	0,00	0,00
S.1.9.4.	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di	72,500,00	72,500,00	72,500,00
	spese comuni di funzionamento »			72.500,00
	Totale capitolo 1.9 €	72.500,00	72.500,00	72.500,00
	Cap. S.1.10 Cerimoniale e rappresentanza			
S.1.10.1.	Spese per cerimonie e onoranze €	380.000,00	380.000,00	380.000,00
S.1.10.2.	Spese di rappresentanza»	840.000,00	840.000,00	840.000,00
S.1.10.3.	Spese per pubblicazioni di rappresentanza e acquisto di			
01104	libri d'arte	185.000,00	185.000,00	185.000,00
S.1.10.4.	Iniziative istituzionali, culturali e sociali »	588.100,00	588.100,00	588.100,00
	Totale capitolo 1.10 €	1.993.100,00	1.993.100,00	1.993.100,00

USCITE

- 41 -

Cap. S.1.11. Attività interparlamentari ed internazionali   €   160.000.00   160.000.00   30.000.00	Articolo	DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017
S.1.1.1.1   Conferenze ed eventi internazionali   €   160.000,00   160.000,00   30.000,	Atticolo	DESCRIZIONE			
S.1.11.2.   Iniziative di cooperazione interparlamentare					
S.1.11.2.   Iniziative di cooperazione interparlamentare   **   **   **   **   **   **   **	S.1.11.1.	Conferenze ed eventi internazionali €	160.000.00	160.000.00	160.000.00
Spese comuni di funzionamento   100.000,00   100.000,00   100.000,00   290.000,00   290.000,00   290.000,00   290.000,00   290.000,00   290.000,00   290.000,00   290.000,00   280.000,0			30.000,00	30.000,00	30.000,00
S.1.12.1   Studi, ricerche, conferenze e convegni   Cap. S.1.12.2   Studi, ricerche, conferenze e convegni   Cap. St.1.12.3   Spese per li potenziamento e il collegamento delle struture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica e della spesa delle opere pubbliche nonché per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale   St.1.13.1   St.1.13.2   Servizi telivisi o di anni de documentazione istituzionale   St.1.13.2   Stripita della spesa delle opere pubbliche nonché per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione istituzionale   St.1.13.1   St.1.13.2   Stripita della spesa delle opere pubbliche nonché per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione istituzionale   St.1.13.2   Stripita della spesa delle opere pubbliche nonché per il potenziamento delle attività di analisi e documenti   St.1.13.2   Stripita della di documenti   St.1.13.2   Stripita della di documenti   St.1.13.3   Stripita della di documenti   St.1.13.4   Spese per l'accesso gratuito agli atti parlamentari, alla Biblioteca e all'Archivio storico del Senato   St.1.13.5   Stripita di promozione, comunicazione e pubblicazioni   St.1.13.3   St.1.13.4   St.1.13.5   Stripita di promozione, comunicazione e dell'archivio storico del Senato   St.1.14.1   Acquisizione e aggiornamento dei programmi informatici   St.1.14.1   Acquisizione e aggiornamento dei programmi informatici   St.1.14.1   Acquisizione e aggiornamento dei programmi informatici   St.1.14.2   Canoni per collegamenti telematici   St.1.14.5   Dispositivi e prodotti ausiliari   St.1.14.5   Dispositivi e prodotti ausiliari   St.1.14.5   St.1.15.1   Assicurazione delle attrezzature   St.1.15.1   St.1.15.2   Assicurazione Senatori   St.1.15.4   St.1.15.4   Assicurazione della dell	S.1.11.3.		100.000,00	100.000,00	100.000,00
S.1.12.1.   Studi, ricerche, conferenze e convegni		Totale capitolo 1.11 €	290.000,00	290.000,00	290.000,00
S.1.12.2.   Abbonamenti alle agenzie di informazione   Spese per il potenziamento e il collegamento delle strutture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica e della spesa delle opere pubbliche nonché per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale   Spese per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale   Spese per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale   Spese per il contenza pubblica e della spesa delle opere pubbliche nonché per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione istituzionale   Spese per il monitorazione in monitorazione in monitorazione in monitorazione in monitorazione   Spese per il monitorazione in monitorazione in monitorazione   Spese per il monitorazione   Spese per il monitorazione in monitorazione   Spese per il monitorazione   Spese per					
S.1.12.3.   Spese per il potenziamento e il collegamento delle strutture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica e della spesa delle opere pubbliche nonché per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale   Totale capitolo 1.12	S.1.12.1.	Studi, ricerche, conferenze e convegni €	280.000,00	280.000,00	280.000,00
Strutture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica e della spesa delle opere pubbliche nonché per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale   \$\)   Totale capitolo 1.12   €   \$\)   3.164.354,00   3.164.354			2.205.000,00	2.205.000,00	2.205.000,00
Totale capitolo 1.12	S.1.12.3.	strutture di supporto per il monitoraggio degli anda- menti di finanza pubblica e della spesa delle opere pubbliche nonché per il potenziamento delle attività di			
S.1.13.1   Cap. S.1.13 Comunicazione istituzionale   Atti parlamentari   Atti parlamentari   S.1.13.2   Riproduzione di atti e documenti   S.1.13.3   Servizi televisivi e multimedialità   Servizi informatici   Servizi televisivi e multimedialità   Servizi informatici   Servizi informat			679.354,00	679.354,00	679.354,00
S.1.13.1.       Atti parlamentari       €       3.047.798,00       3.047.798,00       3.047.798,00         S.1.13.2.       Riproduzione di atti e documenti       ***       1.067.500,00       1.067.500,00       1.067.500,00         S.1.13.3.       Servizi televisivi e multimedialità       ***       655.000,00       655.000,00       655.000,00       655.000,00       655.000,00       655.000,00       655.000,00       655.000,00       655.000,00       655.000,00       450.000,00       450.000,00       450.000,00       450.000,00       450.000,00       450.000,00       1.000.000,00       3.000.000,00       3.000.000,00       3.000.000,00       3.000.000,00       3.000.000,00       3.000.000,00       3.000.000,00       3.000.000,00       3.000.000,00       3.000.000,00       3.000.000,00       3.000.000,00       3.000.000,00       3.000.000,		Totale capitolo 1.12 €	3.164.354,00	3.164.354,00	3.164.354,00
S.1.13.2.       Riproduzione di atti e documenti       " 1.067.500,00       1.067.500,00       1.067.500,00         S.1.13.3.       Servizi televisivi e multimedialità       " 655.000,00       655.000,00       655.000,00         S.1.13.4.       Spese per l'accesso gratuito agli atti parlamentari, alla Biblioteca e all'Archivio storico del Senato       " 450.000,00       450.000,00       450.000,00         S.1.13.5.       Attività di promozione, comunicazione e pubblicazioni       " 450.000,00       1.000.000,00       1.000.000,00         Totale capitolo 1.13       €         Cap. S.1.14 Servizi informatici         S.1.14.1.       Acquisizione e aggiornamento dei programmi informatici €       1.400.000,00       1.400.000,00       1.400.000,00         S.1.14.2.       Noleggio e manutenzione delle attrezzature       " 3.400.000,00       3.400.000,00       3.897.000,00         S.1.14.3.       Canoni per collegamenti telematici       " 3.897.000,00       3.897.000,00       170.000,00         S.1.14.4.       Dispositivi e prodotti ausiliari       " 95.000,00       95.000,00       95.000,00         Totale capitolo 1.14       €       2.050.000,00       8.962.000,00       8.962.000,00         S.1.15.1.       Assicurazione Genatori       €       2.050.000,00       880.000,00		Cap. S.1.13 Comunicazione istituzionale			
S.1.13.3.       Servizi televisivi e multimedialità	S.1.13.1.	Atti parlamentari €	3.047.798,00	3.047.798,00	3.047.798,00
S.1.13.4.   Spese per l'accesso gratuito agli atti parlamentari, alla Biblioteca e all'Archivio storico del Senato					
S.1.13.5.   Biblioteca e all'Archivio storico del Senato   Sena			655.000,00	655.000,00	655.000,00
S.1.13.5.	S.1.13.4.		450 000 00	450 000 00	450 000 00
Totale capitolo 1.13   €   6.220.298,00   6.220.298,00   6.220.298,00	S.1.13.5.				
Cap. S.1.14.   Acquisizione e aggiornamento dei programmi informatici					
S.1.14.1.       Acquisizione e aggiornamento dei programmi informatici € S.1.14.2.       1.400.000,00 1.400.000,00 3.400.000,00 3.400.000,00 3.400.000,00 3.400.000,00 3.400.000,00 3.400.000,00 3.400.000,00 3.897.000,00 S.1.14.3.       1.400.000,00 3.400.000,00 3.400.000,00 3.400.000,00 3.897.000,00 3.897.000,00 3.897.000,00 S.1.14.4.       1.70.000,00 170.000,00 170.000,00 170.000,00 170.000,00 170.000,00 170.000,00 95.000,00 95.000,00 95.000,00 95.000,00 95.000,00 95.000,00 S.0.000,00 S.		•			0.220.220,000
S.1.14.2.       Noleggio e manutenzione delle attrezzature       3.400.000,00       3.400.000,00       3.400.000,00       3.400.000,00       3.400.000,00       3.400.000,00       3.897.000,00       3.897.000,00       3.897.000,00       3.897.000,00       3.897.000,00       3.897.000,00       3.897.000,00       170.000,00       170.000,00       170.000,00       170.000,00       170.000,00       95.000,00       95.000,00       95.000,00       95.000,00       95.000,00       95.000,00       95.000,00       95.000,00       95.000,00       8.962.00		·			
S.1.14.3.       Progettazione, gestione e assistenza tecnico-applicativa					, , , , , , , , , , , , , , , , , , ,
S.1.14.4. S.1.14.5.       Canoni per collegamenti telematici       " 170.000,00 17					
S.1.14.5.       Dispositivi e prodotti ausiliari       »       95.000,00       95.000,00       95.000,00       95.000,00       95.000,00       95.000,00       95.000,00       8.962.000,00       8.962.000,00       8.962.000,00       8.962.000,00       8.962.000,00       8.962.000,00       8.962.000,00       2.050.000,00       2.050.000,00       2.050.000,00       2.050.000,00       880.000,00       880.000,00       880.000,00       880.000,00       300.000,00       300.000,00       300.000,00       300.000,00       50.000,00       50.000,00       50.000,00       50.000,00       3.280.000,00       3.280.000,00       3.280.000,00       1.630.000,00<	1			,	'
Totale capitolo 1.14 € 8.962.000,00 8.962.000,00 8.962.000,00   Cap. S.1.15 Servizi assicurativi  S.1.15.1. Assicurazione Senatori € 2.050.000,00 2.050.000,00 2.050.000,00 880.000,00 880.000,00 880.000,00 880.000,00 300.000,00 300.000,00 S.1.15.3. Assicurazione immobili e beni mobili				,	· ·
Cap. S.1.15 Servizi assicurativi   S.1.15.1.   Assicurazione Senatori     €   2.050.000,00   2.050.000,00   2.050.000,00   2.050.000,00   2.050.000,00   2.050.000,00   2.050.000,00   2.050.000,00   3.00					
S.1.15.2.       Assicurazione dipendenti       "880.000,00       880.000,00       880.000,00         S.1.15.3.       Assicurazione immobili e beni mobili       "300.000,00       300.000,00       300.000,00         S.1.15.4.       Totale capitolo 1.15       €       3.280.000,00       3.280.000,00       3.280.000,00         Cap. S.1.16 Servizi di ristorazione         S.1.16.1.       Ristorazione di personale vario e servizi di caffetteria       €       1.630.000,00       1.630.000,00       1.630.000,00		•	010 0210 00,00	012 U <b>2</b> 1000,00	010 0210 00,00
S.1.15.2.       Assicurazione dipendenti       "880.000,00       880.000,00       880.000,00         S.1.15.3.       Assicurazione immobili e beni mobili       "300.000,00       300.000,00       300.000,00         S.1.15.4.       Totale capitolo 1.15       €       3.280.000,00       3.280.000,00       3.280.000,00         Cap. S.1.16 Servizi di ristorazione         S.1.16.1.       Ristorazione di personale vario e servizi di caffetteria       €       1.630.000,00       1.630.000,00       1.630.000,00	\$1.15.1	Assignrazione Senatori	2.050.000.00	2.050.000.00	2.050.000.00
S.1.15.3.       Assicurazione immobili e beni mobili				, , , , , , , , , , , , , , , , , , , ,	
S.1.15.4.       Assicurazione R.C.		-			
Totale capitolo 1.15 € 3.280.000,00 3.280.000,00 3.280.000,00   Cap. S.1.16 Servizi di ristorazione  S.1.16.1. Ristorazione di personale vario e servizi di caffetteria € 1.630.000,00 1.630.000,00 1.630.000,00	S.1.15.4.				
S.1.16.1. Ristorazione di personale vario e servizi di caffetteria € 1.630.000,00 1.630.000,00 1.630.000,00			3.280.000,00	3.280.000,00	3.280.000,00
		Cap. S.1.16 Servizi di ristorazione			
Totale capitolo 1.16 € 1.630.000,00 1.630.000,00 1.630.000,00	S.1.16.1.	Ristorazione di personale vario e servizi di caffetteria €	1.630.000,00	1.630.000,00	1.630.000,00
		Totale capitolo 1.16 €	1.630.000,00	1.630.000,00	1.630.000,00

USCITE - 42 -

	DESCRIPTIONS	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017
Articolo	DESCRIZIONE	Bilancio di previsione	Bilancio di previsione	Bilancio di previsione
	Cap. S.1.17 Servizi di mobilità, trasporto e spedizione			
S.1.17.1.	Servizi di mobilità €	6.445.000,00	6.445,000,00	6.445.000.00
S.1.17.2.	Servizio di trasporto e spedizione»	1.170.000,00	1.170.000,00	1.170.000,00
	Totale capitolo 1.17 €	7.615.000,00	7.615.000,00	7.615.000,00
	Cap. S.1.18 Servizi di supporto funzionale			
S.1.18.1.	Formazione e aggiornamento professionale del personale €	200.000,00	200.000,00	200.000,00
S.1.18.2.	Sviluppo di politiche di pari opportunità »	50.000,00	50.000,00	50.000,00
S.1.18.3.	Servizi accessori	192.200,00	192.200,00	192.200,00
	Totale capitolo 1.18 €	442.200,00	442.200,00	442.200,00
	Cap. S.1.19 Locazioni e utenze			
S.1.19.1.	Canoni di locazione €	1.000.000.00	1.000.000.00	1.000.000,00
S.1.19.2.	Utenze»	3.650.000,00	3.650.000,00	3.650.000,00
S.1.19.3.	Corrispondenza	250.000,00	250.000,00	250.000,00
	Totale capitolo 1.19 €	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00
	Cap. S.1.20 Servizi logistici			
S.1.20.1.	Servizi esterni di gestione €	423.000,00	423.000.00	423.000,00
S.1.20.2.	Servizi di pulizia	3.108.000,00	3.108.000,00	3.108.000,00
S.1.20.3.	Traslochi e facchinaggio	1.699.000,00	1.699.000,00	1.699.000,00
S.1.20.4.	Altri servizi di pulizia e smaltimento rifiuti »	149.500,00	149.500,00	149.500,00
	Totale capitolo 1.20 €	5.379.500,00	5.379.500,00	5.379.500,00
	Cap. S.1.21 Manutenzione ordinaria			
S.1.21.1.	Manutenzione ordinaria fabbricati €	1.093.900.00	1.093.900,00	1.093.900,00
S.1.21.2.	Manutenzione ordinaria impianti »	4.870.000,00	4.870.000,00	4.870.000,00
S.1.21.3.	Manutenzione ordinaria attrezzature e arredi »	180.000,00	180.000,00	180.000,00
S.1.21.4.	Manutenzione ordinaria altri beni	143.000,00	143.000,00	143.000,00
	Totale capitolo 1.21 €	6.286.900,00	6.286.900,00	6.286.900,00
	Cap. S.1.22 Beni e materiali di consumo			
S.1.22.1.	Pubblicazioni ed abbonamenti €	230.000,00	230.000,00	230.000,00
S.1.22.2.	Carta e articoli di cancelleria »	301.000,00	301.000,00	301.000,00
S.1.22.3.	Noleggio ed acquisto di beni non inventariati »	190.000,00	190.000,00	190.000,00
S.1.22.4.	Materiali di consumo vari	680.000,00	680.000,00	680.000,00
	Totale capitolo 1.22 €	1.401.000,00	1.401.000,00	1.401.000,00
	Cap. S.1.23 Contributi e sussidi			
S.1.23.1.	Contributi all'Unione interparlamentare, ad Assemblee	100 000	130,000	100 000 00
E 1 22 2	parlamentari e ad altri Organismi internazionali €	420.000,00	420.000,00	420.000,00
S.1.23.2.	Contributi ad Istituti di studi e ricerche parlamentari »	197.500,00	197.500,00	197.500,00
S.1.23.3.	Contributi a Fondazioni culturali, ad altri soggetti e a terzi »	195.000,00	195.000,00	195.000,00
S.1.23.4.	Contributi e sussidi per conto dell'Istituto »	0,00	0,00	0,00

USCITE - 43 -

Articolo	DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017
Articolo	DESCRIZIONE	Bilancio di previsione	Bilancio di previsione	Bilancio di previsione
S.1.23.5.	Contributi per l'acquisto del magazzino del Senato e per il Circolo di Palazzo Madama €	481.500,00	481.500,00	481.500,00
	Totale capitolo 1.23 €	1.294.000,00	1.294.000,00	1.294.000,00
	Cap. S.1.24 Oneri non ripartibili			
S.1.24.1.		20.800.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
S.1.24.1. S.1.24.2.	IRAP e altre imposte €  Tasse e diritti fissi	278.000,00	278.000,00	278.000,00
S.1.24.3.	Oneri derivanti da disposizioni giurisdizionali, lodi e	270.000,00	270.000,00	270.000,00
	transazioni	500.000,00	500.000,00	500.000,00
S.1.24.4.	Interessi passivi	7.000,00	7.000,00	7.000,00
S.1.24.5.	Rimborsi e reintegri	350.000,00	350.000,00	350.000,00
S.1.24.6.	Poste correttive e compensative di entrate »	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	Totale capitolo 1.24 €	21.985.000,00	21.185.000,00	21.185.000,00
	Cap. S.1.25 Spese per il semestre italiano di Presidenza dell'Unione Europea			
S.1.25.1.	Spese per il semestre italiano di Presidenza dell'Unione			
	Europea	200.000,00	0,00	0,00
	Totale capitolo 1.25 €	200.000,00	0,00	0,00
	TOTALE SEZIONE A €	322.492.852,00	312.462.852,00	304.362.852,00
	SEZIONE B): SPESA PREVIDENZIALE			
	Cap. S.1.26 - Trattamento dei Senatori cessati dal mandato			
S.1.26.1.	Assegni vitalizi e pensioni (pro-rata) dirette €			
		59.390.000.00	59.390.000.00	59.390.000.00
S.1.26.2.	Assegni vitalizi e pensioni (pro-rata) di reversibilità »	59.390.000,00 18.000.000,00	59.390.000,00 18.000.000,00	59.390.000,00 18.000.000,00
S.1.26.2. S.1.26.3.	Assegni vitalizi e pensioni (pro-rata) di reversibilità » Rimborso quota-parte per vitalizi erogati dalla Camera dei	18.000.000,00	18.000.000,00	18.000.000,00
	Assegni vitalizi e pensioni (pro-rata) di reversibilità » Rimborso quota-parte per vitalizi erogati dalla Camera dei deputati	18.000.000,00 5.500.000,00	18.000.000,00 5.500.000,00	18.000.000,00 5.500.000,00
	Assegni vitalizi e pensioni (pro-rata) di reversibilità » Rimborso quota-parte per vitalizi erogati dalla Camera dei	18.000.000,00	18.000.000,00	18.000.000,00
	Assegni vitalizi e pensioni (pro-rata) di reversibilità » Rimborso quota-parte per vitalizi erogati dalla Camera dei deputati	18.000.000,00 5.500.000,00	18.000.000,00 5.500.000,00	18.000.000,00 5.500.000,00
	Assegni vitalizi e pensioni (pro-rata) di reversibilità » Rimborso quota-parte per vitalizi erogati dalla Camera dei deputati	18.000.000,00 5.500.000,00	18.000.000,00 5.500.000,00	18.000.000,00 5.500.000,00
S.1.26.3.	Assegni vitalizi e pensioni (pro-rata) di reversibilità » Rimborso quota-parte per vitalizi erogati dalla Camera dei deputati	18.000.000,00 5.500.000,00 <b>82.890.000,00</b>	18.000.000,00 5.500.000,00 <b>82.890.000,00</b>	18.000.000,00 5.500.000,00 <b>82.890.000,00</b>
S.1.26.3. S.1.27.1.	Assegni vitalizi e pensioni (pro-rata) di reversibilità » Rimborso quota-parte per vitalizi erogati dalla Camera dei deputati	18.000.000,00 5.500.000,00 <b>82.890.000,00</b> 131.400.000,00	18.000.000,00 5.500.000,00 <b>82.890.000,00</b> 132.000.000,00	18.000.000,00 5.500.000,00 <b>82.890.000,00</b> 133.000.000,00
S.1.26.3. S.1.27.1.	Assegni vitalizi e pensioni (pro-rata) di reversibilità » Rimborso quota-parte per vitalizi erogati dalla Camera dei deputati	18.000.000,00 5.500.000,00 <b>82.890.000,00</b> 131.400.000,00 11.500.000,00	18.000.000,00 5.500.000,00 <b>82.890.000,00</b> 132.000.000,00 10.900.000,00	18.000.000,00 5.500.000,00 <b>82.890.000,00</b> 133.000.000,00 10.900.000,00
S.1.26.3. S.1.27.1.	Assegni vitalizi e pensioni (pro-rata) di reversibilità » Rimborso quota-parte per vitalizi erogati dalla Camera dei deputati	18.000.000,00 5.500.000,00 <b>82.890.000,00</b> 131.400.000,00 11.500.000,00	18.000.000,00 5.500.000,00 <b>82.890.000,00</b> 132.000.000,00 10.900.000,00	18.000.000,00 5.500.000,00 <b>82.890.000,00</b> 133.000.000,00 10.900.000,00
S.1.26.3.  S.1.27.1. S.1.27.2.	Assegni vitalizi e pensioni (pro-rata) di reversibilità » Rimborso quota-parte per vitalizi erogati dalla Camera dei deputati	18.000.000,00 5.500.000,00 <b>82.890.000,00</b> 131.400.000,00 11.500.000,00	18.000.000,00 5.500.000,00 <b>82.890.000,00</b> 132.000.000,00 10.900.000,00	18.000.000,00 5.500.000,00 <b>82.890.000,00</b> 133.000.000,00 10.900.000,00
S.1.26.3. S.1.27.1. S.1.27.2.	Assegni vitalizi e pensioni (pro-rata) di reversibilità » Rimborso quota-parte per vitalizi erogati dalla Camera dei deputati	18.000.000,00 5.500.000,00 <b>82.890.000,00</b> 131.400.000,00 11.500.000,00 142.900.000,00	18.000.000,00 5.500.000,00 <b>82.890.000,00</b> 132.000.000,00 10.900.000,00 142.900.000,00	18.000.000,00 5.500.000,00 <b>82.890.000,00</b> 133.000.000,00 10.900.000,00 <b>143.900.000,00</b> 7.540.000,00
S.1.26.3.  S.1.27.1. S.1.27.2.  S.1.28.1. S.1.28.2.	Assegni vitalizi e pensioni (pro-rata) di reversibilità » Rimborso quota-parte per vitalizi erogati dalla Camera dei deputati	18.000.000,00 5.500.000,00 82.890.000,00 131.400.000,00 11.500.000,00 142.900.000,00 7.540.000,00 250.000,00	18.000.000,00 5.500.000,00 <b>82.890.000,00</b> 132.000.000,00 10.900.000,00 142.900.000,00 7.540.000,00 250.000,00	18.000.000,00 5.500.000,00 <b>82.890.000,00</b> 133.000.000,00 10.900.000,00 <b>143.900.000,00</b> 7.540.000,00 250.000,00
S.1.26.3.  S.1.27.1. S.1.27.2.	Assegni vitalizi e pensioni (pro-rata) di reversibilità » Rimborso quota-parte per vitalizi erogati dalla Camera dei deputati	18.000.000,00 5.500.000,00 82.890.000,00 131.400.000,00 11.500.000,00 7.540.000,00 250.000,00 15.000,00	18.000.000,00 5.500.000,00 82.890.000,00 132.000.000,00 10.900.000,00 142.900.000,00 7.540.000,00 250.000,00 15.000,00	18.000.000,00 5.500.000,00 82.890.000,00 133.000.000,00 10.900.000,00 143.900.000,00 7.540.000,00 250.000,00 15.000,00
S.1.26.3.  S.1.27.1. S.1.27.2.  S.1.28.1. S.1.28.2.	Assegni vitalizi e pensioni (pro-rata) di reversibilità » Rimborso quota-parte per vitalizi erogati dalla Camera dei deputati	18.000.000,00 5.500.000,00 82.890.000,00 131.400.000,00 11.500.000,00 142.900.000,00 7.540.000,00 250.000,00	18.000.000,00 5.500.000,00 <b>82.890.000,00</b> 132.000.000,00 10.900.000,00 142.900.000,00 7.540.000,00 250.000,00	18.000.000,00 5.500.000,00 <b>82.890.000,00</b> 133.000.000,00 10.900.000,00 <b>143.900.000,00</b> 7.540.000,00 250.000,00

USCITE - 44 -

		ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017
Articolo	DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2017
		Bilancio di previsione	Bilancio di previsione	Bilancio di previsione
	Cap. S.1.29 - Fondo di riserva di parte corrente			
S.1.29.1.	Fondo di riserva per spese impreviste di parte corrente . €	1.869.148,00	2.599.148,00	3.499.148,00
	Totale capitolo 1.29 €	1.869.148,00	2.599.148,00	3.499.148,00
	TOTALE TITOLO I €	557.957.000,00	548.657.000,00	542.457.000,00
	TOTALE TITOLO I (al netto dei risparmi versati al Bilancio dello Stato, di cui al capitolo S.1.0.) €	536.157.000,00	535.657.000,00	535.157.000,00
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
	Cap. S.2.29 Beni immobiliari			
S.2.29.1.	Acquisto di immobili €	0,00	0,00	0,00
	Totale capitolo 2.29 €	0,00	0,00	0,00
	Cap. S.2.30 Acquisto di beni mobili inventariati			
S.2.30.1. S.2.30.2.	Attrezzature e arredi €	310.000,00	310.000,00	310.000,00
5.2.30.2.	Altri beni mobili inventariati	90.000,00 <b>400.000.00</b>	90.000,00	90.000,00 <b>400.000.00</b>
	Totale capitolo 2.50 e	400.000,00	400.000,00	400.000,00
	Cap. S.2.31 Opere di manutenzione straordinaria			
S.2.31.1.	Manutenzione straordinaria fabbricati €	500.000,00	500.000,00	500.000,00
S.2.31.2. S.2.31.3.	Manutenzione straordinaria impianti »  Manutenzione straordinaria attrezzature e arredi »	2.290.000,00 183.000,00	2.290.000,00 183.000,00	2.290.000,00 183.000,00
S.2.31.4.	Manutenzione straordinaria altri beni »	70.000,00	70.000,00	70.000,00
	Totale capitolo 2.31 €	3.043.000,00	3.043.000,00	3.043.000,00
	Cap. S.2.32 Patrimonio della Biblioteca e dell'Archivio storico del Senato			
S.2.32.1.	Acquisto e restauro patrimonio bibliografico €	350.000,00	350.000.00	350.000.00
S.2.32.2.	Acquisto e restauro patrimonio archivistico »	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	Totale capitolo 2.32 €	400.000,00	400.000,00	400.000,00
	Cap. S.2.33 Fondo di riserva in conto capitale			
S.2.33.1.	Fondo di riserva per spese impreviste in conto capitale . €	500.000,00	500.000,00	500.000,00
	Totale capitolo 2.33 €	500.000,00	500.000,00	500.000,00
	TOTALE TITOLO II €	4.343.000,00	4.343.000,00	4.343.000,00
	TOTALE SPESE (Titoli I e II) ∈	562.300.000,00	553.000.000,00	546.800.000,00
	Sezione C) TOTALE SPESE (al netto dei risparmi			
	versati al Bilancio dello Stato, di cui al capitolo S.1.0.) €	540.500.000,00	540.000.000,00	539.500.000,00
	TOTALE SPESE DI FUNZIONAMENTO (differenza	2.0000000000000000000000000000000000000		22712001000,000
	tra C) e totale Sezione B) €	306.905.000,00	306.405.000,00	304.905.000,00

Allegato n. 2

# Documentazione *ex* art. 2, comma 6 del Regolamento di amministrazione e contabilità

- Sez. A) «Impegni di spesa derivanti dall'esecuzione di contratti anche pluriennali in corso di validità»
- Sez. B) «Ammontare degli impegni residui registrati a chiusura dell'esercizio 2014»

Sezione A
IMPEGNI DI SPESA DERIVANTI DALL'ESECUZIONE DI CONTRATTI
PLURIENNALI IN CORSO DI VALIDITÀ AL 1º GENNAIO 2015, COMPRESE LE
PROROGHE CONTRATTUALI AUTORIZZATE CON DELIBERA

Imputazione	OGGETTO DEL CONTRATTO	Importo	Scadenza contratto
	LOCAZIONI		
S.1.19.1.	Spese di locazione immobile Via del Melone, n. 16	16.200.00	31/05/201
S.1.19.1.	Spese di locazione immobile Largo della Sapienza, n. 7/8	25.600,00	31/05/201
S.1.19.1.	Spese di locazione immobile Salita de' Crescenzi, n. 24	8.500.00	30/06/201
S.1.19.1.	Contratto di locazione ad uso non abitativo di un immobile in Via di		
	Sediari nn. 11 e 12	17.000,00	28/02/201
S.1.19.1.	Spese di locazione immobile Via del Melone, n. 14	60.000,00	31/07/201
S.1.19.1.	Spese di locazione immobile Largo della Sapienza, n. 6	26.000,00	31/03/201
S.1.19.1.	Spese di locazione immobile Piazza Capranica n. 72	400.000,00	28/02/202
	UTENZE		
S.1.14.4.	Servizio di connettività internet	31.300,00	30/06/201
S.1.14.5.	Servizio di connessione dati e telefonica del Centro logistico di Via del		
	Trullo n. 506 e dei palazzi centrali del Senato	39.000,00	25/05/201
S.1.19.2.	Fornitura energia elettrica	2.200.000,00	31/12/201
S.1.19.2.	Fornitura gas da riscaldamento	500.000,00	31/12/201
S.1.19.2.	Fornitura acqua e servizi antincendio	180.000,00	31/12/201
S.1.19.2.	Collegamenti telefonici per linee di telefonia mobile	15.000,00	31/12/201
S.1.19.2.	Collegamenti telefonici per linee di telefonia mobile	200.000,00	31/12/201
S.1.19.2.	Collegamenti telefonici per linee dirette di telefonia fissa	250.000,00	31/12/201
S.1.19.2.	Fornitura gasolio da riscaldamento e per gruppi elettrogeni	50.000,00	31/12/201
S.1.19.2.	Linee telefoniche mobili utilizzate all'estero - Rimborsi fatture gestori esteri	10.000,00	31/12/201
	SERVIZI, FORNITURE, LAVORI		
	a) Attuazione progetti per l'accesso gratuito tramite internet alla Biblioteca e all'Archivio storico		
S.1.13.4.	Servizio di mauntenzione ed assistenza su 6 stazioni di scansione per microfilm per l'Emeroteca del Polo Bibliotecario Parlamentare	24.500,00	19/07/201
S.1.13.4.	Spese per l'acquisto della banca dati composta dalle immagini e dai contenuti dell'intera raccolta della rivista politica "L'Astrolabio" e messa a disposizione sul sito <i>internet</i> del Senato	15.042,60	30/12/201
S.1.13.4.	Progetto quadriennale "Archivi on line": convenzioni con Istituti e Fondazioni indicate nell'allegato alla delibera dei Senatori Questori	96.100,00	31/12/201
S.2.30.1.	Spese per l'acquisto di due scanner dal basso su iniziativa congiunta della Biblioteca e dell'Archivio Storico	16.000,00	30/12/201
	b) Area informatica		
S.1.14.1.	Aggiornamento delle licenze software IBM	76.985,00	30/06/201
S.1.14.2.	Noleggio dei sistemi informatici di supporto alla ristorazione	9.882,00	31/03/201
S.1.14.1.	Fornitura di licenze Microsoft in modalità Enterprise Agreement mediante adesione alla convenzione CONSIP denominata "Micro-		
	soft EA 1"	832.772.00	31/12/201

Imputazione	OGGETTO DEL CONTRATTO	Importo	Scadenza contratto
S.1.14.2.	Noleggio quadriennale PC fissi e stampanti personali con servizi accessori	492.000,00	30/06/2015
S.1.14.2.	Servizio di manutenzione dell'impianto di votazione elettronica dell'Aula e del sistema di contingentamento dei tempi	201.595,00	31/12/2015
S.1.14.3.	Manutenzione straordinaria del software dei sistemi informatici di supporto alla ristorazione	3.000,00	31/03/2015
S.1.14.3.	Servizi professionali finalizzati alla realizzazione di una soluzione integrata per il governo dei processi di erogazione dei servizi ICT sulla piattaforma CMD Build del Senato	24.400,00	30/06/2015
S.1.14.3.	Servizio di assistenza sui prodotti software Microsoft "Services Premium Support"	96.421,00	31/12/2015
S.1.14.3.	Servizi di manutenzione del sistema informatico automatizzato del Senato della Repubblica e fatture anno precedente	732.000,00	31/05/2018
S.1.14.3.	Servizi di gestione dei sistemi informatici, di assistenza agli utenti e di assistenza tecnica specialistica per il Senato della Repubblica	1.586.500,00	30/09/2019
	c) Comunicazione e interazione tra Istituzione e esterno		
S.1.12.1.	Abbonamento banche dati	89.000,00	28/02/2015
S.1.12.2.	Abbonamento alle agenzie di informazione	365.427,75	31/03/2015
S.1.12.2.	Servizio di monitoraggio stampa quotidiana e periodica	70.272,00	31/03/2015
S.1.13.1.	Fornitura in formato elettronico degli atti parlamentari e delle pubblicazioni del Senato della Repubblica	1.861.601,00	31/10/2015
S.1.13.2.	Servizio di "Centro riproduzione digitale" per il Senato della Repubblica, noleggio di macchine digitali da ufficio multifunzione		
	e relativa manutenzione ed assistenza	854.000,00	30/09/2019
S.1.13.3.	Servizio di WEB TV	62.000,00	30/06/2015
S.1.13.3.	Diffusione televisiva via satellite dei lavori del Senato	400.000,00	30/11/2015
	d) Servizi e forniture per esigenze d'Istituto e di rappresentanza		
S.1.4.2.	Pagamento delle prestazioni professionali a favore della Biblioteca del Senato 1º gennaio - 31 marzo per le attività di assistenza all'utenza e trattamento amministrativo di materiale bibliografico	39.755,54	31/03/2015
S.1.5.1.	Canone annuo per la fornitura del servizio di revisione legale dei conti dei Gruppi Parlamentari, ai sensi dell'art. 16-bis del Regolamento del Senato della Repubblica	39.040,00	31/03/2017
S.1.10.1.	Biglietti aerei utilizzati dai senatori durante le missioni in rappresen- tanza del Senato	100.000,00	31/10/2016
S.1.10.1.	Diritti di agenzia per biglietteria nazionale e internazionale per missioni ufficiali Senatori	10.000,00	31/10/2016
S.1.15.1.	Servizi assicurativi infortuni a favore dei Senatori	1.165.400,83	30/06/2015
S.1.15.1.	Copertura assicurativa vita per gli onorevoli Senatori	849.700,00	30/06/2017
S.1.15.2.	Servizi assicurativi infortuni a favore del personale	870.225,00	30/06/2015
S.1.15.3.	Servizi assicurativi danni a immobili e beni mobili	97.800,00	30/06/2015
S.1.15.4.	Servizi assicurativi responsabilità civile	41.565,00	30/06/2015
S.1.15.4.	Premio assicurativo veicolo ambulanza di proprietà dell'Amministra- zione del Senato	498,00	28/02/2016
S.1.16.1.	Servizio di caffetteria presso la sala M038 di Palazzo Madama	51.550,00	31/03/2015
S.1.16.1.	Quota-parte del canone unico contrattuale, per la gestione della caffetteria del personale	44.000,00	31/03/2015
S.1.16.1.	Quota-parte del canone unico contrattuale, per la gestione della caffetteria dei Senatori e della rivendita dei tabacchi	51.550,00	31/03/2015
S.1.16.1.	Provvigioni gestione banco tabaccheria	3.000,00	31/03/2015
S.1.16.1.	Servizio pasti della mensa del personale	250.000,00	31/03/2015
S.1.16.1.	Installazione e manutenzione beverini con fornitura boccioni d'acqua e bicchieri di plastica	6.500,00	31/03/2015

Imputazione	OGGETTO DEL CONTRATTO	Importo	Scadenza contratto
S.1.16.1.	Servizi di caffetteria: aperture straordinarie	15.000,00	31/03/2015
S.1.17.1.	Viaggi e servizi di agenzia	4.315.000,00	scadenze varie
S.1.17.2.	Noleggio a lungo termine autovetture di servizio	375.658,72	30/11/2016
S.1.17.2.	Servizio di "Mail room" (giro posta)	36.600,00	30/11/2015
S.1.17.2.	Servizio di recapito a domicilio	120.780,00	30/11/2015
S.1.17.2.	Convenzione trasporto taxi	15.000,00	30/06/2015
S.1.18.1.	Servizio di ricerca ed aggiornamento professionale in ambito ICT	16.200,00	31/03/2015
S.1.18.3., 1.20.2., 1.20.3., 1.20.4.	Global service (comprensivo di attività di reception a palazzo di via S. Chiara, giro posta, pulizia, facchinaggio, manutenzione degli impianti di sicurezza, controllo accessi, antincendio, reti audiovideo, elevatori, giardini e piante; disinfestazione, smaltimento rifiuti pulizia e manutenzione autoveicoli e motoveicoli di servizio)	4.947.000,00	31/10/2016
S.1.20.4.	Servizio di smaltimento rifiuti speciali presso gli ambulatori del Senato	2.500,00	31/12/2016
S.1.20.4.	Servizio di lavanderia	20.000,00	30/04/2016
	e) Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria		
S.1.21.1.	Minuto mantenimento edile	760.000,00	31/10/2016
S.1.21.1. S.1.21.2.	Manutenzione degli impianti di sicurezza e controllo accessi	133.000.00	31/10/2016
S.1.21.2. S.1.21.2.	Manutenzione dei presidi antincendio	84.000,00	31/10/2016
S.1.21.2. S.1.21.2.	Manutenzione dei presidi annicendio  Manutenzione impianti raffrescamento	604.000,00	31/10/2016
S.1.21.2. S.1.21.2.	Manutenzione impianti farriescamento  Manutenzione impianti di riscaldamento	521.000.00	31/10/2016
S.1.21.2. S.1.21.2.	Manutenzione impianti di riscatdaniento  Manutenzione impianti idrico-sanitari	221.000,00	31/10/2016
S.1.24.2.	Manutenzione impianti torico-santari  Manutenzione impianti elettrici	721.000,00	31/10/2016
S.1.24.2. S.1.24.2.	Manutenzione impianti elettrici  Manutenzione reti speciali e presidi aggiuntivi	721.000,00	31/10/2016
S.1.24.2. S.1.21.2.	Manutenzione leu speciari e piestai aggiuntivi  Manutenzione e sorveglianza degli impianti elevatori	290.000,00	31/10/2016
S.1.21.2. S.1.21.2.	Servizio quadriennale di manutenzione delle apparecchiature di marca CISCO e relative prestazioni accessorie, con manutenzione del sistema integrato per la sicurezza (SIS)	122.400,00	30/06/2015
S.1.21.2.	Manutenzione triennale impianti Sistema Integrato Sicurezza (SIS)	200.000,00	31/01/2016
S.1.21.2.	Assistenza personalizzata sulle infrastrutture di rete fonia in esercizio al Senato utente protetto	32.000.00	30/06/2016
S.1.21.2.	Servizio di videosorveglianza presso il magazzino del Trullo	15.000,00	31/07/2016
S.1.21.2.	Manutenzione programmata del sistema di protezione esterna dei palazzi	41.000.00	30/10/2016
S.1.21.2.	Manutenzione della centrale telefonica dei palazzi del Senato, del sistema documentazione addebiti e delle centrali telefoniche di Palazzo della Minerva e centro logistico del Trullo	76.000,00	30/09/2018
S.1.21.2.	Servizio di manutenzione triennale apparecchiature di rete INFOBLOX	6.650,00	08/05/2015
S.1.21.2.	Manutenzione specialistica sui gruppi frigoriferi della centrale termica unificata	9.200,00	30/06/2016
S.1.21.2.	Manutenzione dei sistemi rilevatori di esplosivi - interventi di manutenzione ordinaria e riparativa nel periodo 1º gennaio - 31 dicembre 2015	12.000.00	31/12/2016
S.1.21.2.	Manutenzione ordinaria del distributore di schede presso la biblioteca	2.200,00	31/12/2016
S.1.21.2. S.1.21.2.	Manutenzione ordinaria della centrale termica di palazzo della		
S.1.21.2.	Sapienza Manutenzione ordinaria apparecchiature informatiche e di rilevazione	5.000,00	31/12/2015
01212	presenze  Monutossione engaragehistura per le stancorofie (meschina "Michale")	9.550,00	31/10/2016
S.1.21.3.	Manutenzione apparecchiature per la stenografia (macchine "Michela")	6.441,60	31/12/2015
S.1.21.4.	Manutenzione giardini e piante di rappresentanza	90.000,00	31/10/2016
S.1.22.1.	Abbonamenti e pubblicazioni	49.644,06	scadenze varie
S.1.22.4.	Noleggio e manutenzione delle apparecchiature per l'igienizzazione e la detergenza dei sanitari	3.500,00	28/02/2015

Imputazione	OGGETTO DEL CONTRATTO	Importo	Scadenza contratto
S.1.22.4.	Proroghe contratti area vestiario - servizio di confezione di uniformi e fornitura di abiti di servizio	30.000,00	31/03/2015
S.1.22.4.	Proroghe contratti area vestiario - forniture di camicie	26.000,00	31/03/2015
S.1.22.4.	Proroghe contratti area vestiario - forinura di calze e collant	20.000,00	31/03/2015
	TOTALE €	31.185.457,10	

Sezione B

AMMONTARE DEGLI IMPEGNI RESIDUI REGISTRATI
A CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2014

SPESA DI PARTE CORRENTE					
Cap.1.4	Trattamento del personale non di ruolo				
S.1.4.2.	Consulenze e prestazioni professionali €	667.251,13			
S.1.4.3.	Personali di altre amministrazioni ed enti che forniscono servizi in Senato €	49.694,43			
Cap.1.6	Attività delle commissioni d'inchiesta				
S.1.6.1.	(Commissioni d'inchiesta mono e bicamerali) - Missioni e attività d'istituto €	6.426,39			
S.1.6.2.	(Commissioni d'inchiesta mono e bicamerali) - Consulenze €	7.613,00			
Cap.1.10	Cerimoniale e rappresentanza				
S.1.10.2.	Spese di rappresentanza €	15.067,0			
S.1.10.4.	Iniziative istituzionali, culturali e sociali	37.544,23			
Cap.1.11	Attività interparlamentari ed internazionali				
S.1.11.1.	Conferenze ed eventi internazionali €	1.950,0			
Cap.1.12	Studi e ricerche, documentazione e informazione				
S.1.12.1.	Studi, ricerche, conferenze e convegni €	21.753,0			
S.1.12.2.	Abbonamenti alle agenzie di informazione €	538.927,6			
Cap.1.13	Comunicazione istituzionale				
S.1.13.1.	Atti Parlamentari	315.267,0			
S.1.13.4.	Spese per l'accesso gratuito agli atti parlamentari, alla biblioteca e all'Archivio storico del Senato	136.119,7			
Cap.1.14	Servizi informatici				
S.01.14.01.	Acquisizione e aggiornamento dei programmi informatici €	11.470,0			
S.01.14.02.	Noleggio e manutenzione delle attrezzature €	2.437,1			
S.01.14.03.	Progettazione, gestione e assistenza tecnico-applicativa €	150.772,1			
S.01.14.04.	Canoni per collegamenti telematici €	33.718,6			
Cap.1.16	Servizi di ristorazione				
S.01.16.01.	Ristorazione di personale vario e di servizi di caffetteria €	96.900,6			
Cap.1.17	Servizi di mobilità, trasporto e spedizione				
S.01.17.02.	Servizi di trasporto e spedizione €	40.058,7			
Cap.1.18	Servizi di supporto funzionale				
S.01.18.03.	Servizi accessori €	5.600,0			
Cap.1.20	Servizi logistici				
S.01.20.04.	Altri servizi di pulizia e smaltimento rifiuti €	2.000,0			
Cap.1.21	Manutenzione ordinaria				
S.01.21.01.	Manutenzione ordinaria fabbricati €	20.374,6			
S.01.21.02.	Manutenzione ordinaria impianti €	163.691,6			

Cap.1.22	Beni e materiali di consumo	
S.1.22.1.	Pubblicazioni ed abbonamenti per gli uffici €	7.320,0
S.1.22.4.	Materiali di consumo vari €	36.000,0
Cap.1.25	Spese per il semestre italiano di presidenza dell'Unione Europea	
S.01.25.01.	Spese per il semestre italiano di presidenza dell'Unione Europea €	102.432,2
	sub-totale €	2.470.389,3
	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.470.389,3
Cap.2.30	333 3333 111 2	2.470.389,
Cap.2.30 S.2.30.1.	SPESE IN CONTO CAPITALE	<b>2.470.389</b> ,3
•	SPESE IN CONTO CAPITALE  Acquisto di beni mobili inventariati	

Allegato N. 3

#### TABELLE ILLUSTRATIVE DELLA SPESA

- Tabella A Quadro comparativo tra la previsione della spesa dello Stato e la previsione della spesa del Senato della Repubblica
- Tabella B Quadro comparativo tra le entrate effettive del bilancio del Senato della Repubblica e la spesa per indennità dei parlamentari

 ${\it Tabella~A}$  QUADRO COMPARATIVO TRA LA PREVISIONE DELLA SPESA DELLO STATO E LA PREVISIONE DELLA SPESA DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

		Stanziamenti	Percentuale
Anno finanziario 2001: Stato	€	609.217.564.390,30	
Senato.	»	392.535.722.43	0,064
		572.555.122,15	0,004
Anno finanziario 2002: Stato	€	609.225.458.000,00	
Senato	»	448.025.164,13	0.074
Anno finanziario 2003:			0,071
Stato	€	669,985.602.773.00	
Senato	»	464.181.329,14	0.069
Anno finanziario 2004:			
Stato	€	654.485.845.915,00	
Senato	*	527.349.671,09	0,081
Anno finanziario 2005:			
Stato	€	645.360.868.034,00	
Senato	*	550.674.274,82	0,085
Anno finanziario 2006:			
Stato	€	651.341.047.879,00	
Senato	<b>&gt;&gt;</b>	566.510.000,00	0,087
Anno finanziario 2007:			
Stato	€	683.826.580.981,00	
Senato	»	582.210.500,00	0,085
Anno finanziario 2008:	_		
Stato	€	730.838.080.927,00	
Senato	»	594.500.000,00	0,081
Anno finanziario 2009:	_	### ### ### ### ### ### ### ### ### ##	
Stato	€ »	752.593.326.137,00 594.500.000,00	0.070
	"	394,300,000,00	0,079
Anno finanziario 2010: Stato	€	801.798.067.118.00	
Senato	»	594,500,000,00	0,074
		55415001000,00	0,074
Anno finanziario 2011: Stato	€	742.579.022.571.00	
Senato	»	588.547.183,90	0,079
Anno finanziario 2012:			.,
Stato	€	779.043.263.273.00	
Senato	»	541.997.183,90	0,070
Anno finanziario 2013:			
Stato	€	765.612.800.000,00	
Senato	»	541.500.000,00	0,071
Anno finanziario 2014:			
Stato	€	825.093.152.224,00	
Senato	»	541.000.000,00	0,066
Anno finanziario 2015:			
Stato	€	847.307.874.201,00	
Senato	»	540.500.000,00	0,064

 ${\it Tabella~B}$  QUADRO COMPARATIVO FRA LE ENTRATE EFFETTIVE DEL BILANCIO DEL SENATO DELLA REPUBBLICA E LA SPESA PER INDENNITÀ DEI PARLAMENTARI

Anno finanziario	Entrata	Spese per indennità parlamentari	%
2001 €	348.419.900,12	66.726.231,36	19,15
2002 €	367.676.344,20	63.265.970,14	17,21
2003 €	412.181.329,14	66.350.000,00	16,10
2004 €	476.785.000,00	65.265.000,00	13,69
2005 €	507.835.000,00	67.300.000,00	13,25
2006 €	524.210.000,00	64.320.000,00	12,27
2007 €	541.060.000,00	65.670.000,00	12,14
2008 €	549.420.000,00	65.470.000,00	11,92
2009 €	560.715.968,00	65.000.000,00	11,59
2010 €	563.759.854,40	64.600.000,00	11,46
2011 €	565.779.854,00	63.000.000,00	11,14
2012 €	545.391.229,00	56.700.000,00	10,40
2013 €	543.944.854,00	56.100.000,00	10,31
2014 €	549.144.854,00	55.300.000,00	10,07
2015 €	549.144.854,00	55.300.000,00	10,07

A partire dall'anno 2007, la tabella evidenzia la spesa stanziata per i capitoli 1.1.1, 1.1.2 e 1.2.1 del nuovo progetto di bilancio.

offinite.

In riferimento agli anni dal 2001 al 2006, i dati si riferiscono ai capitoli 1.2.1, 1.2.2 e 1.2.3 del progetto di bilancio allora utilizzato.

#### 493ª Seduta ASSEMBLEA - ALLEGATO B

29 luglio 2015

Seduta N. 0493 del 29/07/2015 Pagina 16

Totale votazioni 30

(F)-Favorevole (C)-Contrario (A)-Astenuto (V)-Votante (M)-Cong/Gov/Miss (P)-Presidente (R)-Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla nº 000021 alla nº 000030									
	021	021022 023 024 025 026 027 028 029 030								
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F
VICARI SIMONA						Н				
VICECONTE GUIDO	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F
VILLARI RICCARDO	C	C.	P	F	C	F	P	· C		
VOLPI RAFFAELE		F	F	F	P	F	F	F		
ZANDA LUIGI	C	C	P	F	C	F	E.	C	F	F
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	P	F	C	C	D.	C	P	P
ZAVOLI SERGIO	C		F	F	F		F	C	F	F
ZELLER KARL	C	C	E	F	C	F	F	C	F	F
ZIN CLAUDIO	c	C	A	A	C	A	A	С	F	F
ZIZZA VITTORIO	A	A	F	F	A	F	F	A	A	A
ZUFFADA SANTE	C	С	F.	F	C	F	0	C	F	F



## Ultimi quaderni delle informazioni parlamentari pubblicati dall'Ufficio delle informazioni parlamentari, dell'archivio e delle pubblicazioni del Senato

- Elezioni del Presidente della Repubblica, marzo 1999
- I referendum popolari abrogativi, aprile 1999
- 3. La crisi del Kosovo, maggio 1999
- 4. Le elezioni del Parlamento europeo, giugno 1999
- 5. Il dibattito sulle modifiche del Regolamento del Senato, luglio 1999
- I referendum popolari abrogativi della XIII legislatura, maggio 2000
- 7. Le prospettive di riforma istituzionale della Comunità europea: il dibattito in Senato, luglio 2000
- Fiducia al governo, i dibattiti in Parlamento nella XIII legislatura, dicembre 2000 (anche in CD Rom)
- Il dibattito sul bilancio interno del Senato, dicembre 2000
- La situazione internazionale dopo gli attentati terroristici negli USA: atti e discussioni del Parlamento italiano, maggio 2001
- Il dibattito sul bilancio interno del Senato, dicembre 2001
- Il dibattito sul bilancio interno del Senato, novembre 2002
- Il dibattito sul bilancio interno del Senato, luglio 2003

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007, ottobre 2003
- Il dibattito sul bilancio interno del Senato, gennaio 2005
- 16 Il dibattito sul bilancio interno del Senato, gennaio 2006
- Îl dibattito sul bilancio interno del Senato, marzo 2007
- 18. Dibattito sull'Europa (13-14 marzo 2007), marzo 2007
- Il dibattito sul bilancio interno del Senato, giugno 2007
- 20. Il dibattito sul bilancio interno del Senato, agosto 2008
- 21. Il dibattito sul bilancio interno del Senato, luglio 2009
- Il dibattito sul bilancio interno del Senato, febbraio 2011
- 23. Il dibattito sul bilancio interno del Senato, settembre 2012
- Il dibattito sul bilancio interno del Senato, marzo 2013
- Il dibattito sul bilancio interno del Senato, novembre 2013
- Il dibattito sul bilancio interno del Senato, novembre 2014